IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 17 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 21 GENNAIO 2000

Questa mattina i funerali di Stato tunisini nella capitale, poi la sepoltura nel cimitero cristiano di Hammamet

Craxi, addio all'Italia. Per sempre

La famiglia lancia durissime accuse - Esequie vietate al cognato Pillitteri

Caso complesso tra la legalità e la democrazia

di Riccardo Bormioli

Molti ritengono che la scomparsa di Craxi sia come una porta che si apre sul nostro passato: da oggi, si sostiene, sarà più facile fare una seria riflessione sugli ultimi dieci anni della nostra storia repubblicana, sulle degenerazioni del sistema politico e su quell'intreccio tra affari e politica che non può essere spiegato solo con le responsabilità penali e gli incartamenti giudiziari. È possibile che questa riflessione effettivamente si possa fare, anzi è auspicabile che ciò avvenga. Sempre che si tengano fermi alcuni punti: se la confessione generale, perchè di questo si tratterebbe, dovesse servire a rovesciare gerarchie di verità e consumare postume vendette tra vincitori e vinti, il Paese non ne guadagnerebbe molto e finirebbero per riprodursi i mali che abbiamo conosciuto negli ultimi anni.

● *Segue a pagina 2*

Un grande uomo di governo, ma non di Stato

di Ferdinando Camon

C'è qualcosa che non va, nell'addio a Craxi. Craxi è morto all'estero: perché era in esilio, diceva lui; perché era latitante, dicono i nostri governanti e i magistrati.
«In esilio» vuol dire che lo avevano costretto a rifugiarsi all'estero, perché in patria non lo volevano. «Latitante» vuol dire che si era sottratto volontariamente a un mandato di cattura. C'era il mandato di cattura? Come no: c'eran anche condanne. Dunque, era latitante.
Lui, e quelli che lo seguono, dicono che il mandato era ingiusto, e ingiuste le condanne. Non è questo il punto. Il punto è un altro: chi ha emesso le condanne? Lo Stato. E come si comporta lo Stato verso Craxi-morto? Gli offre i funerali di Stato. C'è qualcosa che non va.

● *Segue a pagina 5*

Una veduta del piccolo cimitero cristiano di Hammamet.

TUNISI Funerali di Stato oggi, nella cattedrale della capitale tunisina, per Bettino Craxi. Poi sarà seppellito nel cimitero cristiano di Hammamet. Non mancheranno una delegazione del governo italiano rappresentato dal ministro degli Esteri Dini e dal sottosegretario alla presidenza Minniti e numerosi parlamentari, tra cui Berlusconi con Cossiga. Esequie vietate invece al cognato Pillitteri, condannato a due anni di reclusione e che non ha ricevuto il permesso di espatrio. Il fatto ha scatenato la polemica.

La famiglia intanto, dopo la decisione di seppellire Craxi in Tunisia, lancia durissime accuse all'Italia. «Una soluzione equa - afferma - era possibile» e parla di «una campagna di odio e di aggressioni senza precedenti».

Comunque, «solo la storia potrà giudicare le grandezze e gli errori di Bettino Craxi». Sono le parole con cui D'Alema ha commemorato alla Camera la figura dell'ex presidente del Consiglio. D'Alema ha invitato tutte le forze politiche ad una «serena riflessione» su quanto è avvenuto negli anni di Tangentopoli che hanno portato l'ex segretario del Psi a «vivere e soffrire in solitudine una parte dolorosa della sua esistenza». A chiudere la commemorazione è stato il segretario dello Sdi Boselli applaudito da tutti i gruppi.

● *A pagina 2-3-5*

Spunta il «testamento politico»: trenta cartelle spedite al cognato a Milano. Con nomi e cognomi

«Tutti sapevano, tutti intascavano»

TUNISI E spunta il testamento politico di Craxi. È contenuto in trenta pagine, intitolate «relazione orientativa - inchiesta Tangentopoli» e ricevute ieri mattina per posta da Pillitteri. In esso l'ex segretario socialista ripete in modo organico la sua tesi più volte esposta: che tutti i partiti del dopoguerra, di maggioranza e di opposizione, hanno ricevuto finanziamenti illeciti e che tale sistema non poteva essere ignoto alle massime cariche dello Stato (e qui cita i nomi di Napolitano, Spadolini, Mancino e Scalfaro) e alla stessa magistratura; che nessuno ha mai denunciato o contrastato tale sistema; che la legge sul finanziamento pubblico non ha modificato la situazione.

Ma Craxi dà anche qualche notizia in più: ad esempio che anche il Psi sino al 1956 ottenne finanziamenti dall'Urss o che i grandi gruppi economici del paese hanno finanziato anche i sindacati. E il finanziamento dei partiti ha sempre continuato a mantenere caratteri di irregolarità e di illegalità.

● *A pagina 5*

Dopo il voto Roma intensifica i rapporti

La Croazia va verso l'Europa

di Fulvio Molinari

La Croazia, dopo il voto che ha rovesciato decennali equilibri politici, si avvicina all'Europa. Gli anni di isolamento internazionale, legati alla politica di Tudjman e dei suoi seguaci, che hanno mantenuto, nel nome di un acceso etno-patriottismo, inaccettabili deficit di democrazia interna (strapotere del partito di governo, emarginazione delle opposizioni, mancato rispetto dei diritti delle minoranze etniche), si avviano a essere superati dalla nuova dirigenza, il cui governo dovrebbe insediarsi la settimana prossima. Già prima del voto per il Sabor i rappresentanti delle opposizioni, confortati dai sondaggi elettorali, avevano avuto una serie di incontri a Bruxelles, dei quali è stata la logica conseguenza la recente visita di Prodi a Zagabria. Nei giorni scorsi Drago Kraljevic, deputato istriano, capo della commissione esteri del partito socialdemocratico, al congresso dei Ds a Torino ha avuto significativi contatti con il ministro Fassino e con lo stesso D'Alema. Una visita di Fassino nella capitale croata è in preparazione per l'indomani delle elezioni presidenziali, per mettere a fuoco un programma concreto di sostegno dell'Italia, e dell'Ue, alla disastrata economia croata. In sostanza l'Italia si è assunta il compito di traghettare il vicino paese verso l'integrazione in Europa, tentando di bruciare i tempi lunghi delle tappe di avvicinamento, e aprendo al tempo stesso un accogliente spazio all'imprenditoria italiana nell'area balcanica.

Dopo l'esplicito sostegno di alcuni paesi europei (soprattutto la Germania) alla «guerra risorgimentale» che ha portato alla creazione del nuovo stato croato, il mutato quadro politico nel Sud-Est d'Europa (fuga dai Balcani della Slovenia, indipendenza della Macedonia, fine del comunismo in Albania, pace di Dayton per la Bosnia) ha posto fine agli sconti fatti a Tudjman in materia di mancato rispetto dei diritti civili, tanto che la Croazia non è riuscita a entrare in nessun piano di sostegno e sviluppo finanziato dagli occidentali, che si sono limitati agli aiuti umanitari, come per la Serbia.

● *Segue a pagina 13*

Entro il 10 febbraio il verdetto sull'ammissibilità dei 21 quesiti referendari

Vassalli: la Corte costituzionale deve restare fuori dalla politica

ROMA «La Corte costituzionale non è una formazione politica». Si avvicina la scadenza del 10 febbraio per la pronuncia della Consulta sui 21 quesiti referendari e - l'occasione è l'inaugurazione dell'anno giudiziario della massima magistratura italiana - il presidente Giuliano Vassalli (nella foto) trova utile sottolineare la necessità di difendere la massima indipendenza dai poteri statuali del sommo organo giudicante.

La Consulta - insiste Vassalli - deve essere assolutamente neutrale rispetto alla politica: «considerarla come una qualunque formazione politica significa non solo incorrere in un errore, ma anche minare il terreno sul quale essa possa solidamente poggiare per svolgere la sua propria funzione di garanzia costituzionale, nell'interesse dell'intera collettività e, quindi, di nessuno in particolare».

Insomma, la Corte deve garantire i diritti costituzionali e proteggere le istituzioni attraverso le quali tali diritti sono fatti valere: «un compito che si distingue nella dinamica generale delle istituzioni politiche per essere estraneo alle vicende della politica di ogni giorno».

Il bilancio dell'anno appena concluso? Vassalli ha fatto riferimento alle troppe leggi che vi sono, un reticolato di disposizioni che crea anche problemi interpretativi che portano a ricorrere sempre più ai giudici della Consulta non solo per risolvere i dubbi di interpretazione ma anche per dirimere i conflitti tra poteri dello Stato.

● *A pagina 7*

Quattro funzionari della Protezione civile in manette, un boss albanese ricercato, almeno altri sette indagati

Missione Arcobaleno, fioccano gli arresti

Fu un «saccheggio prolungato» - Si scatenano all'attacco Polo e Lega

BARI Riesplode lo scandalo Arcobaleno. Quattro arresti sono stati eseguiti per disposizione della magistratura barese in seguito alle indagini sulla nostra missione umanitaria in Albania. Dietro alle sbarre sono finiti quattro funzionari della protezione civile: il responsabile della missione, Massimo Simonelli di 44 anni; Silvia Lucatelli di 37; il responsabile del Villaggio delle Regioni realizzato a Valona per ospitare i profughi kosovari durante la guerra nei Balcani, Luciano Tenaglia, 43 anni; il viceresponsabile del villaggio, Alessandro Mobono, 35 anni, di Pisa.

Chieste le dimissioni del sottosegretario Barberi. Palazzo Chigi: accertare e punire eventuali responsabilità

I reati contestati sono di peculato aggravato e continuato; occultamento di atto pubblico, falso materiale in atto pubblico, uso di atto pubblico, continuati, aggravati e in concorso; favoreggiamento di persona continuato e aggravato.

E' invece ancora ricercato Rami Isufi, 45 anni, un boss locale 'unico albanese finora coinvolto nell'inchiesta e residente a Valona.

Almeno altre 7 persone, tra cui un carabiniere, risultano per ora indagate nella vicenda.

Secondo gli investigatori il «saccheggio» del Campo delle Regioni era cominciato ben prima di quello filmato dal cuoco albanese il 10 luglio, al momento in cui gli italiani lasciarono il campo.

Subito dopo gli arresti Polo e Lega vanno all'attacco del Governo. An e Ccd chiedono le dimissioni del sottosegretario alla Protezione civile Barberi.

Lo stesso Palazzo Chigi interviene con una nota affermando che sulla vicenda va accertata e punita ogni eventuale responsabilità.

● *A pagina 6*

FONDI NERI ALL'ESTERO

Schaeuble davanti al Bundestag ammette: è stata violata la legge

Suicida un tesoriere della Cdu. Presidente israeliano indagato

BERLINO Il presidente della Cdu tedesca Wolfgang Schaeuble (nella foto) si è scusato dinanzi al Parlamento per lo scandalo dei fondi neri che ha investito il suo partito. «Durante il periodo di governo della Cdu sono state commesse aperte violazioni della legge», ha detto Schaeuble, il quale si è anche rammaricato di non aver ammesso già nella seduta del Bundestag del 2 dicembre scorso di aver ricevuto nel 1994 100 mila marchi (100 milioni di lire circa) dal faccendiere Karlheinz Schreiber. «Ora - ha detto il leader cristianodemocratico - la Cdu è interessata a fare chiarezza al più presto».

Intanto Wolfgang Huellen, il capo dell'ufficio Amministrazione e bilancio in Parlamento della Cdu, il partito dei cristiano-democratici tedeschi travolto dallo scandalo dei finanziamenti illeciti, si è tolto la vita ieri.

Dall'altra parte, a Gerusalemme, la procura ha autorizzato a indagare su un presunto finanziamento illecito di cui avrebbe disposto il presidente Weizman.

● *A pagina 10*

L'ha lanciata una radio cristiana britannica, e naturalmente l'iniziativa ha subito scatenato molte polemiche

Ultima novità la confessione via Internet

LONDRA *Il perdono di Dio con un click del computer: è la bizzarra e subito contestata iniziativa di una radio cristiana britannica, che ieri ha avviato il primo servizio al mondo di confessione su Internet. Il meccanismo è semplicissimo: basta digitare il sito www.theconfessor.co.uk, fare un breve esame di coscienza e scrivere i propri peccati sul modulo fornito. Niente preti, niente preghiere, niente penitenze: l'assoluzione cibernetica è immediatamente concessa.*

Il pentimento via Internet è stato lanciato dalla Premier Christian Radio, una stazione radiofonica con base a Londra che ha cinque anni di vita e una media di circa 200.000 ascoltatori. Di primo acchito è invitante: un cielo celeste cosparso di nuvolette bianche fa da sfondo a brani biblici e poesie a tema religioso. L'introduzione alla web-page, inoltre, rassicura l'utente: la confessione - garantisce - rimarrà un affare privato tra Dio e il peccatore stesso. Una volta inviato, il messaggio infatti si autodistrugge, a meno che non sia stato salvato sul computer di partenza.

Ma le critiche non sono tardate: «La confessione - si è lamentato un portavoce della chiesa cattolica britannica - non si può fare nè per Internet nè per telefono. Questo nuovo servizio non può essere riconosciuto».

Peter Kerridge, direttore generale della Premier Christian Radio, ha difeso il suo progetto sottolineando che offre «un modo semplice e veloce di esaminare la propria coscienza e di chiedere il perdono e l'aiuto di Dio». «Quando dedichiamo anche solo qualche minuto - ha detto - a riflettere sulle nostre azioni e sulle conseguenze che queste possono avere sul prossimo, gli effetti spirituali non possono che essere benefici. "The Confessor" vuole essere un punto focale per le nostre contemplazioni personali».

Poco gli interessano le critiche della chiesa cattolica. «Questo è un servizio per tutti i cristiani», spiega Kerridge. «Ormai su Internet si può fare qualsiasi cosa: si visitano i musei di mezzo mondo, si comprano gli ovuli per fare nascere i bambini. Perchè mai dovrebbe essere sbagliato esaminare le nostre colpe e fare un piccolo "mea culpa"?»

r. l.

Il cognato di Craxi, Paolo Pillitteri (è fratello della moglie): niente passaporto per la Tunisia.

Il cognato, ex sindaco di Milano, si è visto negare il permesso di recarsi alle esequie

Niente passaporto a Pillitteri

I giudici: «Deve ancora scontare due anni». Ed è polemica

MILANO Niente permesso a Paolo Pillitteri per partecipare ai funerali di Bettino Craxi in Tunisia. La procura generale di Milano ieri ha negato l'autorizzazione per il rilascio del passaporto all'ex sindaco del capoluogo lombardo e cognato dell'ex leader socialista. Pillitteri ha una condanna a due anni di reclusione passata in giudicato, per il momento sospesa in attesa di una decisione sull'affidamento ai servizi sociali.

«Ero convinto che non ci fossero problemi e il fax che ha rigettato l'istanza mi ha lasciato sgomento e senza parole - ha detto l'ex sindaco -. Vorrà dire che il fiore che volevo portare a Bettino, lo porterò domenica al Monumentale sulla tomba di Filippo Turati. Anche lui morto in esilio».

Sulla vicenda si è scatenata una vivace polemica. Il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, si è detto «umanamente contrariato» e ha chiesto ai suoi uffici tecnici tecnici se vi fosse comunque un qualsiasi spazio interpretativo della norma sui passaporti per concedere a Pillitteri un permesso di carattere esclusivamente umanitario.

I legali di Pillitteri hanno definito sconcertante e immotivato il provvedimento, mentre l'onorevole Tiziana Maiolo di Forza Italia ha parlato di decisione «indecente»: «La procura Generale di Milano si vergogni - ha detto -. Questo rifiuto mi sembra il più feroce commento che i magistrati milanesi potessero esprimere sulla morte di Craxi». E Alfredo Biondi ha aggiunto che con «Craxi è morta anche la pietà» e l'Avanti ha parlato di tragedia e farsa.

Anche un politico generalmente ompassato, (e tecnicamente preparato: è avvocato) come Mino Martinazzoli ha espresso un parere critico sulla decisione della magistratura milanese. Gli hanno fatto eco il sindaco di Venezia Massimo Cacciari e Luigi Manconi che, questa ieri sera a Milano, hanno partecipato a un dibattito al Salone Pierlombardo.

Parlando a margine dell' incontro, Martinazzoli sulla mancata autorizzazione a Pillitteri ha detto: «Il fatto di essere stato io ministro di Grazia e Giustizia non mi dà una particolare competenza al riguardo. Mi sembra però dal punto di vista umano una decisione un po' criticabile».

Analogo il commento di Cacciari: «Non conosco il fatto in sè, ma in un caso del genere avrei tentato di fare un' eccezione».

Per Luigi Manconi invece la decisione è «molto grave, così come è stato molto grave - ha detto - quando fu impedito a un sacerdote di andare a trovare un detenuto a Napoli».

La procura milanese si è difesa ricordando di essersi limitata ad applicare «l' articolo 3 alla lettera D della legge sui passaporti», secondo il quale il permesso di espatrio, anche solo temporaneo, può essere concesso solo in presenza di pendenze di carattere pecuniario.

Pillitteri, invece, deve ancora scontare circa 2 anni per la condanna ricevuta al processo sulle Tangenti Aem. La decisione è stata presa dal sostituto Nunzia Gatto. Francesco Saverio Borrelli ieri era assente.

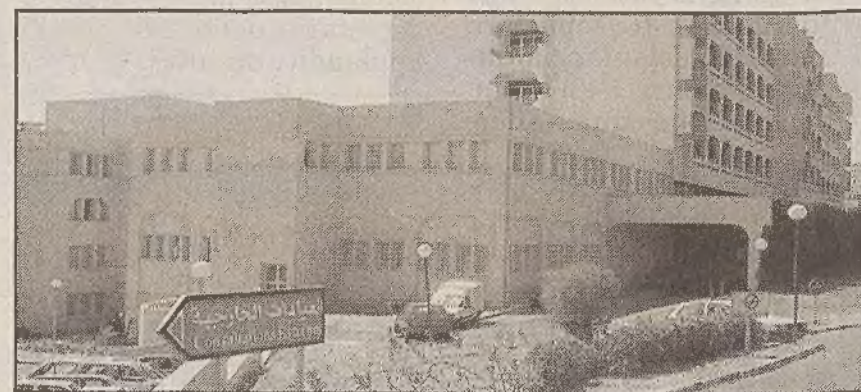
Non mancherà una delegazione del governo italiano, sgradita alla famiglia che denuncia una «campagna di odio e di aggressione»

Funerali di Stato per Craxi, ma in Tunisia

Riposerà nel cimitero cristiano di Hammamet - Tutti pieni i voli Alitalia e della Tunis Air

ROMA Ad Hammamet. Per sempre. Bettino Craxi sarà seppellito lì, in un piccolo cimitero cristiano poco distante dalla villa dove ha trascorso gli ultimi, tormentati anni della sua vita. E sarà il vescovo di Tunisi a celebrare i funerali di Stato disposti dal presidente tunisino Ben Alì. Il governo italiano sarà rappresentato dal ministro degli Esteri Lamberto Dini e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marco Minniti. Sarà numerosa anche la presenza dei parlamentari di tutte le forze politiche. E non mancherà Silvio Berlusconi, amico del leader socialista.

Ma per la famiglia Craxi sarebbe stato opportuno che il governo italiano non partecipasse alle esequie: «È di cattivo gusto», riferisce un amico dell'ex segretario del Psi. L'astio dei figli Stefania e Bobo e della moglie Anna si percepisce nitidamente in uno scarno comunicato che parla di «una campagna di odio e di aggressioni senza precedenti nella storia repubblicana». Bettino Craxi ha difeso «come ha potuto la propria libertà che, amava ripetere, equivaleva alla propria vita».

La famiglia Craxi ringrazia quindi il presidente tunisino Ben Alì e il suo popolo per l'ospitalità offerta, il Santo Padre e il presidente della Repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi, amici ed avversari. Ma ricorda anche che aveva invocato una soluzione «equa, giusta e possibile per chiudere un capitolo della storia repubblicana e con esso anche il caso che riguardava Bettino Craxi. Questo non è stato possibile. Vogliano gli italiani ricordarlo con tutto il senso di giustizia di cui sono capaci».

In questo ospedale di periferia è stata portata la salma.

Il leader socialista, come dice la sua famiglia, «è rimasto seduto al tavolo di lavoro fino alle ultime ore della sua vita, raccogliendo e limando lettere e appunti». E i suoi legali ora metteranno mano al materiale di archivio raccogliendolo e facendone un libro.

Oggi sarà allestita la camera ardente all'ospedale militare di Tunisi e sarà aperta dalle 11 alle 13. Subito dopo avranno inizio i funerali nella vicina cattedrale. La bara che accoglierà le spoglie di Craxi arriverà dall'Italia in mattinata: nei Paesi musulmani si usa seppellire i morti avvolti in un lenzuolo. L'ultima dimora di Bettino Craxi sarà quindi in riva al mare, nel piccolo cimitero cattolico che sorge su un declivio di Hammamet a ridosso della Medina. Appena una cinquantina di tombe, per lo più di francesi. Non è stato possibile inumarlo nel giardino della villa.

Stanno partendo intanto tutti pieni, tra ieri sera e questa mattina, dagli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, i quattro voli dell' Alitalia e della Tunis Air, due dei quali supplementari, diretti a Tunisi. Per il volo di linea Alitalia in partenza ieri sera alle 20, operato con un MD80 da 133 posti, risultavano prenotate 156 persone, con un overbooking, al momento dell'imbarco, di 23 passeggeri.

Funerali di Stato in Tunisia

Ecco i luoghi in cui la **salma di Bettino Craxi** è stata trasferita in queste ore

Marocco
Algeria
TUNISIA
Libia
Mali
Niger

Tunisi: Nella giornata di ieri è stato portato all'**ospedale militare**, dove era rimasto nei giorni della malattia. Oggi alle **13.00** nella **cattedrale cittadina** si svolgerà **il rito funebre**

Nabeul: È arrivata **qui mercoledì notte.** Il trasporto si è reso necessario perchè altrimenti, secondo i dettami dell'**Islam**, i funerali si sarebbero dovuti tenere entro **24** ore dal decesso, cioè alle **17** di **ieri**

Hammamet: Lasciata per sempre la famosa **villa Bianca** in cui ha vissuto dal **1994**, Craxi sarà sepolto oggi nel piccolo **cimitero cristiano** del paese, che sorge sotto le mura della Medina, di fronte al mare

TUNISI
Nabeul
Hammamet
Casa di Craxi
HAMMAMET
Medina
Cimitero

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Ecco perchè stupiscono certi paragoni e certi ragionamenti. Alcuni ex compagni di strada di Bettino Craxi di fronte ai fondi neri della Cdu tedesca e al crollo del mito di Helmut Kohl si sono posti una domanda: ma se anche un grande statista come il cancelliere tedesco, protagonista della riunificazione tedesca e del crollo del muro di Berlino, ha avuto bisogno di finanziarsi illegalmente, questo significa che non solo il problema non riguarda solo l'Italia, ma che probabilmente i costi della politica aumentano in ragione proporzionale rispetto ai grandi obiettivi di riforma che ci si pone. Una grande politica di rinnovamento costa più di una politica di conservazione.

In linea teorica c'è sicuramente del vero in questo ragionamento; ma se poi noi volessimo sovrapporre il caso Kohl, nei suoi termini politici e non giudiziari, al caso Craxi ci accorgeremmo che i contorni delle due figure non coincidono, non combaciano.

E non solo perchè Kohl ha riunificato la Germania mentre Bettino Craxi non è riuscito nemmeno a far dialogare le varie sinistre del paese, ma soprattutto perchè in Italia si è cercato di risolvere l'anomalia dell'esistenza di un grande partito comunista, solo in termini di presa e di conservazione del potere. Io mi finanzio in modo anche illegale perchè ho il dovere di constrastare la tua marcia verso il potere, potere che tu cerchi di conquistare in modo illegale. Certi finanziamenti sospetti servivano anche a finanziare la conventium ad escludendum.

La verità è che nessuno in questi anni ha voluto affrontare il tema del finanziamento occulto della politica in un modo che non fosse solo quello dell'arrichimento personale, che pure ha la sua indubbia importanza.

Insomma dobbiamo chiederci, una volta per tutte, in che misura nelle scelte compiute dai singoli partiti, la Dc come il Pci per esempio, abbia potuto prevalere l'interesse dei rispettivi «azionisti di riferimento» (il blocco occidentale contro il blocco sovietico) rispetto all'interesse nazionale.

Il nodo da sciogliere è questo ed anche la storia personale e politica di Craxi finisce per entrare in questa domanda inevasa. Al di là, questo è ovvio, delle singole responsabilità di carattere penale. La corruzione è servità a garantire la democrazia e la legalità o al contrario ha progressivamente costretto la società e il paese a cedere quote di legalità e di democrazia?

A questo i protagonisti di quella stagione e degli ultimi dieci anni di storia nazionale devono rispondere.

Riccardo Bormioli

Partenze a ripetizione da Fiumicino, tutta al completo la squadra degli ex socialisti da De Michelis a Martelli

Molti «big» preferiscono mandare un vice

Fini si fa rappresentare da Selva, Castagnetti da Bianco, Mastella da Carra

ROMA Per i funerali di Bettino Craxi, un volo charter, promosso dal figlio Bobo, partirà anche da Reggio Calabria.

Gli apparecchi di linea non hanno più posti. Giorgio Rebuffa, ancora stamane, ne sta cercando uno perché non vuole mancare.

Ma l''aereo privato più importante sarà quello di Silvio Berlusconi: avrà a bordo, tra gli amici di sempre, anche Francesco Cossiga, l'ultimo notabile della politica che aveva visto Bttino Crazi ad Hammamet solo pochi giorni fa.

Un aereo di Stato condurrà ai funerali Lamberto Dini, ministro degli esteri (accusato ieri di ipocrisia dal Polo, perchè aveva definito Craxi «un latitante»), e Marco Minniti, il primo collaboratore del premier a palazzo Chigi. Massimo D'Alema invece non ci sarà.

Solo oggi i cronisti inviati ad Hammamet saranno in grado di fare un elenco completo di chi c'era e di chi è restato in Italia. Non ci saranno assenze tra i sodali del vasto clan milanese di un tempo. Anche Caterina Caselli sarà in volo perché Bettino - ha detto ieri - «è sempre nei nostri cuori». Emilio Fede è a letto con l'influenza. Ha dichiarato che è meglio così, perché non si troverà in mezzo a «tanti ipocriti» che solo adesso, da morto, andranno a trovare Bettino.

La «famiglia socialista» sarà al completo: Enrico Boselli con tutti i parlamentari, Gianni De Michelis e le altre piccole frazioni del partito che fu. Con Martelli, Craxi aveva un appuntamento per i prossimi giorni. Era convinto che stesse meglio e aveva deciso di vederlo, dopo molte esitazioni.

Tra i politici in carriera, il primo ad arrivare, già da ieri mattina, è stato Pier Ferdinando Casini. Lo ha seguito Buttiglione, in albergo da ieri sera. Loro due non sono alle prese con i problemi di diplomazia politica che toccano invece i personaggi e i partiti maggiori. Alle 13, Veltroni non aveva ancora deciso da chi farsi rappresentare. La scelta, autorevole, è caduta su Gavino Angius, presidente dei senatori Ds. Fini (che ha sempre appoggiato la linea dei magistrati invitando Craxi a non sottrarsi al giudizio in Italia) si è regolato allo stesso modo: per An ci sarà Gustavo Selva, ex democristiano, ora capogruppo alla Camera. Sarà Gerardo Bianco, ex presidente del partito e ora direttore del «Popolo», a rappresentare il Ppi. Ieri, ha detto che «il Caf non è mai esistito». Il neosegretario Castagnetti rimane a Roma.

L'Udeur si fa rappresentare da Enzo Carra: giornalista, già portavoce di Forlani, diventò un uomo simbolo quando fu arrestato e fece scandalo la sua immagine di uomo in ceppi, vista in tv da milioni di italiani. Bertinotti non ci sarà e non risulta che andrà qualcuno di Rifondazione.

Una coincidenza storica: i funerali cadono il 21 di gennaio, lo stesso giorno della scissione comunista del 1921, quando fu fondato il Partito comunista d'Italia. Non ci andrà neppure don Gelmini, che con Craxi aveva un rapporto cordiale. Aveva un appuntamento con Bettino per la prossima settimana.

Renato Venditti

Anche l'ambasciatore italiano in visita di condoglianze

HAMMAMET L'ambasciatore d'Italia a Tunisi Armando Sanguini si è recato ieri mattina ad Hammamet in visita alla famiglia di Bettino Craxi. L'ambasciatore si è trattenuto per una decina di minuti nella residenza di Hammamet dell'ex presidente del Consiglio.

Durante la visita circolavano intanto insistenti voci sul luogo di sepoltura di Bettino Craxi. Se, infatti, nel cimitero cristiano di Hammmamet una squadra di operai era già al lavoro, c'è chi parlaav con insistenza della possibilità che il ledader socialista venisse invece sepolto all' interno della sua residenza di Hammamet.

La sepoltura nel giardino della casa - si fa osservare - ricorda la tomba di Garibaldi a Caprera, ed è noto l'amore che Craxi aveva per questa figura storica.

L' ambasciatore Sanguini già ieri sera aveva incontrato il figlio di Bettino Craxi, Bobo, al suo arrivo a Tunisi. Ieri si è recato ad Hammamet per portare il cordoglio del governo a tutta la famiglia, compresa la vedova Anna Craxi che ieri mattina è riuscita a rientrare in Tunisia.

L' ambasciatore si è anche recato a rendere omaggio alla salma di Craxi nella clinica «Les violette», dove è stata trasportata per evitare che i funerali si dovessero tenere già ieri. A quanto si apprende, la salma dell' ex presidente del Consiglio è stata successivamente trasportata all' obitorio dell' ospedale regionale di Nabeul, il capoluogo della provincia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 gennaio 2000 è stata di 58.100 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Sull'aereo privato del numero uno di Forza Italia troverà posto il senatore a vita Francesco Cossiga

Berlusconi: vado a salutare un amico

Il defunto testimone alle nozze dell'azzurro con Veronica Lario

ROMA Silvio Berlusconi sarà oggi a Tunisi insieme a Cossiga: «Vado ai funerali di un amico». Il leader di Forza Italia continua a mantenere il silenzio sulla scomparsa dell'ex leader del Psi al quale era legato da una vecchia amicizia: «Speravo che molti che l'hanno combattuto avessero il pudore di stare zitti».

Il leader azzurro e capo dell'opposizione parteciperà dunque oggi a Tunisi ai funerali di Bettino Craxi. Sul suo aereo privato viaggerà anche il senatore a vita Francesco Cossiga.

«Andrò ai funerali di un amico», ha confermato ieri ai giornalisti il leader di Forza Italia, aggiungendo di aver trascorso le ore «con lo stato d'animo addolorato», proprio «di chi ha perso un amico».

Ieri alla Camera si attendeva che dopo D'Alema, Violante e Boselli prendesse la parola anche Berlusconi per ricordare il vecchio amico. «Non c'è la possibilità», ha però spiegato. Ed ha seguito la commemorazione in silenzio, seduto al suo posto con la fronte appoggiata alle mani congiunte.

Non ha nemmeno rilasciato dichiarazioni ai giornalisti, fedele alla consegna che questo, come aveva detto mercoledì sera, «è il momento del dolore non delle parole». Ha fatto un solo pungente commento. «Speravo - ha detto - che molti che l'hanno combattuto avessero il pudore di stare zitti». Nomi non ne ha fatti.

Prima di lasciare Montecitorio, al termine della commemorazione in aula, ha salutato l'ex ministro socialista Gianni De Michelis che ha seguito la seduta nella tribuna degli ex parlamentari. I due si sono abbracciati e baciati e si sono stretti la mano in silenzio.

Berlusconi non ha mai rinnegato la sua vecchia amicizia con Craxi che è stato anche testimone delle sue nozze con Veronica Lario. Un'amicizia cominciata prima che esplodesse il ciclone Tangentopoli. «Mi pare un tipo intelligente», avrebbe confidato Craxi ai collaboratori dopo aver conosciuto l'imprenditore del mattone Silvio Berlusconi.

Berlusconi non commenta

Il segretario del Psi ospitò diverse volte la famiglia Berlusconi nella sua villa di Hammameth. E questo sodalizio ha portato di recente Berlusconi a prendere le difese dell'amico da chi lo accusava di condurre una vita da nababbo nel suo «esilio» tunisino.

«Io ad Hammameth le ricchezze ed i lussi non li ho mai visti», ha sostenuto. L'ultimo intervento a favore di Craxi lo ha tentato nel novembre scorso, nei giorni dell'aggravarsi della malattia, sollecitando al Presidente della Repubblica Ciampi un provvedimento di clemenza. Ma dal Quirinale ha ricevuto in risposta un secco no.

Il ristorante «La Scala» è chiuso per lutto. Ma siamo ad Hammamet: il ricordo dei ritrovi milanesi è lontano.

Sui necrologi di alcuni quotidiani quelli del sindaco Albertini, di Luisa Trussardi e di Fiorucci

Il ricordo della «Milano da bere»

Non ci sarà però una delegazione ufficiale del Comune

MILANO socialisti lombardi ricorderanno la figura di Craxi, domenica mattina alle 11 al Cimitero Monumentale di Milano, sulla tomba di Filippo Turati. Corone di fiori per «l'esule di Tangentopoli». La città da bere, la metropoli che ha partorito Mani pulite, il capoluogo lombardo che ha visto Bettino Craxi crescere tra bandiere, garofani, stilisti di moda, nani e ballerine, ricorda così l'ex leader del Psi.

Il presidente del consiglio provinciale di Milano, Roberto Caputo, ieri pomeriggio ha commemorato, con un minuto di silenzio in aula, la figura di Craxi e tra i milanesi che contano c'è anche chi ha affidato i sentimenti ai necrologi di alcuni quotidiani, in primis quello del sindaco Gabriele Albertini e a seguire il cordoglio degli ex sindaci Carlo Tognoli e Aldo Agnasi, la moglie di Nicola Trussardi, Luisa, e lo stilista Fiorucci.

Non sono mancate le condoglianze del presidente della Lega Calcio, Franco Carraro, del presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri oltre ad Angelo Rizzoli, Alberto Rusconi e l'attore Massimo Boldi.

Anche Comunione e Liberazione ha mandato un messaggio alla famiglia descrivendo Craxi come «un protagonista della vita politica italiana e internazionale che ha fattio molto per il benessere del nostro popolo. La sua estrema lealtà e sincerità non gli hanno giovato nel clima di ipocrisia dominante, e le vicende di Tangentopoli sono causa della sua rovina».

Ed ecco spuntare nella grigia Milano accuse mescolate a ricordi, memorie come quelle di Pippo Brambilla, farmacista di Piazza Duomo, il quale racconta quando, nel '70, dalla vetrina della farmacia lo vedeva sventolare garofani rossi: «Era un'ottima persona, è stato mio cliente per molti anni e comperava medicine per il diabete e l'ipertensione. Quando c'era lui, l'Italia aveva molto più credito internazionale di adesso». E c'è chi racconta del giovane Craxi che andava a Sesto San Giovanni in sella al motorino della Federazione oppure in tram. «Aveva 25 anni», racconta Edolo Locatelli, 63 anni, militante socialista a Sesto, «già allora era forte autonomista».

Non ci sarà però alcuna delegazione ufficiale del Comune di Milano oggi ai funerali di Bettino Craxi a Tunisi. Lo hanno fatto sapere i due consiglieri comunali di Forza Italia Vincenzo Giudice e Stefano Maullu, che invece partiranno stamane per partecipare a titolo personale alle esequie dell'ex leader del Psi.

«Vista la rilevanza che Craxi ha avuto in particolare a Milano - hanno detto i due consiglieri in una dichiarazione congiunta - sarebbe stata opportuna una delegazione ufficiale dell'amministrazione. Ciò non è avvenuto e ce ne rammarichiamo».

Milano insomma guarda con tanti occhi alla vicenda umana, politica e giudiziaria di un uomo il cui ultimo giudizio sarà dato dalla storia.

Il presidente del Consiglio ha commemorato alla Camera la figura dell'ex premier il cui ruolo politico non si può ridurre «ad una storia di inchieste e di processi»

D'Alema: la storia giudicherà grandezza ed errori

Secondo Violante la morte pone più interrogativi oggi di ieri - Boselli (Sdi): trattato come un grande criminale

ROMA Solo la storia potrà giudicare «le grandezze» e «gli errori» di Bettino Craxi. Sono le parole con cui Massimo D'Alema ha commemorato alla Camera la figura dell' ex presidente del Consiglio e leader socialista morto in Tunisia. Il capo del governo, nel ricordare il ruolo svolto da Craxi nella politica italiana, ha invitato tutte le forze politiche ad una «serena riflessione» su quanto è avvenuto nei torbidi anni di Tangentopoli che hanno portato l'ex segretario del Psi a «vivere e soffrire in solitudine una parte dolorosa della sua esistenza». La commorazione alla Camera è stata seguita in silenzio da un gran numero di deputati e dai leader di quasi tutti i partiti ad eccezione di Umberto Bossi, assente come la maggior parte dei leghisti. Prima di D'Alema ha preso la parola il presidente della Camera Violante. A chiudere la commemorazione è stato il segretario dello Sdi Enrico Boselli il cui discorso è stato applaudito a lungo da deputati di tutti i gruppi.

Il ruolo politico svolto da Craxi, ha detto Massimo D'Alema, non si può ridurre «ad una storia di inchieste e di processi». La vita dello scomparso, ha aggiunto, è stata una «parabola complessa e contraddittoria» che ha visto Craxi prima al governo e poi «solo ed abbandonato nella sofferenza». Ma ora, ha affermato il presidente del Consiglio, c'è il dovere del rispetto e del cordoglio e la politica «ha il dovere di fare un passo indietro rispetto alla storia che sola giudicherà delle sue grandezze e dei suoi errori». Bettino Craxi, ha ricordato D'Alema, «ha incarnato la tragedia» che con Tangentopoli ha travolto la classe politica italiana. E di questa tragedia è stato «protagonista» fino alla fine. Il presidente del Consiglio ha elencato anche i meriti di Craxi. Primo tra tutti quello di aver avuto l'«intuizione» dell'importanza del rinnovamento dello Stato e delle istituzioni. Ed anche di aver interpretato come capo del governo «un ruolo attivo dell' Italia sulla scena internazionale».

Per il presidente della Camera Luciano Violante la morte di Craxi non è «un' uscita di scena» perchè pone più interrogativi oggi di quanti ne abbia posti ieri. Nel ricordare l'accusa lanciata da Craxi alla Camera a tutti i partiti di aver ricevuto finanziamenti illeciti e iregolari, Violante ha detto che fu «violentemente sincero» perchè il problema esiste. Il «sipario» non può quindi calare su Craxi perchè la sua morte «è una porta che si apre su un decennio di storia repubblicana» che il Parlamento deve esaminare con oggettività.

Il segretario dello Sdi Enrico Boselli ha stigmatizzato che Craxi sia stato trattato «come un grande criminale» nel momento in cui lottava con la sua grave malattia e non gli è stata data la possibilità di curarsi in Italia. Ora la figura di Craxi, ha affermato Boselli, potrà essere inquadrata politicamente e storicamente dalla commissione su Tangentopoli approvata dal Parlamento proprio il giorno della sua morte.

I siti Internet delle agenzie e giornali on-line «impazziti» dopo il primo flash sulla morte

ROMA Siti Internet impazziti mercoledì pomeriggio in seguito alla notizia della morte di Craxi. Dopo le 17.46, ora del primo flash dell'Ansa, le redazioni dei quotidiani e delle agenzie on-line hanno registrato picchi di contatti eccezionali. Soltanto l'Ansa ha avuto il 100% dei contatti in più nell'arco dei primi minuti dopo la messa in rete della notizia. Un eccesso di domanda che in poco tempo ha bloccato i nuovi accessi la sito.

Gli alleati del «Caf»

Forlani parla di linciaggio Andreotti, occasione mancata il non averlo curato in Italia

ROMA Giulio Andreotti e Fausto Bertinotti invocano entrambi «pietas» di fronte a Craxi morto. Entrambi vorrebbero un pò più di silenzio che, per il senatore a vita, «si addice un pò a tutti». Il leader di Rifondazione preferirebbe semplicemente dire: «Mi dispiace che sia morto un' uomo, in una condizione di molto dolore». Ma tutti e due non sfuggono al giudizio politico sullo scomparso. «Qualche settimana fa», sostiene Andreotti, «si è perduta un'aurea occasione per mettere da parte codici e risentimenti, consentendo all'ammalato grave di potersi sottoporre all'intervento chirurgico nella maggior sicurezza della sua Milano e non con una complicata cogestione ospedaliera in Tunisia. Ma ormai», aggiunge, «è inutile tornarci sopra».

Andreotti ricorda poi il nuovo Concordato firmato da Craxi presidente del Consiglio con la Chiesa: «Solo per la sua personale decisione arrivò in porto».

Bertinotti, «distinguendo cristianamente l'errore dall'errante» sottolinea come il craxismo, e non solo per il suo epilogo disastroso di Tantentopoli, ma per essere stata l'idea dominante degli anni Ottanta, sia stata «un'idea devastante».

«Nei confronti di Craxi, come di altri, c'è stato, più che una lotta, un vero e proprio linciaggio«, denuncia invece l'ex segretario dc Arnaldo Forlani, suo alleato, con Andreotti, nel Caf, il patto di governo precedente all'esplodere di Tangentopoli. Forlani lo definisce «un leader politico di valore», e sostiene che un perno della sua azione di governo era il suo collegamento con Giuliano Amato: «Fra loro c'era una simbiosi, erano due in uno e uno in due».

Secondo il presidente di An Gianfranco Fini per ristabilire la verità «occorre che passi tempo e occorre che vi sia la volontà di agire in tal senso». Non potevano certo farlo le commemorazioni alla Camera che sono state «equilibrate e rispettose». La commissione su Tangentopoli può invece contribuire.

La morte di Craxi deve indurre tutti i partiti ad affrontare «senza ipocrisie e reticenze il problema del finanziamento della politica», afferma il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti. «E bisogna voltar pagina», aggiunge, «anche su un'altra ipocrisia di questi anni: quella dei costi della politica». Castagnetti vede «un certo parallelismo» tra quanto sta avvenendo oggi in Germania e quello che è accaduto nel 1992 in Italia.

«Siamo di fronte alla fine tragica di un politico che ha contato e che ha creduto radicalmente nella politica», commenta Mino Martinazzoli, che fu ministro dei governi Craxi. Anche lui sente la necessità di «sobrietà e silenzio»; vede invece «commenti e dichiarazioni ancora una volta collocati tra il cinismo e l'ipocrisia».

«Daremo alle stampe i documenti che Bettino non ci permise di usare in sua difesa»

E gli avvocati annunciano un «libro-verità» «Non ci sono dossier, ma qualcuno trema»

Mandare il gonfalone? Spaccatura a Palermo in consiglio comunale

PALERMO La richiesta di inviare ai funerali di Craxi una delegazione ufficiale del Comune di Palermo, guidata dal sindaco Leoluca Orlando, con il gonfalone della città, sta provocando polemiche e divisioni in consiglio tra le forze politiche. La proposta è contenuta in una mozione firmata da un gruppo di 20 consiglieri comunali su 50 sia dell' opposizione del Polo, che della maggioranza di centrosinistra «per rendere omaggio all' uomo e allo statista che ha scritto tra le più importanti pagine della storia d' Italia». In aula non è stato però possibile votare il documento perchè, ha spiegato il presidente del consiglio comunale Costantino Garraffa (Ds), «la mozione non era posta all' ordine del giorno».

HAMMAMET Centinaia di lettere, e poi documenti, promemoria, atti ufficiali, appunti: la verità di Bettino Craxi, la sua verità, è ora affidata all' archivio conservato nella villa di Hammamet, alle carte sulle quali ancora continuava a lavorare. Materiale che ben presto finirà in un dossier, destinato probabilmente a diventare un libro. Il titolo, scelto dallo stesso Craxi, sarà: «Il processo speciale». La trama è quella di un ex presidente del Consiglio che si ritiene ingiustamente aggredito sul piano giudiziario e che si difende spostando la discussione dal terreno delle accuse del Pool - i soldi che arrivavano nell'ufficio di Piazza Duomo 19, l'attività dei vari Larini, Balzamo, Giallombardo - allo scenario internazionale nel quale avvenivano i fatti poi finiti nelle aule di giustizia.

In quel dossier, e comunque nella futura ricostruzione "storica"à del suo ruolo, troveranno spazio atti che l' ex segretario del Psi non aveva mai voluto far utilizzare ai suoi avvocati nei processi. È il caso delle lettere di Yasser Arafat o di Lech Walesa e della documentazione che proverebbe - a detta dei difensori di Craxi - come buona parte dei soldi che i pm di Milano e poi i giudici hanno interpretato come illeciti finanziamenti al Psi, fossero stati invece utilizzati per sostenere l'Olp, Solidarnosc, i socialisti cileni e altri compagni in tutto il mondo.

«Bettino mi diceva: come posso coinvolgere personaggi di questo calibro, gente come Arafat o Walesa, nelle piccole beghe giudiziarie di casa nostra? Che diritto ne ho?». Giannino Guiso, per anni amico e avvocato difensore di Craxi, svela così un risvolto finora nascosto del lavoro affrontato in questi anni con il collega Enzo Lo Giudice in difesa dell'ex leader. «Quegli atti - racconta Guiso, in viaggio verso Hammamet - quelle lettere che spiegherebbero molto su vicende come All Iberian, io non ho mai potuto usarli, perchè Bettino non voleva. Ma ci sono e serviranno per una ricostruzione storica. Serviranno per la verità».

«Lo faremo, quel dossier - spiega - lo finiremo io e Lo Giudice. Ne avevo parlato anche martedì sera con Craxi, nell'ultima telefonata ad Hammamet. Ci stavamo lavorando e lo concluderemo, per onorare la sua memoria». Ma non sarà, come era trapelato nelle scorse settimane, un libro su Francesco Saverio Borrelli. «Quell'uomo - scandisce Guiso - non merita tanta attenzione».

Guiso preannuncia che andrà avanti con i ricorsi alla Corte europea per i diritti dell'uomo «per veder riconosciuta l' ingiustizia compiuta contro Craxi» e prima di recarsi nella villa di Hammamet a trovare Anna, Stefania e Bobo, puntualizza: «Craxi ha raccolto molti documenti, ma non ha svolto, come qualcuno dice, attività di dossieraggio». Ma qualcuno, in Italia, ha qualcosa da temere dall'archivio Craxi? L'avvocato si chiude a riccio: «Su questo non posso rispondere».

Marco Bardazzi

In questo angolo del cimitero cristiano di Hammamet sarà sepolto Bettino Craxi: i lavori sono già in corso.

Bocciatura dallo storico Denis Mack Smith

LONDRA «Un morto si deve rispettare», mette le mani avanti Denis Mack Smith in buon italiano ma poi passa all'inglese e dice: «No country deserves a crook», nessun Paese si merita un imbroglione. Il più famoso storico inglese di cose italiane va giù duro con Bettino Craxi: «Nel complesso il mio giudizio è molto negativo. Con i suoi metodi ha distrutto il partito socialista e non credo che l'Italia sia migliorata per effetto dei suoi anni di presidente del Consiglio». Tangentopoli? «Quel sistema di corruzione già esisteva sotto Giolitti e Mussolini ma Craxi l'ha messo al centro della sua azione politica, ne ha fatto la sua più importante tecnica di governo».

Bettino Craxi negli anni del massimo potere, quando guidava il partito con un piglio da padre-padrone.

Hanno detto di lui: ecco una carrellata di giudizi espressi da amici, ex amici, avversari

«Puparo della destra» o eroe?

Secondo Enrico Berlinguer era «un buon giocatore di poker»

ROMA Ecco una breve antologia di frasi di leader politici su Bettino Craxi.

ENRICO BERLINGUER (27 aprile '83): «Un buon giocatore di poker».

UMBERTO BOSSI (26 luglio '93): «Quando scoppiano le rivoluzioni, i re non sono mai destinati alla galera. O salgono sulla ghigliottina o muoiono in esilio. Craxi ha già scelto l'esilio».

MASSIMO D'ALEMA (29 settembre '95): «C'è un legame oscuro tra il finto nuovo e il vero vecchio, il "Grande Vecchio", che di là della sponda del Mediterraneo appare come il "puparo" della destra».

FRANCESCO COSSIGA (4 luglio '98): «Un uomo che fu mio collaboratore e che ricordo per le sue doti e il suo impegno. La giustizia, spero non quella della Prussia di Federico II, giudicherà l'uomo; ma la politica deve riconoscere che ha lavorato con dedizione per il prestigio e la salute del nostro Paese».

SILVIO BERLUSCONI (4 luglio '98): «Mi ha concesso l'onore di essere testimone di matrimonio e padrino di due miei figli. La storia permetterà di mettere sui due piatti della bilancia qualità e difetti che io già conoscevo, ma sono sicuro che il piatto delle qualità sarà prevalente».

GIANNI DE MICHELIS (28 ottobre '98): «Mi fa effetto pensare che mentre D' Alema è presidente del consiglio, Craxi è in esilio. Sono espressione di una stessa politica, con gli stessi meccanismi e con le stesse regole».

WALTER VELTRONI (10 dicembre '98): «Sarebbe sbagliato liquidare con un colpo di spugna la storia del socialismo dal 1976 ad oggi».

ANTONIO DI PIETRO (1 marzo '99): «La riabilitazione sarà possibile anche all'uomo Bettino Craxi dopo che avrà espiato la sua pena. Anch'io sono stato inquisito mille volte, però mi sono affidato alla magistratura. Ma, dicono, tu sei stato assolto... Per forza, io ero innocente».

FRANCESCO SAVERIO BORRELLI (2 marzo '99): «Che ha fatto Craxi per essere riabilitato? Si è pentito? Ha restituito il denaro? È andato a predicare il Vangelo al centro dell'Africa?».

MASSIMO D'ALEMA (2 marzo '99): «Ho combattuto la politica di Craxi perché la ritenevo dannosa per la sinistra italiana. Non combatto la persona di Craxi e difendo dei valori».

MARCO PANNELLA (27 ottobre '99): «Il Caf, Craxi, Andreotti, Forlani sono stati messi alla gogna, inchiodati,come "capri espiatori" dai corleonesi vincenti della mafia partitocratica e dal partito sovversivo dei giudici loro alleati».

FRANCESCO SAVERIO BORRELLI (19 novembre '99): «Per me Craxi è soltanto un latitante, se lui preferisce qualificarsi come esule non ho niente da obiettare».

GIULIO ANDREOTTI (10 dicembre '99): «Hammamet deve essere molto piacevole per trascorrere le vacanze, ma una sorta di Cajenna se vi si trascorrono anni, 365 giorni all'anno».

A tarda sera scoppia il caso, quando Pillitteri dà alle agenzie il testo del memoriale ricevuto (dice) solo ieri mattina direttamente da Hammamet

Nel testamento-bomba nuove accuse per tutti

«Tutti i partiti accettavano finanziamenti occulti: lo sanno bene Scalfaro, Mancino, Napolitano...»

MILANO È contenuto in trenta pagine, intitolate «relazione orientativa - inchiesta Tangentopoli» e ricevute ieri mattina per posta da Paolo Pillitteri (che in serta lo ha divulgato alle agenzie), il testamento politico di Bettino Craxi. In esso l'ex segretario socialista ripete in modo organico la sua tesi più volte esposta: che tutti i partiti del dopoguerra, di maggioranza e di opposizione, hanno ricevuto finanziamenti illeciti. Ma Craxi dà anche qualche notizia in più: ad esempio che anche il PSI sino al 1956 ottenne finanziamenti dall'URSS o che i grandi gruppi economici del paese hanno finanziato anche i sindacati."

«Dei finanziamenti provenienti dagli Usa - prosegue - hanno così beneficiato, per tutto un certo periodo formazioni politiche dei governi post-bellici. Dei finanziamenti provenienti dall'Urss e dal blocco sovietico ha beneficiato soprattutto il Partito comunista». Anche il Psi - riconosce Craxi - ha ricevuto nel passato finanziamenti dall'estero: sino al 1956 dall'Urss e da altri Paesi del Patto di Versavia, nel periodo immediatamente successivo «direttamente dagli Usa».

«Per anni, i partiti - scrive ancora Craxi - hanno dato mostra di aver regolato la materia del proprio finanziamento attraverso le leggi sul finanziamento pubblico dei partiti. Ma la realtà delle cose era ben diversa. Il finanziamento dei partiti ha sempre continuato a mantenere caratteri di irregolarità e di illegalità. Il finanziamento pubblico si riassumeva in una cifra complessiva che non aveva nessun rapporto con le dimensioni reali del problema che si proponeva di risolvere».

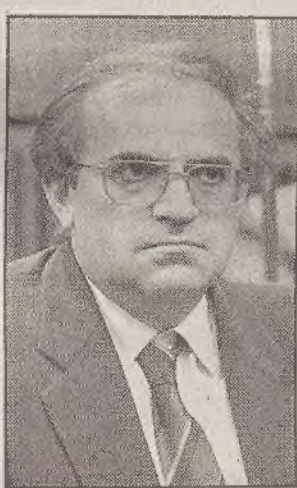
«Queste violazioni di legge, su cui in buona parte si è fondato poi il processo di criminalizzazione della democrazia repubblicana, definita come Prima Repubblica - sottolinea Craxi - avvenivano sulla base di una complicità e di un consenso pressochè unanime». E aggiunge: «Ne erano consapevoli certamente le maggiori cariche istituzionali dello Stato nelle quali si alternavano del resto personalità che a loro volta avevano ricoperto impegnative responsabilità politiche e partitiche». E fa esempi con nomi. «Faccio solo l'esempio - scrive Craxi - dell'ultimo presidente della Camera Napolitano, divenuto poi anche ministro degli Interni, che, avendo ricoperto per anni l'incarico di ministro degli Esteri del Pci, non poteva di certo non essere a conoscenza del fatto che le entrate del suo partito si componevano anche di flussi finanziari, provenienti dall'Urss e dai Paesi dell'impero comunista e che questi non figuravano certo nei bilanci di partito presentati al Parlamento. Faccio l'esempio del presidente del Senato, il defunto Spadolini, che avendo per anni diretto il Partito Repubblicano, non poteva non sapere che il suo partito non viveva solo delle quote degli iscritti e delle sottoscrizioni, e che ciò che si aggiungeva di straordinario non figurava puntualmente nei bilanci presentati al Parlamento. Faccio l'esempio dell'attuale presidente del Senato Nicola Mancino, tempo addietro presidente alla Camera e al Senato dei gruppi parlamentari della Dc, che in materia di conoscenza del sistema di finanziamento alla Dc, dei suoi gruppi e dei suoi parlamentari non era certo a digiuno. Sarebbe far torto alla sua intelligenza ed alla sua onestà. Faccio l' esempio dell'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, eletto per tredici volte deputato della Democrazia Cristiana. Tredici campagne elettorali bastano e avanzano per capire come funzionavano le cose». «Sta di fatto - prosegue Craxi - che i partiti, pur presentando in Parlamento per decenni, bilanci che non corrispondevano al vero, e cioè bilanci falsi, non sono mai stati fatti oggetto da parte di nessuno di denunce per le loro gravi irregolarità. I partiti di opposizione di regola non denunciavano i partiti di governo ed i partiti di governo non denunciavano i partiti di opposizione. La complicità in questo senso era totale o quasi».

Un minuto di raccoglimento alla Regione Fvg

Il cordoglio di Martini: «È morto uno dei leader del nostro dopoguerra»

TRIESTE Bettino Craxi è stato commemorato ieri mattina, a Trieste, dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, che in apertura dei lavori, ha osservato un minuto di raccoglimento. «Al di là delle posizioni politiche di ciascuno - ha detto il presidente dell' assemblea, Antonio Martini - è venuto a mancare uno dei personaggi maggiori della storia d' Italia del secondo dopoguerra». Per Martini, «spetterà alla storia, con maggiore serenità e obiettività, un giudizio critico e pacato sull' azione politica e di governo di Craxi, un giudizio che - ha detto - oggi, forse, l'eccessiva passionalità e il clima di divisione esistente tra i partiti, non consentono di evidenziare con il giusto e necessario distacco». Alla famiglia e agli amici di Craxi, Martini ha rivolto «un commosso pensiero e il cordoglio del consiglio regionale».

Craxi è stato ricordato anche dai consiglieri Giorgio Baiutti (Sdi), Gianpiero Fasola (Lega) e Ferruccio Saro (Fi-Ccd-Fdc), che ha ricordato il viaggio dello scorso anno, in Tunisia, con l' attuale assessore regionale Renzo Tondo e altri amici di Craxi, al centro di aspre critiche, «ma - ha detto Saro - testimonianza di stima e di amicizia mai rinnegate, anche a costo dell'impopolarità, proprio in un momento difficile, quando i successi e l'unanime consenso erano ormai stati dimenticati da quelli che sono capaci di simili sentimenti solo quando le cose vanno bene».

Saro ha detto di essere «profondamente colpito dalla scomparsa di un compagno verso il quale l' amicizia e la stima non sono mai venute a mancare e che si sono rinnovate e alimentate soprattutto negli anni di Hammamet». Come politico, Saro ha ricordato Craxi «per la vicenda della scala mobile, per il coraggio che ebbe a Sigonella nei confronti degli Usa e per quello dimostrato nel 1981-82 nella vicenda dei missili a Comiso.

Saro (Fi-Ccd-Fdc) ricorda il viaggio ad Hammamet e l'amicizia con il compagno

«Dell' uomo - ha detto - mi rimangono gli occhi inumiditi dalla commozione quando, nell' incontro di Hammamet, si parlava dell' Italia. Si sentiva emarginato - ha aggiunto - criminalizzato». «Mi auguro - ha concluso - che la rilettura della storia lo collochi tra i grandi leader di questa Italia del Novecento».

Per Baiutti, la scomparsa di Craxi rappresenta «idelamente un momento del travagliato cammino della nostra democrazia che impone a tutti una riflessione su una fase di accanimento che, con grande superficialità, ha rimosso una stagione politica di largo respiro». Fasola, infine, ha detto di «non essersi mai sentito prima, e di non essersi mai più sentito dopo, così ben rappresentato da un presidente del Consiglio come da Craxi».

Togati e laici di centrosinistra dicono che non c'è stata persecuzione, il Polo non è d'accordo

Battaglia nel Csm sull'operato dei giudici

I socialisti vogliono organizzare una manifestazione in memoria del leader

ROMA Non c'è stata nessuna persecuzione della magistratura verso Bettino Craxi. Togati e laici di centrosinistra al Csm sono uniti nel difendere l'operato dei pm milanesi che hanno messo sotto accusa il leader socialista. Non è d'accordo il Polo che per bocca di Michele Vietti (Ccd) parla di una verità giudiziaria non corrispondente a quella storica e fa notare che «una classe politica è stata eliminata per via giudiziaria mentre sono rimasti indenni i suoi antagonisti».

«Nessuno ha il diritto di parlare di accanimento giudiziario» taglia corto Armando Spàtaro (Movimento per la giustizia) che riconosce «solo ai familiari, sommersi dal dolore, il diritto di esprimere opinioni in assoluta libertà. Mi auguro che le strumentalizzazioni cessino in nome di una maturità che deve ispirare la valutazione dei fatti: è pacifico che gli organi giudicanti di Milano hanno concesso a Craxi la possibilità di curarsi in Italia, sia pure agli arresti domiciliari, e che la procura si era espressa per la revoca totale della custodia cautelare».

«Non si può parlare di accanimento giudiziario. C'è stato un esercizio del tutto legittimo dell'azione penale e ci sono stati riscontri anche in sede giudicante» concorda Emanuele Smirne (Unicost) che giudica gli attacchi «in parte strumentali, ma in parte frutto di una reazione emotiva».

«È doveroso il rispetto per l'uomo, ma il piano giudiziario non va confuso con quello umano e politico» dice Margherita Cassano (Magistratura Indipendente), che invita tutti a rispettare la funzione giudiziaria. «Ci sono sentenze passate in giudicato, e dunque al vaglio di tre gradi di giudizio e vanno rispettate».

«Proprio come leader politico Craxi aveva il dovere di riconoscere la legittimità delle decisioni della magistratura italiana - sottolinea Gianni Di Cagno (Ds)- D'altra parte altri leader di partito, pur protestandosi innocenti, hanno riconosciuto la loro soggezione alla giurisdizione».

Di aggressione alla magistratura parla Nello Rossi (Magistratura democratica): «Non mi piaceva il popolo delle monetine che pretendeva di processare sommariamente Craxi nel momento della sua massima difficoltà e non mi piace l'atteggiamento di quegli uomini pubblici che pensano oggi di poter più facilmente aggredire i magistrati che per dovere istituzionale hanno proceduto nei suoi confronti».

Ironia della sorte, la notizia della scomparsa di Craxi ha fatto subito il giro del mondo ma per la giustizia non è sufficiente: per poter pronunciare la sentenza di «non doversi procedere per morte del reo», infatti, è necessario presentare una certificazione ufficiale.

La ferita dell'intera vicenda Craxi rimarrà aperta perchè «noi non dimenticheremo» dicono intanto i socialisti, profondamente scossi. La commemorazione di Craxi alla Camera non fa che aumentare rabbia e amarezza: «Riscatteremo la sua memoria». Oggi il presidente dello Sdi, Enrico Boselli, guiderà la delegazione socialista ai funerali. Non mancherà nessun parlamentare del vecchio Psi. E Gianni De Michelis, per il futuro, propone di seguire tre direttrici e soprattutto di organizzare una grande manifestazione a Roma. Secondo l'esponente del Psi è indispensabile un'azione per illustrarne la figura e l'azione politica affinchè nessuno possa appropriarsi dei suoi successi e della sua eredità.

Guai giudiziari per la moglie accusata di ricettazione

LIVORNO Ricettazione: è questo il reato di cui Anna Mongini Craxi è accusata e per il quale è in corso a Livorno un processo davanti al giudice monocratico (la prossima udienza si terrà il 31 gennaio). Anna Craxi è accusata di essere stata in possesso di un quadro, un olio su tela attribuito a Ermo Zago raffigurante una gondola, rubato a Perugia nel 1993. La tela venne ritrovata dalla guardia di finanza di Livorno mentre, con altro materiale nascosto in un container sotto alcune balle di lana grezza, stava per essere imbarcato con destinazione Hammamet. Assieme al quadro, le fiamme gialle trovarono altri 54 tra disegni e tele, 46 incisioni, 20 oggetti d' arte antica (uno dei quali venne attribuito all' epoca fenicia), 112 pezzi da collezione e 154 libri riguardanti Giuseppe Garibaldi, 12 medaglie commemorative dell' eroe dei mondi, pelli di animali selvaggi e generi personali tra cui alcune fotografie dell' ex leader del Psi, libri gialli e gadget socialisti.

Il materiale venne tutto sequestrato e il corriere, lo spedizioniere e Anna Craxi denunciati in un primo momento per contrabbando e ricettazione. Lo spedizioniere patteggiò e il giudice ritenne Anna Mongini Craxi responsabile del solo reato di ricettazione.

Grande risalto sui quotidiani degli altri Paesi alla notizia e alle circostanze della scomparsa

E per la stampa europea era un «esule»

In Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna critiche ma anche elogi

ROMA Grande risalto sulla stampa europea alla notizia ed alle circostanze della morte di Bettino Craxi.

Tra i titoli più spesso proposti, quello della morte in esilio. Questa una breve rassegna degli articoli in proposito comparsi sui principali quotidiani francesi, britannici, spagnoli e tedeschi.

FRANCIA. Le Figaro. Richiamo in prima e ampio servizio con foto nella pagina dei «ci hanno lasciato». Nell' articolo, il corrispondente da Roma Richard Heuzè dice che Craxi, prima di morire, s'è preso «una rivincita tardiva»: Heuzè fa riferimento alle prove dell'ingerenza del Cremlino negli affari interni italiani, che Craxi aveva lungamente denunciato. Il pezzo è una biografia articolata.

Liberation. Apertura di una pagina di esteri, a 5 colonne: «Craxi, c'est fini...». Servizio del corrispondente da Roma, Eric Joszef: anche in questo caso una biografia articolata, che parte dall'affermazione che «Craxi è morto in esilio».

Su altri giornali, come 'France Soir', 'l'Humanite', 'La Croix', 'Les Echos', 'La Tribune', la notizia è in breve. 'Le Parisien' dedica alla notizia una breve, ma sotto un titolo a tre colonne con foto: «La morte al termine dell' esilio».

GRAN BRETAGNA. Times. «Spumeggiante e autocratico»: così l'autorevole quotidiano britannico ha ricordato Bettino Craxi in un ampio necrologio dove gli riconosce il merito di aver governato l'Italia in anni di «sorpasso» economico sulla Gran Bretagna. «Nei cento anni di storia dall'unificazione d'Italia soltanto Mussolini è durato più a lungo», scrive il quotidiano.

Guardian. Durissimo il giudizio: «Sarà ricordato come un simbolo tragico del devastante scandalo italiano della corruzione e come l'uomo che ha effettivamente distrutto il Psi».

SPAGNA. El Pais. «L'arroganza del potere» è il titolo di un editoriale che il quotidiano progressista dedica oggi alla morte di Bettino Craxi. «Se Craxi passa alla storia come simbolo dell'Italia corrotta non è perchè fosse imputato di più reati di altri politici. È stato il suo atteggiamento di fronte ai cittadini e ai giudici a precipitarlo nel disastro. Un atteggiamento altero, chiuso a qualsiasi ammissione di responsabilità o di dialogo in sintonia con lo stile autoritario e arrogante mostrato negli anni al potere». In un secondo editoriale il giornale invita a chiudere la pagina Craxi: «Era il ricordo più acuto dell' ondata anticorruzione».

El Mund. Il quotidiano conservatore titola «Craxi muore in esilio sotto il marchio della corruzione», e mette in relazione la vicenda con quella di Helmut Kohl. «Con la morte fisica di Craxi e la morte simbolica di Kohl scompare in Europa un modo di fare politica dove il fine giustificava ogni mezzo».

GERMANIA. Frankfurter Rundschau. «Un virtuoso della politica e del denaro»: così il quotidiano di Francoforte vicino alla Spd titola ieri un articolo.

Die Tageszeitung. «Il socialista corrotto Bettino Craxi è morto», titola il tabloid della sinistra berlinese, che definisce l'ex leader socialista «una delle personalità più controverse dell'Italia del dopoguerra».

Berlinen Morgenpost. «Morto in esilio il Signore delle Tangenti», è il titolo.

La 'Frankfurter Allgemeine Zeitung' e la 'Sueddeutsche Zeitung' - due dei quotidiani più autorevoli - si limitano a pubblicare su Craxi notizie d'agenzia in prima pagina.

DALLA PRIMA

La famiglia ieri ha deciso per i funerali in Tunisia, ma comunque i funerali di Stato sono stati «offerti» dall'Italia. I rapporti Italia-Craxi vengono rovesciati dalla morte del leader.

Fatte le debite proporzioni, qualcosa del genere è accaduto all'Inghilterra con Diana: la corona l'ha espulsa e ripudiata ma poi, quando ha visto la passione del popolo gonfiarsi come un'onda, la corona s'è attaccata al cadavere per farsi trasportare da quell'onda. In Italia succede la stessa cosa. Craxi è stato inquisito e condannato, ma se l'esilio e la malattia e la morte ne fanno una vittima a cui va la simpatia del popolo, chi governa lo Stato s'attacca alla vittima per sentirsi abbracciato dal popolo. Il funerale è uno strumento di governo. Il salto della quaglia, per cui il governo scavalcato dalla passione popolare la riscavalca per non perdere il contatto, è possibile per un motivo semplice: le accuse a Craxi sono fondate, ma sono fondate anche le difese.

La politica costa, i partiti costano, le campagne elettorali costano. I segretari amministrativi cercavano finanziamenti in qualunque modo. Chi credeva che il bene stesse nel suo partito, giudicava un bene dare al suo partito la forza economica necessaria per vincere. I partiti occidentali operanti in Italia non ritenevano un male finanziarsi illecitamente, e il partito antioccidentale operante in Italia non riteneva un male farsi finanziare da una potenza straniera, nemica dell'Italia. Sto parlando di chi usava i soldi per il partito, non per sé. Craxi non ha inaugurato questo sistema, ma lo ha applicato su vasta scala: questo ha fatto di lui un poderoso uomo «di governo», ma non un «uomo di Stato», che è un'altra cosa. Il suo slogan era «politique d'abord»: la politica è il primo valore. La politica è un'etica. Lui ha confessato in faccia a tutti che sapeva tutto del finanziamento illecito, lo praticava e lo esigeva: se la battaglia era impiantata così, lui così la combatteva

Ha avuto più coraggio e onestà degli altri. Gli altri hanno sempre negato, con spudorate facce di bronzo. Ma l'averlo ammesso non elimina la colpa: se funzionavano in quel modo, indipendente e occulto rispetto alla volontà degli elettori, i partiti non erano partiti politici, ma gruppi d'affari. Ogni partito, compreso il massimo partito d'opposizione, pensava anzitutto a se stesso. Ci sono stati deputati eletti con centinaia di migliaia di preferenze, che perciò son diventati ministri, e dopo si è scoperto che una parte delle preferenze era stata comprata. Ecco perché condannare un politico come affarista corrotto, e proporgli i funerali di Stato mi sembra, francamente, una pesante contraddizione: non puoi mettere uno in galera, e se muore avvolgerlo nella bandiera. Questo non vuol dire che la storia di Craxi sia tutta lì. Ha avuto un'obiettiva grandezza, e negarla è da miopi. L'Italia isolata di allora aveva più peso dell'Italia europea di oggi. Se Craxi è stato, come dicono le sentenze, un grande politico corrotto, dopo son venuti politici meno inquinati ma più piccoli. Una è la padella, l'altra la brace. Si sta male nell'una come nell'altra.

Ferdinando Camon

La procura di Bari emette ordini di custodia cautelare per i responsabili del campo di Valona e apre un'indagine su altri sette fra funzionari e volontari

Aiuti umanitari in Albania, arresti eccellenti

Secondo l'accusa avrebbero permesso il metodico saccheggio dei viveri destinati ai profughi kosovari

A Torino

Due marocchini da spacciatori a pentiti superprotetti

TORINO Fino ad oggi l'immagine del collaboratore di giustizia protetto dallo Stato era quella di un Buscetta che scende dall'aereo da New York o di un Balduccio Di Maggio che fa arrestare Totò Riina. Adesso c'è una nuova figura nell' universo del pentitismo: un marocchino di 36 anni ribattezzato «Romeo» che vive in regime di protezione in una località segreta assieme alla moglie «Giulietta» e alla figila di un anno. E che dopo aver consentito agli inquirenti di mandare all'aria un'organizzazione di connazionali impegnata nello spaccio in grande stile percepisce un indennizzo di circa 3 milioni al mese, come ogni pentito che si rispetti. È il primo caso di «gola profonda» maghrebina in Italia e non mancherà di trascinarsi dietro le polemiche.

L'operazione «Hay Moulay Rachid» condotta dai carabinieri di Rivoli, comune vicino a Torino, e coordinata dal sostituto procuratore Andrea Padalino partì nel settembre 1998. Ordinaria storia di droga, eroina purissima proveniente dai balcani per essere immessa sul mercato torinese. Storia complicata da solidi muri di omertà e poi risolta da un colpo di scena con l'arresto di 23 persone (4 italiani e 19 nordafricani), il sequestro di 3 chili di eroina e 57 milioni di lire.

La vicenda assai poco shakespeariana di Romeo e Giulietta, la sua sposa italiana, comincia con un matrimonio nel '96 e subisce la svolta quando, sotto la carrozzina con cui la mamma portava a spasso la bimba, la polizia ha scoperto le dosi di droga da rivendere ai pusher: presi, arrestati, rinchiusi in carceri diverse, separati per mesi.

È Giulietta a pensare che può esserci un'uscita da quell'inferno. Una giorno la donna prende carta e penna e scive ai carabineri, avanza la sua proposta: noi vi raccontiamo tutto sulla banda, voi pensate a noi e a nostra figlia. Impensabile l'idea di farla franca senza protezione.

Romeo e Giulietta raccontano tutto, spiegano il business nel dettaglio, fanno nomi e cognomi. I genitori di lui, a Casablanca, appena vengono a sapere che il figlio ha «tradito» lo disconoscono. Ma intanto sono costretti a cambiare città per non subire ritorsioni.

BARI Una doccia fredda per la Missione Arcobaleno l'esito dell'inchiesta della procura della Repubblica di Bari. Sembrava sul punto di essere archiviata, invece è finito con quattro arresti eccellenti lo scandalo degli aiuti per i profughi del Kosovo e del saccheggio dei container nel campo di Valona. Dopo sette mesi di indagini i magistrati baresi hanno fatto scattare le manette ai polsi del responsabile della missione, Mario Simonelli, 44 anni. Con lui sono stati arrestati anche Silvia Lucatelli, 37 anni, dipendente della Protezione civile, il responsabile del Villaggio delle Regioni realizzato a Valona per ospitare i profughi kosovari durante la guerra nei Balcani, Luciano Tenaglia, 43 anni, e il suo vice Alessandro Mobono, 35 anni, di Pisa. I reati contestati a vario titolo nelle ordinanze di custodia cautelare sono di peculato aggravato e continuato, occultamento di atto pubblico e uso di atto pubblico falso, favoreggiamento personale, falso materiale in atto pubblico. Ad emettere le ordinanze di custodia cautelare, ieri è stato il giudice delle indagini preliminari del tribunali di Bari Daniela Rinaldi, su richiesta del procuratore della Repubblica Michele Emiliano.

Simonelli, Tenaglia e Lucatelli sono stati arrestati dalla polizia a Roma nel loro nuovo luogo di lavoro: l'Ufficio affari generali della presidenza del Consiglio dei ministri, dopo che nei giorni scorsi tutti e tre erano stati trasferiti dalla Protezione civile. Mobono è stato catturato invece a Pisa. Ma non sono solo loro i personaggi coinvolti nel fascicolo del pubblico ministero barese. Nell'inchiesta sarebbe coinvolto il presunto boss albanese Rhami Isufi, 45 anni, proprietario dell'hotel Bologna di Valona dove alloggiavano tutti gli uomini della Protezione Civile in missione. A lui - secondo la testimonianza fin qui decisiva di due coniugi sardi e una volontaria calabrese - sarebbero finiti interi container di viveri destinati ai profughi kosovari.

L'ipotesi che dietro i saccheggi degli aiuti umanitari ci fosse l'ombra della mafia albanese del resto era stata confermata dallo stesso procuratore di Bari, Bibitonto, nell'ottobre scorso, quando parlò di «specifici fatti delittuosi».

Altre sette persone sarebbero inoltre nel mirino della magistratura barese. Tra queste, figura anche il carabiniere Paolo Amici per il quale il Gip non ha ritenuto gravi gli indizi di colpevolezza raccolti dall'accusa e ha quindi rigettato la richiesta di misura cautelare.

I numeri della missione

Data di inizio dell'operazione: 1 aprile 1999
Inizio dei bombardamenti che provocarono una accelerazione dell'esodo : 24 marzo

Campo di Valona (oggetto dell'inchiesta)
aperto il 28 aprile, ha accolto fino a 5.200 profughi. Gestito dall'Ana, ha svolto assistenza medica anche per la città di Valona

Gli altri campi realizzati

Kukes 1	6.000
Rashbull	2.500
Kavaje	5.700
Tirana Don Bosco	1.000
Shijak	1.100
Kukes 2	6.000
CFS Scutari	300
Lezhe Fishte	2.100
Lezhe Shengiin	900

Gli accusati e i reati contestati
Luciano Tenaglia (resp. del campo delle Regioni a Valona) Peculato aggravato e continuato fra giugno e luglio 99
Rhami Isafi, di Valona , peculato continuato e aggravato
Alessandro Mobono (volontario Prot.Civile)
Massimo Simonelli (dip. Prot.Civile e capo della Missione)
Silvia Lucatelli (dip. Prot. Civile)
Paolo Amici (dip. Prot. Civile)
tutti imputati di occultamento di atto pubblico per aver coperto le responsabilità di Luciano Tenaglia

Risorse raccolte: 130.697.736.150
Dotazione alla Protezione civile per coprire i costi della missione **65 miliardi**
Bilancio complessivo della missione **97 miliardi**
Aiuti complessivi: per 50mila persone

Missione Arcobaleno

ANSA-CENTIMETRI

D'Alema: la generosità degli italiani non va offuscata da polemiche

ROMA Una missione contestata, messa in ombra, poi «ripulita» ed esaltata. Almeno fino a ieri quando, con l'arresto di quattro italiani e con almeno altri sette indagati, il «velo» è stato stracciato.

E la Missione Arcobaleno è finita nel fango e nelle polemiche.

Con le opposizioni scatenate e il Governo che promette: nessuna ombra può offuscare la raccolta e gestione dei fondi privati, le irregolarità saranno punite, così da restituire «piena dignità allo sforzo incancellabile dell'intero Paese».

Ma Polo e Lega partono all'attacco contro D'Alema che per mesi ha continuato a ripetere che la missione era il fiore all'occhiello dell' Italia, che tutto si era svolto nella piena legalità e che le accuse erano ingiustificate.

Alleanza nazionale (con Gasparri e Marengo) e Ccd chiedono ora le dimissioni del sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi, oltre alle «scuse formali» del presidente D'Alema e dell'allora vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella.

Forza Italia attacca la maggioranza e rivendica al più presto il varo di una commissione d'inchiesta.

Il Polo chiede le dimissioni del sottosegretario alla Protezione civile Barberi, anche la Lega attacca il governo

E' bufera sulla Missione Arcobaleno

La Lega, per bocca del senatore Luigi Peruzzotti, parla di vicenda «vergognosa». Anche i Verdi, per bocca di Alfonso Pecoraro Scanio, scendono in campo e chiedono al ministro dell' Interno di riferire in Parlamento e che, «se saranno verificate le responsabilità, il Governo si costituisca parte civile nel processo».

Ma il Governo non ci sta. In serata, una nota di Palazzo Chigi precisa che la missione «resta una grande prova di generosità e di impegno civile degli italiani che non può nè deve essere offuscata nè da singoli episodi nè da polemiche strutturali».

Poi ribadisce anche «che ogni effettiva responsabilità sui fatti sia accertata ed eventualmente punita, così da restituire piena dignità allo sforzo incancellabile dell'intero paese». Tanto più- si legge - che la posizione del Governo è sempre stata chiara: collaborazione, sin dall'avvio dell'inchiesta, con l'autorità giudiziaria, mandato a una commissione di indagine amministrativa di accertare gli addebiti, trasferimento dalla Protezione civile degli indagati.

Già da oggi scioperi dei ferrotranvieri, conducenti di bus e metro appartenenti al sindacato autonomo Comu

Trasporti, ricomincia la stagione del caos

Martedì prossimo le linee urbane nella capitale verranno paralizzate

Dopo la tregua natalizia, le città discutono di smog e blocchi del traffico privato. Ricomincia intanto un periodo di proteste e interruzioni

ROMA Trasporti di nuovo a rischio. Dopo la tregua natalizia, mentre le città discutono di piani antismog e di blocchi del traffico, ricomincia la stagione degli scioperi. Ad essere colpito, il settore ferroviario, in particolare quello locale, che a partire da oggi sarà tormentato da una serie di proteste e interruzioni.

OGGI. A incrociare le braccia per otto ore (con modalità di astensione diverse da città a città) sono gli autoferrotranvieri e i macchinisti di bus, tram e metro aderenti al sindacato autonomo Comu che ha intenzione di replicare la protesta (dopo una prima giornata il 10 gennaio scorso) mercoledì 2 febbraio. Il Comu chiede di sedere al tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto della categoria, circa 125mila lavoratori.

MARTEDÌ 25. A Roma sarà il giorno «no» per i trasporti urbani: a incrociare le braccia saranno i tranvieri aderenti alla Cnl (la Confederazione nazionale trasporti) che fermeranno autobus, metro, tram e linee ferroviarie dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 alla fine del turno.

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO. Giornata difficile per spostarsi in città, per lo sciopero dei bus. Anche Cgil, Cisl, Uil - in protesta per l'andamento del negoziato sul rinnovo del contratto - annunciano un pacchetto di scioperi a partire da quello di 4 ore fissato per martedì 1 febbraio cui farà seguito, una decina di giorni dopo (nel rispetto della 416 sul diritto di sciopero), una seconda astensione dal lavoro di 8 ore e, infine, uno sciopero di 24 ore senza rispetto delle fasce garantite con annessa manifestazione nazionale degli autoferrotranvieri a Roma.

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO. Di nuovo in scena i macchinisti e gli autoferrotranvieri del sindacato autonomo Comu, con una protesta ancora non definita nei dettagli.

GIOVEDÌ 3 e VENERDÌ 4 FEBBRAIO. Si fermano per 24 ore (dalle 21 del 3 alla stessa ora del 4) i ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi dell'Orsa che protestano contro l'accordo firmato dai sindacati confederali, Fs e governo a novembre.

LUNEDÌ 7 FEBBRAIO. Sciopero del personale Enav dell'aeroporto di Linate, per 4 ore, dalle 10 alle 14.

Rc auto, liberalizzazione senza benefici

ROMA I problemi del mercato della Rc auto non possono essere risolti con «un ritorno ad un sistema di calmieramento delle tariffe, come da alcuni parti sostenuto», mentre l'iniziativa del Governo di introdurre una tariffa di riferimento presenta forti rischi ed entra in conflitto con la normativa comunitaria. Il presidente dell'autorità Antitrust, Giuseppe Tesauro, intervenuto per una audizione presso la commissione Finanze della Camera, riconosce che la liberalizzazione del settore non ha portato alcun beneficio all'utenza ed indica alcune possibili iniziative da attuare per ridurre l'impatto dei rincari sul portafoglio delle famiglie.

Per presidente dell'Antitrust è necessaria «la soppressione concreta dell'imposta per il Servizio sanitario nazionale che rappresenta il 10,5% del prezzo del servizio assicurativo», la riduzione del costo dei sinistri attraverso procedure migliori, l'adozione di tutte le misure atte a scoraggiare il fenomeno delle truffe, una pronta approvazione della normativa sul danno biologico.

Quanto al provvedimento del Governo che introduce una tariffa di riferimento con l'obbligo della comunicazione delle condizioni praticate da parte delle compagnie, pur approvandone la finalità di agevolare i consumatori nella scelta del prodotto, Tesauro sottolinea i rischi di puntare l'attenzione solo sugli aspetti tariffari che potrebbe indurre l'assicurato a scegliere una polizza poco adatta alle proprie esigenze.

IN BREVE

Il neonato nel cassonetto: accusata la madre, una colf

ROMA Una colf clandestina, entrata in Italia a giugno, è stata arrestata per tentato omicidio dai carabinieri della Compagnia Trionfale in relazione al ritrovamento di un neonato in un cassonetto. Gli investigatori ritengono che volesse uccidere il figlio poichè il neonato nel cassonetto poteva morire per il freddo, oppure essere stritolato tra i sacchetti dell'immondizia nel momento in cui fosse svuotato nel camion della nettezza urbana. Lorena Carolina Jemenez Tonato, questo il nome della diciannovenne dell'Ecuador, aveva partorito il 13 gennaio al San Filippo Neri il suo bambino Juan Carlos. Alle 17,15 del 17 gennaio mamma e figlio erano stati dimessi. Appena uscita dall'ospedale, la donna avrebbe abbandonato Juan Carlos nel primo cassonetto che ha incontrato in Via Trionfale, ritrovato alle 21 da una coppia di fidanzati. Il bambino è stato riconosciuto sia da alcuni dipendenti dell'ospedale, sia da una delle datrici di lavoro della ragazza perchè era stata proprio lei a regalargli il vestitino che il piccolo indossava al momento del ritrovamento.

Un altro barbone trovato morto a Roma: ma il Comune smentisce che sia un clochard

ROMA Un altro barbone di 59 anni, Gianfranco Sgarammella, è stato trovato morto all'interno di un capannone dell'università Tor Vergata di Roma. A rinvenire il cadavere, in un fabbricato adibito alle celebrazioni giubilari, sono stati alcuni agenti di polizia che svolgono servizio nell'università. Si tratta dell'ottavo barbone morto a Roma dall'inizio dell'anno. Sul corpo dell'uomo è stato disposto l'esame autoptico per stabilire le cause della morte che, secondo i primi accertamenti, potrebbe essere avvenuta per un malore. L'assessorato alle politiche per la promozione della salute precisa che si tratta di una persona con precedenti penali che, nei periodi di libertà, si divideva tra la casa in cui vive la moglie con i suoi tre figli e un casolare, certamente fatiscente, provvisto tuttavia di un sistema di riscaldamento e di strutture per la sopravvivenza.

Nola: bastardino abbandonato da giorni in strada blocca il traffico vedendo l'auto del suo padrone

NAPOLI Ha riconosciuto l'auto del suo ex padrone e ha bloccato il traffico finchè l' uomo, che lo aveva abbandonato giorni fa, non lo ha ripreso con sè facendolo salire in macchina. È accaduto ieri a Nola dove, in via Aldo Moro, si è formata una coda di oltre 30 autoveicoli a causa di un bastardino bianco a chiazze beige che, avendo riconosciuto l'automobile del suo ex padrone, una Peugeot station wagon scura, si è messo sulla strada abbaiando e impedendo il passaggio delle automobili. Della coda si è accorto un agente di polizia in borghese e libero dal servizio che, nella circostanza, ha svolto mansioni di ausiliario del traffico. L'ingorgo è cessato solo quando il conducente della Peugeot, che a quanto si è appreso aveva abbandonato il cane nelle scorse settimane, ha parcheggiato l'auto sul margine della strada e ha fatto salire a bordo l'animale.

A Catania un ottuagenario dato per morto riapre gli occhi e chiede un caffè ai parenti

CATANIA Lo hanno creduto morto e per una notte i familiari lo hanno vegliato piangendone la scomparsa: ma all'improvviso Mario Cavallaro, 88 anni, ha aperto gli occhi e, tra lo stupore e la paura dei presenti, ha chiesto subito un caffè. A ricostruire la vicenda del pescatore «risuscitato» sono stati gli stessi familiari al quotidiano La Sicilia, che ieri ne ha dato notizia. Affetto da una grave crisi respiratoria, Cavallaro era stato accompagnato dai familiari all'ospedale Vittorio Emanuele. Ma i medici, sostengono i parenti del pescatore, avevano consigliato di riportarlo a casa perchè, viste le sue condizioni, gli restava poco da vivere. L'uomo era tornato così nella sua abitazione, nello storico rione della Civita a Catania. Dopo qualche giorno la malattia sembrava essersi aggravata e all'improvviso l'anziano era parso non respirare più. Dopo una notte trascorsa a piangerlo e a vegliarlo Cavallaro ha però riaperto gli occhi e ordinato subito un caffè. Poi accortosi della presenza dei paramenti funebri aveva mandato tutti «a quel paese». La storia nel rione ha suscitato scalpore e la corsa al gioco del lotto: ma dei quattro numeri giocati (2 il resuscitato; 47 morto che parla; 88 l'età; e 90 la paura) nessuno è uscito sulla ruota di Palermo.

I poliziotti della Squadra mobile di Palermo hanno scoperto una specie di caporalato che ingaggia le donne e le costringe a massacranti ritmi di lavoro

Immigrate e giovani borghesi le forzate dei telefoni erotici

C'è il sospetto che, oltre alle «hot line», le donne siano costrette a prestazioni sessuali dopo aver terminato il loro normale turno di lavoro

PALERMO Casalinghe, ex operaie, studentesse e giovanissime extracomunitarie a Palermo trovano nelle hot lines l' ultimo antidoto alla disoccupazione. Un fenomeno che in città sta coinvolgendo centinaia di donne, giovani e meno giovani, mogli irreprensibili e insospettabili madri di famiglia, immigrate senza permesso di soggiorno.

Lo hanno scoperto i poliziotti della squadra Mobile che da mesi indagano sul giro delle telefonate erotiche e adesso sono convinti che il mondo delle hot lines rappresenti in città l' ultima frontiera del sommerso.

Un dossier sul nuovo precariato a luci rosse è in fase di elaborazione, destinato all' Ispettorato del lavoro. Spiegano gli investigatori che le mattatrici del telefono erotico, appartenenti spesso alla fascia piccolo-borghese, sono come gli operai disoccupati di Full Monty, il film inglese campione di incassi nella passata stagione, che per sbarcare il lunario hanno abbandonato la fabbrica e l' università, ma soprattutto ogni scrupolo, debuttando nel mondo dell' intrattenimento erotico.

Anche qui, però, domina lo sfruttamento. Ingaggiate senza contratto, sottopagate e sottoposte a forsennati ritmi di lavoro (centinaia di telefonate ogni giorno), le donne finiscono per svolgere turni pesanti per una paga minima e vengono licenziate senza alcuna garanzia alla prima difficoltà.

L' indagine che ha fatto emergere il caporalato delle linee bollenti sta passando a setaccio il mondo palermitano delle agenzie hot lines, una cinquantina di società che operano in pieno centro, e potrebbe svelare scenari inediti se gli agenti trovassero conferma al sospetto che i talent-scout delle irresistibili voci amiche svolgono in realtà il ruolo di favoreggiatori dell' immigrazione clandestina, offrendo copertura alle tante giovanissime extracomunitarie approdate abusivamente in città e aiutandole a sottrarsi ai controlli.

Per ingaggiare i clienti, i titolari delle agenzie hot lines stipulano un regolare contratto con le società telefoniche, chiedendo di poter svolgere attività di cartomanzia: il servizio di intrattenimento erotico è dunque abusivo, perchè non previsto nei contratti telefonici. Eppure i telefoni caldi proliferano grazie alla pubblicità sui giornali.

Gli agenti, adesso, scavano per capire se dietro il paravento delle hot lines si possa nascondere anche lo sfruttamento della prostituzione. Il sospetto è che le donne intrappolate nel giro finiscano a fare da esca per successivi incontri a pagamento.

PARLAMENTO

Entro dicembre il rapporto finale

Tangentopoli: e la Camera darà disco verde lunedì alla commissione d'indagine

ROMA Lunedì prossimo la Camera dovrebbe approvare l'istituzione della commissione d'inchiesta su Tangentopoli. Venti senatori e venti deputati che dovranno indagare sul finanziamento illecito ai partiti, e sulla corruzione e la concussione di pubblici ufficiali e imprenditori. Entro il 31 dicembre di quest'anno, la relazione al Parlamento della commissione che avrà gli stessi poteri e limitazioni dell'autorità giudiziaria.

La coincidenza con la morte di Craxi, uno dei protagonisti della stagione di Tangentopoli, dovrebbe accelerare al massimo l'iter dell'indagine parlamentare sulla quale sono del resto d'accordo sia la maggioranza che il Polo. Lo scomparso leader socialista aveva preparato una trentina di cartelle di accuse e di riflessioni sul finanziamento ai partiti proprio in vista del dibattito sulla commissione. Il cognato Paolo Pillitteri le ha ricevute da Hammamet nello stesso giorno della morte di Craxi.

Il via libera della commissione Affari costituzionali della Camera è arrivato ieri con il mandato, all'unanimità, al relatore Federico Orlando, dei Democratici, di portare al voto dell'aula il testo base del socialista Giovanni Crema, con alcune modifiche. Queste riguardano soprattutto i «paletti» da fissare all'indagine, come il divieto di interferenza e di sindacato nell'azione della magistratura; l'incompatibilità dei parlamentari che sono stati oggetto di indagine o condannati; l'estensione temporale dell'oggetto dell'inchiesta al 1974.

«Finalmente si parte», ha commentato Giuliano Urbani, di Forza Italia. Ma c'è anche chi non ha molta fiducia nel lavoro della commissione, come il candidato del centrosinistra in Lombardia Mino Martinazzoli, secondo il quale «le commisioni parlamentari sono come l'acqua a Venezia: vanno, vengono e producono gli stessi danni». «È un abominio giuridico», accusa Massimo Cacciari, candidato alla presidenza della regione Veneto per il centrosinistra. A suo parere contraddice infatti una massima fondamentale del diritto e della civiltà giuridica, e cioè che «nessuno può essere giudice in casa sua». «Pensate a quella chiamata di Craxi nel '92: è come se quella stessa assemblea oggi dovesse giudicare se stessa».

Primo «sì» fuori aula Sarà composta da venti deputati e altrettanti senatori Piovono critiche

Il sì dei Ds al testo dei socialisti per l'indagine su Tangentopoli ha contribuito a migliorare il clima nei rapporti nella maggioranza dopo la rottura col Trifoglio, nella stessa commissione Affari costituzionali, sulla par condicio. Le regole sugli spot sono passate in commissione solo grazie al voto di Rifondazione comunista.

Monito del presidente della Corte costituzionale sull'indipendenza dell'organismo

«La Consulta è apolitica»

Entro il 10 febbraio la sentenza per i referendum

Giuliano Vassalli

Vassalli (foto) traccia il bilancio dell'attività: 1057 ordinanze nel 1999 in aumento rispetto al '98. Ben 34 i conflitti fra enti e 17 quelli risolti fra i poteri dello Stato

ROMA La Corte costituzionale deve essere estranea ai fatti della politica. Lo sottolinea il presidente della Consulta, Giuliano Vassalli, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Una precisazione fatta ad hoc, mentre si attende - l'ultima data utile prevista dalla legge è il 10 febbraio - la sentenza di ammissibilità della stessa Corte sui 21 quesiti referendari.

La Consulta deve essere neutrale e pienamente indipendente rispetto alla politica, ribadisce Vassalli: «Considerarla come una qualunque formazione politica significa non solo incorrere in un errore ma anche minare il terreno sul quale essa possa solidamente poggiare per svolgere la sua propria funzione di garanzia costituzionale, nell'interesse dell'intera collettività e, quindi, di nessuno in particolare».

Insomma, la Corte deve garantire i diritti costituzionali e proteggere le istituzioni attraverso le quali tali diritti sono fatti valere: «Un compito che si distingue nella dinamica generale delle istituzioni politiche - ha spiegato Vassalli, che il 13 febbraio lascerà Palazzo della Consulta per scadenza del mandato di giudice costituzionale - per essere estraneo alle vicende della politica di ogni giorno».

Il bilancio dell'anno appena concluso? Il presidente Vassalli ha fatto riferimento alle troppe leggi che vi sono, un reticolato di disposizioni che crea anche problemi interpretativi che portano a ricorrere sempre più ai giudici della Consulta non solo per risolvere i dubbi di interpretazione ma anche per dirimere i conflitti tra poteri dello Stato.

Questi conflitti fra poteri dello Stato - questo è il dato più significativo - sono aumentati notevolmente, venendo via via ad incrementare l'area di intervento della Corte fino - ha detto ancora Vassalli - «a farle assumere un ruolo che ad alcuni è apparso essere di natura quasi arbitrale, di giudice del «fatto» oggetto del conflitto piuttosto che quello di asettico compositore della materia del contendere».

E veniamo ora ai numeri, in dettaglio, dell'attività svolta dalla Corte Costituzionale lo scorso anno. Sono state - secondo quanto ne ha riferito il presidente - ben 461 le decisioni prese dai giudici della Consulta, delle quali 170 sotto forma di sentenze, 311 sotto forma di ordinanze. E sono state 17 le udienze pubbliche, 21 le camere di consiglio.

«A fronte di tale attività, la Corte ha definito 1057 ordinanze, 34 ricorsi, 34 conflitti fra enti, 17 conflitti tra poteri dello Stato e ha formulato anche - ha aggiunto Vassalli - un giudizio di ammissibilità di richiesta di referendum» (quello del gennaio scorso con il quale venne dato il via libera alla consultazione popolare, poi fallita, per l'abolizione della quota proporzionale nell'elezione della Camera dei deputati ndr.).

Vassalli ha poi precisato che rispetto all'anno precedente sono stati definiti un maggior numero di procedimenti (1143 rispetto ai 951 del '98) e che quelli pendenti sono diminuiti (dai 1273 di fine '98 sono scesi a 1004).

La Cassazione «salva» i processi messi in forse dalle nuove norme sul giudice unico

Bocciato il ricorso di Previti

Una sentensa importante: nessuna incompatibilità processuale fra gip e gup

Cesare Previti. L'ex ministro della Difesa rinviato a giudizio per la vicenda Imi-Sir aveva proposto ricorso a seguito dell'entrata in vigore del riformato art. 111 della Costituzione sul nuovo processo. La Cassazione non gli ha dato ragione.

ROMA Forse si potranno salvare i 1.600 processi messi a rischio dal recente provvedimento legislativo sul giudice unico che sancisce, ad eccezione dei dibattimenti in corso, l'incompatibilità tra il giudice per le indagini preliminari (gip) e il giudice per l'udienza preliminare (gup). La VI sezione penale della Cassazione - intervenendo su un caso relativo all'ex ministro della Difesa Cesare Previti - ha dato una prima spallata a quel principio che ultimanente era diventato il cavallo di battaglia per molte difese di imputati le quali - sulla base proprio della nuova norma - avevano avanzato la ricusazione dei gup. Quanto prima la questione, nei suoi fondamenti generali, dovrebbe passare alla Consulta.

Nella fattispecie la Suprema Corte ha stabilito in camera di consiglio, con una sentenza che si conoscerà solo in un secondo tempo, che il ricorso presentato dall'avv. Previti avverso una ordinanza dei giudici di secondo grado di Milano - secondo i quali era inammissibile la richiesta di ricusazione del gup Alessandro Rossatto - non ha ragione di esistere. In sostanza perchè è anche esso inammissibile. Sembrerebbe un gioco di parole ma in realtà è una vera e propria presa di posizione giurisprudenziale che certamente avrà i suoi effetti in quanto de facto ci troviamo di fronte a un riconoscimento di legittimità all'intervento complessivo delle leggi di riforma del processo. Ciò anche, e soprattutto, rispetto al nuovo testo dell'articolo 111 della Costituzione sul nuovo processo. Come dire che non si correranno pericoli circa l'asserita discriminazione tra gli imputati a giudizio con le vecchie regole e quelli che si avvarrebbero della riforma. Di conseguenza non si dovrebbe più temere la paventata paralisi dei processi.

Circa la vicenda Previti, collegata alla Imi- Sir, va ricordato che gli imputati rinviati a giudizio il 15 novembre scorso dal giudice Rossato sono otto. Oltre all'ex ministro, il prossimo 11 maggio dovranno comparire in aula gli avvocati romani Attilio Pacifico e Giovanni Acampora, l'ex capo dei Gip di Roma Renato Squillante, gli ex magistrati di piazzale Clodio Filippo Verde e Vittorio Metta, la vedova del petroliere Nino Rovelli (Primarosa Battistella) e il figlio di questi Felice. Ai due ultimi la Cassazione ha confermato l'attribuzione dei 1.000 miliardi di risarcimento del processo Imi-Sir, sottolineando tra l'altro che il caso potrebbe anche essere riaperto per ulteriori accertamenti. L'iter processuale aveva già visto la difesa di Previti - nella persona dell'avv. Michele Saponara - sostenere davanti alla Corte di Appello di Milano che il gup Rossato era incompatibile con il suo ruolo, in particolare per la gestione, da parte del magistrato in questione, delle famose intercettazioni al bar Mandarà di Roma.

PARTI Congelato il contratto milionario per lo scoop dell'intervista alla pluripuerpera perugina

Conto corrente per i quattro gemelli rimasti E la neo-mamma di Avellino teme per i suoi

PERUGIA La più forte è ancora una volta mamma Maria Grazia. Mercoledì ha superato in poco tempo prima la morte di Bartolo e poi quella di Alex avvenuta mentre lei era ancora lì nel reparto neonatale del Policlinico di Perugia a guardare i suoi bimbi. Oggi è lei che darà forza a tutto il clan famiilare. «Dobbiamo pensare a Giovanni, Maria Catena, Francesco e Lucia» ha detto ai parenti in lacrime. Dei sei gemelli Cannistrà, nati in un clamore festoso sabato scorso al Policlinico Monteluce di Perugia, ora sono rimasti solo loro quattro a combattere respiro dopo respiro la difficile battaglia per la vita. Una battaglia che gli stessi medici, pur nell'ottimismo del primo momento per un parto eccezionalmente facile date le circostanze, avevano avvertito che «finirà solo fra due mesi». I gemelli inizieranno la loro vita vera solo quando avranno raggiunto il peso di un neonato normale e lasceranno Perugia per Lipari.

Il più fragile della famiglia appare invece papà Gaetano mentre per l'ennesima volta si accinge a indossare camice e mascherina per stare qualche minuto insieme a questi suoi figli tanto voluti. Fa da portavoce per il resto della famiglia raccontando le sensazioni e le emozioni. «Bartolo e Alex già mi mancano, sarà terribile non rivederli», dice mentre lo scuote un pianto irrefrenabile. Piange anche nonno materno Bartolo, il più pragmatico della famiglia. Ai giornalisti annuncia con fierezza che i suoi nipoti, quelli che restano, stanno bene e che ora più che mai «la nostra famiglia deve fare di tutto per assicurare un futuro ai bambini». Nonno Bartolo ripete a tutti il conto corrente bancario su cui versare offerte (7203.52 della filiale di Perugia del Monte dei Paschi di Siena intestato a Gaetano e Maria Grazia Cannistrà) precisando che «tutto quanto arriva è ben accetto».

Sono sfumati i contratti di esclusiva di un centinaio di milioni con un magazine a larga tiratura (l'accordo è stato congelato dopo la morte di due dei sei gemelli) sarà l'italietta della gente comune e dei buoni sentimenti ad aiutare ugualmente i gemelli, anche se non sono più da Guinness dei primati.

Da Avellino arrivano intanto le parole della neomamma che ha dato alla luce cinque gemelli. «Ho tanta paura che anche ai miei figli succeda quel che è avvenuto a Perugia, ma per fortuna i medici della clinica mi rassicurano e mi hanno detto di stare tranquilla perchè la fase più delicata è passata». A nulla sono valse le precauzioni adottate dagli operatori sanitari della casa di cura «'Malzoni», che aveva creato un vero e proprio filtro per evitare che la mamma dei gemelli venisse a conoscenza di quanto accaduto ieri a Perugia. Televisore rigidamente spento, giornali vietati, ma una parente della donna ieri mattina si è affrettata a darle la notizia provocandole attimi di grande tensione.

PARTI Moniti scientifici e morali del presidente della Società italiana di ostetricia e ginecologia

«Si impiantano troppi embrioni»

ROMA «I medici che fanno fecondazione artificiale seguano noti criteri di autoregolamentazione, limitando a tre il numero degli embrioni». Questo il parere del professor Carlo Romanini, presidente della Società italiana di ostetricia e ginecologia secondo il quale in questa maniera «da una parte si diminuiscono le percentuali di successo ma si evitano tragedie come le nascite di neonati prematuri o handicappati». L'unica strada eticamente possibile per evitare situazioni difficili da gestire, per Romanini, è l'autolimitazione come più volte hanno suggerito le società scientifiche per lo studio della fertilità.

Romanini ha ricordato che il numero delle gravidanze è stato costante nel tempo fino a che non sono state introdotte le tecniche di fecondazione artificiale: «da allora sono state sempre più frequenti le gravidanze quadrigemellari, pentagemellari ed esagemellari - ha detto - eventi che in natura sono praticamente inesistenti. Tutto ciò significa forzare la natura e andare incontro a gravi conseguenze per la vita delle donne e dei nascituri».

Se gravidanza e parto per una madre di sei gemelli sono eventi complessi da seguire, mantenere in vita neonati sottopeso sono enormi: per bambini che nascono al di sotto del chilo di peso, ha ricordato Marcello Orzalesi, neonatologo del Bambino Gesù di Roma, le possibilità di sopravvivenza sono circa il 60% .

Un maggiore rigore scientifico nel trattamenti contro la sterilità è stato anche chiesto dall'associazione europea per la ricerca sulla fertilità (Efra).

IL CASO

Un groviglio giuridico a Kuwait City

Tredicenne italo-egiziana scappa da casa e si rifugia nella nostra ambasciata

ROMA «Vivere con te è come stare in prigione». Una frase che colpisce al cuore e poi la fuga. Con solo tredici anni sulle spalle e un fagotto pieno di lacrime e rancore per colpa di una famiglia lacerata e di un papà dalle maniere forti dal quale non vuole più tornare.

C'è un'infanzia sofferta ma anche un intreccio giuridico-diplomatico di non facile soluzione e che coinvolge direttamente la Farnesina dietro la storia di Luisa (il nome è di fantasia), un'italo-egiziana, musulmana come i genitori divorziati (italiana lei, egiziano lui e residenti entrambi in Kuwait), che dal 16 gennaio scorso è tra le braccia dell'ambasciatore italiano a Kuwait City, diventato il suo giudice tutelare.

Ha trovato rifugio nella sede diplomatica perchè vuole tornare dalla madre ma la legge egiziana glielo impedisce: al dodicesimo anno di età i figli di coppie divise vengono affidati al padre. Per questo Luisa si era trasferita, pur essendo contraria, nella casa del papà avvocato, nato in Egitto ma con un doppio passaporto.

La ragazza, figlia di genitori separati, non vuole più stare col padre autoritario come impone la legge

Pochi mesi per capire che la sua vita era un inferno e trovare lo stratagemma per una fuga clamorosa. Che ha sconvolto la vita tranquilla dell'ambasciata italiana.

La famiglia, che ha anche un'altra figlia di otto anni, è molto agiata, l'uomo ha un lavoro prestigioso ma secondo il racconto della ex coniuge le sue maniere con le bambine non sono proprio tenere. E forse non bastavano regali da sceicco per comprarsi la sua stima.

«Si tratta di una questione puramente consolare - hanno detto fonti dell'ambasciata -. Dobbiamo valutare attentamente se ci sono spazi di manovra, perchè da una parte occorre rispettare la legge e dall'altra il desiderio della bambina». Per sciogliere il nodo giuridico e trovare soluzioni morbide la rappresentanza diplomatica ha chiesto un aiuto alle autorità kuwaitiane e al dipartimento per gli italiani all'estero.

L'obiettivo è fare in modo che i genitori trovino un compromesso ma le premesse non sono esaltanti: il padre è irremovibile e si appella alla legge, la madre è intenzionata a non lasciare il Paese anche se dovesse ottenere l'affidamento della figlia. La battaglia giuridica sembra essere solo agli inizi. E comunque fino a domenica a causa delle festività musulmane, è improbabile che si possa sbloccare la situazione.

Intanto, tra montagne di carte da bollo e telefonate di riappacificazione poco fortunate, la vita nella residenza dell'ambasciatore Francesco Capace Galeota ha cambiato colore: la vivace e coraggiosa Luisa sta bene, anche se un po' frastornata, viene coccolata, studia e prega il Corano. E in ginocchio chiede di tornare da mamma.

Avvistamenti e carcasse di animali dilaniati a Superga: scatta l'allarme e la Protezione civile attiva una task-force per catturare la belva (possibilmente viva)

Una pantera trasforma i parchi di Torino in una giungla

TORINO *L'emergenza stavolta è nera come la notte, ha gli occhi gialli e il passo felpato ma catastrofico di chi si trova suo malgrado nel posto sbagliato. Quel posto è il parco di Superga, sulla collina di Torino.*

E il «bau bau» è una pantera affamata che non per cattiveria ma per istinto di sopravvivenza va facendo strage di cani, volpi, fagiani, cinghiali, conigli e di ogni altra piccola creatura le capiti sotto gli artigli.

Da mesi gli abitanti della zona rischiano di essere presi per pazzi segnalando l'incontro ravvicinato con una bestia che di sicuro non può essere un soriano ipernutrito.

Per affrontare la situazione ieri mattina in prefettura si è tenuto un summit di carabinieri, polizia, guardie forestali e sindaci della zona.

La conclusione è stata unanime: considerando le tracce, le impronte, le unghiate sugli alberi, le carcasse di animali e i molti avvistamenti non può trattarsi di leggenda metropolitana, suggestione o psicosi collettiva.

Insomma chi l'ha incontrata non ha bevuto e non ha scambiato un grosso gattone scuro per una belva.

E dunque si apre ufficialmente la caccia al felino, o meglio un safari incruento per il quale è stata richiesta la consulenza di un etologo esperto in animali esotici che dovrà spiegare come si cattura una «bestiola» lunga due metri e pesante dai 30 agli 80 chili. Naturalmente senza torcerle un pelo.

Nel frattempo da domani entrerà in funzione un servizio di vigilanza attivo 24 ore su 24 composto da uomini della Protezione civile, dai guardaparco e dai servizi veterinari della Regione Piemonte.

Nei paesi sulla collina saranno distribuiti numeri di telefono da comporre in caso di avvistamento, ma senza farsi prendere dal panico.

Come spiega l'esperto Paolo Santanera, infatti, la presunta pantera non è pericolosa per l'uomo: timida e diffidente, si muove praticamente solo di notte e non attacca mai.

Su come sia finita tra i giardini e le ville della buona borghesia torinese c'è un'unica ipotesi plausibile: l'abbandono scriteriato da parte di un collezionista di animali esotici, che evidentemente contava molto sulla capacità di adattamento della belva.

In Piemonte oltre a mezzo migliaio di rettili, un centinaio di pappagalli e una trentina di scimmie sono regolarmente denunciati 130 felini e non risulta che nessuno di questi manchi all'appello.

Ma da anni in tutta la regione, come nel resto d'Italia, si sommano gli avvistamenti insoliti.

Risalgono a qualche mese fa le «visioni» di una pantera di 80 chili nei boschi attorno a Fiumicino. E qualcuno ricorderà l'attore cinematografico e cacciatore Tony Scarf, che qualche anno fa ne catturò una a spasso per le campagne di Roma e poi acciuffò un leone a Cassino e un leopardo incavolato con i turisti di Fiuggi.

Quando si dice che la vita moderna è una giungla.

La valuta europea continua ad avvicinarsi alla parità con la moneta statunitense

Bce: euro debole, tassi fermi

Il vertice dei governatori aspetta le mosse della Federal Reserve

ROMA Niente stretta dei tassi per ora in Europa.

Una notizia che però non è servita a risollevare i destini dell' euro che anche ieri ha vivacchiato ai minimi della sua esistenza, a cavallo di quota 1,01 contro dollaro, a un passo dalla fatidica parità tra le due monete che da settimane aleggia sui mercati finanziari.

Ieri, come previsto, i governatori della Banca centrale europea riuniti a Francoforte per il consueto vertice hanno deciso di rinviare ogni intervento sul costo del denaro, attendendo notizie dalla Federal Reserve americana che già ai primi di febbraio potrebbe nuovamente ritoccare il livello dei tassi di interesse statunitensi.

Una mossa che potrebbe preludere, entro la primavera, a un parallelo rialzo dei tassi europei che per ora restano fermi al 3% per quanto riguarda i pronti contro termine.

Come detto, il nulla di fatto arrivato da Francoforte ha avuto effetti pressochè nulli sulla moneta europea, che anzi ha avuto un lieve arretramento in corrispondenza dell'annuncio per poi riposizionarsi in chiusura di seduta in Europa poco sopra 1,01.

La decisione era ampiamente scontata e sulla quotazione dell'Euro hanno inciso anche altri fattori come i dati sull'interscambio commerciale americano che conferma la debolezza delle esportazioni e i dati della congiuntura tedesca, meno ottimisti sulla ripresa economica in Germania.

Alla debolezza dell'Euro ha fatto invece riscontro una giornata sostanzialmente positiva su tutte le principali piazze borsistiche europee. Anche Milano ha chiuso con un guadagno del Mibtel di poco superiore al mezzo punto (+ 0,66%). Una crescita realizzata in una giornata di scambi record (superati i 9500 miliardi di controvalore) con telefonici ed energetici come Enel (che ha guadagnato quasi il 6%) in particolare evidenza.

«Gli appesantimenti tecnici si superano solo con il tempo - commenta un operatore - e il grosso volume di azioni riversate sul mercato con il collocamento aveva bisogno di mesi per essere riassorbito».

Da registrare anche che Olivetti (+4,89%) viene rastrellata sul mercato mentre ritorna l'ipotesi dell'ingresso di un nuovo socio. In rialzo anche l'altra holding del gruppo Telecom: Tecnost guadagna l'1,99%.

Ridimensiona i forti rialzi dei giorni precedenti Telecom (-3,13%) mentre le perdite di Tim (-1,82%) sono spiegate dagli operatori come prese di beneficio a favore delle altre società del gruppo.

Maastricht

I conti italiani all'esame Ecofin Amato assicura: «Siamo in regola»

BRUXELLES Il programma di stabilità dell'Italia è arrivato oggi alla Commissione Ue a Bruxelles, che ne discuterà il prossimo 15 febbraio.

Ne ha dato notizia il portavoce del commissario Pedro Solbes, annunciando che il documento sarà al centro del dibattito del Comitato economico e monetario il prossimo 21 febbraio per poi approdare alla riunione dell'Ecofin, il consiglio dei ministri del tesoro e delle finanze dei Quindici paesi della Ue, il prossimo 28 febbraio.

Come anticipato, il documento è accompagnato da una lettera del ministro del Tesoro Giuliano Amato che annuncia al commissario Solbes il raggiungimento da parte dell'Italia nel 1999 dell'obiettivo del 2% nel rapporto deficit-Pil. Il programma di stabilità italiano cambia in meglio anche il rapporto tra debito e Pil nel 1999: pari al 114,7% contro il 115,6% previsto dal Dpef.

Da Bruxelles nessun commento: «Il documento è appena arrivato - ha detto il portavoce di Solbes - non c'è stato tempo per analizzarlo».

Ma intanto un'autorevole fonte della Commissione europea, osservando come diversi elementi sembrino indicare che i conti pubblici dell'Italia possono chiudere il 1999 sotto il 2%, lascia trapelare un primo sommario giudizio positivo.

«Una differenza di uno o due decimi di punto percentuale - aggiunge la fonte - non è di particolare rilevanza dal punto di vista economico, anche perchè la registrazione di pagamenti ed altre transazioni a fine anno lascia sempre un piccolo margine di manovra ai governi: ma è probabile che il disavanzo dell'Italia risulti inferiore al 2% del Pil. Il 1999 è stato in diversi paesi europei, Italia compresa, un anno particolarmente positivo sul fronte delle entrate fiscali, che hanno risentito positivamente della accelerazione della crescita nel secondo semestre. All'effetto-recovery vanno affiancati i successi registrati nella lotta all'evasione ed all'elusione fiscale».

Le nuove norme potrebbero slittare in autunno e i sindacati s'infuriano per la scarsa chiarezza sui finanziamenti

Si allungano i tempi per il welfare

Si cercano 1500 miliardi per rimpinguare gli ammortizzatori sociali

ROMA Arriveranno più soldi per finanziare la riforma dello stato sociale. Ma, visto che la ricerca dei fondi si annuncia complicata, i tempi per le nuove norme sull'utilizzo delle liquidazioni a favore della previdenza integrativa e del rinnovo degli ammortizzatori sociali rischia di slittare ulteriormente. Forse addirittura all'autunno, visto che un semplice slittamento di pochi mesi avrebbe coinciso con i tempi delle prossime elezioni.

Un rischio che fa andare su tutte le furie i sindacati, che non gradiscono l'ipotesi di tempi lunghi. Dopo la riunione a palazzo Chigi dell'altra sera convocata da Massimo D'Alema per far il punto sulla riforma del welfare, l'unico dato emerso è quello di trovare finanziamenti. «È chiaro - spiegava una nota del ministero del Lavoro - che non sarà a costo zero». Sara quindi necessario un ulteriore intervento normativo le cui modalità verranno definite nei prossimi giorni.

Una vaghezza che non piace per nulla ai sindacati che, oltre ai tempi lunghi, vorrebbero più chiarezza sulla provenienza dei soldi. «L'ipotesi di un nuovo rinvio - spiega il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni - è imbarazzante e irresponsabile. Mi pare poi che il Governo faccia il gioco delle tre carte sulle risorse, visto che per trovarle sembra orientato a toglierle a settori a cui già erano state promesse».

Dura la protesta anche di Uil e Cgil su un eventuale rinvio.

La ricerca dei fondi procede comunque con difficoltà e secondo alcuni orientamenti le disponibilità potrebbero arrivare per gradi. Attualmente in cassa ci sarebbero poco più di 300 miliardi, e altri 500 sono reperibili in Finanziaria. In totale rispetto ai 1500-2000 miliardi necessari a fine anno ne potrebbero venir utilizzati poco più di 800. Gli altri verrebbero reperiti nella prossima legge di bilancio per il 2001.

Ancora in piena discussione anche le provenienze. Secondo alcuni calcoli dai dividendi delle società ancora in mano al Tesoro (Iri, Eni, Enel e Banca d'Italia) potrebbero arrivare 200 miliardi mentre 500 potrebbero essere recuperati riducendo la spesa per i cosiddetti lavori socialmente utili.

IN BREVE

Telefonare gratis con lo spot prende piede tra i milanesi

MILANO Forti risparmi per gli utenti telefonici milanesi che, col servizio di telefonate gratis con spot, hanno già risparmiato 1 miliardo e 225 milioni. Ad un mese esatto dalla partenza del servizio a Milano e a pochi giorni dall'inizio della raccolta di sottoscrizioni per Roma, Gratistel fa il suo primo bilancio ed annuncia che le adesioni sono arrivate a quota 67 mila. I milanesi che hanno mostrato di gradire il servizio che sostiene il costo della chiamata con la pubblicità, lo hanno fatto massicciamente: i minuti di conversazione sono stati in totale oltre 6 milioni, con una media di circa 90 minuti a testa.

Un hedge fund in fallimento chiama a rispondere le banche francesi Credit Lyonnais e Societè Generale

NEW YORK Rischiano di essere condannati a risarcimenti per un miliardo di dollari (quasi 2000 miliardi di lire) due prestigiosi istituti di credito francesi, denunciati da un hedge fund travolto dal collasso dell'economia russa. Il fondo di investimenti ad alto rischio che crollò durante la crisi dei mercati emergenti dell'estate 1998 ha deciso di denunciare il Credit Lyonnais e la Societè Generale, addebitando alle due banche ogni responsabilità di quanto accaduto. Nel documento depositato al tribunale di New York si sostiene che i due istituti francesi avrebbero spinto High Risk Opportunities Hub Fund, ora in liquidazione di fronte a un tribunale delle isole Cayman, alla bancarotta rifiutandosi di onorare al momento della crisi gli accordi derivati che avrebbero dovuto proteggere lo strumento finanziario.

Una piccola azienda californiana contro Intel: un processore esterno al pc dal costo bassissimo

NEW YORK Una piccola azienda californiana ha messo a punto un nuovo processore per computer basato su una tecnologia rivoluzionaria: le istruzioni per il funzionamento anzichè essere scritte nei meandri dei circuiti di silicio, sono state collocate su un software esterno. Protagonista dell'invenzione è Transmedia, una delle tante aziende start-up del settore hi-tech, che lancia così la sfida ad Intel, leader indiscusso dei microprocessori per computer. Il nuovo chip non promette prestazioni straordinarie di velocità ma costerà pochissimo.

Per Confindustria, il sistema del lavoro è rigido Non piacciono le normative su Rsu e lavori atipici

ROMA Flessibilità e privatizzazioni sono le ricette per dare slancio all'economia italiana secondo Innocenzo Cipolletta, direttore generale di Confindustria. Parlando alla Fondazione Cirm, il segretario di Confindustria ha voluto chiarire che, al contrario delle tesi sostenute dal sindacato, «il mercato del lavoro italiano rischia di andare verso un ulteriore irrigidimento, come dimostrano i provvedimenti sulle Rsu e sui lavori atipici».

Le associazioni dei consumatori consigliano di chiedere il rimborso per le maggiori spese sostenute

Consensi politici per le multe alle banche

Governo e Authority plaudono alla sanzione anti-cartello firmata da Fazio

Nel mirino di Bankitalia

Accogliendo il parere dell'Antitrust, la Banca d'Italia ha comminato una sanzione pari al 3% dei proventi (tre volte il limite minimo di legge) a 13 banche che anno violato le norme nella concorrenza. Gli istituti accusati di "cartello":

Comit; Banca Popolare di Novara; Banca di Roma; Ambroveneto; BdS Banco di Sicilia; Deutsche Bank; Monte dei Paschi; Unicredito (Uni Credit); Cariplo Gruppo Intesa; BNL Banca Nazionale del Lavoro; Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza; Banca Popolare di Milano; SanPaolo — San Paolo Imi

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Dopo la decisione della Banca d'Italia di multare le principali banche italiane per aver violato la concorrenza, l'Aduc, che è una delle principali associazioni di consumatori, si muove per affiancare i cittadini danneggiati. E fa sapere di aver già predisposto un particolare modulo con il quale ogni singolo cliente potrà far ricorso al proprio istituto di credito.

L'Aduc sconsigia infatti dall'intraprendere le consuete strade degli uffici contenzioso delle banche e propone invece in caso di mancato accoglimento del ricorso, di far intervenire il giudice di pace che non ha costi e che fino a un contenzioso di due milioni non chiede intervento di avvocati.

Intanto anche dal mondo politico arrivano consensi all'iniziativa di Bankitalia. Per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, «Fazio ha dimostrato di essere al di sopra delle parti, confermando che i sospetti su un cartello tra le maggiori banche per concordare le commissioni non erano infondate».

Soddisfazione anche da parte del presidente dell' Authority sulla concorrenza Giuseppe Tesauro.

«Abbiamo molto apprezzato questa iniziativa anche perchè quello bancario è un settore che ha bisogno di avere il massimo contributo per l'apertura al mercato e alla competizione».

Gli istituti sanzionati da Bankitalia hanno tempo 90 giorni per pagare o ricorrere al Tar del Lazio

La Banca d'Italia al momento non ha in corso altre inagini in corso su fenomeni di cartello tra istituti di credito. Lo afferma il direttore generale di via Nazionale Vincenzo Desario.

Le banche ora hanno 90 giorni per effettuare i pagamenti che saranno versati al Tesoro. Gli eventuali ricorsi dovrebbero dunque scattare nei tempi tecnici necessari ad avviare la macchina giudiziaria e consentire ai magistrati di pronunciarsi prima della scadenza dei termini, congelando nel frattempo il pagamento delle multe.

«No comment» per ora da parte dei 13 istituti, alcuni dei quali, come il gruppo Intesa, sono esposti con più banche (Comit, Ambrovento, Cariplo, Cari-Parma). Ogni decisione è ancora prematura e le banche si limitano a confermare l'esame dei legali.

E mentre scendono in campo i consumatori, ambienti bancari ricordano che in tema di concorrenza il Tar del Lazio si è già pronunciato una volta nel '95, dando ragione alle compagnie che avevano impugnato le sanzioni inflitte dall' Antitrust per lesioni alla concorrenza nel ramo danni, furti, incendi auto.

Uno degli amministratori della Cdu si è suicidato. Su di lui stava indagando la procura per sospetta malversazione

Tangentopoli tedesca: prima vittima

Guai legali per Kohl dal suo partito - In Israele trema il Presidente Weizman

BERLINO Wolfgang Schaeuble si è presentato ieri in parlamento per rendere conto degli scandali finanziari che stanno affondando la Cdu e per chiedere scusa dei danni che queste vicende stanno recando alle istituzioni ed all'immagine del Paese. Il leader cristiano democratico è stato estremamente esplicito: «Durante gli anni in cui abbiamo governato - ha affermato - sono state commesse aperte violazioni della legge, mettendo in pericolo la fiducia della gente nella politica e nei partiti». Ribadita l'intenzione di fare totale chiarezza sull'accaduto e di affrontare fino in fondo le conseguenze che ne discenderanno, Schaeuble ha dovuto però ammettere di non essere riuscito a convincere il suo predecessore, Helmut Kohl, a rivelare i nomi di chi gli ha fornito finanziamenti illeciti. Rispondendo alle polemiche osservazioni di un deputato verde, ha peraltro fatto balenare l'ipotesi di un'azione legale nei confronti dell'ex cancelliere, per costringerlo a parlare.

Intanto, al termine della sua prima riunione, la Commissione parlamentare d'inchiesta istituita per fare luce sullo scandalo dei fondi neri della Cdu ha deciso di convocare in qualità di testimoni proprio Kohl ma anche il suo successore ed ex delfino Schaeuble. Con loro verrà ascoltata una ventina di esponenti politici che in passato hanno avuto incarichi amministrativi o di governo. «È un'ora difficilissima per noi - ha ammesso il presidente cristiano democratico davanti al Bundestag - soprattutto perchè ogni giorno abbiamo a che fare con nuove rivelazioni che ci sconvolgono». E a rendere più drammatico il quadro generale si è aggiunto ieri il suicidio di Wolfgang Huellen, quarantanovenne funzionario del gruppo parlamentare Cdu-Csu. Si è tolto la vita impiccandosi nella propria abitazione dell'hinterland berlinese. Sposato e padre di due bambini, l'uomo ha lasciato una lettera in cui, secondo indiscrezioni, attribuirebbe il suo gesto disperato a non meglio precisati problemi familiari. L'incarico che svolgeva da lungo tempo all'interno del partito, tuttavia, ha alimentato interrogativi e speculazioni. Fin dal 1984, infatti, era capo dell'ufficio amministrazione e bilancio dei cristiano democratici. Sembra che, al pari di Kohl, fosse indagato per sospetta malversazione. La Commissione d'inchiesta stava esaminando un anomalo trasferimento di un milione di marchi dalle casse del gruppo parlamentare a quelle del quartier generale della Cdu nel 1997.

Intanto Tangentopoli scuote anche Israele. Il presidente Ezer Weizman però tiene duro. Malgrado il nuovo colpo infertogli ieri con l'annuncio che la polizia è stata autorizzata ad aprire un' «inchiesta penale» stile Tangentopoli nei suoi confronti, il presidente israeliano ha ribadito che non è sua intenzione dimettersi prima della conclusione dell' inchiesta. La decisione di trasformare gli accertamenti della polizia in vera e propria inchiesta, con possibili risvolti penali, è stata presa dal consigliere giuridico del governo Elyakim Rubinstein dopo che, secondo la radio statale, sono emersi agli inquirenti asseriti non denunciati legami tra Weizman e imprese estere forse legate al milionario ebreo Eduard Sarussi nel 1983 e 1984.

Il sospetto non dichiarato è che fondi che Weizman afferma di aver ricevuto da Sarussi «in dono», come amico intimo della famiglia, possano invece essere frutto di evasioni fiscali. Per questo motivo all'inchiesta è stato ora associato il fisco.

Caso Pinochet: l'esecutivo spagnolo non invierà a Londra il ricorso del magistrato

Il governo «blocca» Garzon

Il Belgio però è pronto a ricorrere se necessario alla Corte internazionale

MADRID Il governo spagnolo non inoltrerà a Londra il ricorso del giudice Baltasar Garzon sul caso Pinochet. Lo ha reso noto formalmente ieri il ministro degli esteri Abel Matutes, da Tunisi dove era in visita. Fra il supergiudice e il governo di Madrid si apre un braccio di ferro che potrebbe indurre Garzon a ricorrere contro il governo di Josè Maria Aznar presso il Tribunale supremo. Ma in ogni caso non potrebbe bloccare il ritorno in patria dell'ex dittatore cileno qualora il ministro degli interni britannico Jack Straw decidesse in questo senso per ragioni umanitarie. Mercoledì il governo di Londra aveva informato Garzon del suo diritto, come giudice inquirente, di presentare ricorso. Immediatmente egli aveva preparato il ricorso mandandone una copia alla Procura britannica ed inoltrandolo al Ministero della giustizia spagnola. Questo, quando Straw deciderà, lo dovrà passare al Ministero degli esteri, che a sua volta è incaricato di recapitarlo alle autorità britanniche. «Qualsiasi decisioni prenda Straw, ha detto Matutes, non inoltreremo il ricorso. Presentarlo sarebbe un atto puramente accademico, senza effetti pratici. E il governo spagnolo deve anche tenere in conto le possibili ripercussioni sulle relazioni con il Cile».

La Procura generale di Madrid, da sempre contraria a questa causa contro Pinochet, ha dato ieri ragione al governo. «È per lo meno discutibile che il governo sia obbligato a tramitarlo a Londra. Per noi non è affatto tenuto», ha detto una fonte. La stessa fonte ha tuttavia riconosciuto che Garzon può impugnare il rifiuto del governo davanti alla commissione contenziosi del Tribunale supremo. Ma sarebbe una mossa del tutto inutile se la decisione di Straw fosse, come le autorità di Madrid sostengono, sostanzialmente politica e non giuridica. Mentre gli avvocati dell'accusa hanno consigliato ieri Garzon di fare qualsiasi ricorso e di non mollare, il mondo giudiziario spagnolo è diviso, proprio perchè la legge non è chiara, come del resto la situazione. La Associazione professionale dei magistrati, che raccoglie la maggioranza della categoria, ha detto di nutrire dubbi sull'obbligo del governo di inoltrare il ricorso, «anche se appare ragionevole a questo punto che venga inoltrato». L'associazione progressista Giudici per la Democrazia ritiene che la decisione del governo «è sbagliata» e viola la Costituzione.

Il Belgio, invece, potrebbe intraprendere un'azione davanti alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia qualora la Gran Bretagna non accolga la domanda per l'invio di una commissione rogatoria per fare esaminare le condizioni di salute dell'ex dittatore cileno Augusto Pinochet da un esperto britannico assistito da un medico belga. Lo ha detto il ministro degli esteri belga Louis Michel, intervendo alla Camera dei deputati di Bruxelles, sottolineando che l'azione sarebbe presa qualora fallissero altre strade.

DAL MONDO

Svolta storica nei rapporti tra Atene e Ankara

La Grecia appoggerà l'ingresso della Turchia nell'Unione Europea

ANKARA Svolta nelle relazioni tra Turchia e Grecia. Dopo un quarto di secolo di ostilità, il governo di Atene si è alla fine impegnato ad appoggiare gli sforzi della Turchia per entrare nell'Unione Europea. A imprimere un'improvvisa accelerazione al processo di distensione in atto da mesi, è stata la missine ad Ankara del ministro degli Esteri greco George Papandreou, arrivato per una visita di quattro giorni, la prima di un esponente del governo di Atene in Turchia dal 1962. Il capo della diplomazia ellenica e il suo omologo turco Ismail Cem hanno firmato ieri una serie di accordi di cooperazione. Si tratta sostenzialmente di accordi tesi a favorire un clima di fiducia tra le parti, prima che siano affrontati i nodi più spinosi: le dispute territoriali su Cipro e altre isole dell'Egeo, che hanno portato i due Paesi sull'orlo della guerra.

Cina: si dà fuoco con la figlioletta Zhang Zhiwen l'amante di uno dei leader della setta Falun Gong

PECHINO Si è uccisa dandosi fuoco con la figlia di sei mesi in una città della Cina settentrionale una donna che - secondo un giornale - era stata amante del leader della setta del Falun gong, Li Hongzhi, in esilio in Usa. Zhang Zhiwen, 31 anni, ex insegnante ed ex impiegata a Weinan era una donna vivace e dinamica. Ma nel 1998, la società in cui lavorano sia lei che il marito dichiara fallimento. L'uomo parte per il sud in cerca di fortuna e lei resta sola e, nella noia, si avvicina al Falun gong. Si appassiona e diventa presto un maestro della città. La presentano a Li Hongzhi, di passaggio a Pechino. Il leader per riportarla alla purezza infantile, la spoglia di ogni abito e, per aiutarla a raggiungere l'illuminazione, ha con lei rapporti sessuali. Dalla relazione, di una settimana, nasce una bambina.

Spagna: le misteriosi «meteoriti» di ghiaccio feriscono una donna nella regione di Granada

MADRID I misteriosi blocchi di ghiaccio che piovono dal cielo sulla Spagna dall'8 gennaio hanno causato ieri il primo ferito. È una donna di 60 anni di un villaggio nella regione di Granada, colpita alla spalla da un aerolito di quasi due chili «caduto a velocità folle», secondo i testimoni. La donna è ricoverata all'opsedale di Almeiria, ma non sembra correre pericolo di vita. Nella stessa zona è caduto nel pomeriggio un altro blocco portando il totale in 12 giorni a quasi 50. Permane il mistero in un fenomeno che ha scatenato una vera psicosi collettiva. Il Centro nazionale della ricerca scientifica ha escluso che si tratti di meteoriti o scarichi di aereo. L'ipotesi più probabile sarebbe quella avanzata dalla Nasa: ghiaccio formatosi a grandi altezze in condizioni climatiche eccezionali.

CECENIA

Nell'interminabile assalto alla capitale

Grozny: cecchino ammazza il generale russo Malofeiev Dini incontra il premier Putin

MOSCA Un generale, il primo di questa nuova guerra, è andato ad aggiungersi alla sempre più lunga lista delle vittime anche russe del conflitto in Cecenia. Una notizia che Mosca ha tenuto nascosta per due giorni e ha confermato solo dopo che l'avevano data per primi i guerriglieri. Ufficialmente, il generale Mikhail Malofeiev, vicecomandante del fronte nord in Cecenia, è «disperso»: se ne sono perse le tracce martedì durante uno degli assalti russi verso il centro di Grozny. I guerriglieri hanno però detto tramite il loro sito Internet di averlo fatto prigioniero mentre l'agenzia Itar-Tass ha trovato dei testimoni oculari secondo i quali egli sarebbe stato colpito due volte da un cecchino nemico e sarebbe morto. In un caso e nell'altro, quello di Malofeiev è un altro cognome russo che va ad aggiungersi alla sempre più lunga lista delle vittime del conflitto: anche secondo i dati ufficiali di Mosca i morti in battaglia sono ormai più di 900, compresi gli otto che le forze di Mosca avrebbero avuto durante le ultime 24 ore (secondo le fonti ufficiali) o i 23 di cui ha invece parlato l'agenzia Interfax. E il numero delle vittime aumenta perchè aumenta - anche se con esito sempre incerto - l'intensità degli scontri per il controllo di Grozny.

L'offensiva russa

Intanto ieri a Mosca il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini si è incontrato con il premier Putin e ha firmato un accordo per la distruzione delle armi chimiche . «Un uomo con il quale possiamo dialogare e lavorare». Conservatore o riformatore? «L'ho incoraggiato a proseguire le riforme - dice ai giornalisti Dini dopo l'incontro - e non ho trovato nelle sue risposte giudizi o priorità che mi facciano pensare alla possibilità che una volta eletto possa muovere in una direzione diversa da quella di portare a termine la transizione nella quale la Russia è impegnata». Dini è stato il primo esponente di governo occidentale ad essere ricevuto da Putin, che per i sondaggi è lo stragrande favorito delle elezioni del 26 marzo per la scelta del successore di Boris Eltsin. «Con Putin siamo certi di poter continuare a sviluppare rapporti di collaborazione non solo sul piano dell'economia, ma anche su quelli politico» dice ancora il ministro parlando per l'Italia e l'Europa; anche se «rimane la questione della Cecenia, che bisogna risolvere».

Della Cecenia, Dini ha parlato a lungo, a Mosca, soprattutto con il collega Igor Ivanov (ed il discorso è proseguito in nottata, a tre, con la partecipazione del capo della diplomazia tedesca Joschka Fischer). Perchè una cosa è evidente: la questione cecena «danneggia i rapporti della Russia con l'Unione europea così come la guerra del Kosovo ha allentato quelli di Mosca con la Nato».

Il criminale di guerra Zeljko Raznjatovic è stato seppellito ieri nel cimitero di Belgrado

Arkan, l'ultimo saluto delle «Tigri»

Oltre 5 mila persone alle esequie - La polizia: «Preso l'omicida»

Con una «scenografia» medievale seppellito il boss ucciso sabato. Ora potrebbe scatenarsi una guerra tra cosche nella malavita organizzata

BELGRADO È il tempo degli eroi. Morti. Zeljko Raznjatovic, nome di battaglia «comandante Arkan», è stato sepolto ieri a Belgrado con gli onori che si devono a un «grande». Sarà il re Lazar serbo del Duemila e, come per l'illustre predecessore medievale, resterà il dubbio se a ucciderlo è stato un servo traditore o il feroce Saladino. Tutto dipenderà da chi racconterà la «storia». Il regime jugoslavo certi distinguo li lascia ai poeti e ai cantastorie con le loro gusle. Per Milosevic & Co. l'importante è che sia morto. Le modalità dell'omicidio sono dettagli facilmente manipolabili. E per questo ieri gli uomini dello «zar dei Balcani» si sono affannati a tributare onori e meriti all'eroe morto, definendolo «indubbiamente un patriota».

E per questo sempre ieri è saltato fuori il nome del presunto omicida. Anzi dell'omicida e del suo complice. L'assissino, secondo la stampa di regime, sarebbe Goran Jeftovic, belgradese, arrestato dalla polizia, così come sotto stretto controllo in un letto di ospedale di Loznica (è stato ferito durante il conflitto a fuoco nell'hotel Intercontinetal) si trova Dusan Gavric, 24 anni, definito come membro del gruppo paramilitare di Arkan e tuttora un «elemento di secondo piano» della polizia segreta serba. L'uomo sarebbe cosciente ma si rifiuterebbe di fornire elementi agli inquirenti. Il governo può così annunciare trionfalmente di aver preso i responsabili, smentendo allo stesso tempo le voci che consideravano l'assissinio di Arkan un classico gesto di terrorismo di Stato.

La verità resterà ovviamente sospesa nel limbo della disinformazione di regime. Sta di fatto che ieri, con la cerimonia funebre, è iniziata la canonizzazione laica di Arkan, criminale di guerra oltre il Danubio, eroe dell'epopea serba in patria. Quell'epopea che, dal Kosovo Polje (1389) e dall'uccisione di re Lazar, continua ad alimentarsi di sconfitte e di morte. C'erano le sue «Tigri» ieri al nuovo cimitero di Belgrado, in mimetica e basco rosso hanno tributato al feretro un picchetto d'onore e poi, avvoltolo nella bandiera serba con lo stemma e le quattro «s» al centro a simboleggiare il motto: *«Solo l'unità salverà i serbi*. Lo hanno trasportato fino alla cappella di famiglia. Dietro al feretro si stagliava la figura alta e bionda di Mihajlo, il primo dei nove figli di Arkan. Poi via via la madre, la moglie «Ceca», i comandanti del suo esercito personale, i compagni di partito, molti «yuppies» belgradesi, faccendieri di guerra che si sono arricchiti grazie al dramma che ha dilaniato i Balcani, l'intera squadra di calcio dell'Obilic (di cui Arkan era il proprietario) e molta gente comune (oltre 5 mila persone) in lacrime per il loro eroe. Morto.

Molti interrogativi si aprono ora nella capitale jugoslava. La Belgrado della malavita dovrà decidere chi sarà il nuovo «re» del malaffare jugoslavo. I nemici più agguerriti sono le cosche montenegrine, che hanno nel contrabbando di sigarette e nel traffico di droga le loro principali attività. E stanno diventando sempre più avide e invadenti. Le «famiglie» vicine ad Arkan «lavorano» soprattutto nel traffico d'armi. Non è escluso che nelle prossime ore si assista a una resa dei conti tra i clan emergenti per assicurarsi il controllo degli affari del defunto capo delle fameliche «Tigri», il quale negli ultimi mesi aveva esteso il suo campo d'azione nella vicina Ungheria.

«La guardia dei volontari serbi e il Partito sono al loro posto», ha gridato in divisa Borislav Pelevic, il leader del Partito dell'unità serba, tributando così «l'ultimo rapporto al comandante». Adesso c'è solo spazio per la paura. Ora che anche l'«intoccabile» è stato trasformato in un eroe. Morto.

Mauro Manzin

Scoperta una rete di spacciatori che forniva droga «fast food». L'elenco dei clienti nelle mani della polizia

«Cocaina a domicilio»: New York trema

NEW YORK *Trema la New York dei quartieri alti, tremano gli yuppies di Wall Street: nella «Grande Mela» la polizia ha scoperto una rete di spacciatori che distribuiva cocaina a domicilio. «Era semplice come far arrivare la pizza, la cena dal ristorante cinese, le camicie stirate dalla lavanderia», ha detto una fonte della polizia che ha tra le mani «un libretto nero» con nomi, indirizzi e numeri di telefono di oltre duemila clienti eccellenti: pubblicitari, discografici, brokers, avvocati, agenti immobiliari. «Sono tutti giovani e rampanti e stanno tremando in questo momento come l foglie», ha dichiarato la fonte. La rete di distribuzione aveva il suo quartier generale in un appartamento anonimo di College Points a Queens. Forte in tutto di dieci uomini, il servizio «cocaina a domicilio» usava mini-taxi per portare le bustine di polvere bianca a ristoranti, bar e appartmenti privati su Park Avenue, nell'Upper West Side, Chelsea e Soho: in altre parole negli indirizzi più prestigiosi di New York. Altri ordini partivano da note organizzioni di Wall Street, da uno studio legale e da un lussuoso grande magazzino. «Cocaina a domicilio» aveva un giro d'affari di 11.000 dollari al giorno. «Con cellulari, teledrin e sei mini-taxi facevano consegne in tutta New York», ha detto la fonte.*

In una tipica transazione, il cliente chiamava un teledrin e lasciava il numero di telefono. Lo spacciatore richiamava usando un cellulare clonato in modo da far perdere le tracce dell'origine della telefonata. Non c'era bisogno di aspettare a lungo. La cocaina arrivava a destinazione nello spazio di mezz'ora: più in fretta della consegna di un pasto dal ristorante cinese o dalla pizzeria dietro l'angolo. La gang offriva tre quantità di cocaina: «piccola» da mezzo grammo per 25 dollari; «media» da un grammo per il doppio del prezzo; e «grande» pari a tre grammi contro il pagamento di 150 dollari. I capi della rete erano due ispanici, Jose Fernandez e Rafael Felipe, con alle dipendenze altre otto persone che effettuavano le consegne a domicilio. Nessun cliente è stato finora incriminato e alcuni in apparenza avrebbero cominciato a collaborare con la giustizia. Ma un portavoce della Drug Enforcement Adminisration, l'ente antidroga americano che ha cooperato con la procura di Manhattan nella stesura delle incriminazioni, ha indicato che l'inchiesta continua.

Austria: la «Grande coalizione» già moribonda prima di nascere

VIENNA Ore decisive in Austria per la riedizione della «Grande coalizione» tra socialdemocratici (Spoe) e popolari (Oevp) che sembrava ormai scontata e che invece nuovi elementi di disaccordo, scaturiti soprattutto da parte sindacale, hanno rimesso in discussione. Fonti di stampa non escludono perfino che il cancelliere uscente, Viktor Klima, possa rinunciare all'incarico. Klima, socialdemocratico, il quale ieri ha avuto due colloqui infruttuosi col leader dei popolari, Wolfgang Schuessel, ha annunciato nel tardo pomeriggio che una decisione sarà presa a breve. Ed ha convocato la direzione del suo partito a mezzanotte. Le previsioni sono più che mai incerte. Il «Kurier» di oggi titola a tutta pagina: «Klima se ne va?». Il programma di governo era stato approvato la notte scorsa dai direttivi dei due partiti, ma non all' unanimità. I sindacalisti dell'Spoe si sono dichiarati contrari, opponendosi all'innalzamento dell'età pensionabile e alle misure di taglio della spesa pubblica. Essi si sono rifiutati così di firmare il patto di coalizione, sostenuti dalle proteste della base. I popolari invece chiedono che sotto l'accordo vengano apposte le firme dei sindacati. «Se i socialdemocratici non garantiranno l'appoggio dei suoi sindacati - ha detto il segretario generale dell' Oevp, Maria Rauch-Kallat - il governo non ci sarà».

Viktor Klima

Al che il cancelliere Viktor Klima ha risposto piuttosto duramente, sostenendo che la sua firma come capo del partito è una garanzia per tutti. Il ministro delle Finanze, Rudolf Edlinger - il cui dicastero è richiesto dai popolari - ha sostenuto che non si può cedere su ogni punto pur di fare una coalizione ad ogni costo. Se sarà il caso, ha precisato, i socialdemocratici dovranno valutare nei prossimi giorni se esistono altre possibilità. Il leader dei liberali, Joerg Haider, che si è visto sinora escludere dai negoziati pur avendo virtualmente vinto le elezioni del 3 ottobre, ha ripetuto anche ieri di essere pronto ad una partecipazione al governo del suo partito, per la quale egli vede «buone possibilità». «I due non ne possono più», ha detto ai giornalisti nella sua Klagenfurt, riferendosi agli sforzi che Spoe e Oevp stanno compiendo da tre mesi e mezzo per ricostruire una coalizione che pure era riuscita a durare ininterrottamente per 13 anni. Il suo scopo politico, ha ripetuto Haider, è quello di arrivare primo con il suo partito alle prossime elezioni. E gli ultimi sondaggi sembrano essere tutti dalla sua parte.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Un sondaggio di «Novi List» in vista delle elezioni presidenziali di lunedì prossimo

Mesic nel ruolo di favorito

Probabile il ballottaggio con Budisa. Lontano l'ex Hdz Granic

Già 20 milioni di automobili attraverso Monte Maggiore

PISINO Martedì scorso è stato registrato il venti milionesimo passaggio attraverso il tunnel del monte Maggiore da quando è avvenuta la sua inaugurazione, ovvero dal 27 settembre 1981. A percorrere la galleria per la venti milionesima volta è stata una Fiat Punto con registrazione polese, guidata da Franco Kopal, che abita nella città dell'Arena. Kopal si stava dirigendo a Fiume.

L'anno scorso i passaggi in entrambi i sensi sono stati un milione e 894 mila, con un incremento del 4 per cento nei confronti dell'anno precedente. Il primato di passaggi in un solo giorno appartiene al 1.o agosto 1998, col traforo attraversato in entrambe le direzioni da 11.328 veicoli. È stato inoltre calcolato che la media di transiti giornalieri in tutti questi anni è stata di 5191. Stando al responsabile del tunnel, Aleksandar Anzur, nei 19 anni di apertura il transito ha riguardato almeno 60 milioni di persone.

Istria, cala il numero dei profughi

POLA La guerra in Croazia è finita da anni ma i suoi riflessi, le sue conseguenze continuano a farsi sentire. In Istria sono ancora sistemati 3477 tra profughi e sfollati, cifra che rispetto all'anno scorso presenta una leggera contrazione. Nel corso del 1999 se ne sono tornate nelle ex aree di guerra 950 persone.

Contemporaneamente sono arrivati a centinaia i profughi provenienti dal tormentato Kosovo, cosicchè il numero dei rifugiati su base annua in Istria è diminuito di sole 66 unità. La maggior parte dei rifugiati, 1846 per l'esattezza, trovano soggiorno a Pola, dopo di che seguono le varie Parenzo, Buie e Rovigno. Come altrove nel Quarnero e Dalmazia, anche nella penisola istriana vengono chiusi determinati impianti alberghieri e i profughi trasferiti in altre sedi per permettere alle aziende del ramo di procedere a lavori di restauro in vista della stagione turistica.

FIUME Da terzo incomodo a probabile successore dello scomparso Tudjman alla guida dello stato. A dare retta ai sondaggi, Stipe Mesic si presenta alle presidenziali di lunedì prossimo nelle vesti di favorito, gratificato da un'inversione di tendenza che negli ultimi giorni gli sta dando clamorosamente ragione.

Il quotidiano fiumano 'Novi List', tacciato da sempre dagli accadizetiani di fare da cassa di risonanza dei socialdemocratici, ha svolto un sondaggio in tutto il territorio nazionale, interpellando 1907 aventi diritto di tutte le 20 contee e della città di Zagabria. A venir intervistati sono stati 316 elettori istriani e quarnerini i quali hanno confermato la loro predilezione per i candidati delle ex opposizioni: Mesic ha infatti raccolto il 36,7 per cento dei consensi nell'area altoadriatica, il candidato dei social-liberali e socialdemocratici il 33, mentre l'accadizetiano Mate Granic è stato praticamente polverizzato, con solo il 3 per cento.

Nell'Istro-Quarnerino i restanti sei candidati, gli indipendenti Letica, Separovic e Ledic, e poi Djapic (Partito dei diritti), Prkacin (Nuova Croazia) e Mercep (del suo Partito popolare), hanno ottenuto delle percentuali che risultano insignificanti. A livello nazionale il distacco tra l'alfiere del Pentapartito e Budisa è ancora più marcato: in base all'indagine il candidato dei dietini, popolari, liberali, contadini e di Azione socialdemocratica può vantare il 37,7 per cento delle preferenze, Budisa viene accreditato del 28,6 e Granic del 13,3 pc.

A fine dicembre, un sondaggio di 'Novi List' nelle due regioni vedeva in testa Budisa, col 23 pc, seguito da Granic, 19, mentre Mesic non andava oltre il 9 pc. Tenendo conto che la fetta degli indecisi non è esigua, sul 15 pc, si può comunque ipotizzare che ben difficilmente la Croazia avrà un nuovo presidente il 24 gennaio. Nessuno sembra infatti in grado di superare al primo turno il 50 per cento più un voto e dunque il ballottaggio del 7 febbraio appare molto probabile.

Oltre all'inversione di tendenza, che comunque è tutta da confermare alle urne, l'indagine del giornale fiumano ha posto ancora una volta in evidenza la sete di cambiamenti. Il 78,1 pc ha dichiarato che vanno diminuite le attuali prerogative presidenziali, l'11,4 pc si è espresso contro, mentre il 10,5 pc ha risposto «non so».

Delegazione italiana ricevuta dal vescovo di Capodistria Pirih

Bilinguismo in chiesa Le richieste dell'etnia

CAPODISTRIA Rispetto del bilinguismo anche nelle funzioni religiose del Litorale sloveno, mentre nelle parrocchie più periferiche (dove ci sono quindi meno connazionali) si propone almeno una preghiera in italiano durante la messa. Si auspica inoltre che la tradizionale «Semedella» (celebrata insieme agli esuli) entri tra le festività di tutti i fedeli. E' quanto chiede, in sostanza, la comunità italiana che si è incontrata nei giorni scorsi con il vescovo di Capodistria Metod Pirih. La delegazione era composta da Alberto Scheriani, presidente della Comunità autogestita della nazionalità di Capodistria, nonché a nome della Comunità degli italiani Lino Cernaz e Ondina Gregorich. Nel corso del cordiale incontro sono stati discussi tutti i problemi aperti riguardanti il bilinguismo visivo. Inoltre, è stato proposto di dare maggiore impronta a quelle che sono le tradizioni religiose nel Capodistriano, come ad esempio la festa del patrono San Nazario, e la Semedella, ovvero la Madonna della Salute. Inoltre, una novità concreta: entro il 19 marzo (termine per riunire il consiglio pastorale di tutta la Slovenia) è stato deciso che in ognuno delle parrocchie bilingui, vi sia nel consiglio parrocchiale un rappresentante della minoranza italiana.

Legge finanziaria, «in forse» gli arredi di Palazzo Manzioli

LUBIANA Tre giorni di dibattiti per approvare la finanziaria del 2000. Questo il ruolino di marcia impostosi dal Parlamento sloveno, che quest'anno si trova ad affrontare con un certo ritardo il delicato documento finanziario.

Conditi da dibattiti piuttosto accesi, i lavori hanno permesso di ultimare sino a ieri pomeriggio soltanto poco più della metà delle votazioni su circa 300 emendamenti presentati dai deputati, dai partiti e dal governo stesso. Pochi gli spazi di manovra per chi chiedeva aumenti delle proprie sovvenzioni. La maggioranza alla Camera ha concesso soltanto poche aggiunte, in gran parte autorizzate dal ministero delle Finanze e dal comitato parlamentare finanze. C'è stata, così, soltanto parziale comprensione per le comunità nazionali autoctone, che nella prima versione della finanziaria sono state piuttosto penalizzate.

I mezzi previsti per l'attività degli italiani e degli ungheresi che vivono in Slovenia risultavano essere inferiori a quelli assegnati per il 1999. Gli emendamenti presentati dal deputato Roberto Battelli, ripresi anche dalla commissione per le nazionalità del Parlamento, hanno portato a un'aggiunta di quindici milioni di talleri, poco più di 150 milioni di lire. Nove milioni (90 milioni di lire) aggiuntivi sono stati destinati a migliorare l'attività informativo-editoriale. Al progetto mancheranno però circa due milioni per la sua attuazione completa.

I rimanenti sei milioni (60 milioni di lire) andranno a supportare i programmi radiotelevisivi in lingua italiana. Il Parlamento deve ancora esprimersi sui finanziamenti per il settore cultura. I modesti aumenti delle dotazioni per le attività, circa due milioni e mezzo di talleri (25 milioni di lire), potrebbero venir approvati. Quasi nulle le possibilità per la richiesta di finanziamenti per gli arredi di palazzo Manzioli, a Isola.

La 17.a edizione comincerà il 25 febbraio per concludersi il 5 marzo

Fiume si prepara al Carnevale: rally, balli e sfilate in maschera

FIUME Prima conferenza stampa ieri a Fiume indetta dalla Comunità turistica per illustrare il programma della 17.a edizione del Carnevale internazionale che si svolgerà dal 25 febbraio al 5 marzo.

Un programma ricco di avvenimenti che allieteranno gli ultimi giorni del mese prossimo e l'inizio di marzo quando a Fiume è previsto l'arrivo di numerosi gruppi mascherati e ospiti stranieri che parteciperanno alla maxi sfilata del 5 marzo lungo le vie principali del centro cittadino.

La cerimonia di apertura del Carnevale internazionale di Fiume si avrà il 25 febbraio al palasport di Tersatto quando le chiavi della città verranno consegnate alle maschere.

Lo stesso giorno è prevista l'elezione della Reginatta di Carnevale.

Numerosi i trattenimenti dell'edizione di quest'anno della manifestazione carnascialesca: party in maschera ogni mercoledì allo Svid Rock Caffè durante gennaio, febbraio e marzo; mostre dedicate alle maschere; torneo di calcetto; rally mascherato; concerti in costume e il ballo in maschera al quale prenderanno parte ambasciatori e consoli accreditati in Croazia.

Le due manifestazioni conclusive del Carnevale di quest'anno saranno la sfilata dei bambini lungo via del Corso con la partecipazione di più di 80 gruppi in costume e più di quattromila mascherine provenienti non solo da varie parti della Croazia ma anche dall'estero. L'appuntamento è fissato il 4 marzo.

Il clou della 17.a edizione del Carnevale internazionale fiumano è senz'altro il maxi corteo in centro città. A sfilare saranno più di 130 comitive in maschera e più di 8 mila partecipanti. L'anno scorso ad assistere alla sfilata lungo le vie principali di Fiume sono stati circa 150 mila spettatori, a conferma che il carnevale fiumano è tra le maanifestazioni carnascialesche d'Europa.

v.b.

LETTERA

«Drazen Budisa sta parlando poco della Slovenia»

Leggo con interesse i resoconti delgli incontri elettorali del candidato alla presidenza della Croazia Drazen Budisa. Con particolare attenzione ho seguito ciò che ha sottolineato durante la visita in Istria, nel Quarnero e a Fiume.

Il programma esposto dal candidato del centro sinistra croato merita consenso per due ragioni: perché è chiaro e in alcuni settori anche radicale. Budisa sta sottolineando tre mete: decentralizzazione, maggiori competenze agli organi regionali e locali e democratizzazione che sinora in Croazia era la grande assente. In quest'ottica il candidato è anche d'accordo che bisognerà rivalorizzare l'autonomia, di cui già godeva la minoranza.

Anche la stampa internazionale che segue la campagna elettorale, le commenta quali segmenti di stampo europeo. Budisa è convinto che il paese dovrà imboccare la strada di uno stato moderno. Ma ho l'impressione che in questa campagna elettorale vi sia una certa lacuna. Poco si parla, infatti, dei rapporti con i paesi vicini, in questo caso con la Slovenia. Bisognerebbe, secondo me, essere politicamente meno timorosi. La politica internazionale incomincia dai rapporti con i vicini.

E' vero che con la Slovenia esistono alcuni problemi (Krsko, l'ex banca di Lubiana e, limitatamente, secondo alcuni rappresentanti croati, il golfo di Pirano), ma non sono irresolvibili. Certamente sono stati sinora gonfiati anche e soprattutto perché non c'è stata una chiara disposizione politica. Ed è appunto questa che potrebbe incominciare a fare capolino nella campagna elettorale. In altre parole, la diplomazia continui pure la sua attività, ma in una visione politica nuova che è poi quella che sta cercando di mostrarci Drazen Budisa. Siamo lontani dalla proposta di risolvere tutto e subito, ma si potrebbe incominciare.

Miro Kocjan
Capodistria

Le terme di Rogaska e il potere curativo in onda su «Itinerari»

CAPODISTRIA Nel 1600, il potente feudatario Peter Zrinjski, dichiarò di essere guarito grazie al potere delle acque di Rogaska Slatina. Furono gli Asburgo a decidere la costruzione dei primi alberghi che ancor oggi rappresentano la parte gentile, aggraziata della località termale della Slovenia. «Itinerari», trasmissione di incontri e di viaggi, in onda stasera alle 20.30, su Capodistria, racconta le vicende di un territorio destinato, per la sua storia e un ambiente ricco di risorse naturali, a diventare importante.

Il viaggio partirà dalla montagna dove sono nate le prime fattorie agrituristiche della Slovenia, per raggiungere la città di Celje.

Gli espianti di organi Trasmissione-denuncia su Tv Capodistria

CAPODISTRIA Espianti di organi. Di questo si occuperà stasera «Parliamo di notte», la trasmissione condotta da Lorenzo Josa in onda su Tv Capodistria alle 23,20 (in replica domenica alle 14,20). In studio, in qualità di rappresentante per la «Lega contro la predazione di organi e la morte a cuore battente» di Bergamo ci sarà la triestina Silvana Mondo, madre di Paolo, deceduto nel 1993. L'ospite parlerà dell'espianto subìto dal figlio, avvenuto all'ospedale di Cattinara in quell'anno. Prevista anche la proiezione di un filmato sull'espianto di organi che «avvengono - denuncia la Mondo - sui cosiddetti "cadaveri" mentre la verità è ben altra».

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	31	HONG KONG	12	17	PECHINO	-14	-2
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	7	23	RIO DE JANEIRO	23	30
BRUXELLES	2	6	KIEV	-11	-1	SAN FRANCISCO	12	16
BUDAPEST	-2	2	L'AVANA	9	26	SANTIAGO	13	34
BUENOS AIRES	24	36	LIMA	18	23	SEOUL	-12	-6
CARACAS	20	26	LOS ANGELES	15	23	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	6	20	MANILA	23	30	SYDNEY	19	33
DUBAI	17	28	MONTEVIDEO	18	30	TAIPEI	11	13
DUBLINO	2	7	NAIROBI	12	27	TEL AVIV	2	17
FRANCOFORTE	0	5	NEW YORK	-10	-1	TOKYO	3	12
GIAKARTA	23	29	NIZZA	5	14	TORONTO	-13	-2
HANOI	13	16	NUOVA DELHI	10	23	WASHINGTON	-7	4

HELSINKI -10 / -9 · OSLO -4 / 1 · STOCCOLMA -3 / 0 · MOSCA -12 / -5 · LONDRA -2 / 7 · AMSTERDAM 2 / 6 · COPENAGHEN -2 / 3 · BERLINO n.p. / 4 · VARSAVIA -4 / -2 · PRAGA -5 / 0 · PARIGI 3 / 6 · VIENNA -1 / 2 · GINEVRA -1 / 4 · LUBIANA -3 / 2 · ZAGABRIA -2 / 4 · BELGRADO -2 / 3 · BUCAREST -6 / 5 · LISBONA 6 / 11 · MADRID -1 / 14 · BARCELLONA 4 / 14 · ROMA -3 / 13 · SOFIA -6 / 1 · ISTANBUL 0 / 5 · ALGERI 7 / 16 · TUNISI 9 / 16 · ATENE 3 / 12 · LARNACA 7 / 17 · IL CAIRO 11 / 17

VIABILITA' **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste** - Restringimento di carreggiata da km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. - **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria** - Senso unico alternato al km 50,9. - **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** - Tronco: Maniago-Confine Bellunese - senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. - **SS 354 «di Lignano»** - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). - **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano»** - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis - Senso unico alternato al km 29,4. - **SS 552 «del Passo Rest»** - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C
1 000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10
Tmin. -4/-1

Tmax. 7/10
Tmin. 3/6

IERI	min.	max.
TRIESTE	3.2	7.8
GORIZIA	-3.7	7.9
MONFALCONE	-5.3	9.6
UDINE	-3.4	7.9
PORDENONE	-4.5	6.0

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 20 gennaio 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Sui monti sereno, altrove poco nuvoloso o variabile. In quota, dal pomeriggio, vento anche forte da nord e nei fondovalle alpini potrebbero aumentare le temperature. Dalla sera fino al mattino sulla costa bora moderata, a tratti forte.

DOMANI **attendibilità 60%**
Tempo incerto: probabile cielo nuvoloso con la possibilità di qualche debole precipitazione intermittente, anche nevosa fino in pianura, più probabile nel pomeriggio-sera; tuttavia sarà possibile tempo migliore e maggiore soleggiamento.

TENDENZA PER DOMENICA
Variabile con possibili precipitazioni. Dalla sera bora forte sulla costa e freddo.

DOMANI

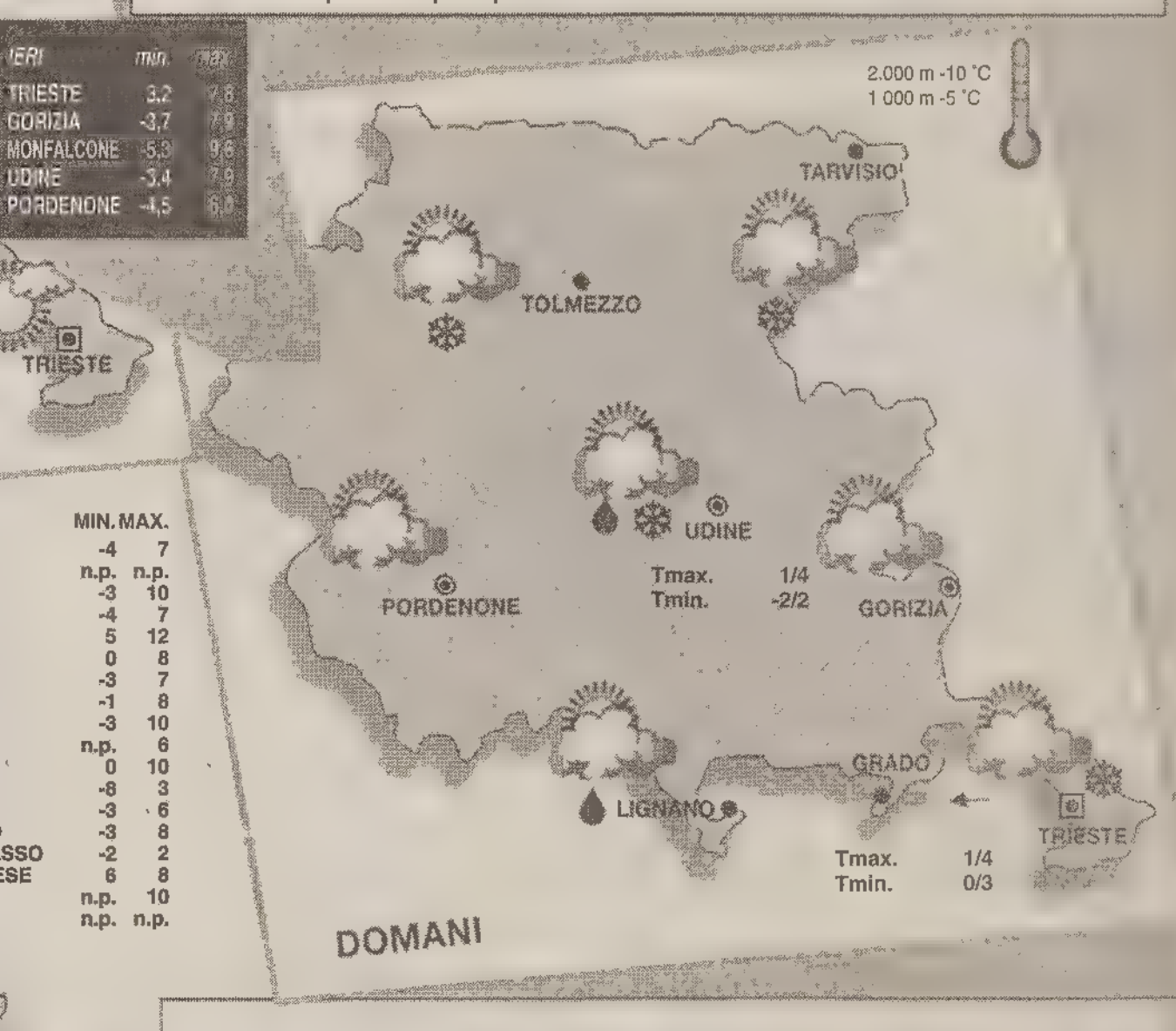
2.000 m -10 °C
1 000 m -5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 1/4
Tmin. -2/2

Tmax. 1/4
Tmin. 0/3

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	7
VENEZIA	n.p.	n.p.
MILANO	-3	10
TORINO	-4	7
GENOVA	5	12
BOLOGNA	0	8
FIRENZE	-3	7
PISA	-1	8
ANCONA	-3	10
PERUGIA	n.p.	6
PESCARA	0	10
L'AQUILA	-8	3
CIAMPINO	-3	6
FIUMICINO	-3	8
CAMPOBASSO	-2	2
BARI PALESE	6	8
NAPOLI	n.p.	10
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	3	7
R. CALABRIA	3	12
PALERMO	9	12
MESSINA	10	13
CATANIA	6	11
CAGLIARI	1	10
ALGHERO	-1	13

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PRESSIONE: A alta · B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, cielo sereno o poco nuvoloso, con possibilità di locali addensamenti sul settore orientale. Al Centro e sulla Sardegna: cielo generalmente poco nuvoloso, con possibilità di parziali annuvolamenti e sul versante adriatico isolate deboli precipitazioni, nevose sui rilievi oltre gli 800-1000 metri. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso, con tendenza a parziali annuvolamenti con deboli previpitazioni, specie sulle regioni peninsulari, nevose sui rilievi oltre i 1000 metri.

TEMPERATURA: stazionaria o in lieve aumento le massime specie al Nord.

VENTI: al Nord deboli da O-N-O, da N-N-E sulle regioni adriatiche. Al centro-Sud moderati da O-N-O.

MARI: da mossi a molto mossi Adriatico, Jonio e Tirreno, molto mosso il mare di Sardegna.

MONTAGNA

Vari passatempi sulla neve, fra gare, passeggiate e piste percorribili

Sugli sci con abiti d'epoca o in bici lungo la pista di bob

APPUNTAMENTI. Sono ancora le passeggiate sulla neve con le racchette ai piedi le protagoniste del fine settimana sulle montagne friulane. Domenica (alle 10 e alle 14) prenderà il via da Erto una passeggiata di tre ore circa sino alla frana del monte Toc. Per le iscrizioni ci si può rivolgere allo 0427-87333. A Ravascletto andrà di scena, nel fine settimana, la storia dello sci: le piste si affolleranno di sciatori con attrezzature e abbigliamento d'epoca che riproporranno le tecniche di inizio secolo.

Per chi ama gli animali e non si perderebbe una corsa dei cani da slitta segnaliamo la prova di Coppa Europa di sleddog in programma, tra domani e domenica, a Palus San Marco, in comune di Auronzo di Cadore. A Cortina, invece, farà tappa il Circo Bianco al femminile con tre gare di Coppa del Mondo: oggi dalle 11 si disputerà la discesa libera, domani, dalle 10.30, il supergigante e domenica, dalle 9.30, lo slalom gigante. Sempre nel fine settimana, a Cortina, saranno protagonisti i «pazzi» della Ice Tube Bike Race, un gruppo di ardimentosi che disputeranno una serie di gare di velocità, in mountain bike, sulla pista olimpica di bob. Sempre per l'agonismo da segnalare i tre giorni di Coppa del Mondo di biathlon, tra oggi e domenica, ad Anterselva.

LA NEVE. Innevamento buono e piste quasi ovunque tutte percorribili nelle località turistiche del Triveneto. A Piancavallo si scia su 20 km coperti da 30-80 cm di neve, a Forni di Sopra su 12 km con 40-90 cm di innevamento, a Ravascletto sono disponibili 20 km di piste coperte da 40-90 cm di neve, a Tarvisio 14 km sciabili con 40-90 cm di neve e a Sella Nevea 8 km di piste aperte e manto nevoso che va dai 65 ai 105 cm. Neve abbondante anche al Pramollo, dove sono in funzione tutti i 29 impianti di risalita. Si scia su oltre 100 km di piste coperte da 80-120 cm di neve. Tanti chilometri di piste innevate anche nei grandi comprensori dell' Alto Adige. In Alta Pusteria sono disponibili 50 km sciabili (25-85 cm), al Plan de Corones 85 km (15-80), in Alta Badia 125 (40-80 cm), in val d'Isarco 134 km (20-90), in val Gardena 175 km (30-80 cm), a Solda-Trafoi 35 km (30-110 cm) e a Nova Levante- Carezza 40 km (30-70 cm). Per quanto riguarda il Trentino si scia su 40-60 cm di neve in val di Fiemme (59 km di piste), su 20-70 cm in val di Fassa (127 km), su 30-50 cm a San Martino di Castrozza (44 km), su 60-110 cm a Madonna di Campiglio (90 km) e su 40-260 cm di neve in val di Sole (su un totale di 119 km).

Concludiamo con un'occhiata alle piste del Veneto. A Cortina d'Ampezzo, dove in questi giorni il protagonista è il vento, si scia su 101 km di piste coperte da 20-70 cm di neve, a San Vito su 20 km con 10-30 cm di innevamento, a Zoldo su 40 km con 60-80 cm, nell' Agordino su 127,5 km (30-110 cm), a Sappada su 18 km (40-80 cm) e al Nevegal su 42 km (20-80 cm).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Ancora un po' di pazienza e presto scoprirete che il vostro impegno ha portato risultati interessanti e proficui. In amore non mirate alla perfezione.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro potrete avere più spazio, maggiori possibilità di trattare personalmente innovazioni e progetti rivoluzionari. In amore più fatti.

Gemelli 21/5 20/6
Otterrete ottimi risultati se aumenterete il dinamismo e cercherete di capire con chi avete a che fare. Facili evasioni sentimentali.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro in questo momento potete contare su consensi e appoggi importanti. Saprete tenete testa ad un concorrente. Non scherzate con l'amore.

Leone 23/7 22/8
Nei colloqui di lavoro date maggiore spazio agli altri. Dedicate più tempo alla vostra vita privata se ci tenete a farla durare a lungo.

Vergine 23/8 22/9
Non vi mancano né le idee né la buona volontà, allora non rimane altro da fare che agire con coraggio. In amore non avete motivi per lamentarvi.

Bilancia 23/9 22/10
Se volete davvero condurre in porto una trattativa in corso dovete essere astuti e diplomatici. Coltivate di più le amicizie. Non trascurate il partner.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro non fate promesse che non riuscireste a mantenere: selezionate gli impegni. Incontro sentimentale imprevisto: bisogna fare una scelta.

Sagittario 22/11 21/12
Datevi da fare subito, il momento è favorevole ma passeggero: potreste pentirvi di un'occasione persa. Rapporti affettivi burrascosi.

Capricorno 22/12 19/1
Lo stress psicologico potrebbe riflettersi sul fisico: evitate di sovraccaricarvi di lavoro. L'amore non va trascurato, va alimentato di continuo.

Aquario 20/1 18/2
In questi giorni otterrete ottimi risultati qualunque cosa decidiate di fare: siete in ottima forma. Positivi anche i rapporti sentimentali.

Pesci 19/2 20/3
Fate delle economie in vista di un buon investimento. Nel lavoro vi si aprono nuove strade. Sappiate scegliere. In amore cercate stabilità.

I GIOCHI

INDOVINELLO
La spia
Serve per controllare ma viene controllata,
se dà un'informazione è certo misurata.
Lembri

ACCRESCITIVO (2,3/7)
L'auto in panne
Tutto nero davanti alla sua vecchia
baracca stava Tom in apprensione,
schiumante e con le mani tra i capelli,
«Qui» dicevasi «certo è la frizione».
Archimede

ORIZZONTALI: **3** Voto referendario - **6** Famosa diga dello Zimbabwe - **9** Conosciuti - **11** Accumulare energie per una gara - **13** In mano - **14** Un dipendente del CNR - **16** Il «Libertador» della storia sudamericana - **17** Incapacità - **18** Sostentamento - **19** Corroboranti - **20** Il pronome dell'egoista - **21** Duilio, ex pugile - **23** Filamenti di funghi - **25** I confini di Lagos - **27** Rada in centro - **28** Bagna Modane - **30** Il nome di Asimov - **32** Che riempiono di spavento - **35** Lo sposo di Euridice - **36** Storica regione palestinese.

VERTICALI: **1** Nello stesso modo - **2** Si celebra ogni 40 lustri - **3** Farmaci... stupefacenti - **4** Nasce nel Cuneese - **5** Di colore grigio - **6** Anna, nota attrice danese - **7** Come un acciaio rinvenuto ad alta temperatura - **8** Gretti, meschini - **9** Ben delineate nei contorni - **10** Morse da un ragno velenoso - **12** Fabbriche di insaccati - **15** Lo sono capre e pecore - **16** Finto - **22** Bagna una Francoforte - **24** Era molto ghiotto di lenticchie - **26** La lascia il natante - **28** Misure terriere - **29** Iniziali della Fracci - **31** Congiunzione inglese - **33** Le pari degli orafi - **34** Principio di igiene.

SOLUZIONI DI IERI: **Cambio di finale:** *REALTÀ, RE ALTO* - **Diminutivo:** *LIBERTO, LIBERTINO.*

LOTTO

Alcune combinazioni favorevoli su Bari, Cagliari e Genova

Situazione invariata con la precedente estrazione, mentre si evidenzia su Tutte lo scarto negativo dell'85 e in particolare del 90 sortito una sola volta nelle precedenti ventiquattro estrazioni. Un buon tentativo con posta minima può farsi come segue: Fi 10 90, Na 90 70 1, Rm 90 30, To 90 20 22, Ve 90 18. Agli altri comparti: Bari 14 28 31 61 63, Cagliari 22 25 2. Su Genova è di tutta evidenza per uno (estratto) la terzina di consecutivi 49 50 51, che ha superato statisticamente tutti i massimi precedenti. Per ambo è preferibile la quartina 4 49 50 51, ricordando che negli ultimi anni aveva registrato una precedente assenza di 145 colpi il 4 e il 51 è sortito una volta sola negli ultimi 225 concorsi (con ritardi di 103 turni prima e 122 ora). Si tratta di casi statisticamente infrequenti, ma possibili. Tenendo conto degli ambi 17 84 e 8 89 mai sortiti a Genova si potrebbero tentare ad ambo anche 4 51 17 84 - 4 51 8 89. Capilista: Bari 31 (142), Cagliari 25 (81), Firenze 30 (75), Genova 51 (122), Milano 81 (62), Napoli 41 (76), Palermo 13 (77), Roma 11 (90), Torino 17 (90), Venezia 43 (80).

g. c.

La Chiesa ha bisogno di un Papa giovane

Il Papa ha detto di sé di essere giovane, e non ha quindi intenzione di dimettersi. Forse, se si guardasse allo specchio, oppure alla televisione, dove noi lo vadiamo, potrebbe cambiare idea. Io sono dell'avviso del vescovo tedesco: sarebbe bene che si facesse da parte. Chiedo al Signore che ci mandi un nuovo Papa, giovane e sano, come ci chiedono i tempi difficili che stiamo attraversando, per il mondo e per la Chiesa.

Ma nell'attesa di ciò, sarebbe opportuno un dibattito. Non tanto all'interno della Chiesa (che è una monarchia assoluta), ma nel mondo laico che la circonda e che può aprirsi al confronto con i credenti.

La prima questione da affrontare è quella, a mio avviso, della infallibilità pontificia. Che riguarda soltanto la materia della fede e dei costumi. Ma non la politica. Quando il Papa si muove sul piano politico, entra nel mondo, nelle sue problematiche, può anche sbagliare ed essere criticato. Può essere criticato per i suoi viaggi internazionali, per quella volontà esasperata di recarsi in Paesi che non lo vogliono e nei quali la presenza cattolica è marginale, oppure di andare pellegrino in Israele a visitare i luoghi santi, in cui scoppieranno inevitabilmente polemiche e contrasti, per non parlare delle spese enormi per garantire la sicurezza dell'ospite e proteggerlo da eventuali attentati. E che dire delle continue richieste di perdono, assurde per lo scrittore cattolico Vittorio Messori. E, per citare Giovanni Negri, direttore de «Il Tempo», anche «acritiche» e lontane da uno sforzo positivo, costruttivo, che mostri come, dal riconoscimento delle responsabilità del passato, scaturiscano impegni precisi per il futuro. Sarebbe a mio avviso interessante sapere come l'opinione pubblica reagisce su questi temi e come si pone al di là di ogni referendum, davanti alla prospettiva, per me augurabile, che il Papa si dimetta per motivi di età e di salute.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Il nuovo millennio del prof. Zichichi

Eppure vi sono ancora delle persone per le quali anche la matematica è un'opinione. Un mio amico, a esempio, per giustificare il motivo del suo disaccordo con la moglie mi spiegava che ciò dipendeva dal fatto che mentre per la moglie due più due faceva sempre quattro, per lui faceva quattro più, a volte quattro meno, ma quasi mai quattro netto.

Ora, nonostante che uomini di cultura abbiano spiegato, a chiare lettere, che il nuovo millennio inizierà solo con l'inizio del prossimo anno, vi è ancora qualcuno disposto a rischiare una brutta figura unicamente per amore di polemica.

Ultimamente Andrea Miozzo ha ribadito, ancora una volta, che non si tratta di opinioni personali o, aggiungo io, di teorie contrapposte, ma di matematica, anzi, di semplice aritmetica. Il prossimo millennio inizierà il 1.o gennaio del 2001 perché non può essere che così. E fino che a dimostrare la loro ignoranza sono i personaggi del mondo dello spettacolo come la simpatica Simona Ventura o i due «Enzini» di «Striscia la notizia» poco importa, ma purtroppo anche uomini di cultura e giornalisti seri perseverano nell'errore. Mi riferisco in particolare a Paolo Garimberti, direttore del Venerdì di Repubblica, il quale ha dovuto chiedere scusa ai lettori pubblicamente sulle colonne del giornale che dirige per quello che lui chiama un «lapsus calami» ma che forse è qualche cosa di peggio se si va ad analizzare la giustificazione che cerca di dare alla propria «svista».

Ma il caso più eclatante e per certi versi incredibile (se non lo avessi sentito alla radio con le mie orecchie non ci crederei), è quello del prof. Antonio Zichichi, scienziato con tanto di titoli accademici e riconoscimenti internazionali, il quale continua imperterrito a sostenere che il nuovo millennio è iniziato il 1.o gennaio scorso. Ora, poiché non è possibile che uno scienziato non sappia fare due più due, viene da chiedersi per quale motivo questo personaggio insista in quello che anche lui sa essere una sciocchezza. Probabilmente all'inizio lo ha detto e scritto, condizionato forse dall'anno del Giubileo, senza pensarci troppo e poi non ha avuto il coraggio di riconoscere l'errore. La cosa mi ricorda quei giudici i quali avendo sposato un teorema non riescono più a liberarsene, nonostante le prove schiaccianti, fino a rovinare cinicamente l'esistenza di un cittadino per bene.

Antonio Vecchia

L'immigrazione non è un gioco

Il tema immigrazione non è un gioco virtuale, tutt'altro. È terribilmente concreto. Dietro a ogni cifra, a ogni percentuale vi sono uomini e donne che scappano dal loro Paese a causa della guerra o della miseria. E altri che li sfruttano, li umiliano, li affidano a organizzazioni criminali.

Claudio Zambiasi
Melbourne

I vincitori non sempre dalla parte dei giusti

Faccio riferimento alla lettera scritta dal senatore Paolo Sema e pubblicata sul Piccolo di Trieste del 6 gennaio. Sinceramente mi stupisco che il senatore si dia tanto da fare a criticare quanto ho scritto, ma spesso le motivazioni dei politici sono incomprensibili ai miseri mortali come me.

Le mie righe risalgono a circa 5 anni fa, quando nessun giornale e nessun testo scolastico di storia avevano mai detto niente sulle vicende storiche della mia terra. Questo gravissimo silenzio su una vicenda tanto dolorosa che ha provocato tante vittime innocenti e l'esodo di 350 mila profughi, mi ha toccato profondamente e mi ha dato il diritto sacrosanto di non credere a niente di tutto quello che, in cinquant'anni, la politica italiana ha blaterato.

Le mie righe erano rivolte ai miei figli e nipoti perché volevo sapessero qualcosa della mia terra, quali fossero le motivazioni e gli ideali che hanno spinto mio padre e tanti altri come lui a fare, durante la prima guerra mondiale, quello che ritenevano la scelta giusta. Volevo conoscessero le mie opinioni, quelle dei miei cari e di tantissime altre persone che la pensano come me. Volevo comunicare soprattutto dei valori che ritengo fondamentali per una vita degna di essere vissuta. Ma al senatore Sema tutto questo non interessa. Da buon politico si sofferma solo sugli spunti politici e allora vengo sulla sua.

Per quanto riguarda la tragedia di Arrigo Apollonio io scrivo testualmente così: «Nel 1921, nell'ambito del contrasto e degli incidenti che caratterizzarono quei mesi, perse la vita un primo cugino di papà, Arrigo Apollonio, ventenne figlio dello zio Enea».

Quello che riferisce il senatore, devono essere parole scritte dal signor Umberto Pettener. Io vivo a Milano e non ho ricevuto gli ultimi numeri della Voce di San Giorgio, quindi non ne so niente. Certamente la versione sull'episodio che si raccontava a casa mia era tutta diversa, ma lasciamo perdere.

Altro argomento che deve essere trattato dal signor Pettener è quello sui risultati delle lezioni politiche del 1921. E qui egregio senatore le rubo sue parole. Quello che lei riporta è falso ed è vero. Lei riferisce i risultati delle elezioni nelle città di Pirano, Isola e Capodistria, ma non dice niente del fatto che nelle stesse elezioni in Istria il blocco nazionale raccolse 28.944 voti aggiudicandosi 5 dei 6 seggi in palio. Allora il falso grottesco, come lo definisce lei, è suo o del Pettener?

Comunque sono molto contenta che, per puro caso, i miei ricordi siano finiti sulla Voce di San Giorgio, anche perché così ho avuto modo di essere citata dal senatore Sema sul Piccolo di Trieste. Per me è stato piacevole e, per concludere, dico al senatore che ha naturalmente il diritto di tenersi le sue idee, ma io ne ho altrettanto di tenermi le mie. La differenza tra noi è che il senatore è dalla parte dei vincitori e io dalla parte dei vinti, ma non è detto che i vincitori siano sempre dalla parte dei giusti.

Maria Apollonio
Milano

Gli sloveni e il fascismo

Leggo con ossessiva frequenza nelle lettere che appaiono sulla stampa un'inappellabile colpevolizzazione nei confronti del fascismo per il comportamento vessatorio e discriminatorio tenuto dallo stesso contro la minoranza slovena nel periodo intercorso tra le due guerre mondiali.

Ferma restando la condanna per quanto riguarda la mancanza di libertà, di scuole, di giornali per gli sloveni, né volendo portare a scusante il fatto che l'Italia, completato il suo ciclo risorgimentale, era proiettata – specie dopo la conquista dell'impero – verso una politica di grandezza, «sorda», direi, a un discorso di «protezione» nei confronti delle altre etnie, mi sembra però alquanto semplicistico e riduttivo il fatto di voler criminalizzare sempre, in tutto e per tutto comunque, l'atteggiamento avuto allora dal fascismo nei confronti delle minoranze. Ancor oggi – del resto – possiamo leggere sui giornali affermazioni come questa: «Essere sloveni a Trieste è tuttora una forma di sofferenza».

Guardiamo per un momento al mondo degli anni '30. Non è che tutti gli stati del tempo «brillassero» nella difesa dei diritti umani e civili. Anche le grandi democrazie ebbero le loro «zone d'ombra». Per quanto riguarda casa nostra, ricordo come nelle classi elementari e medie (periodo di frequenza 1936-1943), non si verificarono mai ostracismi nei confronti degli alunni di madre lingua slovena. E posso aggiungere che furono ottimi cittadini, leali nei confronti dello stato italiano, molti di essi parteciparono alla guerra d'Abissinia e furono pure decorati.

È una storia poco conosciuta questa che dovrebbe essere analizzata e studiata a fondo. A che punto arrivò l'intolleranza? Gli sloveni non furono certo costretti a un esodo di massa come avvenne pochi anni dopo con i 350.000 italiani che abbandonarono l'Istria.

Per saperne di più ho rivolto queste domande a due storici locali. Cito alcuni passi delle risposte ottenute.

Il primo: «Certamente alle popolazioni slave furono tolte scuole e pubblicazioni, ma per questo non si deve dimenticare anche quanti, sloveni e croati, militarono nel fascismo, oppure combatterono da volontari o indossarono gli alamari dei carabinieri. Sono argomenti che restano nei propositi di mie future indagini, perché la documentazione non manca, in Italia e in Slovenia, e qualcosa ho già visto».

Il secondo: «Mia madre è stata maestra elementare nel Carso interno e in Istria, dove ebbe non pochi allievi sloveni tra gli anni '30 e '40. Posso confermare quello che Lei scrive in merito agli atteggiamenti italiani verso le minoranze slave d'allora, anche se, purtroppo, sul piano normativo le direttive erano quelle che erano, benché, come lei giustamente osserva, non provocassero alcun esodo, checché ne dicano gli storici sloveni e croati di oggi. Finora, comunque, studi specifici in merito non sono stati condotti, forse perché avrebbero messo in crisi la retorica ufficiale in materia».

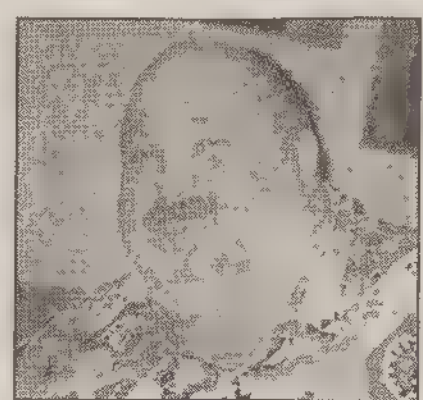
Fin qui la sintesi delle due lettere ricevute.

La conclusione: anche questo tema va affrontato in tutti i suoi aspetti, nello scrivere la storia delle nostre terre è doveroso analizzare e far conoscere pure queste pagine della nostra vita d'allora. Non ho mai creduto che tutto il male, tutte le colpe, tutti gli orrori e anche gli errori, fossero solo da una parte. Ai ricercatori, agli storici, il compito – certamente impopolare e scomodo – ma a questo punto ineludibile di affrontare questo «passaggio» della nostra Storia.

Guido Mondolfo
Gorizia

CHI ERA

Mario Germani, un seguito di amici e belle ragazze

Nato a Trieste nel 1943 da genitori capodistriani, Mario Germani visse da bambino nella zona di Costalunga. Trascorse l'infanzia negli ampi spazi verdi della periferia triestina del dopoguerra, dimostrando già da allora grande vivacità e senso dell'amicizia. A quattordici anni aveva incominciato a lavorare come macellaio; successivamente entrò nella Compagnia portuale, dove grazie alla sua forza fisica e alle doti di buon lavoratore si fece apprezzare per l'innata grande generosità guadagnandosi l'affetto e la stima dei colleghi. Appassionato delle automobili Alfa Romeo, da giovane sfrecciava con una bella spider. Dotato di un aspetto gradevole e piacente, quasi da «divo», «Mariucci», come veniva affettuosamente chiamato dagli amici, aveva un vasto seguito di ragazze che subivano il suo fascino, ma ciononostante subì una forte delusione amorosa che segnò il suo carattere. Un grave incidente stradale gli lasciò lesioni che non guarirono mai completamente. I suoi hobbies del tempo libero erano la caccia e il tiro a volo. Buongustaio e amante della buona cucina, mostrava in un certo appesantimento del fisico queste predilezioni. Negli ultimi anni, andato in prepensionamento, si recava frequentemente in Istria, terra che amava profondamente e che cercava di conoscere a fondo dialogando con la gente, visitandola fin nei più piccoli paesi. Il suo cuore ha cessato di battere qualche giorno fa.

Antonia Braini, fu un «archivio» della sua Muggia

Antonia Braini era nata a Muggia nel luglio del 1914, ultima di sei figli, tre maschi e tre femmine. Il padre Antonio era un agricoltore così rinomato per la sua capacità di incalmare viti e alberi da frutta nei suoi campi, da entrare perfino al servizio del «principe di Zindis», l'arciduca Ludovico Salvatore d'Asburgo Lorena. Visse gli anni dell'infanzia e della giovinezza nelle località muggesane della Tappa e di Taglada. Nel 1935 sposò Fausto Colombo, operaio – e poi capo-operaio – ai cantieri Martinuzzi e all'Arsenale San Marco. Ebbe due figli, Fausto junior e Franco, che divenne insegnante e amministratore comunale. Soprattutto a lui, storico delle vicende muggesane e trascrittore degli antichi Statuti medievali, Antonia Braini aveva trasmesso l'amore per le vicende del passato e della storia, quelle vicende che fu in grado fino all'ultimo di rievocare con perfetta memoria soprattutto nei particolari e negli aneddoti, per la gioia di nipoti e pronipoti. Nipoti che a ogni festa e ricorrenza rallegrava anche con i suoi squisiti «strucoli» di mele. Madre e moglie esemplare, anche dopo la vedovanza (perse il marito nel 1986) costituì il nucleo «storico» e l'asse portante della famiglia. Serena e ottimista mantenne il suo spirito allegro e l'inesauribile curiosità per ogni aspetto della vita fino all'ultimo, conservando la lucidità della mente anche quando il suo corpo soffriva per i mali dell'età. Si è spenta qualche giorno fa.

DALLA PRIMA PAGINA

La situazione sociale della Croazia è ora drammatica, dopo gli anni delle privatizzazioni selvagge che hanno disintegrato il welfare state di tipo socialista, senza produrre ricchezza equilibratamente distribuita, né una rete di protezione sociale per la parte più debole della popolazione. Il voto del 3 gennaio scorso, con il passaggio del 20 per cento almeno degli elettori del partito che fu di Tudjman alle opposizioni, va interpretato come voglia di cambiamento e insieme di protesta: dei 700mila disoccupati, dei pensionati a 160mila lire mensili, dei lavoratori dipendenti con stipendi intorno alle 600mila in un mercato con prezzi superiori a quelli italiani. Il nazionalismo dell'Hdz si è espresso fino a ostacolare gli investimenti esteri, soprattutto italiani. Il nuovo governo ha davanti a sé un compito difficile e delicato: è chiamato a rispondere alle attese di democrazia, ma anche a definire nuovi assetti sociali, in una prospettiva che avvicini il paese agli standard europei. È un cammino impercorribile senza il concreto aiuto della comunità internazionale, interessata a determinare in Croazia equilibri diversi, in termini socio-economici e politici. Senza l'aiuto dell'Europa il nuovo governo croato si troverebbe entro pochi mesi nella condizione di deludere le attese della popolazione, il cui malessere sociale brucia il tempo della sopportazione. Già ora i mass media, ancora in mano all'Hdz, esaltano scioperi e proteste dopo un decennio in cui la cronaca del disagio sociale era bandita da telegiornali e stampa di regime.

E se far ripartire l'economia richiede comunque tempi medio-lunghi, nonostante le molte imprese anche italiane pronte a investire in Croazia (dove è stato semidistrutto perfino l'inestimabile patrimonio del turismo), più rapidi potrebbero essere i tempi della normalizzazione sul piano politico, interno e internazionale. L'Europa chiede il rispetto degli accordi di Dayton, con il rientro dei serbi cacciati dalla Kraijna, la consegna dei criminali di guerra al tribunale dell'Aja, la rinuncia alle proiezioni sull'Herzegovina, regione che appartiene a un altro stato sovrano, e il rispetto dei diritti acquisiti dalle minoranze etniche. Su questi punti i programmi dei partiti della nuova maggioranza appaiono aperti ed espliciti e sulla loro applicazione si gioca l'avvicinamento all'Europa. Mentre gli italiani dell'Istria chiedono un segnale: il ripristino della targa bilingue sul palazzo della Contea (regione) di Pisino, la cui parte italiana è stata tolta a colpi di scalpello dai nazionalisti di Zagabria.

Fulvio Molinari

«Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io»

(Giovanni, 14, 2-3)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Runco in Gianeselli

Lo annunciano il marito RENATO, i figli BARBARA, RICCARDO e PIERO, la mamma LIANA, il genero GIANNI, la nuora FEDERICA, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Maria Regina del Mondo in Opicina ove la salma giungerà dal C.R.O. di Aviano.

Eventuali elargizioni a favore del C.R.O. di Aviano

Trieste, 21 gennaio 2000

I nipoti MARCO, DANIELE, DAMIANO e MATTEO salutano con affetto nonna

Luciana

Trieste, 21 gennaio 2000

LUISELLA e il marito ROBERTO PASQUALE con i figli ANTONIO con STEFANIA e la piccola ANITA e ANGELO sono uniti a RENATO e ai loro nipoti e cugini nel ricordo della sorella e zia

Luciana Runco Gianeselli

Cittadella, 21 gennaio 2000

Si unisce nel dolore la zia MARIUCCIA SENICA.

Trieste, 21 gennaio 2000

Partecipa al dolore famiglia BUCCI.

Trieste, 21 gennaio 2000

Grazie

Luciana

per essere stata tra noi un vero «fermento di unità».
Gli amici del Movimento dei Focolari ti affidano al Padre e a MARIA, la madre che tu amavi tanto.

Trieste, 21 gennaio 2000

Con tristezza e commozione, nel ricordo della cara

Luciana

siamo vicini a LIANA, LUISELLA, RENATO e a tutta la famiglia.
- MARIA, GUIDO, MARINA e LUCIANA

Trieste, 21 gennaio 2000

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia gli amici: LIA e CLAUDIO BRAN, LILIANA e LUCIANO COMAR, LINA e BRUNO BOSSI, MARIAPIA NOBILIONE, BIANCA ed ELY VITALI, LUISA e LIVIO BERTOLAZZO, LUCIANA e RANIERI FAVETTA, FRANCA e GIORGIO PARIS.

Trieste, 21 gennaio 2000

Ciao

Luciana

amica carissima con te porti via un pezzo della nostra vita.
- FRANCO, CLAUDIA con FABRIZIO e FRANCESCA
- PAOLO e FABIANA

Trieste, 21 gennaio 2000

Ricordano la cara

Luciana

gli amici RENATA, SERGIO, MARIA, WALTER, FLAVIA, MARCELLO, GIULIANO.

Trieste, 21 gennaio 2000

Il Presidente, il Direttivo, i Soci e gli Atleti della POLISPORTIVA OPICINA sono vicini all'amico e dirigente RENATO GIANESELLI per la scomparsa della moglie

Luciana

Trieste, 21 gennaio 2000

Uniti ai familiari nella preghiera accompagniamo la nostra carissima

Luciana

alla Casa del Padre: famiglie FEDRIGO e MACIOTTA.

Trieste, 21 gennaio 2000

I colleghi della contabilità e del personale sono vicini a GIANNI e BARBARA per la dolorosa perdita.

Trieste, 21 gennaio 2000

I socialisti, associandosi al lutto della famiglia, ricordano

L'ONOREVOLE

Bettino Craxi

Segretario del PSI e Presidente del Consiglio dei Ministri

morto in Tunisia, lontano dalla sua Patria.
Sperano che un giorno questo Paese possa ristabilire la verità su di lui, su quanto è accaduto e sul dramma politico e personale vissuto da tanti socialisti.
ARDUINO AGNELLI, ROBERTO de GIOIA, GIANFRANCO CARBONE, ARNALDO PITTONI, AUGUSTO SEGHENE, ALESSANDRO PERELLI, SALVATORE VINDIGNI, ALESSANDRO GILLERI, DARIO TERSAR, EDOARDO D'AMORE, ARIELLA PITTONI, LIVIO MARCHETTI, GIANFRANCO OREL, FRANCESCO ROTONDARO, SILVIA ACERBI, FRANCO ZIGRINO, LUCA PRESOT, CLAUDIO BONIVENTO, ANTONIO PERGOLA, MARIO MARTINI, BRUNETTA ANDREA, FRANCO GEI, ALBINO SPETIC, WLADIMIRO DOLGAN, LADI MININ, ROBERTO SANGERMANO, ITALO GALAVERNA, FULVIO DEL TUTTO, TULLIO MAESTRO, ANDREA ACHILLE, FRANCO TREVISAN, FABIO DRASSICH, FERNANDO MONTI, LUIGI GUERRIERO, FRANCO GERIN, OLIVIERO FULIGNO, GIANMARIA FRANZA, GIUSEPPE DI CANDIA, GIANFRANCO ROSSETTI, GIANFRANCO BELTRAME, ANTONIO MARTIRADONNA, MARCO STRUNJE, LUCIANO LUKSIC, LUCIANO SANTAGATI, DINO FONTANOT, EDI ZOBEC, ALDO CREVATIN.

Trieste, 21 gennaio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tuiach ved. Buzzai

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANO e RICCARDO, le nuore EDE, LIVIA e ANTONIA, il genero ANTONIO, i nipoti, i pronipoti, il fratello VITTORIO, le cognate e parenti tutti.
Un sentito grazie a SILVA.
I funerali seguiranno sabato 22 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2000

Ciao

nonna

- WALTER, ENNIO, PATRIZIA, LORELLA, GABRIELLA, MARIAGRAZIA, RENATA, ANTONELLA, JENNY, MONICA.

Trieste, 21 gennaio 2000

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Bough

Ne danno il triste annuncio la mamma, il figlio, la sua CRISTIANA, la sorella VALERIA e i familiari tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 gennaio, alle ore 13, alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 gennaio 2000

Partecipano sentitamente gli intimi amici MARISA, ELISABETTA, PIERPAOLO.

Trieste, 21 gennaio 2000

---

†

Ha raggiunto la Pace del Signore

Maria Musizza ved. Chelleris

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor KROKOS e alla casa di riposo «Carlo Goldoni».
I funerali seguiranno sabato 22 gennaio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 gennaio 2000

---

†

È mancata

Giovanna Dellore

da Isola d'Istria

Ne danno l'annuncio l'amica NEVINA GIRALDI e famiglie GIRALDI e BRECELLI.
Un ringraziamento all'ITIS per l'assistenza.
I funerali seguiranno domani, alle 11.20, nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 gennaio 2000

È mancato l'architetto

Aristide Marcozzi

Ad esequie avvenute, lo annunciano con profondo rimpianto la moglie FRANCA, il fratello GIANCARLO, la cognata e i nipoti.

Sono gradite offerte pro Cardio Club

Monfalcone, 21 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Guido Simoncelli

Sei sempre con me.

La moglie SAVINA

Trieste, 21 gennaio 2000

21.1.1999 21.1.2000

Ernesta Martinis ved. Cossutti

Con immutato affetto.

I figli e famiglie

Trieste, 21 gennaio 2000

XVI ANNIVERSARIO

Giorgio Schilani

I suoi cari lo ricordano.

Trieste, 21 gennaio 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Iolanda Bossi ved. Depta

Ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO con CARLA, la nipote DANIELA con BRUNO e parenti tutti.
Un ringraziamento alla casa di riposo Miramare.
Il funerale seguirà sabato 22 gennaio, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2000

Partecipano al lutto ONDINA e BIANCA, MIRIAN e NINETTO.

Trieste, 21 gennaio 2000

Partecipano le famiglie ATENA.

Trieste, 21 gennaio 2000

---

†

È mancata

Anna Zadnik ved. Mane

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e ROSA con ENNIO, le nipoti SARA e IRENE con SANDRO.
Grazie di cuore al dottor LIPARTITI e alla signora ANTONELLA.
I funerali avranno luogo sabato 22 gennaio 2000 alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2000

Il giorno 19 gennaio si è spento serenamente

Romano Crapiz

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, la figlia ELEONORA con LINO, PAOLO e SARA, unitamente alle figlie MARISA, LOREDANA, LIVIANA e i nipoti XENIA, DANIELA e ANDREA e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 22 gennaio, alle ore 14.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2000

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro e adorato

Marcello Degano

Lo annunciano con immenso dolore la moglie FIORA, il figlio GUIDO, la nuora MARINA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 22 gennaio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Sulini

Lo annunciano i figli, i fratelli, la sorella con le famiglie.
I funerali si svolgeranno domani, alle ore 13, da via Costalunga per Aurisina.

Aurisina, 21 gennaio 2000

La Cassa di Risparmio di Trieste-Banca S.p.A. si associa al lutto dei familiari per la morte del signor

Mario Cosolini

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 21 gennaio 2000

III ANNIVERSARIO

Giorgio Rizzo

Maresciallo artigliere

Ti ricordiamo sempre con rimpianto.

I familiari

Trieste, 21 gennaio 2000

21.2.1958 21.1.1998

Luciano Valdrè

Ti ricordiamo sempre.

Duino, 21 gennaio 2000

L'INTERVISTA

Preoccupato l'ex presidente Biasutti (ora vicino a Forza Italia)

L'alleanza Polo-Lega ci riduce a «periferia»

TRIESTE Essendone stato alla guida negli anni d'oro, l'ex presidente Adriano Biasutti ritiene che «questa piccola Regione di confine, che da protagonista ha esercitato un proprio specifico ruolo nei rapporti nazionali con l'Europa centro-orientale, corre oggi il pericolo di ridursi a una periferia produttiva, e basta». E ne incolpa il tipo di alleanza su cui si regge l'attuale vertice regionale, annunciando che oggi si incontrerà col presidente Antonione, insieme ad altri amici gravitanti nell'area di Forza Italia, per partecipargli le proprie preoccupazioni.

Quali sono, guardando alle cose dall'esterno, i suoi principali timori?

«Temo che si stia sacrificando tutto sull'altare della stabilità. La quale è senz'altro un bene da difendere, dopo un'intera legislatura giocata su maggioranze aleatorie in un perenne clima di incertezza, ma rischia di restare sterile se non vi è sottesa anche una progettualità».

Come giudica la scelta di Elia Valori, per la presidenza delle Autovie Venete?

«Non ho nulla da obiettare, Valori è un manager di livello nazionale. Ma è un fatto che si ripete troppo spesso quello di affidare il porto di Trieste a un genovese, la guida dell'Acegas a un dirigente che a Trieste viene solo qualche settimana, mentre la Zanussi sta addirittura trasferendo il proprio «cervello» a Bruxelles. Insomma non si intravede una regia politica regionale, che contrasti il rischio che il Friuli-Venezia Giulia si trasformi in un guscio vuoto».

Tornando ad Autovie...

«Esse sono un braccio operativo fondamentale per una Regione che voglia esercitare un proprio specifico ruolo nel sistema di alleanze del Nord-Est e sulla direttrice dello sviluppo nazionale verso i mercati orientali. Ebbene, Valori verrebbe qui in nome e per conto di chi? E poi: quale ruolo internazionale vogliamo rivestire in concreto? Intanto al di là dei convegni, non marcia nulla o assai poco sulla via della penetrazione nell'Est europeo rappresentata dal «Corridoio 5». Cosa si fa in concreto perché le infrastrutture e i servizi italiani non si fermino a Mestre?».

Adriano Biasutti

Perché tira in ballo, giudicandole evidentemente come una palla al piede, il tipo di alleanze Polo-Lega?

«Perché l'unica preoccupazione sembra essere quella di rincorrere le esigenze della Lega, in nome della stabilità, trascurando le grandi riforme, soprattutto quelle istituzionali: il rapporto tra il Friuli e Trieste, il sistema elettorale, la forma governo. Col rischio di prenderci in carico, infine, le normative delle regioni ordinarie. Ma sono tutti da ripensare gli stessi strumenti (dalla Friulia ai Fondi di rotazione e alla Finest) che per tanti anni sono stati di grande efficacia per lo sviluppo dei vari settori economici e che le nuove normative europee hanno ormai vanificato. Riforme tanto più urgenti dal momento che abbiamo perso la proprietà del nostro sistema creditizio. Senza aver neanche tentato di mettere insieme una struttura bancaria regionale basata sugli istituti locali, dalle Casse di risparmio alle Banche popolari, a controllo pubblico».

Ci sarebbe dunque un'incapacità di progettare la Regione degli anni Duemila?

«Non vorrei che si sbagliasse ancora, come abbiamo fatto anche noi in passato, nel far tanto pesare i dosaggi partitici. E di compiere, perciò, (non sempre) scelte felici anche per quanto riguarda le nomine. Insomma non vorrei, con riferimento alla scelta di Valori per le Autovie, che domattina – se ciò venisse chiesto dalla Lega – al forzista Ferruccio Saro andasse bene, pur di salvare l'alleanza, anche l'abbattimento del campanile di Mortegliano ... È solo una battuta scherzosa, però è vero che un'alleanza dovrebbe volare alto, basandosi su grandi ragioni progettuali. Di qui l'auspicio che Polo e Lega propongano infine un modello, sul quale confrontarsi con le opposizioni, della Regione degli anni 2000».

g.p.

PRESIDENZA DI AUTOVIE VENETE

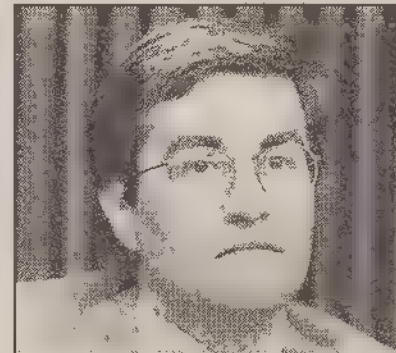
Dura presa di posizione dei parlamentari leghisti Bosco, Fontanini e Pittino sulla candidatura

Su Valori il Carroccio si spacca

«Basta con le nomine di persone legate ai carrozzoni romani»

Gli onorevoli sono intervenuti dopo lo scontro avvenuto in seno al gruppo locale del partito in cui sono stati messi sotto accusa i metodi di sottogoverno

ROMA Presidenza di Autovie Venete: contro la candidatura di Elia Valori scendono in campo gli onorevoli leghisti Rinaldo Bosco, Piero Fontanini e Domenico Pittino. I parlamentari premettono che la questione esula dalle loro specifiche competenze, ma vogliono comunque far sentire le loro opinioni. E sotto accusa non c'è soltanto la scelta di Valori (peraltro mai nominato esplicitamente) ma l'intero sistema delle nomine che si è creato in Regione. Un sistema di sottogoverno e clientelare, fanno capire i tre firmatari del documento, che va contro gli ideali leghisti.

Ideali che sono stati richiamati nel duro scontro che si è registrato nell'ambito del gruppo regionale del Carroccio mercoledì dove una fetta sempre più cospicua di «lombardi» si è dichiarata assolutamente contraria alla nomina di Valori e ha criticato il fatto che due o tre esponenti del partito (con un chiaro riferimento alla Guerra e alla Seganti) gestiscano le nomine a nome di tutti, senza peraltro rappresentare tutti. Il loro malumore è arrivato a Roma ed è stato colto da Bosco, Fontanini e Pittino i quali nel loro documento affermano di rappresentare «le istanze e le richieste di molti corregionali». Fontanini aggiunge che non c'è malumore solo nella Lega per queste nomine, ma anche in Forza Italia.

Piero Fontanini

E i tre passano poi a indicare quali devono essere i criteri per le nomine.

Eccoli: i chiamati devono rappresentare gli interessi della regione, devono essere scelti in base alle loro competenze tra le forze produttive locali, non devono essere legati a vecchi sistemi e, soprattutto, devono essere cittadini del Friuli-Venezia Giulia.

«Pensiamo – scrivono i tre parlamentari – che ci si debba rivolgere a gente nuova, competente e non legata ai carrozzoni romani che alla fine ci utilizzano, comprando per un piatto di lenticchie la buona fede di qualche esponente regionale. E' nel nuovo e non tra i vecchi residuati della prima repubblica che dovrà essere trovata la nuova classe dirigente. Solo così si potrà portare vitalità, nuove energie e voglia di andare avanti per il bene del Friuli-Venezia Giulia e non di lobby esterne».

Nel documento c'è anche una stoccata ai Diessini. I parlamentari leghisti se la prendono con la presidenza Del Fabbro «voluto dai Ds» che ha portato a un «netto regresso tecnico e operativo della viabilità gestita da Autovie Venete, rispetto alle altre reti autostradali».

pl.s.

Interpellanza alla Giunta dei diessini Travanut, Mattassi, Degrassi e Sonego

Scelta contro l'interesse locale

Criticata pure l'indicazione di Michele Baldassi come amministratore delegato

TRIESTE Sulla nomina di Giancarlo Elia Valori alla presidenza delle Autovie Venete i diessini Travanut, Mattassi, Degrassi e Sonego hanno presentato un'interpellanza che parte dal presupposto che il nuovo presidente venga affiancato da due amministratori delegati, uno dei quali potrebbe essere quel Michele Baldassi che la giunta presieduta dalla leghista Guerra aveva a suo tempo insediato al vertice delle Autovie.

Sarebbero queste, secondo i diessini, le intese fra Lega, Forza Italia e An, benché a suo tempo la testa di Baldassi – si ricorda nell'interpellanza – fosse stata chiesta da An per l'«affare British Telecom» e ottenuta dal forzista Saro dopo la vicenda dei Sistemi Telematici.

Tutto ciò confermerebbe «la rinuncia da parte di Polo e Lega – rilevano i diessini – a individuare per Autovie un management locale, quasi che in regione non vi siano adeguate risorse professionali cui attingere, com'è stato fatto finora». Se si è preferito Valori, allora si chiede quali siano le ragioni «perché il presidente della Società Autostrade, la quale controlla un terzo dell'intera rete autostradale italiana, accetti anche la guida di una società come le Autovie, certamente meno importante anche se strategica per lo sviluppo infrastrutturale del Nord-Est». Col rischio che la realizzazione del programma societario venga «condizionato dal fatto che Valori continuerebbe a fare il presidente di Autostrade (società egemonizzata dal Gruppo Benetton)».

Di qui una serie di quesiti al presidente della giunta regionale, a cominciare da quello su «un possibile conflitto di interessi che potrebbe essere innescato da una sorta di unico soggetto nel settore autostradale, tale da dettare le regole del gioco della mobilità nazionale anziché creare mercato e competizione». Col pericolo che «gli interessi di pochi vengano anteposti ai futuri destini di intere aree del nostro Paese come, in tal caso, la nostra regione».

Michele Baldassi

Ad Antonione viene poi chiesto se non ritenga che l'operazione comporti «grossi rischi di sudditanza della Regione nei confronti di altri interessi forti, di perdite di autonomia del Friuli-Venezia Giulia, di minor peso per Trieste e il suo porto, di una minor possibilità di sviluppo per l'imprenditoria regionale». E infine si chiede se l'ipotesi di nominare due amministratori delegati corrisponde «alla necessità di supplire alle assenze di Valori, in quanto impegnato in altre grosse società, o a quella di una spartizione partitica, per accontentare tutte le componenti della maggioranza e in testa la Lega».

Il numero uno dalla società di gestione dell'aeroporto regionale Pellegrino dalla British Airways nella capitale inglese

Trattative per salvare il volo Ronchi-Londra

Buone notizie da AirDolomiti che offre «pacchetti» per sviluppare i collegamenti

RONCHI DEI LEGIONARI Vola a Londra il presidente della società di gestione dell'aeroporto regionale. L'obiettivo è quello di scongiurare, dati alla mano, la cancellazione del collegamento tra lo stesso scalo ronchese e quello di Londra operato da qualche anno dalla British Airways.

Le voci della soppressione del volo, che dall'entrata in vigore dell'orario invernale, ha cadenza trisettimanale, erano circolate nei giorni scorsi e su questa malaugurata ipotesi s'era registrata anche l'interrogazione rivolta al presidente della giunta regionale dal consigliere di Alleanza Nazionale, Adriano Ritossa. Se davvero la compagnia inglese dovesse, dal marzo prossimo, cancellare questo volo l'aeroporto di Ronchi dei Legionari rimarrebbe con solo collegamento internazionale, quello di AirDolomiti per Monaco di Baviera.

E proprio dalla compagnia di casa Leali arrivano buone nuove che vanno nella direzione di uno sviluppo dei collegamenti aerei. Sono quattro i pacchetti predisposti dal vettore partner di Lufthansa e che coinvolgono anche lo scalo ronchese, oltrechè quelli di Ancona, Cagliari, Genova, Milano Orio, Torino, Venezia e Verona in direzione Monaco, Francoforte, Dussendorf, Barcellona e Parigi. Dal 10 al 16 febbraio, infatti, sarà proposta la tariffa «San Valentino» che prevede un biglietto di andata e ritorno ad un partner a 350.mila lire, mentre l'altra persona pagherà solo 50.mila lire. Dal 7 al 9 marzo, poi, verrà applicata la tariffa «Festa della donna» con il biglietto che costerà 210.mila lire. I padri che, dal 16 al 23 marzo, viaggeranno con i propri figli godranno della stessa tariffa applicata per lo speciale «San Valentino», mentre la stessa opportunità verrà concretizzata dal 5 al 10 maggio prossimi in occasione della festa della mamma. Ovviamente questi costi verranno applicati ad ogni destinazione internazionale di AirDolomiti. Tariffe speciali anche da Venezia con la francese AirLittoral.

Luca Perrino

IN BREVE

Immigrati con uguali diritti: convegno della Cgil a Udine

UDINE Partendo dalla considerazione della necessità di un'integrazione dei lavoratori stranieri ispirata non a una logica «vaga» di difesa dello straniero, ma a un'effettiva uguaglianza dei diritti, l'Alef, la Camera del lavoro, la Cgil e l'Ermi hanno organizzato un convegno su «Immigrazione e diritti di cittadinanza» che si terrà domani alle 9.30 nella sala della Cgil di via Bassi 36 nel capoluogo friulano. Relatori: Gian Paolo Gri (università di Udine), Pierluigi Di Piazza (Ass. Balducci), G. Colonnello (Ermi), Adalbergo Valduga (Assindustria Udine), Alberto Bosker (Argentina), Eduard Ballaman (Lega), Elvio Ruffino (Ds), Leonardo Zanier (scrittore), Gianfranco Carbone (Ufficio diritti). Le conclusioni saranno tratte da Alioune Gueye dell'ufficio immigrati della Cgil nazionale.

E' pronto il sistema telematico per il Giubileo Presentazione ufficiale domani a Villa Manin

PASSARIANO Il presidente, Roberto Antonione, e l'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi, presenteranno ufficialmente domani mattina a Villa Manin di Passariano il sistema telematico regionale - già completato e collaudato - per la gestione delle informazioni a servizio dei pellegrini del Giubileo. «Una presentazione - si legge in un comunicato della Regione - che simbolicamente costituisce il passaggio tra la fase attuativa del progetto e la gestione della rete realizzata. Un punto d'arrivo che è anche punto di partenza per un breve periodo di rodaggio sul campo, per mettere a punto i collegamenti con tutti i soggetti interessati con le relative reti informatiche coinvolte per una funzionalità piena ed efficiente in coincidenza con i primi più consistenti arrivi di pellegrini, attesi per il periodo pasquale».

Interporto di Cervignano: prima locomotiva per la movimentazione dei carri ferroviari

CERVIGNANO DEL FRIULI Dotata di tutti i dispositivi di sicurezza necessari e di tutti i collaudi ferroviari previsti è giunta ieri all'Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli la prima locomotiva per le operazioni di movimentazione dei carri ferroviari. Lo ha reso noto la società di gestione, precisando che nella struttura proseguono i preparativi e che l'Interporto potrebbe essere operativo già a partire dai primi giorni della prossima settimana. La locomotiva, che sviluppa una potenza di 240 cavalli, è di proprietà della «NewCo» di Tricesimo, società incaricata della movimentazione dei carri in entrata e in uscita dal centro interportuale. La locomotiva è in grado di veicolare dodici carri ferroviari (24 containers) con un carico di oltre 400 tonnellate.

Stralciata dalla legge «omnibus»: se ne ridiscuterà in commissione

Scuole private, nuovo altolà al finanziamento «diretto»

TRIESTE La legge «omnibus», che il governo ha respinto al mittente in quanto includeva finanziamenti diretti alle scuole private, è stata riapprovata ieri dal consiglio regionale, ma priva della norma eccepita.

In un primo tempo la maggioranza Polo-Lega aveva ritenuto che, in accoglimento dei rilievi governativi, fosse sufficiente eliminare le righe che suonavano come «riconoscimento del ruolo di servizio pubblico esercitato in regione dalle scuole private» perché la tormentata legge superasse l'ostacolo di Roma.

Ma le opposizioni hanno ribattuto che l'impianto originario rimaneva inalterato, per cui la stessa giunta ha ritenuto di stralciare la norma – perché se ne possa ridiscutere in sede di commissione – piuttosto che rischiare una seconda bocciatura della «omnibus», che contiene una miriade di altre disposizioni sul personale, sui requisiti dei presidenti delle Ater, sui lavori pubblici e sull'urbanistica.

Però la legge, benché depurata dei finanziamenti alle scuole private, rischia ugualmente di rimanere inoperante. Col Duemila sono infatti entrate in vigore nuove disposizioni in materia finanziaria, che la maggioranza ha tentato di introdurre, con una sventagliata di emendamenti, all'ultimo momento. Di fronte al rischio che un suo aggiornamento trasformasse la «omnibus» in una legge nuova, il cui iter dovesse dunque ripartire da zero, la maggioranza ha infine rinunciato a emendarla. Ma il pericolo, adesso, è che i finanziamenti da essa previsti non possano essere spendibili.

Soddisfazione per lo stralcio dell'articolo contestato è stata espressa per il Ppi dal relatore di minoranza, Degano: «Condividiamo in linea generale le finalità della norma, ma ne contestiamo il merito per la sua formulazione e per la sua estemporaneità; ed ora, al posto di un propagandistico spot, potremo forse affrontare seriamente l'intero problema dell'istruzione sia privata sia pubblica». Così – aggiungono Zorzini e Fontanelli (Pdci) – «l'impegno dei comunisti contro questa norma è stato premiato».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.29
	tramonta alle	17.03
La Luna:	si leva alle	17.33
	cala alle	7.36

3.a settimana dell'anno, 21 giorni trascorsi, ne rimangono 345.

IL SANTO

Sant'Agnese

IL PROVERBIO

Bisogna volere quel che Dio vuole.

TEMPO

Temperatura:	**3,2** minima
	7,8 massima
Umidità:	**36** per cento
Pressione:	**1024,8** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**5,8** km/h da N-E
Mare:	**8,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.04	**+51**	cm
	ore	22.31	**+43**	cm
Bassa:	ore	3.20	**-19**	cm
	ore	15.51	**-70**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.41	**+48**	cm
Bassa:	ore	4.01	**-19**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I dati sull'occupazione del '99, continuamente positivi: tocca alle donne la parte del leone

Dopo dieci anni il lavoro è in ripresa

La città sembra davvero alla svolta: calano di mille unità anche i disoccupati

BILANCIO DI DIECI ANNI DEGLI AVVIATI E CESSATI AL LAVORO

ANNO	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		ALTRE ATTIVITÀ		L. 56		TOTALE		TOTALE generale
	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	
1990	9	3	555	139	539	1158	-63	103	1040	1403	2443
1991	-7	1	2640	-3572	-1300	-4462	-138	437	1195	-7596	-6401
1992	18	0	-1132	-212	-217	-123	64	253	-1267	-82	-1349
1993	33	4	-962	-413	223	-21	-83	-431	-789	-861	-1650
1994	-40	-5	-1102	-298	-445	-263	52	77	-1535	-489	-2024
1995	-14	-11	-230	-207	-454	318	17	24	-681	124	-557
1996	10	-5	-395	-38	-448	-142	54	107	-779	-78	-857
1997	-5	-10	-498	-146	-405	94	33	150	-875	88	-787
1998	-3	9	-329	-33	-437	294	26	39	-743	309	-434
1999	-4	-4	-52	-54	-295	582	39	104	-312	628	316

(Elaborazione Cisl)

Un ciclo lungo dieci anni. Tanto ha dovuto attendere la città per rivedere cifre positive nel saldo tra avviati e cessati al lavoro. E bisogna ammettere che i dati sulla tabella che pubblichiamo, elaborati dalla Cisl, fanno impressione. Dieci anni fa, nel 1990, il saldo di un anno tra assunti e licenziati era +2443. Dopodichè, il baratro: -6401, -2024. Fino al 1998. Da -434 si è passati a +316 del 1999. Ci lasciamo alle spalle un millennio grigio ed entriamo in un'epoca di grandi cambiamenti del mondo del lavoro, ma con maggior fiducia e dati positivi sull'occupazione. E la complessa elaborazione fatta da Paolo Petrini, responsabile del settore mercato del lavoro della Cisl, analizzando dieci anni di bilanci, ha messo in grande evidenza peculiarità, dati interessanti e decisivi e soprattutto i cambiamenti.

La città ha compiuto davvero la svolta attesa. E a confermarlo sono i dati, continuamente positivi, che si sono mantenuti per tutto il 1999. Anche se si tratta ancora di elementi tendenziali, da prendere con le pinze, ora è certo che la ripresa per la città è in atto.

Anche la media dei disoccupati, i famosi iscritti al collocamento, sta diminuendo: in un anno di oltre mille unità. Siamo passati infatti dalle vette infauste di 15205 iscritti del 1997 ai 14.035 del '98 e poi ai 13.137 dell 1999. Tanti gli spunti di riflessione, e ce ne sono alcuni, storici, fondamentali. «Uno in particolare – spiega lo stesso Petrini – quello sull'occupazione femminile». La crisi scoppia nel '91 il saldo negativo sfonda quota seimila e a perdere il lavoro in quell'anno sono oltre 7500 donne. Chiudono numerose e storiche fabbriche tessili e del settore alimentare. Ed è stato proprio il flusso delle donne il campanello d'allarme. Soltanto dopo 5 anni in cui l'andamento del settore femminile ha registrato segni positivi (in quegli anni gli uomini hanno un segno meno continuo e la crisi vera è arrivata solo nel '92 con il declino delle Partecipazioni statali) il ciclo dell'occupazione ha ripreso un andamento positivo. Una chiave di lettura? «Sono nate nuove esigenze, nuovi servizi – spiega Petrini – e le donne, che hanno una forte capacità di flessibilità, si sono riversate in questi nuovi lavori. Già nel '95 il saldo per loro è positivo, +120».

Ed è proprio la flessibilità sul lavoro la protagonista del nuovo millennio. ma porta con se oltre ai dati positivi anche qualche cono d'ombra

Giulio Garau

Tra i nodi irrisolti i disoccupati sopra i 40 e il posto precario

Pesano i segnali positivi, ma anche i coni d'ombra. Quali? «Innanzitutto rimane una sacca di povertà – spiega il responsabile del mercato del lavoro della Cisl, Paolo Petrini - fatta di gente disoccupata, ultraquarantenne, che non riesce più a trovare lavoro». Persone senza formazione che una volta usciti dal ciclo produttivo non riescono più a rientrare. «Una soluzione – spiega Petrini – sarebbe quella di incentivare maggiormente le imprese ad assumere queste persone e a formarle». L'altro cono d'ombra infatti riguarda i lavori precari. E sono ancora una volta i dati e le cifre a parlare. Un tempo infatti sulla massa totale di occupati soltanto il 13-14% era costretto al turn over. Ora le cifre degli occupati in generale sono diminuite, ma è aumentata la massa di lavoratori costretti al turn over. Insomma la grande flessibilità. Gente che cambia lavoro spesso, ma che nella maggior parte dei casi passa da un'occupazione precaria a un'altra, da un posto a tempo determinato a uno a part time. E i dati confermano che nell'ultimo trimestre è aumentata la percentuale degli avviati a termine, di quasi quattro punti. Si è toccata quota 79%. Significa che tra quelli che hanno trovato lavoro nell'ultimo trimestre solo il 21% ha trovato un posto fisso, il 79% invece precario. Il nodo sta qui. Il mondo del lavoro ha fatto la sua rivoluzione e ha raggiunto l'alta flessibilità. Ma la stessa risposta non è giunta dallo Stato, dalle stesse imprese e dal mondo dei servizi e dalle banche. E per ora questi lavoratori flessibili sono soltanto dei precari.

g.g.

Altre novità organizzative attese per oggi

Infermieri decimati dall'influenza Alcuni pazienti vengono dirottati dal «Santorio» alla «Maddalena»

Tre pazienti malati di tubercolosi sono stati trasferiti ieri dal reparto di Pneumologia dell'ospedale Santorio alla divisione infettivi dell'ospedale Maddalena. Parte degli infermieri e del personale ha ricevuto un ordine di servizio che dirotta il prossimo turno verso altre strutture ospedaliere della città.

E' un primo provvedimento preso dalla direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliera per fronteggiare le difficoltà sorte con l'epidemia di influenza. Altre saranno annunciate oggi, nel corso di una conferenza stampa.

Attualmente vi sono, al Maggiore e a Cattinara, circa 30-40 pazienti ricoverati fuori reparto per l'esaurimento dei posti in Medicina. Ma le difficoltà più importanti si sono verificate a causa della mancanza d'infermieri, più che di letti: nonostante la campagna di vaccinazione, molti sono attualmente influenzati, e già gli organici sono, come si sa, all'osso anche in tempi normali.

Immediata la reazione del consigliere regionale di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz, che già ieri ha inviato una interrogazione urgente a risposta scritta al presidente della giunta, «ravvisando nel provvedimento - scrive - un'ulteriore negazione del diritto alla cura, nonché l'improvvisazione della politica sanitaria che non ha saputo prevedere ciò che era ampiamente prevedibile, cioé una stagionale epidemia di influenza».

Antonaz chiede se non via sia l'intenzione di revocare il provvedimento che trasferisce i malati di Tbc, arrivato ieri mattina e immediatamente eseguito, e domanda «contestualmente garanzie per utenti gravi e contagiosi».

Secondo il direttore sanitario, Lucio Petronio, questa decisione invece consente di «liberare» un buon numero di forze infermieristiche a fronte dello spostamento di soli tre pazienti, che per la natura del loro male hanno comunque bisogno di isolamento e assistenza assidua.

Nel contempo l'Azienda ospedaliera ha avviato assunzioni di infermieri. Ma il processo burocratico li porterà effettivamente in corsia, come conferma Petronio, non prima di qualche settimana, quindi nel frattempo sarà necessario introdurre forme di organizzazione diversa, con la «contrazione» di alcuni reparti.

g. z.

I genitori chiedono una maestra «di sostegno» per frenare un paio di «pierini» e minacciano di tenere a casa i figli

Classe in sciopero contro le piccole pesti

Contestata la direttrice didattica che replica: «Ma che mai, non sono mica handicappati»

Gianna Fumo: «In quella classe, poco poco, ci sono più adulti che bambini». Mamme e papà: «Noi non ce l'abbiamo coi piccoli, vogliamo aiutarli»

Discoli, pierini, vivaci, turbolenti. In una classe quarta elementare di una scuola a tempo pieno sembra che tenere a freno un paio di birbe sia così impossibile da mettere in agitazione tutti i genitori, convinti che i figli siano trascinati verso un comportamento da «branco», con cattivi risultati scolastici e a questo punto con sconsolanti rapporti familiari.

Tutto ciò succede alla scuola «Kugy», già di recente in cronaca per un caso d'inquinamento. Gli scolari sono venti, e secondo le famiglie - che alla fine di dicembre hanno mandato una lettera anche al provveditore - hanno bisogno di un aiuto che nessuno gli dà. Non si incolpano le maestre, se non per il fatto che ogni anno cambiano, piuttosto si è sul piede di guerra perché la direttrice didattica presta poco ascolto. Che cosa chiedono le famiglie? Un cosiddetto «sostegno», una maestra più forte della forza incontenibile dei piccoli diavoli.

Ma l'idea finale - discola anche quella, se vogliamo - è di far scioperare i figli. Di non mandarli a scuola per tre giorni di fila. E il bello è che padri e madri dei bambini più vivaci, quelli che creano problemi trascinandosi dietro la truppa degli altri, son perfettamente d'accordo: non è una lotta tra quieti e scatenati, ma un fronte unico, tutti vittime delle creature proprie e altrui, e solidali nel chiedere che qualche santo li salvi.

«Ma che problema? Ma che classe? Ma di che si parla? - esordisce la direttrice didattica, Gianna Fumo - Io son sempre qui al lavoro, ma questi genitori non si vedono mai. Chiedono un sostegno? E chi glielo può dare? Non ci sono in classe né bambini con handicap, né lenti nell'apprendimento, quindi il sostegno non è previsto. Quando anche lo fosse, insegnanti disponibili non ce ne sono. Quando pure ce ne fossero, bisogna certificare e fare domanda all'inizio dell'anno. In quella classe ci sono già tanti maestri, e certi d'inglese danno già un aiuto con più ore. Mi creda, in quella classe, poco poco, ci sono più adulti che bambini».

Insomma: scatenati o no? Alla fine anche la direttrice lo ammette: «Alcuni sono turbolenti, ne ho parlato spesso con le maestre. Ma i bambini, oggigiorno, sono tutti così, esagitati, specie in quarta quando prendono confidenza. Spetta alle maestre interessarli, coinvolgerli, trovare la strada. Le maestre si guardino allo specchio. I genitori vogliono farli scioperare? Ma facciano, ma chi se ne importa. Verrà un ispettore, è chiaro, e chi ci andrà di mezzo saranno proprio le insegnanti. Il risultato pratico sarà uguale a zero. Si creeranno solo tensioni inutili».

Dice anche un'altra cosa, la direttrice. Che il tempo pieno, otto ore di scuola, per i bambini a volte è tanto. Ci sono famiglie che hanno bisogno di questo aiuto, ma i piccoli diventano insofferenti. «Tutte queste storie portate in pubblico - conclude - servono solo a colpevolizzare dei bambini. E non è giusto».

E' QUI CHE SERVE UN INSEGNANTE DI SOSTEGNO ...

MARANI 2000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parolè artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Ospedale (Stuparich) appartamento piano alto con ascensore in stabile in ottime condizioni. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo in pietra e cantina. L. 197.000.000 Cod. 63 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

AIELLO del Friuli: casa accostata da ristrutturare di ampia metratura, su tre livelli, mansarda, con giardino. Cod. 247 Gallery. 0431/35986 (A00)

AQUILEIA: nuovo intervento con nuove tipologie di abitazione, ville a schiera, appartamenti con giardino e bipiano. Cod. 252 Gallery 0431/35986. (A00)

B.G. 040/271348 zona Industriale (via Caboto) vendesi capannone vincolo Ezit 400 mq circa più scoperto. (A00)

B.G. 040/3728802 via Bonomea locale affari 70 mq circa con servizio, tre accessi auto, adatto eventuale uso investimento, possibilità cinque posti macchina. Lire 120.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 via Negrelli: appartamento termoautonomo, due camere, soggiorno, con poggioli. Ascensore e posto macchina. 110 mq L. 353.000.000. (A00)

B.G. 040 272500 Muggia bifamiliare con terreno accesso auto cantina. Entrate indipendenti. Vicinanza centro.

B.G.040 272500 Porta Dei Leo (via Pascoli) locale affari 60 mq con grande vetrata bagno riscaldamento possibilità uno o più posti macchina in garage. Lire 159.000.000.

B.G. 040 272500 via del Bergamino quattro posti macchina scoperti in area recintata. Lire 11.500.000 cadauno oppure vendesi in blocco al miglior offerente. (A00)

B.G. 040271348 Muggia vicinanze stazione autocorriere affittasi locale commerciale 90 mq con servizi ampie vetrine posizione continuo passaggio.

CAMPI Elisi in stabile liberty, appartamento luminoso e senza problemi di parcheggio, salone, cucina, due camere e bagno. Possibilità box. Lit. 198.000.000. Cod. 309. Gallery Tel. 040/7600250. (A00)

CENTRALISSIMO in prestigiosa casa d'epoca appartamento su 2 piani composto da ufficio al primo livello e bella mansarda attrezzata a uso abitazione. Ottime condizioni di manutenzione. L. 260.000.000. Cod: 187 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

CORONEO occasionissima L. 190.000.000 terzo piano appartamento con soggiorno due camere servizi separati cucina abitabile ripostiglio poggiolo. B.G. 040/3728802.

CORSO Saba ampio appartamento adatto ufficio salone cucina abitabile due camere di 30 mq bagno lavanderia. Ottimo investimento 115 mq riscaldamento autonomo. L. 155.000.000. Cod. 267 Gallery tel. 040/7600250.

B.G. 040 3728802 via Commerciale locale affari ristrutturato 47 mq circa con soppalco e vetrine, Prezzo speciale lire 135.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia centro locale magazzino finestrato altezza m 2,80 accesso carrabile 135 mq circa interessante lire 150.000.000.

B.G. 040/272500 via Conti affittasi locale affari 55 mq circa più soppalco adatto uso ufficio attività artigianale negozio.

B.G. 040/3728002 via Mazzini prestigioso primoingressi anche ultimi piani in stabile epoca completamente ristrutturato. Prezzi interessanti.

B.G. 040/3728802 in zona Gretta disponibile autorimessa con 10 posti macchina adatto anche per collezionista auto d'epoca. Si valutano eventuali permute.

B.G, 040/3728802 via del Castelmonte posti macchina in garage da lire 30.000.000 cadauno.

DUINO Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento soggiorno cucina tre camere doppi servizi grande terrazza. (C00)

FIUMICELLO: appartamento in buono stato soggiorno cucina abitabile tre camere bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Cod. 6 Gallery 0431/35986. (A00)

FRANCOVEC trentennale con ascensore ultimo piano ottime condizioni composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo. Parcheggio in area condominiale. L. 136.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

IMBRIANI restaurato palazzo epoca soggiorno cucina abitabile, matrimoniale con spogliatoio e bagno padronale due singole secondo bagno lisciaia ripostiglio quartò piano ascensore termoautonomo, tranquillo e luminoso. Restaurato al grezzo impianti compresi. L. 400.000.000 Euro 206.583. Il Faro 040/639639. (A00)

IN palazzina recentissima a Muggia vendiamo alloggio composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto auto. L. 185.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

L'IGLOO Roiano via dei Moreri signorile palazzina con giardino condominiale appartamento: atrio, soggiorno con cucinotto, due stanze matrimoniali, ampio bagno, due balconi a lit. 168.000.000 trattabili, prezzo ribassato! 040/661777. (A00)

L'IGLOO Servola palazzina recente con giardino condominiale attico con superattico con caminetto atrio soggiorno con grande terrazza, cucina abitabile matrimoniale bagno e ripostiglio; al piano superiore ampia mansarda con aria condizionata, matrimoniale, secondo bagno e armadiature ad hoc box, cantina e posteggio condominiale, termoautonomo. Lit. 350.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Università nuova (via Fabio Severo) palazzo d'epoca, piano alto senza ascensore appartamento con ingresso, ampia cucina abitabile, saloncino, due camere, servizio con doccia appena rifatto e cantina luminosissimo scorci sul verde anche uso investimento lit. 110.000.000 prezzo ribassato. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Carducci ultimo piano importante stabile d'epoca ascensore appartamento ampia metratura doppio ingresso atrio, particolarissimo salone d'angolo, ampia cucina con poggiolo, tre camere, ampio bagno, e wc. Tetto, facciate interne e terrazzi rifatti lit. 240.000.000 prezzo ribassatissimo. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via San Michele alta, terzo piano senza ascensore alloggio grande metratura (circa 140 mq calpestabili) parzialmente da ristrutturare luminosissimo con vista sui tetti atrio corridoio cinque grandi stanze, cucinona, bagno, ripostiglio e grande poggiolo, serramenti in alluminio, lit. 170.000.000 tetto e vano scale rifatti completamente. 040/661777.

L'IGLOO novità paraggi fiera panoramico luminosissimo sesto piano con ascensore appartamento signorile doppi poggioli atrio e salone doppio grande cucina abitabile doppi servizi e grande matrimoniale con annessa stanza passante guardaroba/studio. Ottime condizioni lire 200.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione zona residenziale immerso nel verde bellissimo appartamento con grandissima terrazzà e piccolo giardino in palazzina lussuosa, l'alloggio si compone di atrio, salone di rappresentanza, cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi completi ripostiglio ed armadiature cantina. 040/661777.

L'IGLOO nuova proposta: via Romagna bassa (parte fronte Rai) pregevole palazzo d'epoca grande appartamento in ottime condizioni composto da grande atrio salone grande cucinona abitabile esposta completamente sul verde con veranda, doppi servizi completi ripostiglio e cantina riscaldamento autonomo. Lire 360.000.000. 040/661777.

L'IGLOO occasione casa singola 120 mq su due piani con grande giardino e accesso auto vista mare zona San Luigi lire 450.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Opicina come primo ingresso magnifica villetta con piccolo giardino, piccolo complesso residenziale. Al piano terra cucina salone con uscita al giardino e doccia wc; al primo piano tre stanze (matrimoniale e due singole) e bagno wc, sopra grande mansarda con predisposizione per ulteriore bagno. Sotto grande taverna con caminetto, posto auto di proprietà coperto L. 550.000.000. 040/661777.

L'IGLOO San Luigi attico con superattico panoramico in palazzina residenziale con parco condominiale, atrio, salone con terrazza, due stanze, cucina abitabile e bagno; sopra ulteriore salone a tutte vetrate, con predisposizione per ulteriore zona cottura, due stanze bagno e ripostiglio, ampia cantina, doppio ingressò con porte blindate. Lire 650.000.000. Possibilità box. 040/661777.

L'IGLOO ultimo piano panoramico in via Angelo Emo senza ascensore appartamento in ottime condizioni spazioso atrio saloncino con terrazzo vista mare matrimoniale grande cucina abitabile con veranda sul verde cameretta bagno con finestra e doppi ripostigli, aria condizionata e cantina lire 210.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO via Battisti ottimo appartamento di grande metratura in buonissime condizioni e in bel palazzo riscaldamento autonomo impianti a norma occasione lire 260.000.000. 040/661777.

L'IGLOO zona centrale in palazzo d'epoca bellissima mansarda molto luminosa con grandi lucernai grande corridoio ampio soggiorno grande matrimoniale cucinino con tinello bagno con vasca impianto di riscaldamento autonomo. Lire 105.000.000. 040/661777.

LOCALE d'affari-via Udine grandi vetrine 35 mq soppalcabili con annesso magazzino. Adatto qualsiasi attività. L. 68.000.000. B.G. 040/3728802.

LOCALITÀ Darsella - Muggia villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq. B.G. 040/272500. (A00)

MAZZINI: appartamento libero a fine 2000 attualmente locato a uso ambulatorio con riscaldamento autonomo. Ottima rendita annua L. 360.000.000. B.G. 040/3728802.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca bella zona residenziale villa indipendente ampia metratura. Visione progetto c/o ns. ufficio. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Pieris terreno edificabile per villa unifamiliare. 87.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento perfetto bicamere cantina garage termoautonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi villetta indipendente ottima posizione mq 120 abitabili. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Monfalcone centro: tricamere nuovo biservizio sala garage prestigiose finiture. (C00/1)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: nuovo bicamere con giardino, autoriscaldamento cantina garage. (C00/1)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 San Lorenzo: bella villaschiera due piani tavernetta giardino. Ottimo prezzo! (C00/1)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 nuovo contesto mini appartamento giardino privato prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 recente appartamento bicamere ultimo piano cantina garage.

MUGGIA (via Flavia di Stramare) rudere con terreno e progetto per casa unifamiliare. L. 95.000.000. B.G. 040/272500.

PAISIELLO recente piano alto con ascensore luminosissimo perfette condizioni ingresso soggiorno con poggiolo cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio termoautonomo. Box. L. 195.000.000 Casaimmedia 040/941424.

PERUGINO adiacenze splendido appartamento ristrutturato a nuovo con finiture di lusso molto luminoso composto da atrio soggiorno con cucina all'americana matrimoniale bagno wc separato ampia lavanderia possibilità acquisto box auto indipendente adiacente 145.000.000. Eurocasa 040.638440. (A00)

PERUGINO adiacenze splendido, ristrutturato a nuovo, finiture di lusso, luminoso, composto da: atrio, soggiorno, cucina all'americana, matrimoniale, bagno, wc separato, lavanderia, possibilità acquisto box auto adiacente, 145.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

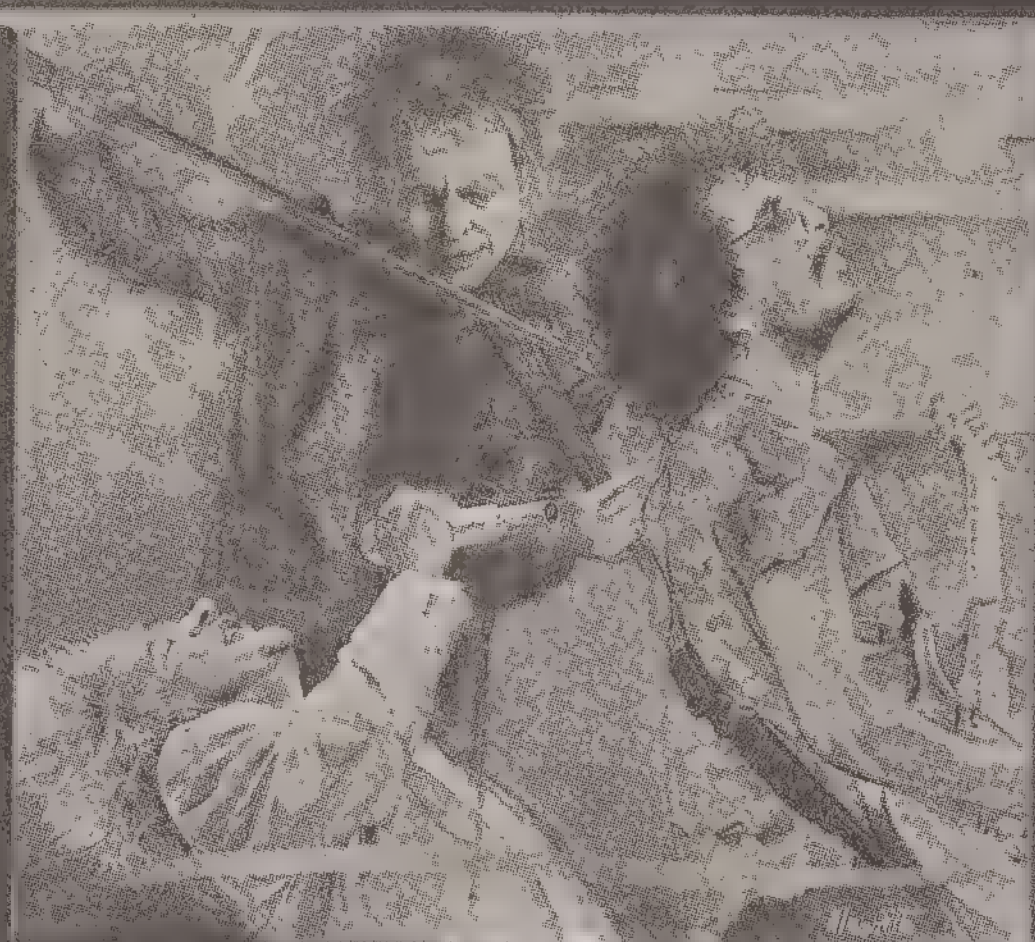
PIAZZA Ospedale quarto piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitbile doppi servizi ripostiglio balcone soffitta. L. 195.000.000 euro 100.709. Il Faro 040/636939. (A00)

POSTI auto ultime disponibilità in garage con accesso esclusivo da via Pascoli L. 29.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA Bonomea appartamento primingresso in nuova palazzina signorile, vista città/golfo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile. Cod. 112 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Campanelle da 24.000.000 posti macchina in nuovo garage automatizzato. Minimo acconto di 5.000.000 e la rimanenza dilazionata. Cod. 113 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Capodistria appartamento tinello angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino posto macchina e campo da tennis condominiali 114.000.000. Cod. 314 040/368283.(A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale camera cucina abitabile bagno veranda riscaldamento autonomo Cod. 282 040/368283.

PROGETTOCASA Villaggio Pescatore villino di testa salotto cucina lavanderia taverna matrimoniale cameretta servizi terrazza giardino posto macchina 420.000.000. Cod. 337 040/368283.

PROGETTOCASA casa carsica, rifiniture pregiate, soggiorno con soppalco, cucina, due stanze, doppi servizi, cantina, giardino, accesso auto, 460.000.000. Cod. 338. 040/368283.

PROGETTOCASA Costalunga villa singola recentissima, ottime condizioni, ampio porticato, giardino alberato 1000 mq, prezzo impegnativo. Possibilità vendita frazionata. Cod. 154. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale villetta ampio soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, veranda, garage, posto macchina, giardino. Possibilità ampliamento. Cod. 248. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA P.zza Sansovino appartamento ultimo piano, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, due cantine, riscaldamento autonomo, 170.000.000, cod. 264. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi, 160.000.000. Cod. 302. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA via Calvola - Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA strada di Fiume appartamento secondo piano, vista città, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, posto macchina, 158.000.000. Cod. 341. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Rossetti appartamento panoramico, ultimo piano con mansarda, soggiorno, cucina, tre stanze, tre bagni, terrazze, box, cantine, 490.000.000. Cod. 332. 040/368283.

RABINO 040/368566 adiacenze Baiamonti signorile attico ventennale appartamento perfetto 140 mq terrazzo 150 mq veranda box posti auto. Trattative riservate. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Garibaldi libero perfetto stato soggiorno cucina camera bagno + servizio riscaldamento autonomo possibilità posto macchina 100.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze Rossetti recente piano alto ascensore luminoso soggiorno cucina camera doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo. 140.000.000.

RABINO 040/368566 via Baiamonti soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo cantina posto macchina condominiale giardino condominiale. 133.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze via dei Fabbri libero in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile 2 camere stanzino bagno ripostiglio 130.000.000.

RABINO 040/368566 via Conti libero in palazzina ventennale con ascensore soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi 2 poggioli. 170.000.000.

RABINO 040/368566 via Donadoni libero in stabile d'epoca camera cucina abitabile bagno + servizio separato poggiolo chiostrina 78.000.000.

RABINO 040/368566 via Flavia recente piano alto ascensore luminosissimo totalmente ristrutturato soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo cantina 205.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Piccardi libero luminosissimo vista aperta piano alto ascensore soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli ripostiglio. 209.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Ghirlandaio libero trentennale ascensore piano alto luminoso tinello con cucinotto 2 camere bagno 2 poggioli soffitta 149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Monte Canin stabile ventennale ascensore soggiorno cucina camera 2 camerette doppi servizi 2 poggioli soffitta 185.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Ghirlandaio libero trentennale ascensore piano alto luminoso tinello con cucinotto 2 camere bagno 2 poggioli soffitta 149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Monte Canin stabile ventennale ascensore soggiorno cucina camera 2 camerette doppi servizi 2 poggioli soffitta 185.000.000. (A00)

ROZZOL trentennale vista mare nel verde ingresso soggiorno con terrazzino cucina abitabile con poggiolo verandato matrimoniale singola bagno cantina posto auto. L. 230.000.000 Casaimmedia 040/941424.

SAN Giacomo stabile d'epoca con ascensore proponiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno con doccia. Termoautonomo L. 110.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Giusto epoca ristrutturato a nuovo, atrio, cucina abitabile, matrimoniale, ampia cameretta, grande bagno, termoautonomo, impianti a norma, 107.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Luigi casetta accostata con facciate e tetto rifatti, interni da rimodernare, composta da: veranda d'ingresso, ampia cucina abitabile, matrimoniale, servizio cortile proprio di circa 50 mq, no accesso auto, facilità di parcheggio, 73.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Luigi casetta d'epoca accostata con facciate e tetto rifatti internamente da rimodernare disposta su due piani e composta da verandina d'ingresso ampia cucina abitabile matrimoniale servizio con cortile proprio di circa 50 mq senza accesso auto facilità di parcheggio 73.000.000. Eurocasa 040.638440. (A00)

SAN Michele stabile d'epoca appartamento primo ingresso composto da ingresso con porta blindata cucina abitabile salone 40 mq matrimoniale bagno L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Pantaleone in bella palazzina, appartamento su due livelli con giardino e posto macchina coperto. Soggiorno, 2 terrazze, cucina, 2 camere matrimoniali e camerino. L. 305.000.000. Cod. 178 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

SAN Rocco-Muggia casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. B.G. 040/272500.

SAN Vito (via Belpoggio) in ottimo stabile d'epoca, proponiamo appartamento ristrutturato di circa 100 mq, composto da: ingresso, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, termoautonomo, 138.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Vito appartamento in palazzina recente con giardinetto condominiale posto coperto soggiorno due camere cucina due bagni due balconi ripostiglio e cantina. L. 280.000.000. Cod. 137 Gallery tel. 040/7600250.

SCORCOLA prestigiosa villa d'epoca di ampia metratura in posizione tranquilla luminosa. Trattative presso il nostro ufficio in via San Nicolò 2. B.G. 040/3728802.

VENDESI villa bifamiliare in zona Sant'Andrea Gorizia ottime forniture 300 mq di giardino prezzo conveniente. Telefono 0432-722051.

VIA Carpineto (Complesso Agavi) appartamento nel verde in stabile recente composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno e terrazzo. Box e cantina. Riscaldamento centralizzato. L. 215.000.000. Cod. 195 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Baiamonti stabile trentennale con ascensore appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno + soffitta. Casaimmedia 040/941424. (A00)

310.000.000 Centrale 200 metri quadrati sette stanze servizi serramenti nuovi ascensore. Studio Gortan 040/366300. (A981)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO urgentemente zona periferica piano alto con vista aperta appartamento 60-70 mq definizione immediata Rabino 040/368566. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento zona San Giacomo composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno massimo pagamento immediato Rabino 040/368566. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. AZIENDA informatica ricerca: programmatori Cobol, Cics, Db2, Ims, Dli, Pl1; sistemisti Unix, Mvs, Windows Nt programmatori; C Java Visual Basic Sql, Oracle, Rpg, Sas. Inviare dettagliato curriculum a: Fermo Posta Trieste Centrale, C. I. AB3377854. (A781)

A.A.A. AZIENDA informatica ricerca per la propria sede di Trieste diplomati/diplomate, laureati/laureate da avviare, previa formazione interna e successivo stage, su progetti di analisi e sviluppo software. Si richiede piena disponibilità. Inviare dettagliato curriculum a: Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AB3377854. (A781)

AFFERMATA Spa ricerca per Trieste e provincia dinamici agenti di vendita da inserire in un ambiente stimolante con adeguato training iniziale e costante aggiornamento. Retribuzione ed incentivi ad alti livelli. Per colloquio tel. ore pomeridiane allo 0432/470366. Inizio lavoro a Udine. (FIL CR)

ALLEANZA assicurazioni inserisce dopolavoristi per incarichi di fiducia. Per informazioni telefonare Gorizia 0481/533307, Trieste 040/660219. (B00)

AZIENDA commerciale in espansione settore autoriparazione seleziona agenti max 40 anni per potenziamento rete vendita per le province di Udine-Pordenone-Trieste-Gorizia. Si richiede massima professionalità e serietà. Offresi corso di formazione interno, affiancamento, compenso fisso mensile di L. 2.000.000, incentivi. Telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum 0421/245021.

AZIENDA produzione elementi in legno ricerca n. 1 responsabile di magazzino con esperienza. Manoscrivere Fermo Posta Premariacco (Ud) C.I. AD0810433. (FIL47)

CASA di spedizioni internazionali cerca personale per reparto operativo, si richiede conoscenza lingua inglese e tedesca, costituirà titolo preferenziale padronanza uso computer ed esperienza espletamento pratiche doganali. (A976)

CERCASI collaboratrice/tore apprendista max 23 anni per lavanderia zona centro massima serietà. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. 32215994. (A713)

GELATERIA Germania cerca collaboratori e anche domestica tel. ore pasti 0438/31871. (FIL47)

Continua in 32.a pagina

Operatori e sindacati inviano un documento contro i tagli della Tripmare ai dicasteri di Trasporti, Ambiente e Lavoro

Rimorchiatori, si bussa ai ministeri

Continua la protesta per scongiurare la riduzione del servizio notturno

Non si sblocca la vertenza sulla riduzione dei rimorchiatori in servizio notturno decisa dalla società Tripmare. Nonostante le azioni finora intraprese - la protesta, compatta, dei sindacati dei lavoratori dei trasporti, una lettera indirizzata dal sindaco Illy alla società e alla Capitaneria di porto, la mozione del consigliere comunale Decarli votata all'unanimità, tutti interventi che hanno messo l'accento sui gravi problemi di sicurezza legati ai tagli - la Tripmare non dà segni di voler tornare sui suoi passi.

Ora, però, la protesta approda sui tavoli dei ministeri dei Trasporti, dell'Ambiente e del Lavoro. Fulvio Radovini, capitano di macchina imbarcato sui rimorchiatori Tripmare come direttore di macchina ha raccolto le firme del Coordinamento nazionale marittimi rimorchiatori di Trieste e di Augusta (Siracusa), della Federazione lavoratori trasporti uniti, della Confederazione unitaria di Milano, insieme a quelle dell'associazione ambientalista Amici della Terra e di un gran numero di cittadini. Nel documento inviato a Roma si segnala innanzitutto che i rimorchiatori svolgono non solo compiti commerciali d'ausilio alla movimentazione delle navi per l'attracco e il disattracco, ma compiti relativi al mantenimento della sicurezza in caso di emergenza incendio o salvataggio, su ordine inderogabile dell'Autorità marittima. Gli operatori marittimi contestano sia la ventilata riduzione del personale imbarcato a tre uomini (comandante, nostromo e macchinista), con la motivazione del cosiddetto Yaq-1, sia il ridimensionamento, da tre a quattro, dei rimorchiatori in guardia notturna.

Cos'è l'Yaq-1? Si tratta, spiegano gli addetti ai lavori, di una classificazione delle navi in base alla quale, quando essere risultino dotate di apparecchiature ad alta tecnologia altamente automatizzate, si esclude la presenza, nei locali macchine, di personale incaricato a svolgervi interventi manuali per la condotta degli apparati. In questi casi si dispone di «macchina non presidiata», per cui tutti i comandi sono collocati all'esterno della stessa.

Ora - si legge nel documento all'attenzione dei ministeri - i mezzi di rimorchio della Tripmare, pur di recente costruzione, non rispondono completamente alle norme richieste dal Registro navale italiano. Purtuttavia, la Capitaneria ha dato il benestare, su indicazione del ministero dei Trasporti, all'applicazione delle tabelle d'armamento a tre persone d'equipaggio, ma questa soluzione non è stata concretizzata per la contrarietà di sindacati e lavoratori.

E i problemi di sicurezza sono anche altri, e più gravi. Fino a circa un anno fa, gli ormeggiatori sospendevano le loro prestazioni dalle 22 alle 6, e pertanto quasi nessuna nave entrava in porto in tale orario (meno che mai le petroliere: ne era assicurata la sola partenza in ogni momento nelle 24 ore, per motivi di sicurezza, a causa della presenza di gas esplosivi nelle cisterne). Attualmente, ripresa la loro ininterrotta assistenza, una gran parte degli arrivi e delle partenze si articola in orario notturno, superpetroliere comprese. Non va dimenticato, inoltre, che i rimorchiatori dislocati nelle vicinanze del terminale marittimo dell'oleodotto Siot svolgono più lavori, e che l'orario notturno del personale va dalle 16 alle 8 del giorno successivo, per antica deroga al normale orario di lavoro stabilito dalle leggi vigenti.

Negli altri principali porti italiani i mezzi in servizio sono in numero superiore

Trieste maglia nera della sicurezza

Ma qual è la situazione negli altri porti? A Livorno, una manovra di petroliera si svolge unicamente di giorno e richiede cinque rimorchiatori (2 a prua, 2 a poppa, 1 a spingere): i primi due escono dalla diga foranea e incontrano la nave a circa 400 metri dalla diga stessa, con l'obbligo di cinque persone d'equipaggio. Il resto della movimentazione viene portato a termine assieme agli altri tre rimorchiatori, dopo aver girato il natante all'interno del bacino portuale. I mezzi di guardia di notte ammontano a tre.

A Genova, la guardia notturna, quasi coincidente, in numero di mezzi, con la diurna, richiede sette mezzi, variamente dislocati a Multedo, Genova porto, Voltri (distante circa 10 chilometri dal centro): anche qui le petroliere attendono il mattino per l'entrata, per motivi di maggiore sicurezza.

Ad Augusta, dalle 7 alle 18, sono disponibili dieci rimorchiatori, mentre cinque svolgono il servizio dalle 18 alle 22, con eventuale rinforzo di altri 5 per ormeggio alla luce del giorno in stagione estiva in caso di navi superiori a 100 mila tonnellate. I guardiani notturni sono quattro e possono venir rinforzati solo per il disormeggio di grosse petroliere, ormeggio per petroliere di massimo 30 mila tonnellate di stazza lorda, o eventuale assistenza a navi in rada per avaria alle macchine. In porto ad Augusta le navi superiori a 60 mila tonnellate si ormeggiano alla luce del giorno utilizzando cinque rimorchiatori, mentre disormeggiano in ogni momento con tre mezzi. Quelle da 30 a 60 mila tonnellate ormeggiano con 4 mezzi e disormeggiano con tre (solo eccezionalmente ormeggiano fino alle 22), quelle da 20 a 30 mila tonnellate, a qualsiasi ora, ormeggiano con 3 mezzi e partono con 2 di essi.

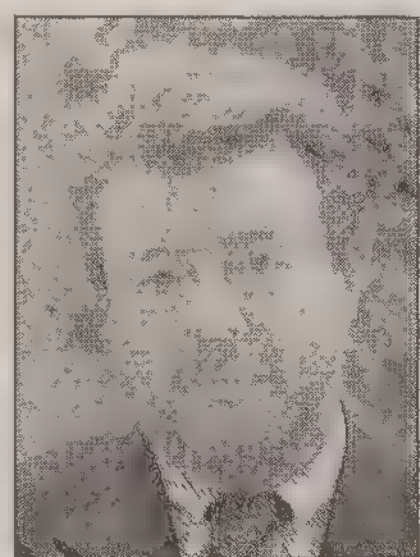
Anche alla luce di questi raffronti, i sindacati evidenziano apprensione e smarrimento per gli scenari delineati dalla Tripmare, e dall'Autorità marittima, per il porto di Trieste e giudicano pericoloso il silenzio dell'utenza, soprattutto in considerazioni delle frequenti condizioni meteorologiche avverse del nostro porto. Oggi, alle 16, al magazzino 5 del Portovecchio si svolgerà un'assemblea dei lavoratori dei rimorchiatori per decidere ulteriori misure contro i tagli.

Il presidente del dettaglio e dell'Unione commercianti, Paoletti, replica alle recenti polemiche

«Saldi in Friuli? Incassi scarsi»

«Dopo dicembre si è chiuso per far riposare i dipendenti»

Le aperture domenicali, le mancate aperture festive, il centro all'ingrosso ancora nel limbo, le "Torri d'Europa": Antonio Paoletti, presidente del dettaglio e dell'Unione commercianti, apre l'agenda 2000 e la scopre già fin troppo piena. Anche se il nuovo Millennio è incominciato con il piede giusto (oltre 7000 presenze al nuovo palasport per il trionfale concerto offerto dalla categoria e dedicato al "musical") le scadenze si sono fatte impellenti, le polemiche alquanto frequenti. «Per quanto mi riguarda – debutta Paoletti – non posso che rifarmi a quanto ho detto proprio al palasport in occasione del concerto: Trieste ha bisogno di fare sistema, e cioè di veder realizzata una comunione d'intenti rivolta al bene comune, e cioè allo sviluppo della città, che partendo dalle categorie arrivi a far breccia anche nei comuni cittadini. Dalle prime avvisaglie mi sembra che siamo ancora alquanto lontani dall'obiettivo...».

Il sassolino nella scarpa è legato in prima battuta all'attuale campagna di "saldi", partita in maniera un po' "casual" ma, soprattutto, criticata per il suo mancato prolungamento nei giorni festivi, contrappuntato da un'apertura totale nei centri friulani. «Ho sentito parlare di affari d'oro a Udine e Pordenone, ma in un colloquio che ho appena avuto con i miei omologhi delle Ascom di quelle città il dato mi è stato smentito recisamente. L'unico negozio di giocattoli aperto a Udine nel giorno della Befana, per dire, ha incassato 450.000 lire e le altre cifre sono in proporzione...Del resto, dopo un mese di aperture integrali in dicembre i dipendenti avevano anche bisogno di tirare il fiato. Lavoriamo, piuttosto, sulle aperture globali al lunedì, che sono non meno importanti».

Battuta secca anche sull'ingrosso, il cui centro aspetta sempre il placet dall'Autoporto di Fernetti («Si riuniscono il 25 gennaio: io aspetto...») prima di arrivare alle

Spiragli per l'insediamento dei dettaglianti locali nelle «Torri d'Europa»: firmati alcuni precontratti, confronto con la Policentro il 2 febbraio prossimo

"Torri d'Europa", dove viceversa sembra che le cose stiano aggiustandosi. «Si stanno alfine ponendo le prime firme, mentre il presidente Iemi incontrerà di nuovo la nostra categoria e gli imprenditori interessati a insediarsi nel centro il 2 febbraio prossimo. Il commercio triestino, insomma, mantiene intatte le sue chance di insediamento. Stiamo a vedere adesso le tariffe richieste».

f.b.

L'INTERVENTO

«Grazie all'alleanza con Craxi Camber andò alla Camera»

La Lista per Trieste s'inchina commossa e deferente alla memoria di Bettino Craxi e ricorda di essere stata, per ben due legislature, stretta alleata del Psi da lui guidato.

Va infatti ricordato che, in base agli accordi personalmente sottoscritti da Craxi quale segretario nazionale del Psi, con il segretario della LpT Giulio Camber, la Lista per Trieste si presentò alle elezioni politiche del 15 maggio 1987 sotto il simbolo del Psi, ottenendo lo straordinario successo elettorale di eleggere l'on. Camber alla Camera e il prof. Arduino Agnelli al Senato.

L'operazione – denominata di «intelligenza politica» – fu ripetuta nelle elezioni del 5-6 aprile 1992, grazie a un ulteriore accordo in base al quale, a nome del Psi nazionale, Craxi riconosceva e s'impegnava a perseguire con la massima energia le fondamentali istanze della LpT per Trieste con in primo luogo l'Autonomia, nominando altresì l'on. Camber sottosegretario di Stato ai Trasporti per consentire, suo tramite, un particolare interessamento del governo a favore del Porto Franco di Trieste. Anche in questa occasione fu plebiscitariamente riconfermata l'elezione di Giulio Camber alla Camera e di Arduino Agnelli al Senato. Anche il senatore Agnelli si iscrisse alla Lista per Trieste e, come riconoscimento dell'importante azione politica, venne attribuito al nostro movimento il ristorno annuo spettante ad entrambi i due parlamentari.

Pertanto la Lista per Trieste, nell'onorare la memoria di Bettino Craxi, vuole dare atto della grande sensibilità da lui sempre dimostrata per i problemi della nostra città e della perfetta e non comune lealtà con la quale il Psi ha sempre gestito i nostri rapporti. Questa correttezza è stata assoluta e tanto più apprezzabile anche quando improvvisamente, a partire dal 1994, il mondo politico della Prima Repubblica crollò in capo soprattutto al Psi, il suo segretario amministrativo on. Balzamo morì d'infarto (o di crepacuore) e Bettino Craxi fu scelto come unico capro espiatorio di una persecuzione che lo ha costretto all'esilio ed, infine, non solo alla morte, ma anche all'amara, sdegnata scelta, di essere sepolto fuori dalla Patria.

La Lista per Trieste – per quelle che sono state le nostre esperienze – non può che salutare e ringraziare Bettino Craxi con l'onore delle armi.

Gianfranco Gambassini
presidente della Lista per Trieste

Martedì, dalla stazione centrale, parte la storica campagna di Legambiente che rileva l'inquinamento urbano

Arriva il «Treno verde» contro lo smog

La dodicesima edizione di «Treno verde», storica campagna di Legambiente contro l'inquinamento atmosferico, prenderà il via da Trieste. Martedì prossimo il convoglio ecologico arriverà in stazione, dove sosterà fino a sabato 29 gennaio. Il Treno Verde è la più grande campagna di monitoraggio dell'inquinamento urbano organizzata da un'associazione ambientalista: trasporta, infatti, un laboratorio mobile, fornito dall'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato, che verificherà l'inquinamento atmosferico e acustico della città, con particolare attenzione alla concentrazione del benzene. L'iniziativa è rivolta soprattutto alla formazione degli studenti, affrontando tematiche ambientali che possono costituire un utile strumento per approfondire il programma didattico. Negli ultimi tempi è cresciuta la riflessione sulla «sostenibilità infantile» delle città: il punto di vista dei bambini e dei ragazzi è diventato un vero e proprio parametro, a partire dal quale è possibile valutare la qualità urbana nel suo complesso e capire quali sono i margini di miglioramento che potrebbero rendere più vivibile il contesto urbano.

A bordo del «Treno Verde», che verrà aperto mercoledì, viaggiano mostre e video su particolari problemi dell'ambiente cittadino e sulle azioni che ciascuno può compiere per contribuire a risolverli. Giovedì si terrà un incontro su «Più energia alle industrie», alla presenza di Roberto Della Seta, della segreteria nazionale di Legambiente e di Giorgio Schultze, dell'Istituto ricerche ambiente Italia, mentre per venerdì è organizzato un confronto sui trasporti tra le esperienze delle varie province della regione. Sabato saranno resi noti i dati delle analisi e dei monitoraggi compiuti in città.

PATRONO

I Vigili festeggiano San Sebastiano col vescovo

Una folla raccolta e attenta ha assistito ieri sera, nella chiesa del Seminario, alla messa celebrata dal vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, in occasione della festività dedicata a San Sebastiano, patrono dei Vigili urbani. Assistito dal cappellano del Corpo della Polizia municipale, don Pier Emilio Salvadè, e alla presenza del prefetto, Michele De Feis e del sindaco Riccardo Illy, oltre che dell'assessore alla Vigilanza Salvatore Vindigni, il vescovo ha avuto parole di ringraziamento e di apprezzamento per l'opera svolta dai vigili. Durante la solenne funzione il coro della Polizia municipale ha intonato canti sacri.

Stanno aumentando le specie stanziali, mentre ogni tanto dalla Slovenia fa qualche incursione l'orso

Animali selvaggi «assediano» la città

Lo sciacallo dall'Anatolia a Gropada, l'allocco è volato fin qui dalla Russia

Ad Aurisina si sono insediati i camosci, sul Carso sono comparsi le puzzole e gli ermellini, mentre si stanno moltiplicando i cinghiali

Sciacalli, puzzole, camosci, allocchi, sparvieri, cinghiali: benvenuti nella «giungla» di Trieste. Il «regno animale» della nostra provincia è oggi qualcosa di sconosciuto ai più vecchi ed è ormai ricco quanto i famosi album di figurine. Dalla pianura anatolica a Gropada è il suggestivo percorso compiuto dallo sciacallo, una specie di piccolo lupo rossastro che siamo abituati a vedere nei documentari sul deserto del Sahara. Una coppia di sciacalli è stata localizzata fin dai primi anni Novanta a Gropada, un altro esemplare è stato ucciso sul Carso ed è ora conservato al Museo di storia naturale. Grazie a Nicola Bressi, zoologo del museo, è possibile questo excursus sulle novità faunistiche.

L'allocco degli Urali, rapace notturno originario della Russia e della Lapponia, ha raggiunto Gabrovizza. Un esemplare di femmina è finito sui cavi elettrici, ne ha toccati due data l'apertura alare che raggiunge il metro e 40, ed è rimasto fulminato. Lo hanno trovato alcuni volontari dell'Enpa. Era magro e nello stomaco aveva soltanto un topo e una cavalletta: segno di una certa difficoltà di nutrirsi.

In Carso recentemente è apparsa la puzzola, da non confondere con la moffetta che compare nei cartoni di Walt Disney. Ha un corpo allungato simile al visone e alla faina, è di color marrone. Quando è impaurita, oppure marca il territorio, emette un odore acre fortissimo. Un gruppo di camosci, altra novità assoluta per il nostro territorio, si è invece insediato recentemente nei boschi di Aurisina e dei villaggi attorno. Il camoscio, assieme all'allocco degli Urali, all'ermellino, al toporagno alpino e all'arvicco delle nevi, costituisce un nucleo di esemplari tipicamente alpini che grazie alla presenza del Carso, nella zona di Trieste sono arrivati praticamente fino al mare costituendo un «unicum» a livello europeo.

Si stanno ormai disseminando in tutta la provincia i cinghiali, tornati a ripopolare il nostro territorio dopo decenni di assenza. Sembra che a riprodursi copiosamente negli ultimi anni sia stato un gruppo che veniva allevato nella tenuta di un noto imprenditore nella zona di cava Faccanoni. Dalla Slovenia fa periodiche incursione nella nostra zona anche l'orso. L'ultimo avvistamento dell'animale in provincia è avvenuto nel settembre del '90 a Padriciano, ma anche successivamente sono state notate tracce e impronte.

Silvio Maranzana

Lo sciacallo, animale del deserto, è arrivato in Carso

Un camoscio fotografato nei pressi di Aurisina

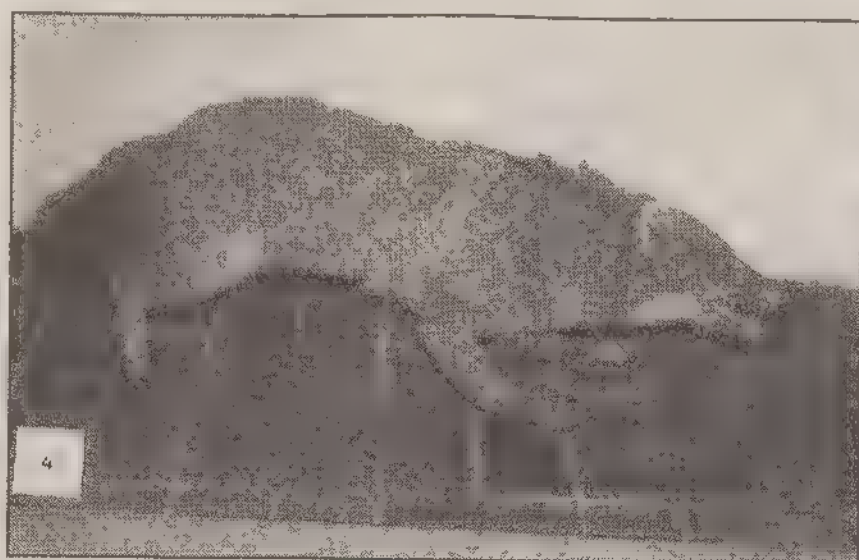
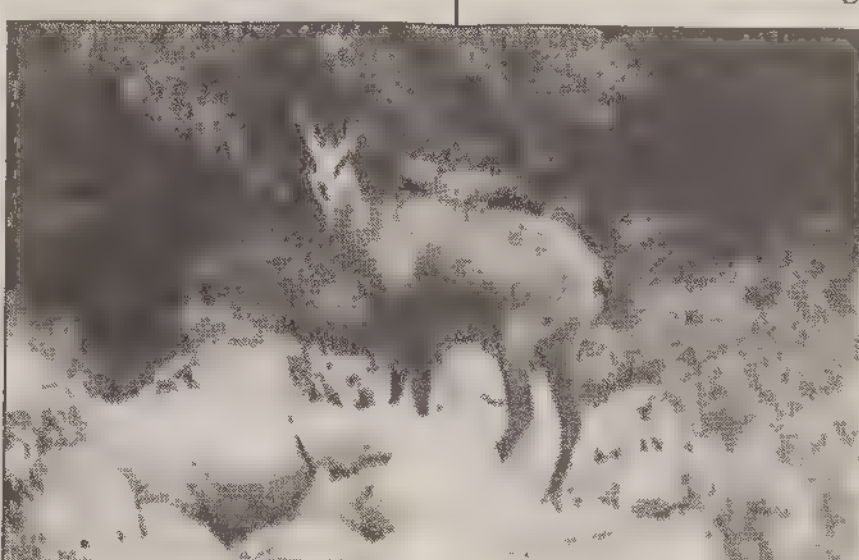
Gabbiani, poiane e topiragni hanno colonizzato il centro

Un altro fenomeno particolare e attualissimo di Trieste è costituito dall'inurbamento massiccio di alcune specie animali di cui i gabbiani costituiscono il caso più clamoroso. Nidificano sulle antenne satellitari, planano davanti alle pescherie, si tuffano nei cassonetti. Il caso triestino è unico e sta diventando oggetto anche di tesi di laurea. Anche i caprioli però arrivano fino quasi in centro. Sono presenti nel parco di Villa Giulia e nel Boschetto, ma un paio di volte si sono spinti fino al Giardino pubblico. Ed è proprio qui che recentemente è accaduto un episodio piuttosto insolito. Uno sparviero è piombato addosso ad alcune galline che scorrazzavano nel giardino e alle quali una vecchietta stava dando del pane. La donna ha preso il rapace a borsettate e lo ha ucciso.

Altri due sparvieri sono morti soffocati in una rete di recinzione a Vignano nei pressi di Muggia. Sono calati in picchiata per predare dei passeri e sono finiti incastrati nelle maglie della rete. Una poiana è andata invece a sbattere mortalmente contro le imposte di una scuola. Soprattutto sul colle di San Giusto nidifica l'assiolo, l'unico rapace notturno migratore. Addirittura la zona del Teatro romano, in piena centro, continua a essere abitata dal rospo smeraldino presente anche nei rioni di Servola e dei Campi Elisi. E nelle vie del centro non è impossibile vedere il toporagno, il più piccolo mammifero europeo, parente del porcospino, utile oltretutto nella lotta contro gli scarafaggi di cui si ciba.

E si stanno approssimando alla città anche le nutrie, grossi toponi sudamericani che sviluppandosi da un ceppo alle Noghere hanno colonizzato il basso corso del Rosandra e sono arrivate fino al canale navigabile della zona industriale. Venivano allevate alcuni anni fa per le pellicce, allora in voga, di castorino. I primi esemplari sono fuggiti proprio da un allevamento, ma ora ne sono presenti diverse centinaia e, come spiega Nicola Bressi, la loro proliferazione è molto preoccupante perché sono portatrici di molte malattie, in primis la leptospirosi.

L'alone fantastico popolare non contribuisce a far chiarezza sulla reale pericolosità di alcuni animali. In epoca moderna ad esempio non si hanno notizie di alcun morto a causa di morsi della «famigerata» vipera che oltretutto rischia di estinguersi in un prossimo futuro. Gli animali più pericolosi sono le api e le vespe che in regione causano un paio di morti ogni anno a seguito di shock anafilattici. Seguono le zecche e quindi i cani e i gatti domestici. Gli animali selvatici vengono all'ultimo posto.

s. m.

I cinghiali dalla cava Faccanoni si sono diffusi dappertutto

Visitati diversi esercizi del centro storico, ma i malviventi sono entrati senza forzare le saracinesche

Ladri nei negozi con tanto di chiavi

O sono dotati dei micidiali «pick gun» o hanno i duplicati

Adesso i commercianti della zona compresa tra Cittavecchia e le Rive cominciano a essere preoccupati. Da domenica a ieri almeno un decina di negozi, compresi i bar e persino una pescheria e un fruttivendolo, sono stati presi di mira dai ladri. Ma a preoccupare non è tanto il numero di «colpi» messi a segno nottetempo, ma il fatto che i ladri aprono le saracinesche senza forzarle, come se ne avessero le chiavi. «Cominciamo a essere davvero preoccupati - dice Valerio Carboni, il cui negozio di abbigliamento affaccia su via Venezian - qui la notte i ladri imperversano, e riescono ad aprire le saracinesche senza alcuna effrazione. Come fanno?».

Già, come fanno? Secondo la polizia le ipotesi sono due: o è in azione uno dei famigerati «pick gun», attrezzi in grado di aver ragione di qualsiasi serratura (vedi a articolo fianco), oppure i ladri sono entrati in possesso dei duplicati delle chiavi di molti negozi compresi in un'area tra via Venezia, via del Lazzaretto Vecchio, via Bramante. Gli investigatori propendono più per la seconda ipotesi, o per una banda arrivata da fuori città. Già negli anni scorsi una banda di napoletani in trasferta si era contraddistinta per l'abilità nell'aprire le serrature della saracinesche. A fare pensare ai duplicati più che al pass-partout, c'è anche il fatto che se le saracinesche vengono aperte senza colpo ferire, le porte interne dei negozi «visitati» sono invece forzate o sfondate.

Una strana pistola americana che rompe le serrature vecchie

Si chiama «Life Lockaid», nota anche come «pick gun», ed è un'invenzione tutta americana. E' una specie di pistola che funziona da chiave universale per aprire quasi tutte le serrature, tranne quelle più nuove a doppia mappa, usate di solito per le porte blindate. Introdotta in Italia dagli States, la «pick gun» (nella foto) costa intorno alle 300 mila lire ed è tutt'altro che difficile da trovare.

La temibile chiave universale ha l'aspetto poco rassicurante di una pistola senza canna, o di una sparachiodi, e funziona secondo un principio piuttosto semplice. Si tratta di utilizzare una lamella delle giusta dimensioni - in rapporto alla serratura - collegarla alla «pick gun» e, premendo il grilletto, farla girare nei cilindri della serratura. Sembra che il meccanismo sia infallibile. In realtà, dicono al negozio specializzato in serrature Sapienza & Ponte, «quegli attrezzi si trovano solo presso i grandi fornitori di chiavi grezze, e comunque sono utilizzabili solo su serrature di vecchio tipo, fabbricate almeno vent'anni fa; le nuove serrature sono fornite di cilindri inattaccabili con la "pick gun"; e inoltre bisogna saperla usare: ci vuole una provata capacità per usare con successo la "pick gun", e probabilmente un ladro fa molto prima a forzare la serratura che non a cercare di aprirla con quell'attrezzo».

In teoria questa chiave universale dovrebbe essere venduta solo ai professionisti del settore, ma va da sé che è molto difficile controllare la vera identità dell'acquirente. E, dalle nostre parti, sembra che almeno in un caso sia stata usata dai ladri. E' successo nell'agosto scorso a Duino, quando una casa fu svaligiata dopo che era stato fatto saltare il meccanismo della serratura. Secondo i primi accertamenti, e visto il tipo di danno causato alla serratura, molto probabilmente era stato usato proprio un «pick gun».

Due arresti: uno «ripuliva» macchine in sosta

Furto con spaccata, pizzicato dagli agenti che scoprono a casa sua un bivacco di tossici

Due persone sono state arrestate dalla polizia in altrettante operazioni, la scorsa notte, dopo essere state sorprese mentre tentavano di mettere a segno dei furti. Gli arrestati sono Stefano Gerussi, di 23 anni, «beccato» mentre stava tentando di rubare in alcune automobili in sosta in via Matteotti; e Diego Mattei, di 39 anni, che è stato bloccato mentre stava prendendo alcuni articoli esposti nella vetrina, che aveva infranto, della «Albanese elettrodomestici», in via Donadoni.

In particolare, nel primo caso Gerussi, secondo quanto hanno appurato gli agenti, aveva già preso oggetti di modesto valore da un'autovettura.

Nel secondo caso, invece, la polizia ha avuto un'altra sorpresa. Diego Mattei è stato preso all'1.30 mentre aveva ancora in mano il mazzuolo con il quale aveva infranto la vetrina del negozio.

Dopo averlo ammanettato, gli agenti hanno pensato di dare un'occhiata alla sua abitazione. E qui, in un appartamento di Viale D'Annunzio 70, la polizia ha avuto la sorpresa.

In pratica l'abitazione era stata trasformata in quello che gli inquirenti hanno definito «una specie di bivacco per tossicodipendenti».

Dentro, tra le stanze, disordine, le usuali tracce del consumo di droga, siringhe sparse un po' dappertutto. E, seduti, due giovani tossicodipendenti già noti alla polizia che avevano appena terminato di iniettarsi una dose di eroina.

L'infortunio in uno stabile di via Leghissa

Cade nella tromba delle scale mentre controlla alcuni lavori Anziano in prognosi riservata

E' ricoverato a Cattinara in prognosi riservata Dario Bernini, classe 1928, precipitato accidentalmente ieri pomeriggio nella tromba delle scale nell'edificio di via Leghissa 4. Secondo una prima ricostruzione dei fatti sembra che Bernini stesse controllando, in qualità di capocasa, un operaio intento a lavorare sul tetto delle edificio. Per raggiungere l'abbaino era stata posizionata una scala dal pianerottolo dell'ultimo piano fino all'abbaino stesso, scala sulla quale l'anziano infortunato si era già arrampicato per controllare lo stato dei lavori. L'operaio l'aveva però invitato a non farlo più in quanto, vuoi per la posizione pericolosa della scala, vuoi per l'età dell'inquilino, la manovra appariva troppo rischiosa. Ma, dopo essersi allontanato per un controllo, quando è tornato all'abbaino l'operaio ha visto il corpo di Bernini otto metri più in basso, sul pianerottolo del penultimo piano. Soccorso dal 118, l'uomo è stato portato prima all'Ospedale Maggiore e poi a Cattinara.

Misterioso incendio

Auto in fiamme in via Levier

Dopo il misterioso incendio che l'altra notte ha distrutto un furgone, un'altra vettura è stata devastata dalle fiamme non si sa bene come. E' accaduto alle 21.50 di mercoledì, in via Levier. Vigili del fuoco e agenti della Volante sono intervenuti perché una Fiat Bravo di colore rosso, regolarmente posteggiata qualche ora prima, stava bruciando.

Il poprietario, Claudio S., che abita nei pressi, non ha saputo fornire una spiegazione, né i vigili del fuoco sono riusciti a capire perché l'auto abbia preso fuoco, rimanendo praticamente distrutta.

Quattro calciatori «alleggeriti» mentre si stavano allenando

Adesso non si può nemmeno praticare uno sport senza il timore di venire derubati. E' quanto è accaduto a quattro calciatori che si sono visti portare via molti oggetti personali mentre erano intenti ad allenarsi.

Oggetti personali, per un valore imprecisato, di proprietà di quattro calciatori della società Fano Olimpia, sono stati infatti rubati l'altra sera negli spogliatoi della palestra di Via Pascoli 31/a, mentre i giovani si stavano allenando. Secondo la Polizia, che ha avviato le indagini, il furto sarebbe stato compiuto da due persone che hanno forzato una porta della palestra e sono state poi viste allontanarsi dalla zona con un ciclomotore.

Con ogni probabilità la porta è stata forzata usando un grosso cacciavite.

Le indagini - si è appreso - sono concentrate negli ambienti dei tossicodipendenti, in quanto sul luogo del furto è stata trovata una siringa contenente della sostanza stupefacente.

Dopo l'allenamento i quattro giocatori sono rientrati tranquillamente nello spogliatoio, e qui hanno avuto la brutta sorpresa. Molti dei loro oggetti personali avevano preso il volo. Al loro posto una siringa ancora piena di stupefacente, segno forse che i due non cercavano solo un posto da «ripulire».

La kermesse cittadina vuole crescere per diventare in futuro una vetrina delle manifestazioni internazionali

Verso un festival dei Carnevali

Intanto si prepara il Palio dei rioni che culminerà il 7 marzo (martedì grasso)

Il Carnevale triestino vuole crescere per diventare, in un prossimo futuro, una sorta di festival dei Carnevali internazionali che nella nostra città potrebbero trovare una vetrina europea. Intanto in questi giorni si prepara il grande evento del Palio dei rioni, che avrà il suo massimo exploit nel Martedì grasso, che quest'anno cade il 7 marzo, e come corollario tutta una serie di manifestazioni carnascialesche che si dipaneranno, con lazzi e frizzi, dal 27 febbraio fino alla morte di Re Carnevale.

L'altra sera, Roberto De Gioia, nel primo incontro pubblico con i rappresentanti dei diversi rioni (Servola, Chiarbola, Roiano, San Giovanni, San Giacomo e altri, nonché per la prima volta Opicina), ha messo molta carne al fuoco a nome del Comitato di coordinamento per il Carnevale cittadino. Come si sa, il comitato è sorto per supportare l'attività rionale, che è il cuore dell'iniziativa.

Uno dei temi più caldi ha riguardato la partecipazione dei ricreatori comunali alla kermesse che si vorrebbe, come propugna il presidente della Pro Loco di San Giovanni, Ferluga, «non a gruppo unico, come ha deciso l'assessore Bassa Poropat, bensì uniti nella sfilata con il proprio rione di appartenenza». La possibilità è stata però subito bocciata dal rappresentante dei ricreatori, Nerio Loy, che ha affermato come ciò non sia possibile: «Noi partecipiamo con grande gioia al carnevale che è una festa soprattutto per i ragazzi. Ma lo faremo uniti perché il ruolo che ci appartiene è educativo e di salvaguardia della nostra utenza. Ci possono essere infatti dei pericoli a sparpagliare 500 bambini in mezzo alla folla...».

E a proposito di giovani, ha scatenato un battimani furibondo, la proposta del professor Macovaz, che ha parlato in nome del «suo» glorioso Istituto Nautico. «Perché non creare una Barcolana del mare in costume carnascialesco, con capofila il «Borino» del Nautico trasformato in veliero pirata, con gli studenti in testa?». In sostanza l'idea sarebbe quella di una sfilata a doppio binario: sia per mare che per terra.

Ma riprendendo le fila del discorso di De Gioia, questi ha annunciato un'importante novità per quest'anno. Si è creata, in seno al Comitato, una commissione culturale, guidata da Sergio Molesi, che negli anni futuri avrà il compito di alzare il tono culturale delle attività. Sempre su indicazione della commissione si è deciso che questo Carnevale avrà per tema «Trieste e la sua storia». L'ottica sarà ovviamente quella dei termini satirici, scherzosi e burloni. «Per la prima volta – ha detto De Gioia – nel corso mascherato triestino ci sarà anche la novità della presenza di gruppi carnascialeschi di altre città. Hanno già aderito Verona, una città carinziana e il Carnevale carsico».

Nel corso dell'incontro De Gioia ha anche detto come sia fondamentale il supporto dato dal Comune di Trieste e quello della Provincia e della Regione. In proposito ha anche ringraziato il vicesindaco Damiani, presente all'incontro, che ha avuto qualche battuta «avvelenata» per gli enti che promettono i soldi, ma poi non sempre li danno (vedi il servizio in pagina). Il vicesindaco ha anche ricordato come nella domenica del 5 marzo si avrà la concomitanza della Giornata nazionale antinquinamento, per cui il municipio ha previsto di ravvivare le vie, prive di traffico veicolare, con delle aree musicali e altri eventi, quali l'entrata libera in alcuni palazzi storici. Nell'incontro si è ancora parlato della possibilità di allungare il tragitto e di far entrare il corteo dei rioni dal versante delle Rive. Soluzione che aggiungerebbe un tocco più plateale alla manifestazione, già imponente.

Daria Camillucci

Damiani polemizza sui fondi elargiti alla cittadina dalla Regione e negati al capoluogo

«Scintille» tra Trieste e Muggia

Il Carnevale di Trieste contro quello di Muggia? Ma neanche per sogno! Il match, se tale si può definire, è ancora una volta tra Comune di Trieste e Regione.

Eppure nell'incontro per il Palio dei rioni, sulle prime l'aria non pareva affatto avvelenata. De Gioia ha ribadito più volte che Trieste non si mette in concorrenza con Muggia. Anche perché Trieste punta ad altro. Insomma a un Carnevale di stampo internazionale. Senza volerlo, però, De Gioia, parlando dei 200 milioni che la Regione ha passato al Carnevale di Muggia, ha dato la stura alle proteste del vicesindaco Damiani. In sostanza Damiani, dopo aver messo in guardia il Comitato sulle promesse di denaro «spesso non mantenute» degli enti, è passato a un discorso più diretto. Come mai, si è chiesto, la Regione dà 200 milioni a una piccola località come Muggia e niente a Trieste? Perché la cittadina si merita tanti soldi, quando il Carnevale triestino richiama un pubblico con dei numeri che Muggia non potrà mai toccare?

Peccato che il vicesindaco se ne sia dovuto andare subito, perché poi nella sala le reazioni sono state piuttosto vivaci. E c'era da aspettarselo, in un mondo, dove tutti si conoscono e dove spesso si è lavorato gomito a gomito per costruire questo o quel carro allegorico. La prima a prendere la parola, in difesa di Muggia, è stata Ester Pacor, vicepresidente dell'Azienda di promozione turistica, che ha tacciato come «infelici» le frasi del vicesindaco. «Muggia – ha detto – ha un Carnevale glorioso che esiste da cinquant'anni. Noi a Trieste dobbiamo ancora dimostrare di saperlo fare un bel Carnevale. Ritengo che questa polemica di sapore esclusivamente politico sia del tutto fuori luogo».

L'imbarazzato De Gioia ha poi dato la parola a un consigliere della Circoscrizione di Roiano, Cerniani, che ha detto di aver lavorato per dieci anni nella giuria del Carnevale muggesano: «Se il Comune vuole fare un Carnevale come quello di Muggia che sborsi lui i soldi, senza fare tante polemiche strumentali!», ha affermato. Altri sono sbottati nel dire che a Muggia lavorano tutto l'anno per il loro Carnevale e a Trieste si comincia solo qualche giorno prima. Insomma, per concludere, mettere Trieste contro Muggia, hanno affermato, è sciocco, il Carnevale è una festa di tutti.

da. cam.

Uno scorcio della sfilata dei carri del Carnevale a Trieste nell'edizione dello scorso anno.

LE REPLICHE

I Ds alla Provincia rispondono alla Vascon

«Doveva essere tempestiva l'informazione sulle irregolarità rilevate dai revisori dei conti»

Non so se quanto afferma la presidente del Consiglio provinciale Marucci Vascon, nella sua lettera al Piccolo, in ordine al «caso» del funzionario della Provincia sia dettato da ignoranza rispetto a quello che è il suo ruolo istituzionale oppure da una volontà di confondere le carte, in ogni caso ci sembra opportuno chiarire alcune cose.

Il Piccolo pubblica un suo articolo sui fatti in questione a distanza di molte settimane da quando gli stessi hanno avuto avvio. E' evidente che l'ispirazione non può essere stata data da esponenti politici di un'opposizione «forcaiola» e antigarantista. Sarebbe una gravissima accusa a un giornale giustamente indipendente che tratta le questioni sulla base di una propria autonomia giornalistica e non è al servizio di alcuno schieramento politico. Mi rendo conto che ognuno si misura sul proprio braccio e per un esponente del Polo è normale ritenere che l'informazione dev'essere legata ai potenti politico-affaristici; ma in una logica davvero liberale ciò in Italia non è, e la stampa mantiene il proprio spazio autonomo di informazione.

I fatti pubblicati, evidentemente riportati da qualcuno (a questo riguardo l'on. Vascon farebbe bene a verificare i comportamenti all'interno della propria maggioranza), parlano di un esposto alla Procura della Repubblica da parte delle forze di opposizione. Tale esposto non è relativo a presunte responsabilità del funzionario in oggetto sul quale non abbiamo da esprimerci, bensì sul comportamento della presidente Vascon e del presidente Codarin, che, messi a conoscenza dei fatti dal Collegio dei revisori dei conti, non hanno tempestivamente, come dovuto, informato il Consiglio provinciale sui fatti medesimi che sono oggetto di indagine interna e sugli strumenti idonei a verificare quanto accaduto.

Il Collegio dei revisori dei conti viene eletto dal Consiglio provinciale e non nominato dal presidente, a esso deve relazionare nei casi verificati di eventuali gravi irregolarità sotto il profilo amministrativo per i quali si ritiene debba intervenire. Tale situazione è stata presentata ai presidenti diverse settimane orsono ed era loro dovere informare il Consiglio adottando tutte le misure di riservatezza del caso, però era un passaggio obbligato; ciò non è stato fatto per tutti i Consigli che si sono tenuti negli ultimi mesi. Guarda caso l'informazione è avvenuta la sera dell'uscita dell'articolo su «Il Piccolo»!

Si tranquillizzi perciò l'on. Vascon, oppure si preoccupi (veda un po' lei), l'esposto non è rivolto ad accanirsi contro alcun funzionario, saranno i fatti a giudicare, ma è rivolto al mancato rispetto delle funzioni istituzionali che lei non è stata in grado di garantire ledendo di fatto la dignità del Consiglio stesso.

Due spunti di riflessione vorrei suggerire alla presidente: si aggiorni meglio sulla dottrina giuridica e istituzionale del pensiero liberale, così importante per la vita democratica del nostro Paese, e provi a trovare, se ci riesce, i legami con la sua area di riferimento politico; non faccia come quando presiede il Consiglio: si informi bene sui fatti, eviti di dare pareri confusi o giudizi impropri che politicamente, ancorché essere di poco gusto, possono apparire, per il ruolo istituzionale, assolutamente fuori luogo.

Gruppo dei Democratici di Sinistra
alla Provincia di Trieste

«I Comunisti italiani si battono per le garanzie dei lavoratori»

A seguito del suo (di Marucci Vascon ndr) *intervento pubblicato sul Piccolo del 20 gennaio, sento la necessità di intervenire pubblicamente sul «caso» giunto all'onore delle cronache locali. Non ritengo che i Comunisti in Italia abbiano bisogno di affermare di essere garantisti. Lo sono sempre stati, nei fatti. E – per quanto non competa a me parlare anche a nome di altri – mai, dai banchi della sinistra, lei ha sentito e mai sentirà levarsi una sola voce che non sia di richiamo al rispetto dei diritti e delle garanzia dei lavoratori e delle lavoratrici – dirigenti compresi. E mai sentirà alcunché di lesivo della dignità e della sfera di rispetto della riservatezza di una persona, oggi chiamata privacy.*

Peccato, quindi, che lei, per prima, non segua il suo stesso invito alla serenità e alla calma. Se mi permette, vorrei sommessamente ricordarle che il problema sollevato dai Revisori dei conti riguarda la richiesta di accertamento di eventuali gravi irregolarità di gestione. E pertanto, il Consiglio tutto attendeva da lei, in quanto presidente, di esserne informato, come peraltro preciso obbligo di legge. Ma informato di questo semplice fatto: di un rilievo da parte del Collegio dei revisori dei conti, e della necessità di accertamenti e verifiche. Né di fatture o note spese «abrase», né di un presunto «reo», per cui – con il linguaggio colorito che lei usa – correre a «innalzare forche».

Colgo l'occasione per informarla che, proprio perché completamente avulsi dall'usare i metodi politici che lei ci imputa, i gruppi consiliari dell'opposizione rappresentati da Gianni Cola, Dino Fonda, Adele Pino, Dennis Visioli e dalla sottoscritta hanno ritenuto di dover evitare di raccogliere le dicerie che da tempo giravano per i corridoi di palazzo, ma invece di dover agire a tutela della dignità del Consiglio, nel rispetto degli eletti e degli elettori. La informo quindi che abbiamo inoltrato alla Procura della Repubblica un esposto affinché chi ne ha l'autorità verifichi se nel comportamento della presidente del Consiglio provinciale o del presidente della Provincia si possa o meno ravvisare l'eventualità di azioni od omissioni non consone alla dignità della loro carica.

Giuliana Zagabria
consigliera provinciale del Pdci

LA LETTERA

Preservativi vietati

«Ho il diritto di rispettare le mie idee sulla vita»

Spesso il farmacista si trova in prima linea dietro il bancone della farmacia, ad affrontare la malattia ma anche il disagio delle persone su costumi e usanze che egli non ha determinato: ricordo per tutte la vendita delle siringhe ai tossicodipendenti e la varietà di scrupoli che tutto questo ha determinato e che determina ancora.

Ma il farmacista è comunque presente, con i suoi obblighi e con il suo diretto rapporto con il pubblico e anche con le sue opinioni e le sue esperienze.

Decidere di non vendere più preservativi nella mia farmacia non è un capriccio, né la ricerca di notorietà, né voler giudicare il comportamento degli altri ma una scelta di libertà personale, della quale ho risposto con le motivazioni quando me ne è stato chiesto il perché. Tutto qui.

Non è la vendita di profilattici che qualifica la professionalità del farmacista: ormai si possono reperire ovunque. Vorrei avvalermi, ove la legge lo consenta, del diritto di rispettare la libertà delle mie idee sapendo di non essere sola in questo visti i cenni di approvazione giuntimi in questi giorni da più parti.

L'argomento è profondo, legato al valore della vita e della sua trasmissione, va trattato con delicatezza e, possibilmente, a livello personale. Ma su queste cose si deve riflettere.

Maria Teresa Cadore

«Adesso è difficile perseguire finalità sociali nel settore della casa»

Il Sunia: «Deve essere riscritta la legge che istituisce l'Ater»

Costruire una piattaforma per riscrivere la legge regionale n.24, quella istitutiva dell'Ater (l'ente che ha sostituito lo Iacp) e chiedere che venga ripristinato il criterio originario valido per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione. Sono queste le richieste del Sunia, rese pubbliche ieri dal segretario dell'organizzazione per la tutela degli inquilini, Giorgio Apostoli, nel corso dell'assemblea pubblica svoltasi a Valmaura, per l'organizzazione del Sindacato pensionati italiani (Spi) della Cgil.

«Le conseguenze dell'entrata in vigore della legge - ha detto Apostoli - sono a dir poco devastanti, in quanto con la trasformazione dello Iacp in Ater, che è sottoposto alle precise regole di bilancio delle imprese, sarà sempre più difficile perseguire finalità sociali nel settore della casa. Bisogna invece dividere le due funzioni di proprietario e gestore - ha aggiunto - nel senso che sarebbe opportuno che la proprietà fosse trasferita a un ente pubblico (il Comune?, ndr) e la gestione mantenuta dall'Ater».

Fra le preoccupazioni manifestate da Apostoli, c'è anche quella legata al fatto che l'Ater, pur improntato a criteri privatistici, non può fallire «in questo modo - ha precisato il segretario del Sunia - si evidenzia come alla fine sia sempre il cittadino a pagare, perché la responsabilità degli amministratori è limitata».

Ma proprio sulle caratteristiche che debbono avere i membri dell'organo più elevato dell'Ater si scagliano gli strali di Apostoli: «Eravamo d'accordo su un solo articolo - ha concluso - quello che stabiliva criteri piuttosto severi per poter diventare consiglieri d'amministrazione. Invece l'attuale maggioranza che governa in regione ha modificato tutto, per poter assegnare a propri esponenti le 19 poltrone su un totale di 25 che si è riservata. Inoltre - ha detto ancora - l'attuale situazione di blocco ai vertici dell'Ater sta provocando un immobilismo molto grave per la popolazione dell'Ater».

u. sa.

Le case ex Iacp di via Don Bosco che come le altre del patrimonio edilizio sono passate sotto la gestione Ater.

I cent'anni della «Luisi»: domani la festa dell'azienda

Cent'anni di vita e di presenza nel mondo del lavoro. L'invidiabile primato sarà ottenuto domani dalla ditta "Luisi SpA", nata nel 1899 con il nome "Eugenio Vatta", lo stesso del suo fondatore. Un documento della Camera di Commercio indica quale data di inizio dell'attività, un deposito di crine, lane, tessuti e canape in via San Nicolò 2, il 22 gennaio 1900. Nei primi decenni del secolo passato la ditta aveva poi consolidato la sua attività, allargandola anche al n° 4 della medesima via. Nel 1928, con l'entrata in ditta di Eugenio Vatta iniziò un periodo di espansione verso i mercati dell'Est, dalla Turchia alla Jugoslavia e più in là, fino all'allora Unione Sovietica. Vatta, personaggio di assoluto rilievo, rivestì in quegli anni anche la carica di console di Turchia in città, membro di giunta dell'ente camerale e componente del consiglio di amministrazione e del comitato di gestione della locale Cassa di Risparmio. Passato il testimone al nipote Paolo Luisi a metà degli anni Ottanta, Vatta si ritirò dagli affari, ma l'espansione continuò senza cedimenti, alla luce della nuova geografia economica ridisegnata dalla caduta del muro di Berlino, che portò la Luisi nel 1997 ad aprire un proprio negozio nei prestigiosi Magazzini Gum di Mosca. Domani, come detto, gran festa in sede, con notabili e semplici clienti a festeggiare il rimarchevole traguardo.

La luna nera dà spettacolo ma l'orario non aiuta certo

Non sono stati in molti questa mattina i triestini che si sono goduti l'eclisse totale di Luna a causa dell'«infelice» orario dell'evento. Il fenomeno, infatti, condizioni meteorologiche permettendo, era visibile a partire dalle 5 e 8 minuti; l'oscuramento massimo si è avuto alle 5 e 47, mentre l'uscita dall'ombra si è iniziata alle 6 e 25. Il tutto quindi quando la maggior parte della gente è ancora a letto.

La Luna si trova in direzione Ovest-Nord-Ovest poco alta sull'orizzonte (da Trieste grosso modo al traverso di Grado) e tramonta poco dopo alle 7.45 quasi contemporaneamente al sorgere del Sole. Durante l'eclisse la Luna piena attraversa nel suo lento cammino orbitale l'ombra gettata nello spazio dalla Terra e perciò si oscura assumendo un tenebroso colore ramato.

il verificarsi del fenomeno sull'orizzonte marino ha permesso di assistere a uno spettacolo di grande fascino: già a partire dalle 4.30 e fino all'alba: più di tre ore di osservazione forse suggestiva, ma certamente scomoda.

Da oggi la distribuzione

Maratona e «card»: collezionisti all'erta

E' già febbre per la nuova scheda telefonica che la Telecom ha dedicato alla Maratona d'Europa, che si svolgerà il 7 maggio prossimo. L'associazione Bavisela, che organizza l'evento, è stata tempestata fin da ieri da oltre cento telefonate di collezionisti in fibrillazione per ottenere la preziosa "card". La distribuzione, comunque, inizia stamane alle 10 nella "casa" della "Bavisela (il vagone ferroviario davanti all'ex Pescheria centrale) e proseguirà fino a domenica con questi orari: oggi e domani 10-13 e 16-19, domenica 10-13 e 14.30-17.30.

Il progetto, che si sviluppa in tre semestri per un totale di 1800 ore, è stato presentato nella sede dell'Acegas

Geometri diventano tecnici del territorio

È stato presentato ieri nella sede dell'Acegas un nuovo progetto di istruzione e formazione tecnica superiore (Itgs) finanziato con risorse del Fondo sociale europeo, della Regione e del ministero della Pubblica istruzione. Il nuovo progetto, che prevede la partecipazione di 22 diplomati geometri e uno sviluppo in tre semestri per un totale di 1800 ore, intende finalizzare l'impostazione di «tecnici del territorio», con competenze specifiche nell'ambito della gestione e protezione territoriale.

Al termine del percorso formativo, i nuovi tecnici saranno capaci di utilizzare le tecnologie per il rilevamento e la gestione dei dati geografici e territoriali, di gestire le informazioni geografiche, topografiche e statistiche riguardanti il territorio. A promuovere un'iniziativa che è stata riconosciuta più che importante in ambito regionale – a conferma dell'alto finanziamento ottenuto – l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani, l'Università degli studi di Trieste, il Centro di formazione Enaip e l'Acegas. Ulteriori accordi interregionali con altri istituti per geometri di altre parti d'Italia, la connessione in parte del progetto con l'istituto Marchetti di Gemona, sottolinea la valenza di un'operazione – ha avuto modo di affermare l'ingegner Giovanni Cervesi per l'Acegas – «dalla quale ci aspettiamo la messa a punto di quelle professionalità che non si potrà non prendere in evidenza nell'auspicabile ampliamento dei quadri aziendali».

«L'importanza di questi nuovi percorsi formativi – ha evidenziato Lucio Delcaro, rettore dell'Università triestina – è certificata dalla diretta presenza delle aziende, una strada che scuola superiore e università devono necessariamente percorrere e intersecare per garantire degli sbocchi puntuali alla propria utenza». Piena soddisfazione è stata esternata pure dal preside del Max Fabiani Adriano De Vecchi, che ha ritenuto fondamentale il dialogo intercorso tra i diversi partner consociati nello sviluppo dell'operazione. «Il collegamento in rete con gli istituti di altre regioni e soprattutto con le aziende favorirà certamente l'inserimento nel mondo del lavoro di questi primi 22 "pionieri"».

Maurizio Lozei

SAN DORLIGO Presentata la ventesima edizione, che si svolgerà quasi in concomitanza con le Giornate dell'agricoltura

«Confini aperti» si allarga all'Isontino

Vocci guarda all'Istria, Dipiazza polemico: «Speriamo non entrino clandestini»

Mercatino dell'usato: nome e norme nuovi

Il «mercatino dell'usato e dell'antiquariato d'epoca» a Trieste cambierà nome, e avrà un nuovo regolamento.

Di questo è chiamato a discutere il quarto consiglio circoscrizionale (San Vito, Cittavecchia, Barriera nuova, Città nuova) nella prossima riunione, fissata per martedì 25 gennaio.

Un altro argomento, comune anche agli altri consigli, sarà il regolamento sulla pubblicità lungo le strade del comune di Trieste.

Riunione preparatoria ieri al Comune di San Dorligo per la ventesima edizione di «Confini aperti-Odprte Meje», la manifestazione di «pace, convivenza, cooperazione e reciproca comprensione» a cavallo del confine. Padrone di casa anche quest'anno il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, che organizza e coordina la manifestazione sin dalla prima edizione, nel 1981.

La riunione si è svolta alla presenza dei sindaci di Capodistria, Kozina, Sezana, Comeno e Miren da parte slovena, e di Trieste, Muggia, San Dorligo, Monrupino, Sgonico, Duino Aurisina, Doberdò e Savogna da parte italiana. Per la prima volta vi partecipano anche Sgonico – pur se non ha valichi di confine sul suo territorio – e i Comuni dell'Isontino, già membri della Comunità montana del Carso. «Hanno già svolto iniziative simili, ma quest'anno li si vuole inserire in "Confini aperti", cosicché tutto il Carso possa cancellare un confine prima ancora che la Slovenia entri nell'Unione europea», così Mario Lavrencic, sindaco di Doberdò, nonché presidente della Comunità montana.

Una recente edizione di «Confini aperti» a Muggia.

«Confini aperti» si inaugurerà a Trieste il 31 marzo – data ancora da confermare –, mentre la conclusione coinciderà con le «Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione», manifestazione che coinvolge i Comuni della provincia per valorizzare il settore agricolo e l'imprenditorialità agricola, che si terrà alla Fiera di Trieste dal 18 al 22 maggio.

In un mese e mezzo, quindi, i Comuni organizzeranno manifestazioni culturali o di vario genere, sempre in tono transfrontaliero. Tutte le manifestazioni saranno organizzate autonomamente dai Comuni, sempre coordinati da quello di San Dorligo. Per gli incontri e le «passeggiate dell'amicizia» a cavallo dei confini, quando rimangono aperti senza formalità di controllo, le date sono ancora da confermare. «Sperando però – ha detto polemicamente Roberto Dipiazza, sindaco di Muggia – che l'occasione di festa non venga sfruttata, come l'anno scorso, da extracomunitari intenti a entrare illegalmente in Italia».

«Quest'anno inoltre – ha proposto Marino Vocci, sindaco di Aurisina – coinvolgeremo anche sindaci lontani, ma a noi vicini: in Slovenia, Austria, Germania, ma anche nell'Istria croata», con i quali ci sono già collaborazioni o gemellaggi, per dare un'impronta più internazionale.

Infine, per ricordare la ricorrenza del ventennale, ma anche per segnalare i Comuni amici di «Confini aperti», ai valichi, da Lazzaretto a Miren, saranno esposte targhe commemorative bilingui, sia dalla parte slovena sia da quella italiana.

Sergio Rebelli

LA RIVISTA

E' uscito il numero di «Borgolauro»

E nel dì di festa? Fibbie d'argento

La locomotiva della linea «Parenzana», dalla copertina.

Esce in questi giorni il nuovo numero di «Borgolauro», la rivista semestrale di storia, lettere e arti della «Fameia Muiesana». In copertina la locomotiva U40, di produzione austriaca, l'unica locomotiva ancora funzionante – oggi nella tratta Unzmarkt-Tamsweg, in Stiria – tra quelle della linea «Parenzana», che passava anche per Muggia. Dario Macovaz fa un'interessante cronistoria della sorte delle locomotive di questa linea ferroviaria, in funzione dal 1902 al 1935.

Nel volume in distribuzione in questo periodo, inoltre, le ricostruzioni grafiche e le testimonianze sulle «Vesti dei muggesani dalla descrizione di Jacopo Cavalli» in un servizio di Livia Roncalli Stener. I cittadini dell'epoca, da non confondere però con la popolazione rurale, vestivano nei giorni di festa «scarpe con fibbia d'argento, pantaloni corti sotto il ginocchio e la gularina (per gli uomini)». Le donne avevano «una gonnella di panno fine lavorato, con quattro dita di merlo in fondo e una fascia rossa. Una cintura rossa attorno alla vita. Grembiule di lino a ricamo e giacchetta di panno lavorato. Ai piedi scarpe con fibbia d'argento e calze turchine». E poi «collane con medaglie e madonne dorate o argentate, coralli o anche perle. Sul capo forcine d'argento con fiori d'argento, almeno tre».

I vestiti antichi descritti da Jacopo Cavalli: «gonnelle» fini e merli per le donne, e forcine con fiori, «almeno tre»

In questo numero viene anche pubblicato il racconto di Aldo Barbina, di Udine, vincitore del 39.o Premio letterario «Leone di Muggia», organizzato dal Comune di Muggia, dall'Università popolare di Trieste e dalla Fondazione Cassa di Risparmio, assegnato il 15 febbraio 1999.

Pubblicati anche la raccolta di Rossana Lena, di Ronchi dei Legionari, primo premio nella sezione «poesia», e i premi dei vincitori della sezione riservata agli alunni delle scuole medie ed elementari.

Come sempre in «Borgolauro», si chiude con la trattazione dei fatti di cronaca e dei titoli della stampa locale, nel periodo novembre '98-aprile'99, per mantenere quel consueto ruolo, «a favore dei posteri», di testimonianza storica della Muggia a cavallo del secolo.

s. re.

Tredici miliardi del Comune per le scuole dell'Altipiano

Otto miliardi spenderà il Comune quest'anno per la ristrutturazione delle scuole di Altipiano Est, per il nuovo ricreatorio di Opicina e per un asilo nido a Basovizza. Altri quattro miliardi sono stanziati per il 2001, e un miliardo per il 2002. Tredici miliardi in tutto.

Questo l'annuncio fatto dall'assessore Uberto Drossi Fortuna, che ha partecipato al centro civico di Opicina alla Conferenza dei servizi scolastici della circoscrizione, assieme all'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, a un rappresentante del provveditorato, ai direttori e ai presidi dei plessi scolastici interessati, ai dirigenti comunali preposti all'istruzione, oltre ai consiglieri circoscrizionali col presidente Albino Sosic.

A Basovizza annunciato il nuovo asilo nido, costruito con il metodo della bio-architettura: primo esempio in Italia

Bassa Poropat ha illustrato l'orientamento del Comune di organizzare l'istruzione secondo poli scolastici territoriali, a partire dagli asili nido. In tale prospettiva sarà allestito a Campo Romano un nido «leggero», senza pasto e con orari flessibili, in attesa, è stato detto, che il trasferimento del ricreatorio nella prevista nuova sede al centro civico permetta l'allestimento di un nido completo.

Inoltre, a Basovizza verranno sistemati un nuovo asilo nido, che, ha specificato Drossi Fortuna, sarà realizzato secondo i metodi della bio-architettura, primo esempio in Italia di edilizia a completa protezione dei più piccoli. La scuola materna di Basovizza, inoltre, troverà ampliamento nei locali della elementare.

L'assessore al patrimonio immobiliare ha anche comunicato che, in conformità alle segnalazioni della circoscrizione, sono stati inclusi nel piano delle opere per il 2000 i lavori relativi alle scuole elementari «Degrassi», «Bevk», «Lona», e si è impegnato a esaminare a fondo la situazione delle medie «Tommasini» e «Kosovel», e quella dell'elementare «Kugy», sia per quanto riguarda gli stabili, sia per gli spazi esterni.

Secondo la circoscrizione, che naturalmente si è detta molto soddisfatta, i problemi delle scuole sull'altipiano erano molti e annosi (mentre nel contempo ci sono crescenti richieste di frequenza, provenienti anche dal personale dell'Area di ricerca e del Sincrotrone). Quindi apprendere che già da quest'anno ci sono finanziamenti consistenti e un piano di ristrutturazione e costruzione ha portato a concludere la riunione con dei ringraziamenti. I problemi sembrano finiti.

Tenta il suicidio con un coltello

Case di via Battisti a Muggia «Chi pensa ai senza tetto?»

«Per la vicenda delle case di via Battisti si potevano seguire itinerari diversi, e ora bisogna pensare alle famiglie».

Lo sostengono a Muggia i tre consiglieri comunali Moreno Valentich, Stefano Tarlao e Giuseppe Rizzi, che hanno presentato un'interrogazione al sindaco per sapere come l'amministrazione intende muoversi per risolvere alcuni problemi abitativi venutisi a creare dopo la lunga vicenda giudiziaria.

I fatti riguardano due immobili di proprietà comunale messi all'asta nel 1991 e aggiudicati agli inquilini in maniera illegittima. Questo almeno è stato il parere emesso dal Consiglio di Stato che, nel 1997, aveva ribaltato una sentenza del Tar.

Il Tribunale amministrativo regionale aveva infatti rigettato il ricorso di un altro partecipante all'asta, escluso ingiustamente dalla procedura.

A rimetterci sono state quelle famiglie che avevano già versato buona parte dei soldi per acquistare gli appartamenti, e che hanno dovuto scontare gli errori altrui.

I versamenti sono stati restituiti ma, a distanza di tanti anni, alcune famiglie si ritrovano ora senza casa. Proprio per questo i consiglieri chiedono al sindaco se si è già provveduto a sensibilizzare l'Ater sulla questione e, in caso contrario, che cosa si intende fare per trovare una soluzione alla vicenda.

Le case di via Battisti, oggetto di vertenze giudiziarie.

Una donna, A. M., di 60 anni, ieri mattina a a Muggia ha tentato il suicidio tagliandosi le vene con un coltello da cucina. Ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara, la donna, secondo i sanitari, non è comunque in pericolo di vita.

L'episodio è avvenuto ieri mattina prima delle 10, nell'appartamento di uno stabile di via Lungomare Venezia, e ha mobilitato due ambulanze del 118 nonché pattuglie della polizia di Muggia e del commissariato di San Saba. In un primo momento, infatti, si era temuto potesse trattarsi di un'aggressione o di un tentato omicidio.

Non si conoscono al momento i motivi che hanno spinto A. M. a compiere il tragico gesto. La donna, che abita assieme all'anziana madre, è stata trovata riversa sul pavimento in un lago di sangue da un'amica di Fiume che si reca spesso in visita a Muggia dalle due donne. Proprio ieri la donna era arrivata da Fiume di buon mattino, e si era offerta di portare il cane di A.M. a fare una passeggiata.

Quando, dopo qualche tempo, la donna è tornata nell'appartamento di via Lungomare Venezia si è trovata di fronte una scena terribile: A.M. aveva preso un grosso coltello da cucina e si era tagliata le vene dei polsi. L'amica l'ha trovata così, distesa sul pavimento in un lago di sangue.

Poco dopo è scattato l'allarme, e sul posto sono accorse due ambulanze del 118 e la polizia dei commissariati di Muggia e San Saba. A.M. è stata portata all'ospedale e ricoverata.

L'episodio non è passato inosservato a Muggia, vista la mobilitazione dei soccorritori. In un primo momento la polizia ha pensato a un'aggressione, ma ben presto si è fatta strada l'ipotesi del tentato suicidio. Accertamenti sono in corso per stabilire l'esatta dinamica dei fatti.

MUGGIA Conferenza stampa per smentire alcune «voci» di dissenso e divisione

An e Fi, amici più di prima

«Qualche piccola diatriba era nata all'inizio, perché gli eletti si conoscevano poco fra loro, e certi hanno caratteri non proprio malleabili»

«Nessun problema tra Alleanza nazionale e Forza Italia a Muggia, dove il Polo si ripresenterà compatto alle prossime elezioni comunali».

Questo il messaggio che le segreterie dei due partiti hanno voluto dare con la conferenza stampa di ieri, dopo le voci sempre più insistenti di presunti dissidi interni alla maggioranza che governa la cittadina, voci che gli interessati attribuiscono alla propaganda politica dell'opposizione. Ma quali sono stati i motivi che hanno spinto i responsabili politici a indire addirittura una conferenza stampa?

«Abbiamo voluto farlo – ha spiegato l'assessore comunale Maurizio Grotto, di An – per fugare ogni dubbio sulla compattezza del Polo, dopo le voci circolate in queste settimane e riprese dalla stampa».

All'incontro di ieri nella sala «Millo» di piazza della Repubblica i presenti hanno avuto modo anche di ascoltare un diluvio di «autocomplimenti» sulla conduzione del governo cittadino, usciti soprattutto dall'intervento del sindaco Dipiazza, che ha concluso dichiarando di volere fermamente che l'amministrazione comunale sia guidata dal Polo anche dopo le prossime elezioni.

Maurizio Grotto, di An.

Una nuova teoria sui presunti dissidi tra An e Fi è invece stata esposta dall'assessore Grotto, secondo il quale la formazione di un gruppo autonomo in consiglio da parte di An non sarebbe stata causata da dissidi sul Gpl di Aquilinia, ma solo dall'intenzione di avere un capogruppo in più, utile nelle discussioni con l'opposizione e per un maggior numero di dichiarazioni di voto in consiglio comunale.

Altre piccole diatribe, scoppiate nel periodo iniziale di amministrazione cittadina, sarebbero invece state causate semplicemente dalla «scarsa conoscenza» reciproca tra i vari eletti e dal carattere non proprio malleabile di altri.

«Ma quando ci presenteremo alle prossime elezioni - ha soggiunto Grotto - non saremo più dei dilettanti, e il centro-sinistra dovrà lavorare molto per raggiungere qualche risultato, non gli basterà mettere in giro delle voci».

«L'unico nostro vero terrore – ha concluso Paolo Volsi, segretario della Federazione di centro – è che qualcuno ci porti via Dipiazza per candidarlo da qualche altra parte».

r.c.

ORE DELLA CITTÀ

Fiocco azzurro al Piccolo

È nato mercoledì Gianni, un bel bambino figlio del nostro collega del Centro elaborazione dati Maurizio Sodomaco e di Morana Marsi. Al neonato e ai suoi genitori le felicitazioni i migliori auguri da parte di tutti i dipendenti del Piccolo.

«Lunarietto giuliano»

Oggi alle 18 nella Libreria Minerva (via San Nicolò 20) sarò presentato il «Lunarietto giuliano 2000» edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione a cura di Mariuccia Coretti. Presenterà Carlo Ventura.

Liceo Oberdan

Oggi al liceo Oberdan (via Paolo Veronese 1) è attivato, con orario 17-19, uno sportello di consulenza e informazioni per genitori e ragazzi interessati all'iscrizione.

Società istriana d'archeologia

Domani alle 10 si terrà all'Archivio di Stato l'assemblea generale della Società istriana di archeologia e storia patria con le elezioni del nuovo direttivo. La prolusione sarà tenuta da Giuseppe Cuscito dell'Università con una conferenza su «La basilica paleocristiana di Ossero».

Incontro ecumenico

Oggi, nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina da Siena (via dei Mille 18) alle 18.30 Claudio Bianchi del Gruppo ecumenico terrà una conferenza nell'ambito dell'Ottavario di preghiera per l'unita dei cristiani. Ingresso libero.

Liceo Petrarca

Oggi, dalle 15 alle 17, al Liceo Petrarca (via Rossetti 74) i docenti sono a disposizione dei genitori e degli studenti di terza media che desiderano informazioni in previsione delle iscrizioni.

Istituto Nautico

Nell'ambito dell'iniziativa «Dopo la terza media quale strada scegliere?» organizzata dal 17.o Distretto scolastico in collaborazione con il 16.o e 18.o, oggi alle 17.30 è in programma una visita guidata all'Istituto Nautico (piazza Hortis 1).

Centro Yoga Satyananda

Oggi alle 20 nella sede del centro Yoga Satyananda (via Economo 2) lezione-conferenza «Programma di yoga per dimagrire». Ingresso libero. Domani, dalle 15 alle 19, seminario con le pratiche di Yoga.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», curato da Andro Merkù. Il primo servizio verrà dedicato al Piano sanitario regionale con particolare riferimento all'Ospedale Burlo Garofolo. Si parlerà poi di Luna Rossa.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Storia, 15-16 (L. Veronese); Psicologia comportamentale B,C, 16-17, (L. Veronese); Inglese II, 16-17, (J.C. Trovato); Giardinaggio, 17-19, (P. Pavan, gruppo dei biodinamici); Coro, 17-19, (C. Macchi); Tedesco II, 17-19, (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19, (L. Poretti); Arabo II, 18-19, (C. Rovere); Ballo (scuola media «Ai Campi Elisi), 20-21, (W. Memoli).

Università della terza età

Le lezioni di oggi: Aula magna via Vasari 22 16-16.50, R. Sorli: Medicina, le ustioni; 17.10-18, Burigana: Omeopatia; Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese, 1° corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese, 2° corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese, 3° corso; Aula B, 9-9.50, L. Valli: Inglese, conversazione; Aula B, 10-10.50, H. Arlt: Tedesco, 2° corso; Aula B, 11-11.50, H. Arlt: Tedesco, 3° corso; Aula C, 9-10.50, F. Crovatto: Disegno e pittura; Aula D, 9-10.30, G. Bianco: Sbalzo su rame, 1° corso; Aula D, 10.30-12, G. Bianco: Sbalzo su rame, 2° corso; Aula A, 16-16.50, I. Chirassi Colombo: I cristianesimi dell'Est; Aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese, 1° corso; Aula B, 17.10-18, E. Sisto: Francese, 2° corso; Aula C, 16-17.50, L. Segrè: Scrittori del '900.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, (piazza Duca degli Abruzzi 1) Aldo De Marco, dell'Università, terrà una conversazione sul tema «Criteri per il restauro dell'architettura fortificata». La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà la seconda parte di «Passeggiando per Trieste», proiezione di diapositive commentate e sonorizzate dall'autrice Lidia Milievich. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 elle 18.30.

Letture sveviane

Oggi alle 18 nell'ambito delle letture del ciclo «Teatro al Museo» organizzate dal Museo Sveviano e dal Teatro Stabile, Giampiero Fortebraccio e Mino Manni interpretano passi da «La Rigenerazione» al Museo sveviano di piazza Hortis.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa che la proiezione di diapositive di Giorgio Pavan sul Tibet, prevista per oggi, è stata rimandata al 4 febbraio. Oggi alle 17 si tiene ugualmente la consueta riunione del venerdì, nella sede presso l'Assindustria (piazza Scorcola 1).

Comunità istriane

Oggi alle 17, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 Alessandra Norbedo presenterà il libro in dialetto cittanovese «El spin de 'na scarpena rossa» di Pierin de Piero Calafà. Introdurrà il Coro dell'Associazione diretto da Daniela Hribar con alcune canzoni istriane. L'autore leggerà alcune delle sue composizioni.

«La valletta delle primule»

Oggi alle 20.30, all'Associazione culturale «la valletta delle primule» (via S. Francesco 23) conferenza di Albert Nguyen «Per un buon cammino della vita (alimentazione, consigli pratici, amore nella famiglia, energie, vibrazioni)».

Società Dante Alighieri

L'assemblea annuale dei soci del Comitato di Trieste della società Dante Alighieri è convocata per oggi alle 12 in prima e alle 18 in seconda convocazione, nella sede di via Torrebianca 32. Seguirà una relazione sul 74.o congresso internazionale della «Dante» a Palermo.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie (via Donota 2), Giorgina Michelini presenterà il programma delle conferenze e delle gite del Gruppo di tutela dell'ambiente montano per il 2000.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sono in visione nella segreteria alcuni bandi di concorso per premi internazionali indetti dall'Accademia nazionale dei Lincei di Roma.

Club cinematografico

Oggi è convocata nella sede di via Mazzini 32 l'assemblea ordinaria elettiva dei soci del Club cinematografico triestino in prima convocazione alle 20 e in seconda alle 21 con all'ordine del giorno la relazione morale dell'attività del 1999, l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo e le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 2000-2001.

Parrocchia di Santa Caterina

Nella parrocchia di Santa Caterina (vie dei Mille 18), domenica si svolgeranno due tornei di carte aperti a tutti dalle 14 alle 19; uno per i signori e uno per le signore. Rivolgersi per le iscrizioni, per i maschi allo 040/943465, per le signore allo 040/396637. Il Centro giovanile Chiadino-Anspi (via dei Mille 18) organizza per domenica 30 gennaio una gita sulla neve e al centro termale di Badkleinkircheim.

Escursione con il «San Giusto»

S'iniziano le gite domenicali della sezione escursionisti del gruppo speleologico San Giusto di Trieste con Pino Sfregola. Domenica gita al monte Taiano (Slovenia). Ritrovo a Basovizza alle 8.30, partenza alle 8.45 per Presnica; rientro nel tardo pomeriggio. Pranzo dal sacco. Tenuta da gita e documento valido per l'espatrio.

Circolo sommozzatori

Il Cst comunica che sono aperte fino a venerdì 28 gennaio le iscrizioni ai corsi invernali per apneisti e per sommozzatori di primo, secondo e terzo grado con rilascio del brevetto internazionale Fipsas-Cmas. Per informazioni Circolo sommozzatori Trieste, via Mascagni 1/3, tel. 040/826576 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.30.

Corso di croato

La comunità croata cittadina organizza un corso di lingua croata per adulti, due volte alla settimana, martedì e giovedì dalle 18.45 alle 20.15. Per informazioni sig. ra Vesna Bratovic, tel. 040/417644.

Associazione «Stella Alpina»

L'associazione «Stella Alpina» comunica che domenica 6 febbraio sarà effettuata un agita sociale a Badkleinkircheim (Austria). Prenotazioni nella sede di via Biasoletto 12 (tel. 040/360296) il mercoledì e il venerdì dalle 20 alle 21.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento Auser comunica che è aperto il tesseramento per nuovi e vecchi soci per l'anno in corso. Con l'11 di febbraio riprenderanno i pomeriggi bisettimanali martedì e venerdì in piscina (Isola d'Istria) con ginnastica. Iscrizioni al Filo d'argento, largo Barriera vecchia 15, lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9.30 alle 11.30 (tel. 040/639664-3726415).

VETRINA

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Smarrito già da un mese Charlie, gatto nero, pelo semilungo, occhi giallo sabbia, statura bassa, zampe larghe. Era senza collarino. Zona Raute, Cattinara, Altura. Prego chi avesse sue notizie di chiamare lo 040/382345. Per chi lo trova ricompensa.

Cerco la signora che il 27 dicembre, alle 16.45 avendo assistito alla mia caduta con la vespa, nei pressi di Villa Revoltella si era offerta di chiamare l'ambulanza. Mi contatti con urgenza, affinché l'Inail mi riconosca l'infortunio. Tel. 040/567630.

Ritrovate un paio di chiavi di motociclo con portachiavi e piccola lampadina in via Roma. Tel. 040/360698.

IN BREVE

Incontro all'Enaip di via dell'Istria

Centro antiviolenza per donne Si fa il punto della situazione sul progetto formativo

È in programma oggi, nell'aula magna del Centro servizi formativi dell'Enaip, in via dell'Istria 57, l'ultima lezione dell'intervento formativo di primo livello dedicato ai servizi socio-assistenziali – Centro antiviolenza per le donne. La lezione, dal titolo «Contro la violenza per una città a misura di donna», sarà tenuta dall'assessore alla salute del Comune di Roma Giusy Gabriele e avrà inizio alle 14.30. Al termine della lezione, alle 18, interverranno gli assessori del Comune di Trieste Gianni Pecol Cominotto, Mauro Tommasini e Maria Teresa Bassa Poropat assieme al direttore dell'Azienda per i servizi sanitari Franco Rotelli: il momento di incontro chiuderà pubblicamente questo primo intervento e sarà mirato a fare il punto su finalità e risultati attesi dal progetto.

Armonia, Fariteatro sul palcoscenico di via Ananian con la commedia «No xe miga facile diventar nobili»

Nell'ambito della stagione del teatro in dialetto triestino organizzata dall'Armonia, oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al teatro di via Ananian andrà in scena «No xe miga facile diventar nobili» di Nuto Pollisi, commedia proposta dalla compagnia Fariteatro e dedicata alla memoria di Chiara Bonetti. Interpreti Claudio Vusio, Serena Giorgini, Manuela Mizzan, Mauro Borsi, Stefano Costanzo, Stefano Lubis, Adriana Panzera (che firma scene e costumi), Mauro Lucano, Davide Calabrese, Lawrence Iviani, Rodolfo Taccani, Claudio Sigovich (che cura la regia) e Fabio Castelletto. Luci e suoni di Davide Salvemini. Prevendita all'Utat di Galleria Protti (tel. 040630063) e in teatro (tel. 040393478) un'ora prima dello spettacolo. *(Nella foto, una scena dello spettacolo)*

Associazione esperantista, eletto dall'assemblea il consiglio direttivo in carica per l'anno in corso

L'Associazione esperantista triestina ha eletto il direttivo per l'anno in corso: Edvige Tantin Ackermann (presidente), Elena Zerpini (vicepresidente), Elda Doerfler (segretario), Giuseppe Valle (cassiere), Liliana Siega (consigliere e bibliotecario), Amalia Zerpini ed Elio Nocent (revisori dei conti). Nella riunione si è rimarcato l'obiettivo di divulgare l'esperanto per agevolare la comunicazione tra i popoli per una cultura di pace e solidarietà. Informazioni: tel. 040763128 (martedì e venerdì 19.30-22).

FARMACIE

Dal 17 al 22 gennaio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 040/630213; via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7; via Costalunga, 318/A; via Giulia, 14; viale Mazzini, 1 Muggia; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 040/572015

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Passeggini, seggioloni e marsupi in dono dall'Ammi

Le socie della sezione triestina dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani) hanno devoluto passeggini, seggioloni e marsupi al Centro di aiuto alla vita. La donazione è il frutto di una raccolta benefica che l'associazione effettua ogni anno tra le socie. All'incontro organizzato per la consegna (foto) erano presenti la signora Henke, responsabile del Centro, e Marina Giannotta, presidente dell'associazione, oltre ad alcune volontarie del Centro e associate all'Ammi. Con il materiale donato saranno aiutate molte mamme bisognose.

Inquinamento: i danni alla salute del bambino

Quali sono i danni che l'inquinamento arreca o può arrecare alla salute del bambino? Per discutere di questo tema, sempre di grande attualità, le associazioni Acli Anni Verdi e Lega consumatori Acli hanno organizzato una conferenza intitolata «Io vivrei di ossigeno» che si terrà questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8). Ad analizzare la problematica considerata saranno i medici Marino Andolina e Mario Canciani, che faranno il punto sulla situazione triestina riguardo alle patologie infantili connesse all'inquinamento urbano. All'incontro sono invitati tutti i cittadini interessati.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/1	6.00	Pa MSC ANASTASIA	Ancona	Molo VII
21/1	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
21/1	10.00.	Ct MIRNA I	Rovigno	23
21/1	10.00	Ct MIRNA II	Rovigno	23
21/1	12.00	Le B. EL MOUSTAFA 3	Port Said	4
21/1	15.00	Tw EVER GALLANT	Valencia	VII
21/1	18.00	Sg RAJAH BROOKE	Capodistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/1	12.00	Le SPIRIDON	Port Said	04
21/1	14.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
21/1	15.00	Pa MSC ANASTASIA	Capodistria	Molo VII
21/1	16.00	Ct MIRNA I	Rovigno	23
21/1	16.00	Ct MIRNA II	Rovigno	23
21/1	17.00	Cy PROSPERITY X	Venezia	45
21/1	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
21/1.	19.00	Gg EUROTRADER	Patras	33
21/1	23.00	Sg RAJAH BROOKE	Ancona	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Federico Morway da Fulvia Tassi 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Riccardo Gortani nel I anniv. (19/1) dalla sorella Anita 100.000 pro Ass. de Banfield; dal fratello Sergio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei genitori e della sorella negli anniversari (14, 15, 16/1) da Lidia Bartoli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga nel compleanno (16/1) dai suoi cari 30.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Attilio Verginella nell'anniv. (16/1) da Natalia Del Ben 30.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Mario Bombonato nel XVII anniv. (17/1) da N.N. 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Franco Farolfi per il compleanno (19/1) da Adriana, Valentina e Nerina 100.000 pro chiesa B.V. del Rosario (poveri), 50.000 pro gattile Coceani, 50.000 pro canile Anita Gladich, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carla Sternisa nell'anniv. (20/1) dalle figlie Armida e Claudia 30.000 pro chiesa S. Teresa del Bambin Gesù (bisognosi).
— In memoria di zia Maria Cernecca nell'anniv. (21/1) da Gioia 20.000 pro parrocchia B.V. del Soccorso, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Ernesto Derin per l'anniv. (17/1) dalla moglie, figlia, genero e nipoti 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ornella Novacco nell'anniv. (21/1) da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Palcic ved. Hervatich nell'VIII anniv. (21/1) dai figli Solidea e Luciano 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Ragazzi nel XXIII anniv. (21/1) dalla moglie Silvana 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Simoncelli nel I anniv. (21/1) dalla moglie Savina 50.000 pro frati Capuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Santuario Muggia Vecchia, 50.000 pro Astad; da Laura Dell'Antonia 30.000 pro frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Rino e Nevio da Ferruccio e Umberta Cervini 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Erberto Rode da Livio e Loredana Mosetti 50.000 pro Enpa, 50.000 pro gattile Cociani, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Reggente e Valmiro Trevisan da G. T. Reggente 30.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri).
— In memoria di Silvana Rovereti ved. Canciani dalla fam. Fracchioni 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giovanni Rusconi e Nerina Tiberio da Titti, Giorgio e Roberta 250.000 pro Astad, 250.000 gattile Cociani.
— In memoria di Carlo Savi dalla sorella Paola e famiglia Trampus 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Savron dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valneo Scopaz da Edda, Bruno, Elvira D'Adamo 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Sossi ved. Gava dalle famiglie Luciano Sossi, Pia Sossi, Boris e Lubila Garavello 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Starich da Laura, Giuliana, Milena e Luciano 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Livio Stringheri da Amalia e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Renato Suzzi da Dea Cossutti 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sebastiano Terrizzi dalla famiglia Mervich 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Tiberio ved. Rusconi da Uccia Tiberio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia Urli (Billerio, Ud) da Ondina Boldrini 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Vasieri da Fiorella e Paolo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Veselli da Maria Spazzal 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Visintin Clemente Giorgina da Maria, Umberto, Franco, Clemente 100.000 pro Airc (Milano).
— In memoria di Roma Zorzit ved. Gavio da Marisa e Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Zucca dalla famiglia Mario Grassi 25.000 pro Umago Viva.
— In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi ved. Covelli 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Nilde Cilento Gargiulo 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Virginia Furlan 35.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria del dott. Bruno Barison dalla fam. Fulvio Chetta 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rosa Barosso Ragazzoni da Luciano Rupini 100.000 pro casa di riposo San Domenico.
— In memoria di Maria Brosich Bontempo da Emilia Gropazzi 30.000 pro chiesa Madonna del Mare; dalle fam. Murri 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Burri da Emma Catalan 50.000 pro Airc.
— In memoria di Andreina e Camillo Coppola da Anita e Lino Tessaris 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Davanzo, Paolo Picciola e di Marino Vianello dagli amici della commissione grotte «E. Boegan» 380.000 pro Cai (bivacco speleologico).
— In memoria di Carlo Degrassi da Maria Chersicla 50.000 pro padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Giordano Delise da Bruno e Rita Turola 100.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Pellizzero 100.000 pro Gau.
— In memoria di Luciana Faragona da Evi Faragona 100.000, dal nipote Pierluca e dalla sorella Anita 150.000, da Anita Coen de Peppo e figli (Napoli) 100.000, dalla fam. Gabriella Pinelli (Monfalcone) 100.000, da Fulvia Tedeschi (Roma) 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Willy e Luisella 30.000 pro Pro Senectute; da Silvia Dobrovich 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Ass. de Banfield; da Anita Ceccato 100.000 pro oratorio salesiani.
— In memoria di Giuseppe Franovich da Mario Berenini 25.000 pro Ass. Amici del cuore; da Noemi Legat 25.000 pro Astad.
— In memoria di Alvaro Grion (Cormons) da Anna Bizzocoli 50.000, da Nerina e Leonardo 200.000 pro La via di Natale.

Patrizia Milani e Carlo Simoni, interpreti di «Coppia aperta quasi spalancata», a tu per tu con un folto pubblico

«Il teatro? Una magia che non morirà»

Ma tra i problemi c'è quello di interessare le nuove generazioni

«Nessun mezzo virtuale potrà eguagliare il teatro». Ne è sicura Patrizia Milani, protagonista con Carlo Simoni di «Coppia aperta quasi spalancata», la pièce di Dario Fo e Franca Rame prodotta dallo Stabile di Bolzano e in scena fino a domenica al Cristallo *(nella foto, i due attori)*. Ottimismo condiviso dal folto pubblico intervenuto l'altro pomeriggio al Circolo Generali per l'incontro con gli attori promosso dagli «Amici della Contrada». Patrizia Milani e Carlo Simoni hanno risposto alle domande del pubblico e del «mediatore» Paolo Quazzolo con verve e disponibilità.

Si possono fare sonni tranquilli, quindi: il teatro non morirà. «Perché – spiega Patrizia Milani – possiede questa magia del contatto diretto tra chi sta sul palco e chi in platea». Ma certo non versa in buone condizioni: i giovani, ad esempio, si tengono ben lontani da quello che, per loro, è il «tempio della noia». «I giovani – ammette l'attrice – cercano a teatro forme diverse da quelle tradizionali. Penso che la parola sia meno importante per loro e che abbiano bisogno di un teatro totale. Noi allo Stabile di Bolzano stiamo facendo un lavoro con i licei cittadini sul "Risveglio di primavera" di Wedekind. Ma se li porti a vedere "La locandiera" non sembrano molto colpiti». Le responsabilità del disinteresse giovanile per il teatro si distribuiscono equamente tra scuola, famiglia e capacità di fascinazione della tv: «Ma la tv – dice Simoni – è un po' scoppiata di questi tempi, il suo chiacchiericcio continuo ha stancato un po' tutti, giovani compresi».

Si è parlato anche della crisi della drammaturgia italiana contemporanea: «È la solita vecchia storia – ha commentato la Milani –. Ma non è vero che la drammaturgia italiana non esiste: il fatto è che la richiesta è poca. Il pubblico teatrale è diffidente verso le novità, vuole piuttosto essere consolato. Certo, il compito di mettere in scena un autore nuovo sarebbe dei teatri stabili. Il nostro sta cercando di farlo: l'anno scorso abbiamo prodotto Testori e Dario Fo e per quest'anno c'è il progetto su Wedekind». «Bisognerebbe – aggiunge Simoni – che i teatri pubblici si scambiassero gli spettacoli, ma non succede quasi mai».

Qualcuno del pubblico ha un sussulto quando la Milani, rispondendo a una domanda sulla situazione teatrale e linguistica a Bolzano, afferma – sbagliando – che Trieste è bilingue come Bolzano. Sta di fatto che a Bolzano c'è un unico teatro dove, al di là delle oggettive difficoltà culturali e politiche, converge la composita realtà teatrale altoatesina. A Trieste la scelta teatrale è vasta, ma una convergenza in questo settore è ancora lontana.

Stefano Crisafulli

«Fandonie» Tra ricerca e paranormale

Sarà presentato oggi alle 18.30 alla Libreria Nuova Universitas (viale XX Settembre 16) il libro «Fandonie (flimflam!), sensitivi, unicorni e altre illusioni», firmato da James Randi con una prefazione di Piero Angela. Scritto da uno dei più famosi illusionisti del mondo ed esperto nel campo del paranormale, il volume – di cui parlerà Riccardo Mancini – è un manuale «per imparare a distinguere tra la ricerca e il nonsense pseudoscientifico che ha dato vita a teorie bizzarre e incredibili sugli Ufo, la rabdomanzia, l'astrologia e la levitazione». L'incontro è organizzato dal Cicap Friuli-Venezia Giulia, organizzazione che promuove un'indagine scientifica e critica nei confronti del paranormale e delle pseudoscienze.

Le iniziative si apriranno con una Via Crucis nel comprensorio

Vicariato del Buon Pastore È Giubileo anche all'ex Opp

Partirà a giorni il settimo corso di formazione al volontariato per gli operatori di salute mentale dell'Associazione di volontariato Buon Pastore, mentre l'omonimo Vicariato, ubicato nel comprensorio di San Giovanni, sta approntando le sue iniziative per il Giubileo inserite nell'ambito della diocesi (iniziative che vedranno la presenza del vescovo Eugenio Ravignani).

Ieri dunque, in un incontro con la stampa aperto da don Latin, il vicario della chiesa del Buon Pastore don Simeone Musich ha illustrato le iniziative giubilari che si apriranno con una Via Crucis il 14 aprile alle 18 nel comprensorio di San Giovanni. Il vicario ha ricordato anche la storia della chiesetta, costruita nel 1908 assieme all'ospedale psichiatrico su progetto dell'architetto Ludovico Braidotti. Inizialmente il Vicariato del Buon Pastore era una «curazia»: dipendeva cioè ecclesiasticamente dalla parrocchia di San Giovanni Decollato. Solo nel febbraio 1943 – visto il numero crescente di ammalati nel manicomio – grazie al vescovo di allora, monsignor Santin, fu nominato un sacerdote con il titolo di vicario e quindi autonomo dalla parrocchia, che rispondeva della vita spirituale dei ricoverati soltanto alla curia vescovile. Oggi la situazione è più complessa, visto che dopo l'arrivo di Basaglia a Trieste e con l'istituzione dei centri di salute mentale il Vicariato del Buon Pastore ha un compito più «mobile» in quanto coordina tutti i centri presenti nella diocesi.

Sta intanto per prendere il via un nuovo corso di formazione dedicato a chi opera nel settore della salute mentale

Ma tornando al programma giubilare, è previsto (la data va ancora definita) un pellegrinaggio ad Aquileia e – entro l'anno – un simposio dedicato all'assistenza spirituale-religiosa del territorio per la salute mentale. Infine, il 14 maggio (quarta domenica di Pasqua), nella chiesa del Buon Pastore si terrà una celebrazione eucaristica per i membri della provincia di Trieste: la chiesa è infatti di proprietà della Provincia e in quel giorno si vuole così festeggiare l'anniversario della sua dedicazione.

Il presidente dell'associazione di volontariato per la salute mentale Buon Pastore, Giuseppe Buratti, ha annunciato che il 4 febbraio prenderà il via – come detto – il settimo corso di formazione al volontariato per le persone bisognose, che negli anni ha formato già più di trecento operatori. Dieci gli appuntamenti: l'11 febbraio si parlerà delle origini del volontariato e delle sue caratteristiche; il 18 del volontariato nella nostra regione, il 25 della formazione umana e tecnica, il 3 marzo sul lavoro di gruppo. Il 10 e il 17 marzo ci si occuperà di storia dei servizi dei centri di igiene mentale, del disagio e dei pregiudizi sul malato di mente. Infine, negli ultimi tre appuntamenti (24 e 31 marzo e 7 aprile) si parlerà di psichiatria, del carico familiare e del mondo del volontariato.

da. cam.

Importante riconoscimento legislativo per la Fondazione internazionale Trieste

Scienza, divulgazione «nazionale»

L'organismo potrà diffondere programmi a nome dello Stato

Importante riconoscimento legislativo per la Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, che d'ora in poi potrà diffondere programmi divulgativi scientifici a nome dello Stato italiano, grazie alla legge di modifica alla normativa del 1991 sulla diffusione della cultura scientifica e tecnologica approvata di recente dalla Camera dei deputati.

Come spiega il segretario della Fondazione, Luigi Stasi, «il provvedimento, che era atteso da anni, apre le porte alla possibilità di realizzare una nuova struttura che verrà costituita il 24 gennaio a Napoli, con la nostra Fondazione e altri organismi similari: Napoli, Roma, Firenze e Milano. L'esito legislativo, infatti, ci permetterà di inserirci legittimamente nel sistema nazionale dei musei scientifici e storico scientifici».

Per un decennio, e cioè dall'esposizione «Trouver Trieste» di Parigi del 1986, il Laboratorio dell'immaginario scientifico – una delle realtà attuate dalla Fondazione – ha sperimentato, in Italia e all'estero, i propri programmi divulgativi: «Di questo disegno strategico – spiega il segretario – siamo grati al Comune che proprio in questi giorni ha reso disponibile per l'esercizio finanziario del 1999 la prima erogazione di un miliardo di lire per acquisti di materiali tecnici. Così come siamo grati alla Fondazione Crt di aver contribuito al finanziamento dei lavori di ristrutturazione della nuova sede Lis di Grignano».

Il Laboratorio dell'immaginario scientifico ha registrato già il traguardo dei diecimila visitatori paganti, mentre per le visite dell'anno risultano prenotati circa cinquemila studenti e insegnanti. Inoltre la richiesta della radiotv slovena di fare realizzare trenta video di divulgazione scientifica ha incrementato l'ascolto della stazione di Capodistria di oltre quattro milioni di telespettatori in lingua italiana in Istria e nel Veneto. Altri 40 spot di contenuto scientifico sono stati richiesti alla Fondazione per quest'anno.

L'iniziativa del «Science Literacy for Africa» (Sla), è stata frattanto sponsorizzata dall'Unesco e dall'Ecsite (l'organizzazione dei più importanti musei scientifici d'Europa) e sarà all'ordine del giorno dell'ottava assemblea dell'Accademia delle scienze del terzo mondo che si terrà a Napoli nel prossimo autunno. Quindici Paesi africani hanno frattanto richiesto alla Fondazione l'estensione del progetto.

Da ricordare, infine, che è stata nominata la commissione giudicatrice del Premio internazionale Primo Rovis (per 20 mila dollari Usa), giunto quest'anno alla decima edizione: vi partecipano Yu Lum dell'Accademia delle scienze di Pechino e Mohamed Hassan dell'Università di Khartoun (Sudan).

d.c.

Cecilia Assanti protagonista di un incontro indetto da «Emily List»

La tecnologia fagocita il lavoro? Ne risentiranno donne e giovani

Ma le nuove normative, se approvate, consentiranno all'universo femminile di arrivare a un riequilibrio tra responsabilità familiari e professionali

Quale può essere il mondo «ideale» ipotizzabile per il futuro? Un mondo che dia un lavoro part-time a tutti: un lavoro visto come terreno di espressione della personalità individuale ma non totalizzante. E d'altra parte, un mondo che arricchisca il tanto tempo libero con incentivi, innovazioni e fantasia volti a favorire fruizione e partecipazione nel campo della cultura e delle relazioni sociali. Un mondo, insomma, con una qualità di vita e di lavoro ben diversa dalle attuali.

È questo l'auspicio formulato da Cecilia Assanti *(foto)*, docente universitaria, a conclusione della sua relazione su «Donne e lavoro», tenuta mercoledì sera in sala Baroncini. Invitata da «Emily List», la Assanti, da giurista, ha trattato il binomio donne-lavoro analizzandolo nei suoi aspetti legislativi e attraverso considerazioni sociologiche. «Emily» è una formazione di donne del centrosinistra, sorta ormai in varie città italiane sull'esempio della Gran Bretagna, che si propone di incentivare, favorire e stimolare la partecipazione delle donne alla vita politica e istituzionale. L'incontro con la Assanti è stato per l'associazione l'ultimo appuntamento di una proposta formativa tesa ad aprire un dialogo pubblico su temi volti a mettere in luce il mondo femminile.

La Assanti ha ricordato come alcune proiezioni sociologiche vedano il lavoro destinato quasi a sparire, fagocitato dai progressi tecnologici che consentono una crescita della produttività con una riduzione dei tassi d'occupazione. A risentirne saranno le fasce deboli – donne e giovani –, proprio quelle che aspirano fortemente a un lavoro come strumento di soddisfazione dei bisogni materiali ma anche terreno d'espressione della propria personalità.

Dopo un cammino legislativo importante, pur se lungo e imperfetto, ora si sta vivendo un momento storico in cui per le donne c'è la possibilità di un riequilibrio tra responsabilità familiari e professionali. Se il testo di legge che lo prevede, presentato dalla Camera dei deputati, verrà approvato e, d'altra parte, i programmi d'azione europei e la revisione della legge 91 sulla promozione dell'occupazione femminile troveranno attuazione, le donne potranno guardare con più fiducia a un futuro in grado di consentire un'uguaglianza sostanziale, pur nella diversità di genere.

a.m.n.

Amanti in fuga: a turbare non è la differenza d'età

A proposito della nota vicenda degli amanti di Montecastrilli che tanto scandalo ha suscitato, contrariamente alla maggior parte dell'opinione pubblica, il mio turbamento non è stato causato dalla differenza di età dei protagonsiti, ma dal dramma familiare che ne è emerso.

Lei cosa ne pensa?

Mariolina Battiston

Carissima Mariolina, come lei neanch'io sono turbata principalmente dalla differenza di età che divide gli ormai celebri Agnese e Leonardo di Montecastrilli, ma devo ammettere che mi sembra molto strano che una donnà riesca a vedere come amante, marito è addirittura come padre di un suo quarto figlio un ragazzino che ha appena un paio d'anni più della sua primogenita. Certo, come lei, resto più colpita dalla violenza del dramma che sembra coinvolgere almeno tre famiglie: quella che Agnese aveva costruito con suo marito, la sua famiglia di provenienza, e anche i genitori del giovane Leonardo (della famiglia del marito tradito sinceramente non ho sentito parlare, di conseguenza non posso dire nulla).

Dramma familiare, scrive lei giustamente, perché i bruschi cambiamenti nella vita delle persone sono sempre un evento lacerante per chi ne è coinvolto. Però io credo che questi fatti sorprendenti siano il momento finale, il culmine, di un dramma ben più grosso e profondo, radicato in un disagio antico che col tempo abbia corroso gli animi e gli amori.

Ecco, io penso che proprio su questo disagio maturato negli anni sarebbe importante indagare nel caso di Agnese. Perché se una madre di trentadue anni sceglie di avere una relazione con un diciassettenne imberbe, di fuggire e di avere un figlio con lui, abbandonando i suoi tre figli nelle mani di un marito che lei stessa descrive come un uomo violento e manchevole sotto i punti di vista, senza pensare alle conseguenze, senza pensare al futuro tanto da scappare in Germania senza soldi, come una clandestina, allora nella sua testa, nel suo cuore qualcosa che non va ci deve essere per forza.

Ma cos'è stato a determinare questo qualcosa? Cosa c'è sotto la punta dell'iceberg che vediamo emergere alla TV, che leggiamo sui giornali? In altre parole, quale violenza ha creato tanta paura da far fuggire una madre dai propri figli, una figlia dai propri genitori? Forse non è solo perché il marito la picchiava che Agnese ha perso la testa e il cuore.

Ma a giudicare dalle informazioni dei media, nessuno finora sembra aver considerato la situazione di Agnese sotto questo punto di vista, probabilmente perché lo scalpore fa molta più audience della riflessione. Solo in questa chiave di lettura ha un senso stupirsi della differenza di età fa Agnese e Leonardo, che probabilmente non avrebbe fatto tanto effetto se la storia di contorno fosse stata diversa, più discreta, più civile, meno eclatante.

Loretta Marsilli

Risponde Loretta Marsilli

Oltre alla rubrica «Risponde Pino Roveredo», questa pagina offre un altro spazio di dialogo con i lettori. Chi desiderasse scrivere a Loretta Marsilli può indirizzare una lettera (completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente) al Piccolo, in via Guido Reni 1 (fax 0403733243), all'attenzione di Loretta Marsilli.

Eroina controllata: la parola a «Finisterre»

In merito all'articolo «Un sì (ma condizionato) dalle comunità terapeutiche» apparso sul numero di martedì 18 gennaio del giornale, mi sento in dovere di fare alcune precisazioni che vorrei fossero divulgate, evitando così di dare seguito a fastidiose ed evitabili polemiche. Aggiungo che non intendo imputare alcuna mancanza all'articolista, ma sottolineo come l'eccesso di sintesi cui spesso sono costrette le notizie e i commenti di cronaca (sintesi da cui il gioco del calcio continua a rimanere misteriosamente esente), possono a volte produrre distorsioni espressive che si trascinano inevitabilmente una serie di incomprensioni e diatribe del tutto non ricercate.

Non era mia intenzione rivolgere alcuna critica al comportamento professionale di alcuno dei medici di base operanti in questa città, anzi ritengo che il coinvolgimento diretto di quelle importanti figure terapeutiche nella cura della tossicodipendenza, anche attraverso la prescrizione di metadone, sia stata una scelta opportuna, a suo tempo, da parte dell'Azienda sanitaria. Ciò nell'ottica dell'inserimento delle problematiche riferite alla dipendenza fisica e psicologica da sostanze in un contesto più complessivo di «salute» della persona, della quale il medico di base dovrebbe essere il primo tutore.

All'interno di un discorso ben più lungo ed articolato, che ho svolto con il giornalista sul tema della recente proposta votata al congresso Ds sulla somministrazione controllata di eroina, citavo ad esempio quei casi (purtroppo non sparuti) che possono sfuggire al controllo degli operatori sanitari, pur in perfetta buona fede, producendo effetti deleteri e contrari a quelli prospettati da normative giuste e tendenzialmente produttive. Va ricordato che l'eroina è sostanza ben più pericolosa, sotto ogni punto di vista, del metadone.

Quanto sopra per dimostrare come una volontà politica, di per sé lodevole e tendenzialmente produttiva, immersa nel ginepraio degli interessi dei narcotrafficanti da una parte e del dilagare del disagio giovanile dall'altra, laddove applicata con leggerezza ed approssimazione e soprattutto non monitorata ed aggiornata nel tempo o semplicemente non adeguatamente finanziata, può facilmente tradursi in un clamoroso autogol che riporterebbe il trattamento delle problematiche legate alla tossicodipendenza in un pericoloso medioevo.

Proporrei che sul tema venisse svolto un «forum» specifico al giornale, di quelli molto apprezzati che si leggevano in passato, per trattare con uno spazio adeguato problematiche così pesanti e di stretta attualità, senza rischi di «overdose».

Sergio Serra
Responsabile della Comunità terapeutica Finisterre

I sessant'anni di Sergio

Ecco papà Sergio ritratto quando aveva soltanto quattro anni. A lui, che ne ha da poco compiuti sessanta, mille auguri con affetto da Micaela, Edda e Arianna.

Auguri ad Armando

Questo bel bambino è Armando ritratto nel giorno della sua prima comunione. A lui, che festeggia oggi i suoi cinquanta anni, tanti auguri da tutti i parenti.

L'inquinamento da benzina verde

Sono stato colpito da un'intervista fatta al dott. Andolina il 27 febbraio, quando (se ho capito correttamente) ha affermato che l'inquinamento prodotto dalla così chiamata «benzina verde», per il benzene, è probabilmente più pericoloso di quello prodotto dalle benzine tradizionali.

Io sono tra quelli che si sono sentiti in dovere – considerato il bombardamento legislativo, incluso (ma non solamente) il finanziamento pubblico per la «rottamazione» e come molti, pur «persuaso» dalla propaganda governativa – di cambiare la «vecchia» (17 anni) auto due anni fa, le notizie contrastanti che già circolavano sulla bontà dell'uso delle catalizzate avevano creato qualche perplessità, vi erano tra i cittadini «comuni» dubbi sulla reale opportunità della scelta per diminuire l'inquinamento. Ho gravato la mia famiglia della spesa per l'auto nuova (la vecchia serviva benissimo per il nostro uso limitato), persuaso alfine che i nostri amministratori pubblici avevano notizie scientifiche più certe e operavano non solo per favorire l'industria automobilistica, ma anche per la nostra salute.

Oggi impariamo che probabilmente abbiamo cambiato in peggio, l'inquinamento da benzene è più nocivo. I pericoli sono aumentati.

È improbabile che vi sia la possibilità di ricorso legale contro chi ha scientemente legiferato in questa direzione e indirizzato la cittadinanza a optare per questa soluzione peggiorativa (per scientemente intendo che sapevano che si sarebbe arrivato a questo), ma ritengo ci dovrebbe essere.

Sicuramente se 3 anni fa, invece di finanziare la rottamazione a favore delle catalizzate, si fossero convertite industria e rete di rifornimento verso veicoli a trazione meno o non inquinante, oggi (dopo 3 anni) potevano essere messi in circolazione, ma così – anche se fossero disponibili in quantità e non lo sono – la maggioranza dei cittadini non può dopo 2/3 anni cambiare auto nuovamente. Una bella responsabilità, quella di chi ha deciso così.

Clayton J. Hubbard

Profilattici, il diritto di negarli

A me i gay piacciono molto poco. E con ciò mi sono rovinato agli occhi della maggior parte dei perbenisti.

Non mi sono mai espresso pubblicamente però e con le persone da me frequentate ne ho parlato solo se sollecitato. Ho cercato cioè di mettere in pratica quel principio di tolleranza che mio padre e mia madre mi hanno inculcato. Tolleranza per me significa non reagire in modo forte con le persone che hanno opinioni e comportamenti diversi dai miei.

Tutta questa premessa per fare una considerazione su quello che Fabio Omero, consigliere comunale, gay dichiaratosi da tempo, intende fare nei confronti di una titolare di farmacia che si comporta secondo i propri principi etici. Ora, così mi è stato riferito, Omero ha combattuto e combatte per fare in modo di essere libero di esprimere i suoi pensieri e comportarsi in sintonia con questi, anche in dissonanza con parte della società che non condivide le sue idee.

Per quale motivo ora non ammette che una persona come la farmacista in questione si comporti allo stesso modo in cui lui si è comportato e si sta comportando? Forse per vendetta dei periodi trascorsi? O forse perché è bene che le minoranze per poter difendere la propria identità debbano avere più diritti delle maggioranze?

Omero ha confermato la mia opinione sui gay: non mi piacciono proprio.

Pino Tomasi

Giornata di compleanno per tre colleghe

Da sinistra, ecco le belle e sorridenti Ida, Eleonora e Lorena quando ancora non sentivano... il peso dell'età. Alle tre signore, che festeggiano rispettivamente i 48, 43 e 40 anni, tanti affettuosi auguri da parte delle «perfide colleghe».

Esuli e «rimasti» da Violante

Apprendo dalla stampa di una riunione a Roma preparata in gran segreto, presso l'on. Violante – come scrive il Piccolo di mercoledì scorso – che da «uomo di sinistra riunisce per la prima volta in 50 anni le due componenti quella degli esuli e quella dei «rimasti», dando un segnale di forte valenza politica».

Tale decisione, di notevole portata politica, è stata presa dal presidente Silvio Delbello – che ho visto il giorno prima ma si è ben guardato da farmene cenno senza interpellare il consiglio generale che si era espresso in senso contrario a ogni contatto con l'Unione italiana di Fiume, ritenuta un residuo dell'organizzazione titina attuata per cancellare ogni traccia di italianità. Neppure il direttivo è stato sentito e sarà convocato a cose fatte.

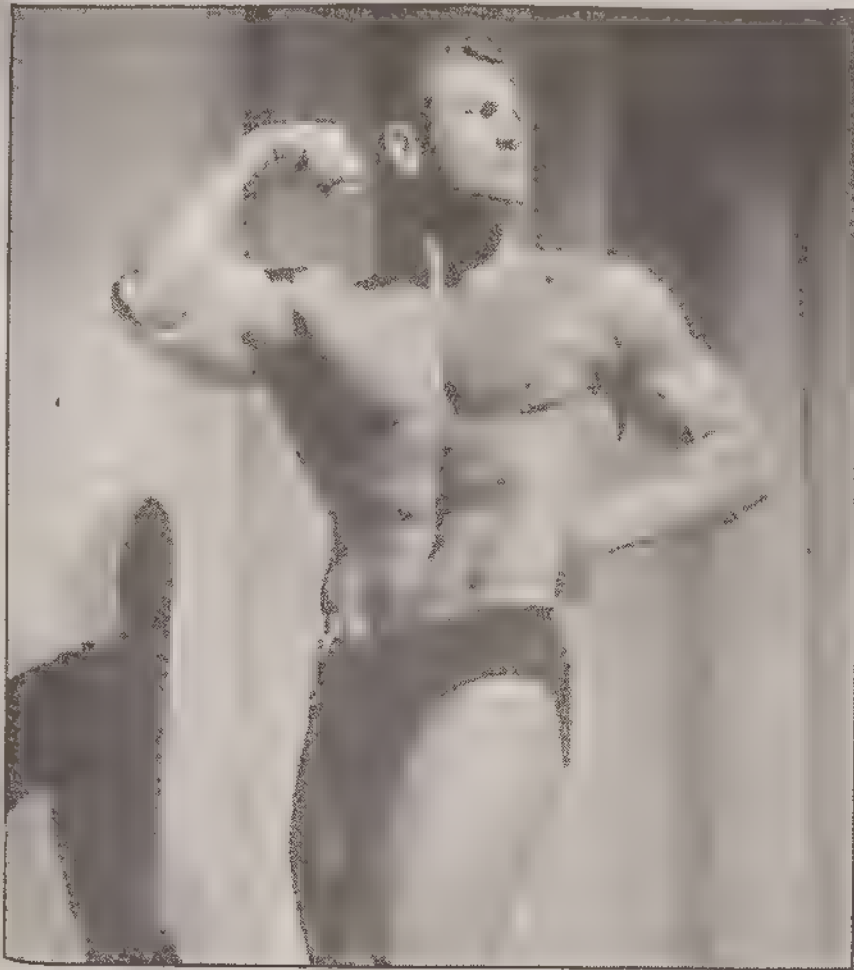
Mi preme ricordare che proprio il presidente Delbello lo scorso anno si vantò di aver minacciato la scissione se solo la Federazione degli esuli avesse preso contatti con «i rimasti» mentre oggi si accettano convocazioni dell'on. Violante che, come presidente della Camera, non ha alcuna veste per intervenire in fatti di politica interna ed estera, tant'è che la stampa gli assegna nella vicenda il solo ruolo di uomo della sinistra.

Come persona che ha ottenuto dal consiglio generale il maggior numero di voti nell'elezione del consiglio direettivo, chiedo che siano pubblicamente spiegate le ragioni di un incontro con i «rimasti», rifiutato dall'Unione degli istriani quando era stato proposto dalle altre Associazioni degli esuli e oggi frettolosamente e segretamente accolto solo perché proposto da un ex comunista. Ne è pensabile che, a giustificazione di tale voltafaccia, possa essere portata l'affermazione di Tremul a favore della restituzione dei beni abbandonati, già ripetutamente affermata dallo stesso, come del resto da parte di tutti i politici da più di cinquant'anni.

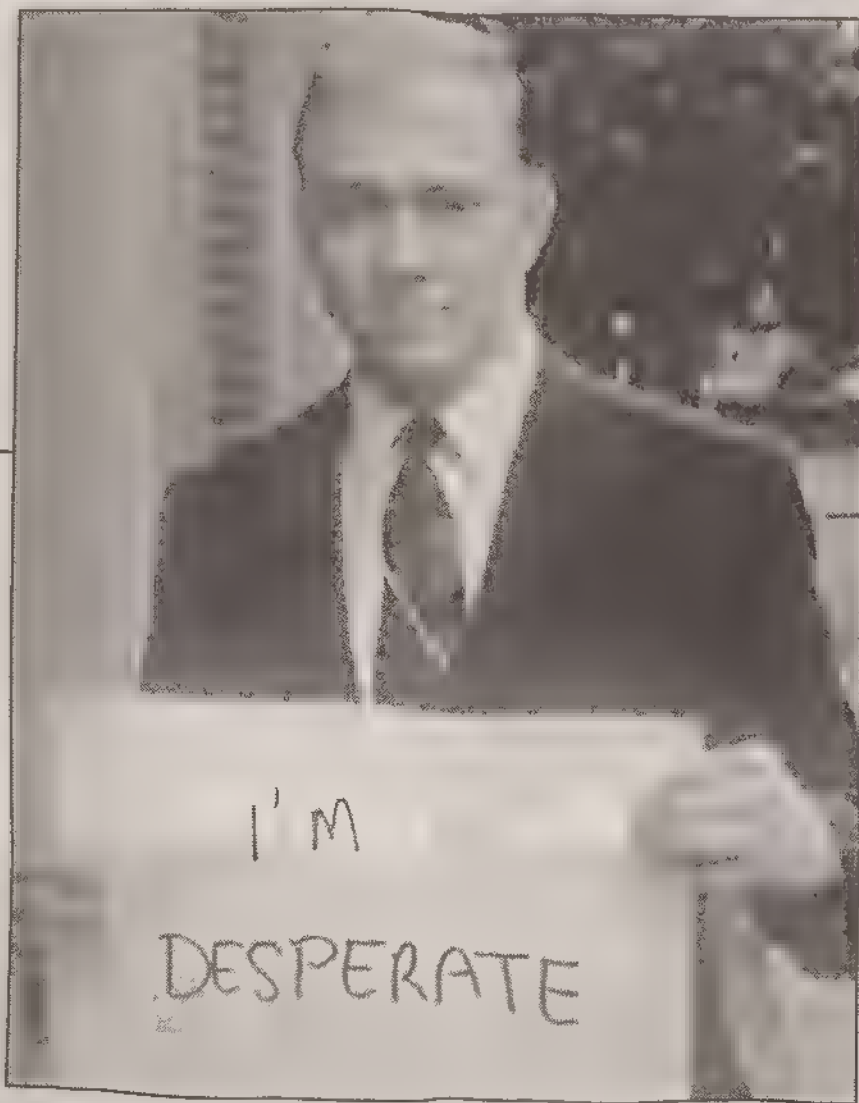
Anita Derin
componente del consiglio direttivo dell'Unione degli istriani

SOCIETA' *Parla Giannino Malossi, curatore della mostra «Uomo Oggetto» in corso a Firenze*

La crisi del maschio? Solo una moda

«L'incertezza è sempre stata uno dei tratti caratteristici del "sesso forte"»

Come per le precedenti iniziative nell'ambito di Pitti Immagine - «Il Motore della moda» (1998) e «Volare, l'icona italiana nella cultura globale» (1999) - la ricerca della Fashion Engineering Unit ha dato origine anche quest'anno a un libro, «Uomo Oggetto» (Edizioni Bolis, pagg. 208, 90 mila lire), che esce in contemporanea in America. Sotto la regia di Malossi, il volume raccoglie una serie di saggi intorno al maschile, corredati da un ricco apparato di fotografie di moda e pubblicitarie, di personaggi emblematici e dello sport, di archetipi delle culture tradizionali o di uomini che hanno rotto schemi e tradizioni, ponendosi al di fuori di esse. Tutte figure che servono da ispirazione per il proprio sesso.

I saggi raccolti, di studiosi ed esperti di varie discipline, analizzano l'influenza delle divise militari, della musica pop, dell'arte, della fotografia, dello sport, del cinema, della fantascienza, della pubblicità e dei media, esaminano l'industria della moda maschile e le sue riviste, riflettendo su come i movimenti della società e della cultura incidano sui segni del maschile, su come il maschio si pone e si atteggia. Così, tra gli altri, il docente e sociologo Franco La Cecla si occupa delle radici storiche del «machismo», l'antropologo inglese Ted Polhemus approfondisce la grande rinuncia dell'uomo nei confronti della moda, Ugo Volli, docente di filosofia e semiotica, analizza miti e immagini maschili nella cultura occidentale, Carlo Bertelli, ex soprintendente a Milano e direttore della Pinacoteca di Brera, tratta dell'universalità e dei limiti di genere nell'arte, Valerie Steele, curatrice del museo del Fashion Institute of Technology di New York, del ruolo della moda nell'immaginario maschile americano, Peppino Ortoleva e Maria Teresa di Marco studiano il rapporto tra archetipi maschili e fantascienza, mentre Claudio Risè, docente all'Università di Trieste, considerato lo psicanalista «massimo specialista italiano del maschio», studia «maschi selvatici» e «uomini futuri».

Nelle foto: qui a fianco, un modello della collezione '98-99 di Vivienne Westwood; al centro «Signs...», 1992-93 di Gillian Wearing, a sinistra, Ray Routledge, vincitore del concorso per Mr. America, nel 1961, a Santa Monica; sotto, a sinistra, John Wayne e, a destra, Marlon Brando

FIRENZE *Una volta era l'uomo-uomo. Solido, rotondo, stabile, carico di certezze e interpretato a senso unico. Oggi è il maschio, anzi i maschi in crisi, combattuti tra identità diverse, ambigui, inquieti, oscillanti, a volte (e di nuovo) ottusamente machi. La moda, come la pubblicità e lo spettacolo, riflette questa moltiplicazione di «generi» e la amplifica. Ma com'è cambiata, attraverso gli anni, l'identità maschile? Come si è arrivati all'incrinazione dell'uomo classico e rinascimentale?*

Questo percorso è il tema della mostra «Uomo Oggetto - Mitologie, spettacolo e mode della maschilità», allestita, fino al 30 gennaio, alla Stazione Leopolda e realizzata dalla Fashion Engineering Unit, struttura di ricerca sulla moda di Pitti Immagine. Ideata da Giannino Malossi su progetto di Pierluigi Cerri, l'installazione si articola in quattro sale, dove, attraverso proiezione di fotografie d'autore, spezzoni di film, videoclip, spot, musica, viene analizzata l'«implosione» del genere maschile sotto gli effetti dei linguaggi della moda, dei media e dell'arte. Di «Uomo oggetto» parliamo con il suo curatore, Giannino Malossi, esperto di comunicazione e cultura di massa.

Un tempo l'identità maschile era un luogo di certezze assolute...

«Credo si possa dire che nella cultura occidentale è esistita, per molti secoli, un'idea di maschile, una serie di valori che si riferivano a un ruolo molto preciso, e a questo ruolo corrispondeva un'immagine ideale dell'uomo, che per esempio è quella che conosciamo dall'arte antica, fino al Rinascimento. Questa figura fisica che riflette valori morali e culturali coerenti, solidi, stabili, fa ancora da substrato al nostro immaginario corrente. Ancora oggi valutiamo la bellezza maschile (ma anche quella femminile), per esempio i modelli o i divi, attraverso canoni estetici classici. Ma i ruoli non sono più così chiari come in passato e le immagini "di genere" denunciano uno scollamento dalla realtà. Basti pensare che un'icona di "grande uomo" d'oggi, secondo i media, è il brufoloso Bill Gates...»

Nel Novecento però

qualcosa cambia, nel cinema e nella fotografia, prima ancora che nella moda...

«Nel Novecento, come secolo del dispiegamento della modernità, il ruolo mashile classico è attraversato da esperienze che smentiscono i suoi presupposti, ne riducono le certezze e ne stravolgono il senso. La forza fisica ha un senso diverso in un mondo in cui esistono i motori e il lavoro degli uomini non dipende più dall'energia dei muscoli. La produzione industriale, l'organizzazione produttiva che tende ad annullare le responsabilità dirette degli individui, la vita "civilizzata" nelle città, il gioco dei media sono tutti elementi che hanno contraddetto le certezze "classiche" del potere. Pensiamo a cosa sarebbe un uomo alla Zampanò in una qualsiasi situazione quotidiana di oggi, per esempio in una boutique di moda da uomo».

E il cinema?

«La fotografia prima, il cinema dopo, hanno visualizzato e tradotto in immagini i diversi passaggi del processo di adattamento dell'immagine maschile alla realtà della modernità e anche i traumi che questo comporta. Non è un caso che gli uomini nei film «noir» degli anni '40 siano così caratterizzati dalla perplessità, dal senso di inadeguatezza, prodotto da una fotografia che accentua le ombre, le rughe, le pieghe della bocca».

Oggi il maschio-maschio sembra vivere una gran confusione di ruoli. Va in passerella in tacchi a spillo, finisce nudo sui calendari. Che cosa succede?

«Ormai a livello di senso comune, che è il terreno della moda, l'immagine maschile tradizionale e univoca non è più credibile e quindi si possono proporre altre immagini alternative. Questo non vuol dire che si debbano prendere le immagini alternative come credibili, che gli uomini "veri" siano quelli con i tacchi a spillo. Il fatto che la moda, la pubblicità e in genere lo spettacolo, propongano immagini maschili inconsuete e contradditorie dimostra che il nostro tempo sta riflettendo anche intorno all'immagine maschile. Tutto questo scatena, da un lato, le grida alla crisi del maschio, ma in realtà è solo il segno di una situazione fluida, di transizione. Non mi sembra poi così male. Gli uomini hanno sempre vissuto "in crisi". E' proprio la determinazione di fronte all'incertezza a determinare la qualità "maschile" delle persone».

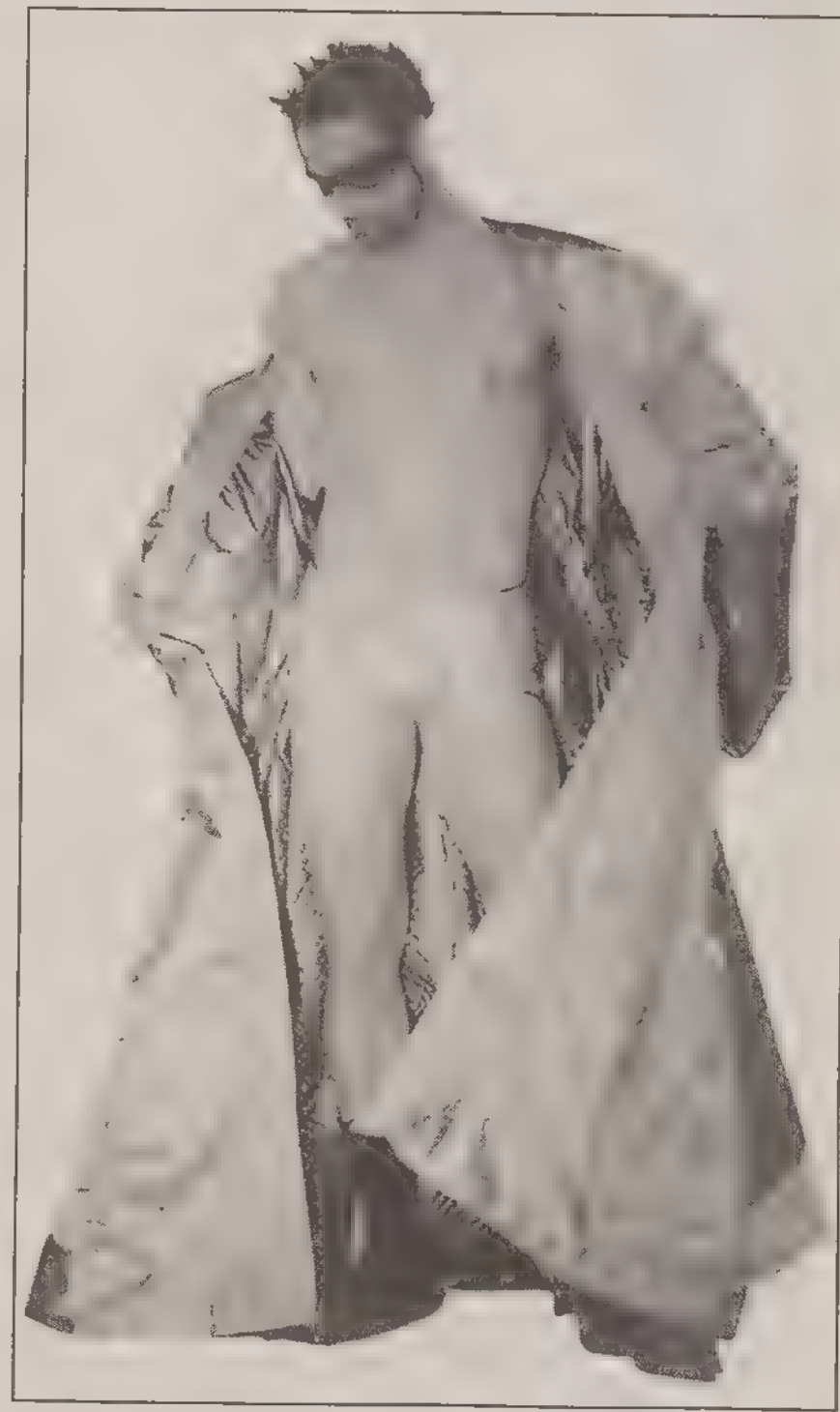
Lei sostiene che la crisi del maschio è una moda, ma che come tutte le mode segue qualcosa che «è già nell'aria». Dunque il macho è tramontato?

«Parlano i fatti. La cosiddetta "crisi del maschio" è uno dei temi preferiti dei giornali femminili, che sono una grande forza nel panorama mediatico italiano. In questo la questione è una moda, un luogo comune mediatico. Del resto è anche logico che siano le donne a preoccuparsi dello stato degli uomini, visto che ne subiscono le conseguenze, non sempre piacevoli. Resta da vedere se il linguaggio mediatico, per forza di cose semplificato e superficiale, è in grado di dare delle risposte, o, come è più probabile, se si ferma alla soglia, a segnalare confusamente quello che è nell'aria. Esistono, è vero, gruppi di uomini che riflettono sulla loro identità. Ma non mi sembra che queste esperienze abbiano per ora una grande diffusione. Quanto al macho, fin che è di moda il maschio in crisi, è fuori moda. Ma come tutte le mode può sempre tornare. A leggere le nuove riviste anglosassoni dedicate agli uomini, tipo "Loaded", e i supplementi uomo dei quotidiani inglesi che l'enorme successo di "Loaded" ha generato, siamo molto vicini al "macho di ritorno"».

Per le donne, dal femminismo in poi, essere definite «oggetto» ha avuto sempre una connotazione offensiva. Nell'uomo di oggi, al contrario, non ci vede un po' di compiacimento?

«Appunto. A livello di media si profila già la proposta di marketing che fa riferimento al maschio "orgoglioso" della sua maschilità, con corredo canonico di una certa volgarità. Esiste già un design industriale caratterizzato dal genere, una gamma di colori per gli oggetti "da uomo" (tipo il nero opaco) diverso dal design "da donna", i cosmetici da uomo che anticipano tutta la mistica del corpo e degli atteggiamenti, sesso incluso, esclusivi per uomini-uomini. Anche se la presenza di moda da "uomo-uomo" non esclude più la presenza simultanea di mode per "altri" uomini».

Quanto ha influito, in questa moltiplicazione di identità maschili, il fatto che i rapporti omosessuali non siano più un tabù?

«La domanda scambia la causa con l'effetto. E' la moltiplicazione delle identità resa possibile dall'incertezza del ruolo maschile tradizionale che ha indebolito il peso dei tabù omofobi, non il contrario. Se un uomo è un uomo, nell'incertezza si trova a suo agio e in questo risolve i suoi dubbi di identità. Di conseguenza non è spaventato o offeso da identità "altre", che non gli appartengono e di cui non è affar suo occuparsi. Per questo gli omofobi farebbero meglio a riflettere sul loro grado di maschilità. Semmai sono la pubblicità, la moda e lo spettacolo ad aver imparato a trattare l'omosessualità come risorsa. E per questo c'è una spiegazione arida: è stato accertato, e ogni marketing manager mediamente scafato lo sa, che le coppie omosessuali hanno reddito e propensione al consumo superiore alle coppie etero. Semmai c'è da meravigliarsi che non ci siano già il detersivo, il cibo per gatti o la schiuma da barba dichiaratamente gay».

Secondo lei esistono corrispettivi maschili del-

le odierne Ferilli, Megan Gale... oppure questi processi di identificazione per l'uomo sono comunque meno diretti?

«La produzione di "modelli femminili", secondo me, è ancora saldamente determinata dal desiderio maschile, proprio come dicevano le femministe negli anni '70. Francamente mi sorprende vedere che per pubblicizzare una compagnia di telefonini, un servizio universale dal punto di vista del genere, si sia fatto ricorso a un'icona così esplicitamente riferita al desiderio maschile più tradizionale. E non credo neppure sia casuale che un altro servizio telefonico abbia scelto un simpatico quadrupede peloso come "contro-icona"».

Quanto agli uomini...

«Mi sembra che rimanga una disimmetria di fondo: i modelli maschili calcati sul desiderio femminile difficilemnte corrispondono ai modelli che gli uomini sono disposti a scegliere per sè. Rodolfo Valentino, tanto per citare il primo "modello maschile" esplicitamente rivolto, con enorme successo, al mondo femminile, non si può dire che sia stato un modello anche per gli uomini, anzi il pubblico maschile americano lo odiava apertamente e lo accusava di omosessualità. Certo la sua idea di lanciare una linea di cipria per gli uomini era troppo avanti per i tempi. Il destino dei "belli" è spesso ingrato...»

Verso che direzione va il maschio del terzo millennio? Ritorna alle certezze del mondo classico o...?

«Le restaurazioni dei miti dell'immagine virile classica, che non sono mancati in tempi non troppo lontani, e di cui restano, per esempio, le statue di marmo del Foro Olimpico a Roma, sono finiti, come sappiamo. Sarà meglio ripartire dal simpatico animalone peloso».

Arianna Boria

CINEMA *La morte dell'attrice viennese dall'esistenza insolita e avventurosa, che diede scandalo con le prime scene di nudo*

Hedy Lamarr, da star senza veli a geniale scienziata

Un suo brevetto sulla guida dei missili viene oggi utilizzato per l'uso dei telefoni cellulari

Una vita da film. Non si potrebbe spendere meglio questa definizione, che per l'esistenza insolita e avventurosa dalla viennese Hedy Lamarr. Una diva davvero singolare, rimasta celebre per essere stata «il primo nudo» della storia del cinema in «Estasy» ('33), del maestro cecoslovacco Gustav Machaty. Poi divenuta moglie infelice del «re delle munizioni» nazista, praticamente segregata nel castello austriaco dove sarà girato «Tutti insieme appassionatamente». Poi fuggitiva al terzo tentativo, dopo aver narcotizzato la sua guardiana, travestita da cameriera con un sacchetto di gioielli e danari in mano. Imbarcata quindi su una nave per New York, dove il produttore Louis B. Mayer la riconosce e le offre un contratto con la M.G.M. Diventa infine a Hollywood capricciosa e ribelle star del cinema ma anche geniale scienziata, carpendo i segreti bellici dell'ex marito e forse ispirando «Notorius» di Alfred Hitchcock.

Attrice debole ma donna di grande bellezza e personalità (fu produttrice di se stessa, cacciò Von Sternberg dal set di «Questa donna è mia», rubò una parte a Joan Crawford e il marito Robert Taylor a Barbara Stanwick), appartiene a quella schiera di star diventate tali nonostante i loro film o i loro limiti artistici, tipo Veronica Lake o Jane Mansfield.

Nel suo breve periodo d'oro a Hollywood – gli anni '40 – Hedy Lamarr è la diva «che viene da lontano», dal sex-appeal esotico e distante: diventa «Un'americana nella Casbah», «La signora dei Tropici», «L'avventuriera di Tangeri», o Dalila al fianco di Sansone. Ma fu anche una commediante «mitteleuropea» sofisticata, elegante, quasi gelida, una «Venere peccatrice».

«Perbacco, che bella donna!», disse di lei Mussolini, dopo una proiezione privata a Villa Torlonia di «Estasi», la «sinfonia amorosa fra laghi e prati» che stava mettendo in subbuglio la Mostra di Venezia del '34, con tanto di censura dell'«Osservatore romano». Hedwige Kiesler (questo il vero nome) vi appariva per alcuni istanti completamente senza veli, con la freschezza dei suoi 17 anni, mentre si bagnava in una laghetto come una ninfa dei boschi. Slanciata, bruna con gli occhi color turchese, profilo nobile e delicato, sguardo malizioso: non azzardò molto, Louis B. Mayer, quando nel '37 la presenta come «la dona più bella del mondo alla conquista dell'America».

Caparbia e indipendente, era nata a Vienna nel 1915 da una famiglia molto facoltosa: il padre era direttore di banca, la madre una pianista affermata. Studiò in Svizzera nei migliori collegi e a Vienna frequentò la scuola di recitazione di Max Reinhardt, esordendo in teatro a 16 anni. Dopo «Estasi», il padre la diede in sposa al potente commerciante d'armi Fritz Mandl, che si mise in testa di far sparire dalla circolazione tutte le copie del film, con quelle «infamanti» scene di nudo. Ma le copie, anziché sparire, si moltiplicarono,

accrescendo così il mito dell'attrice.

Fuggita a Hollywood, lo star-system le diede il nome di Hedy Lamarr e cercò di mutarne l'immagine per far dimenticare la Kiesler del film scandalo. Andavano di moda allora i film d'avventura e le commedie sofisticate. L'austriaca dagli occhi chiari e dalla fama sensuale diventa la fascinosa avventuriera di «Un'americana nella Casbah» ('38) che seduce il pericoloso bandito Charles Boyer. Oppure è «La signora dei Tropici» ('39), una meticcia di Ceylon che fa innamorare Bob Taylor. Sono storie convenzionalmente avventurose, dove la Lamarr è una bellezza poco più che decorativa, con poco mordente.

Le sono più congeniali le commedie, con personaggi più vivaci, meglio rispondenti al suo temperamento di ragazza volitiva, raffinata, elegante: nel suo maggior successo, «La febbre del petrolio» ('40), è contesa da Clark Gable e Spencer Tracy; in «Questa donna è mia» ('40) è la ricca moglie europea del medico Spencer Tracy; in «Vieni a vivere con me» ('41) diventa un'immigrata austriaca che sposa per la cittadinanza lo scrittore squattrinato James Stewart, salvo poi amarlo davvero. Poi, in due pellicole di King Vidor, è un'indottrinata comunista al fianco di Clark Gable nello spionistico «Corrispondente X» ('40), ed è l'ex fiamma di Robert Young che innesca la vicenda dello struggente «Molto onorevole Mr. Pulham» ('41). Ed è ancora con Spencer Tracy nell'ambizioso «Gente allegra» ('42) di Fleming, tratto da «Pian della Tortilla» di Steinbeck.

Negli anni '40 prende tre mariti (in tutto saranno sei) e appare ancora in alcuni titoli significativi: è l'arrivista di «Venere peccatrice» ('46), poi la donna ingiustamente accusata di omicidio in «Disonorata» ('74), infine è Dalila nel kolossal «Sansone e Dalila» ('49) di De Mille. I critici la definiscono statuaria e inespressiva. Caustico, perfino crudele il commento di Groucho Marx: «È la prima volta che vedo il protagonista maschile con pettorali più grandi di quelli della diva». Hollywood le aveva già voltato le spalle.

Dopo un paio di film in Italia («L'amante di Paride» di Marc Allegret con Massimo Serato, «I cavalieri dell'illusione») Hedy chiuse con il cinema ma non con la sua vita burrascosa, che la vide quasi sul lastrico dopo matrimoni miliardari e divorzi.

La sua esistenza «da film», però, le riservava ancora una sorpresa, con il tardo riconoscimento del suo vecchio brevetto del '40 sulla guida dei missili. Definito «spread spectrum», è oggi utilizzato per l'uso dei telefoni cellulari. Invitata nel '98 dalla «Electronic frontier foundation», l'ex diva non è voluta andare a ricevere un prestigioso premio, limitandosi a ricordare la sua più celebre battuta: «Non è difficile per una donna essere affascinante per un uomo. Basta solo stare ferma e sembrare stupida».

Paolo Lughi

FESTIVAL Il lungometraggio dell'austriaca Barbara Albert proiettato a Trieste nell'ambito di «Alpe Adria Cinema»

Il male di vivere là, nel borgo Nord

Miroslav Lekic ha tratto il suo «Il coltello» da un libro di Vuk Draskovic

TRIESTE Le parole sono pietre. Quasi mai accarezzano, quasi sempre picchiano duro. Le parole sono coltelli. Affilate lame che ti spaccano l'anima. Quasi mai guariscono, quasi sempre feriscono. Se, poi, ci sono di mezzo sentimenti forti, l'amore, l'amicizia, la solidarietà, la complicità tra persone della stessa famiglia, parlare diventa un affare ad alto rischio.

Del resto, già vivere è un bel problema. E se stai nella periferia Nord di una grande città, come Vienna, tutto sembra più complicato. Come scoprono i protagonisti di un film quadrato, intenso, bello, emozionante: **«Nordrand»** (Borgo Nord, *nella foto una scena*), proiettato in concorso mercoledì sera al Teatro Miela di Trieste nell'ambito dell'undicesima edizione di «Alpe Adria Cinema». Che segna il debutto alla regia di un lungometraggio dell'austriaca Barbara Albert. E che alla Mostra di Venezia dell'anno scorso ha collezionato applausi, lodi e un premio: il «Marcello Mastroianni» per la migliore attrice emergente assegnato a Nina Proll.

In quella periferia così anonima si intrecciano le storie di cinque ragazzi. Jasmin fa la cameriera, si innamora troppo spesso e litiga costantemente con i genitori. Fino a scappare di casa. Tamara lavora come infermiera all'ospedale e si porta appresso i fantasmi della sua terra: perchè lei è serba di Sarajevo. Valentin è un rumeno che vorrebbe fare l'americano. Senad arriva dalla Bosnia, tutto lo spaventa, ma non si vuole arrendere.

Il silenzio, la solitudine, l'incapacità di esprimere i sentimenti, delimitano la vita di questi quattro ragazzi. Come alte mura di una prigione. Ma loro, tra una delusione e la necessità di abortire, tra una fregatura e la necessità di trovare un letto dove dormire, provano a scalare quelle pareti lisce e verticali. Provano a illudersi che stare con i piedi piantati su questo pianeta non significhi soltanto scontare la morte vivendo.

Tira dritto per la sua strada, come un treno nella notte, il film di Barbara Albert. Le sue storie minime convincono e coinvolgono. Un grande applauso va agli attori e, in particolare, a Nina Proll: la sua faccia sembra di gomma. Può passare dal sorriso più radioso alla disperazione nel giro di pochi fotogrammi. A tratti sembra una bambina indifesa. Subito dopo, una donna che ha vissuto mille esperienze. Se la vedessero a Hollywood...

Barbara Albert sfiora il dramma dei Balcani, Miroslav Lekic, invece, va alla fonte dell'odio e delle divisioni che hanno disintegrato l'ex Jugoslavia. Il suo **«Noz»** (Il coltello) prende spunto dal romanzo di Vuk Draskovic, controverso protagonista della ribalta politica in Serbia. E si avvale di un ottimo cast d'attori, tra cui spicca Ljiljana Blagojevic, conosciuta soprattutto per la parte recitata in «Ti ricordi Dolly Bell?» di Emir Kusturica, che l'altra sera ha assistito alla proiezione del lungometraggio in concorso ad «Alpe Adria».

Lekic, belgradese, classe 1954, viaggia nel tempo per capire il presente. Come il protagonista del film, Alija Osmanovic, che crede di essere musulmano, diffida dei serbi, non prova simpatia per i croati. Ma sente, dentro di sé, una voce che gli sussurra: cerca te stesso, il tuo passato è più torbido di quello che pensi. Bruciando sull'altare dell'inquietudine l'amore per Milica, rischiando di spezzare il forte legame che lo lega alla madre, tormentandosi perchè il suo «altro Io» sembra proprio l'incarnazione del Male, scoprirà che, pur senza dimenticare, bisogna saper perdonare. Gli errori propri e quelli degli altri. Per non dare fuoco alla miccia di un odio inestinguibile.

Alessandro Mezzena Lona

Parla la regista di «Nordrand», in corsa per la vittoria del Premio Trieste

Pessimista io? Fatemi ridere

TRIESTE Segnatevi questo nome: Barbara Albert. Trent'anni, viennese, ha già giocato i suoi assi alla Mostra di Venezia, presentando «Nordrand» in concorso. E non è detto che, domani sera, non sia proprio lei a portarsi a casa il Premio Trieste di «Alpe Adria Cinema».

«Molte persone mi chiedono perchè ho voluto fare di "Nordrand" un film così intriso di pessimismo - dice Barbara Albert (*nella foto*) - così ricco di zone d'ombra. Certo, il film guarda la realtà in faccia senza paura. Alcuni dei personaggi vagano per le strade della periferia di Vienna come se fossero dei senzatetto».

Ma...

«In Austria, in Germania, il pubblico riesce a cogliere molto di più gli aspetti ironici. Perchè il mio film, in certi passaggi, fa veramente ridere. Credo che per il pubblico italiano sia soprattutto un problema di traduzione. Ci sono delle battute che, nella nostra lingua, risultano esilaranti. Evidentemente, i sottotitoli non raggiungono lo stesso effetto».

Però in Italia, «Nordrand» piace.

«E questo mi rende felice. Perchè il film racconta anche delle storie di ragazzi che hanno le loro radici nell'ex Jugoslavia. Che si portano appresso, in giro per l'Europa, l'angoscioso ricordo di un Paese disintegrato dalla guerra, dall'odio. Credo che gli italiani, anche per motivi di vicinanza geografica, possano vivere con maggiore intensità questo tipo di vicenda».

È un film fatto a strati?

«Ci sono diversi livelli narrativi. Alcuni li abbiamo già accennati: il pessimismo, la voglia di non dimenticare i Balcani. In Austria, per esempio, molti spettatori si concentrano sulla storia di Jasmin. Sulle sue disavventure amorose, sulla fuga dalla famiglia».

Lei come lo «legge»?

«Ho cercato di costruire un film in cui molti di noi si possono specchiare. Perchè quello che vivono Jasmin, Tamara, assomiglia alla nostra vita. O a quella di qualcuno che ci vive accanto, che conosciamo bene. Il pessimismo svapora quando scopriamo che, pur in mezzo a mille difficoltà, pur sbagliando atteggiamento, approccio, pur non trovando le parole giuste da dire, questi ragazzi cercano di stabilire un contatto tra loro».

Difficile fare il primo film?

«Faticoso. Anche se sono stata fortunata, perchè ho potuto girare "Nordrand" in maniera professionale, lavorando bene. Però la preparazione e la realizzazione del film hanno richiesto parecchi mesi di lavoro. È stato come mettere assieme un puzzle: cioè, le idee che mi ero fatta prima di girare con la realtà delle riprese».

Nina Proll era già famosa?

«No, famosa no. Ma aveva lavorato nel mondo dello spettacolo. Per esempio, si era specializzata nei musical. E proprio in uno di questi musical l'ho scoperta. La cosa più straordinaria di Nina è che lei è un personaggio, non solo una bella donna con i capelli biondi. Il successo non l'ha cambiata».

Ha lavorato anche con non professionisti?

«Edita Malovcic, che recita la parte di Tamara, non aveva mai recitato prima. La trovo bravissima. E, come lei, anche altri».

Nuovi progetti?

«In marzo voglio iniziare a scrivere un nuovo soggetto. Ho già alcune piccole idee in testa. Poi vedremo».

a.m.l.

«Per sempre» sullo schermo e Chiara Caselli in platea

TRIESTE Un'altra diva per «Alpe Adria Cinema». Dopo Asia Argento, arriva oggi a Trieste Chiara Caselli, l'attrice bolognese che ha lavorato con Michelangelo Antonioni e Gus Van Sant. Alle 20 presenterò il suo cortometraggio «Per sempre», inserito nella sezione «Immagini»

Tre i film oggi in concorso, prima che la giuria di studenti universitari si ritiri per decidere a chi assegnare il Premio Trieste. Alle 17 si potrà vedere «Ratrace» (Corsa di topi) dell'austriaco Valentin Hitz. Preceduto da «Missbrauch wird bestraft» (L'abuso sarà punito) di Ulrike Schweiger; «Mehr oder weniger» (Più o meno) di Mirjam Unger; «Inter-view» di Jessica Hausner. Alle 20, dopo il «corto» della Caselli, passerà sullo schermo del Teatro Miela «Návrat idiota» (Il ritorno dell'idiota) di Sasa Gedeon.

Alle 22, ultimo lungometraggio in concorso: «Models» (Modelle) di Ulrich Seidl. Preceduto da «Platonische Liebe» (Amore platonico) di Philipp Kadelbach e «Okruchy» (Briciole) di Marta Parlatore.

Alle 10 e alle 15, due lungometraggi di «Catene».

TEATRO «L'acqua, il sogno» all'Auditorium Zanon di Udine

Somaglino scava nel tempo e anche nella nostra storia

UDINE Immaginate una distesa di sassi a vista d'occhio, e in mezzo un coacervo di abitazioni dal tetto di paglia, abitate da alcune centinaia di persone, impegnate in tutte le stagioni nelle dure fatiche del lavoro della (poca) terra.

Queste erano le condizioni del paesino di San Leonardo Valcellina centocinquant'anni orsono, e non si sbaglia di molto allargando la stessa miseria e fatica quotidiana a gran parte della popolazione contadina del tempo. Tempi di carestie, pellagra e razzie, ma anche tempi di uomini straordinari come Antonio Dell'Angelo, detto Pelegrin, dei quali sembra essere andata per sempre perduta la stirpe.

La sua piccola vita porta in luce la grandezza delle grandi sfide, anche se la modestia della situazione e l'incedere del tempo l'hanno sepolta, dopo i sassi del torrente Cellina, sotto strati di oblio.

A scavare nel tempo e nella storia ci ha pensato Massimo Somaglino, che con sensibilità e bravura ha intessuto una narrazione toccante e assai convincente qual è «L'acqua, il sogno», visto all'Auditorium Zanon di Udine lo scorso lunedì, nell'ambito della Stagione di Prosa del Teatro Club.

L'acqua del titolo è quella indispensabile del torrente, e il sogno è quello di portarla al paese irrimediabilmente a secco, distante un paio di incolmabili chilometri, perché in leggera salita.

Il Pelegrin è giudicato dai compaesani già di per sè un tipo strano, uno sempre per le sue, vagabondo e silenzioso sull'argine. Ma da quando si è convinto di portare l'acqua in salita, scavando una roggia con le sue sole forze, l'han proprio preso per matto.

Contro tutto e contro tutti, infatti, e contando sulle sue sole braccia, in due lunghi anni di lavoro solitario, questo straordinario personaggio, che possedeva la forza d'animo di un Sisifo, termina la sua opera, riuscendo a convogliare miracolosamente l'acqua nel centro della piazza del suo paese.

E altrettanto sorprendentemente, Massimo Somaglino ne ha ricavato una raccolta di suggestioni e di riferimenti, in una storia drammaturgica da antologia, che valorizza quella qualità teatrale della quale abbiamo così impellente bisogno.

Giorgio Cantoni

4 canzoni per «Wonder boys»

Dylan (ri)scrive per il cinema

NEW YORK Dopo «Pat Garrett e Billy the Kid», Bob Dylan torna al cinema con quattro canzoni nella colonna sonora di «Wonder boys», il nuovo film di Curtis Hanson con Michael Douglas, che uscirà negli Usa il 18 febbraio.

Presentata nella cornice del Museo Ferroviario la «Friuli-Venezia Giulia Film Commission»

Trieste, un set già pronto per il cinema

E a marzo è in arrivo una troupe della Rai per girare una fiction

TRIESTE *Un immenso, poliedrico, variopinto set cinematografico. Questo dovrebbe diventare Trieste (e l'intera regione) negli intendimenti dei fondatori di «Friuli-Venezia Giulia film commission», la nuova struttura operativa presentata ieri nell'azzeccata cornice del Museo ferroviario, ricavato all'interno della vecchia stazione di Campo Marzio.*

Fra le antiche carrozze e i seggiolini in legno per le sale d'attesa che tante volte hanno fatto da sfondo alle scene dei film che hanno fatto la storia del cinema, il presidente di «Friuli-Venezia Giulia film commission» Federico Poillucci ha illustrato gli scopi della sua associazione: «Si tratta di uno strumento di marketing del territorio, finalizzato alla promozione della regione e delle sue risorse nell'ambito cinematografico, televisivo e dell'intrattenimento che potrà attingere ai dati che abbiamo inserito in un archivio e che rappresentano il patrimonio ambientale, urbanistico e professionale di quest'area geografica».

Trieste e la regione stanno dunque per essere proiettati, a pieno titolo e con tutti gli strumenti dei quali dispone oggi la moderna tecnologia dell'informazione, nell'universo dell'immagine, con le conseguenze sul piano economico e produttivo che è facile immaginare, considerando il volume d'affari che l'industria cinematografica e quella televisiva riescono oggi a movimentare.

«Riuscire a legare un patrimonio che fa parte della storia di questa regione - ha sottolineato l'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi - a delle potenzialità economiche che si traducono in occupazione e crescita delle aziende locali collegate a questo mondo è uno degli obiettivi del governo del Friuli-Venezia Giulia. Per questo motivo abbiamo subito sposato l'idea di questo gruppo di giovani e abbiamo dato il nostro contributo».

Oltre alle risorse economiche messe a disposizione dall'ente regionale, «Friuli-Venezia Giulia film commission» potrà disporre della collaborazione dell'agenzia Italia Cinema, ieri rappresentata da Giorgio Goretti, e dell'Istituto per il commercio estero, che ha inserito nella propria strategia di intervento sui mercati esteri un progetto di promozione del settore relativo a produzione, distribuzione e marketing di film, programmi televisivi e spot pubblicitari, d'intesa con gli organismi e le istituzioni che a vario titolo se ne occupano.

Sempre nel corso della conferenza stampa di presentazione, il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Paolo de Gavardo, ha fra l'altro annunciato l'arrivo a marzo, a Trieste, di un troupe della Rai, per girare le scene di una nuova fiction. «L'immagine turistica di Trieste e dell'intera regione - ha detto - può trovare un veicolo eccellente di diffusione in quest'ambito. Credo perciò che la nascita di "Friuli-Venezia Giulia film commission" sia da salutare come un evento fondamentale».

Ugo Salvini

Nella foto, il Canale di Ponterosso durante le riprese, l'anno scorso, del film su Joyce

MOSTRE

Si inaugura domani, a Venezia, alla Fondazione Giorgio Cini, una grande rassegna di capolavori provenienti dai musei veneti

Viaggio nell'arte: da Paolo Veneziano a Canova

VENEZIA Si apre domani, alle 11, nelle sale espositive della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, una mostra di opere provenienti dai maggiori Musei del Veneto, scelte tra le molte restaurate con finanziamenti regionali negli ultimi vent'anni. Saranno esposte circa 70 opere, soprattutto dipinti, ma anche sculture, arazzi e tessuti, che consentono di tracciare un articolato itinerario dell'arte veneta nelle sue fondamentali stagioni, dal Trecento al primo Ottocento. Per ricordare solo alcuni nomi, oltre naturalmente a Paolo Veneziano e Canova, Tommaso da Modena, Giovanni Bellini, Paolo Veronese, Tintoretto, e ancora, Sebastiano Ricci e Piazzetta.

Un'occasione, dunque, per ritrovare gli indiscussi protagonisti della civiltà artistica di Venezia e del Veneto, e per avvicinarsi ad altre personalità, che testimoniano la vivacità della ricerca stilistica in cui si perpetua, nei secoli, una dinamica di rapporti tra Venezia e le altre città del territorio. Alcuni centri possono così vantare, in determinate fasi, manifestazioni artistiche che assumono caratteri peculiari di vera e propria scuola, o che si distinguono per un'alta tradizione di botteghe.

Assai ricca la sezione della mostra (che è curata dalla Fondazione Cini, si avvale di un comitato scientifico presieduto dal professor Francesco Valcanover ed è allestita dall'architetto Fabrizio Cattaruzza) dedicata alla pittura del Trecento. La linea di transizione giottesca nel Veneto vi è rappresentata dall'affresco staccato dalla «Crocefissione» del Museo di Padova, attribuito a Piero e Giuliano da Rimini.

Ma la rassegna - il cui catalogo è curato da Marsilio - spazia dalla civiltà del Tardogotico, al grande, immancabile protagonista del Rinascimnento veneziano, Giovanni Bellini, fino alla stagione del Barocco e al passaggio alla cultura figurativa del barocchetto, illustrata in mostra da un affresco staccato del francese Louis Dorigny, operante a Venezia, Padova, Vicenza e Verona.

Il percorso non può avere come conclusione che Antonio Canova, rappresentato dal «Teseo sul Minotauro», calco proveniente dalla Gipsoteca di Possagno e da alcune tempere conservate nella casa museo dell'artista, nonchè dalla grande tempera «Mercato con amorini» del Museo di Bassano..

Nella foto «L'indovina» di Pietro Longhi (Venezia, Ca' Rezzonico).

CINEMA Verrà presentato mercoledì a Gorizia, in prima nazionale, il film di Silvano Agosti «La seconda ombra»

Basaglia, fotogrammi di libertà

Remo Girone interpreta con passione la figura del grande psichiatra

GORIZIA Il regista Silvano Agosti e i due attori Remo Girone e Victoria Zinny saranno a Gorizia mercoledì 26 gennaio per la prima nazionale del film «La seconda ombra», ispirato alla rivoluzionaria esperienza professionale dello psichiatra Franco Basaglia alla fine degli anni '60 all'interno dell'allora Ospedale psichiatrico provinciale di Gorizia.

La proiezione si svolgerà, con inizio alle 21, al Cinema Vittoria, mentre alle 16 è prevista una proiezione riservata alla stampa e ai circa 200 operatori e utenti dei servizi psichiatrici di Gorizia e Trieste che hanno partecipato ad alcune scene del film.

Il lungometraggio racconta gli anni in cui Basaglia ha diretto il manicomio di Gorizia, dando il via a quella straordinaria esperienza professionale e umana che ha profondamente cambiato il modo stesso di intendere la malattia mentale, tuttora punto di riferimento fondamentale a livello internazionale. Basaglia – ha raccontato Agosti che ha conosciuto e lavorato con lo psichiatra girando con lui una serie di filmati – arrivò a Gorizia con alle spalle l'esperienza di docente universitario, senza aver mai vissuto direttamente in un ospedale psichiatrico. L'impatto con il chiuso luogo di segregazione lo turbò profondamente e, proprio nella biblioteca dell'ex manicomio goriziano, enunciò il proprio sentimento e la propria scelta definitiva: «Non voglio essere il direttore di un lager – disse Basaglia e la scena è stata rigirata nello stesso luogo – voglio essere il direttore di un ospedale».

«La seconda ombra» è stato girato interamente a Gorizia, in gran parte all'interno degli edifici e del parco che facevano parte del manicomio isontino e che in parte tuttora ospitano i servizi psichiatrici dell'Azienda sanitaria locale. Nell'organizzazione e nella realizzazione del film ha svolto un ruolo fondamentale l'Associazione culturale e centro di produzione video Kairos, sorta nel '96 proprio all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di Gorizia per raccontare e promuovere, attraverso le immagini, una cultura del sociale che si occupi delle fasce più deboli e svantaggiate. Alla sceneggiatura del film ha collaborato anche la stessa moglie dello psichiatra (nel film interpretata da Victoria Zinny) e al ruolo di Franco Basaglia, anche attraverso la visione dei filmati realizzati all'epoca dal regista Agosti con Basaglia, si è avvicinato con passione ed estrema attenzione il protagonista della pellicola Remo Girone che ha definito lo psichiatra una figura di rilievo professionale e umano alla quale si contrapponeva un altrettanto grande umiltà e modestia.

Notò al grande pubblico italiano e internazionale grazie alla fortunata serie televisiva «La piovra» in cui ha interpretato alla perfezione il ruolo del cattivo e spietato mafioso Tano Cariddi, Remo Girone ha svolto un intenso lavoro cinematografico e teatrale, debuttando nel cinema con il film «Roma rivuole Cesare» (1973) di Miklos Jancso e due anni dopo Marco Bellocchio gli ha affidato il ruolo di protagonista nel film «Il gabbiano» che ha partecipato al Festival di Cannes. Da allora gli impegni cinematografici si sono susseguiti numerosi.

APPUNTAMENTI

Martha Noguera alla «Lipizer»

Gorizia ricorda De Andrè E a Udine Bergonzoni propone «Madornale 33»

TRIESTE Oggi alle 17.30 e domani alle 20, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria), per la stagione della Barcaccia, va in scena «Una bela rampigada sui speci».

Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Fariteatro» presenta la commedia «No xe miga facile diventar nobili» di Nuto Pollisi.

Oggi alle 23, alla Discoteca Salomè (via San Michele), serata «Time to rock».

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna «Across the border», serata dedicata a Fabrizio De Andrè dal titolo «Mille anni al mondo, mille ancora...» (con Gino Pipia e i Trovieri, Fabrizio Battista, Lorenzo Bevilacqua, Coro Girotondo, Fabio Massimo Stacchi, Trio Arcadia, Giuliano Almerigogna, Gianfranco Zicarelli).

Oggi alle 20.30, all'Auditorium, per i «Concerti della sera» dell'Associazione Lipizer, recital della pianista argentina Martha Noguera.

UDINE Oggi e domani, alle 21, al Teatro Zanon, la stagione di Teatro Contatto ospiterà il nuovo spettacolo di Alessandro Bergonzoni *(nella foto)*, «Madornale 33».

Oggi alle 17, nel foyer del Teatro Nuovo, incontro con Pippo Delbono, che da ieri sera a domenica presenta il suo spettacolo «Guerra».

MONFALCONE Domani alle 21.30, al «Centroblu», in via Natisone 1, serata con i Narcolexia.

PRIME VISIONI

Esce oggi «American Beauty», definito oltreoceano «il miglior film dell'anno»

Incomunicabilità di provincia

Spacey e la Bening brillano in un poema minimalista

AMERICAN BEAUTY
Regia di Sam Mendes.
Interpreti: Kevin Spacey, Annette Bening *(nella foto)*. Usa 1999.

Jorge Luis Borges, nel «Libro degli esseri immaginari», ricorda un verso di Properzio sulle Ninfe: vederle può causare la pazzia, o addirittura la morte. E forse è solo immaginaria Angela, la «bellezza americana» del titolo del film, una ninfetta provocante che sconvolge la mente, prima dell'esistenza, del 40.enne protagonista di «American Beauty», la cui voce fuori campo ci racconta in flash-back questa «sbandata». Ma è la voce di un morto, come nel «Viale del tramonto».

Stile ambizioso, satira sociale, intrecci sessuo-sentimentali caratterizzano questo spietato ritratto di famiglia americana, definito in patria «il miglior film dell'anno» e candidato a 6 Golden Globe (il premio che anticipa gli Oscar). Un originale mix fra commedia e melodramma, fra il vecchio «Il laureato» e il nuovo disincanto «pulp». Un'opera colta e alla portata di tutti, d'autore e commerciale, che dipinge un inferno domestico, eppure capace di ammaliare, di strappare risate e lacrime di commozione. Dietro alla macchina da presa, il trentenne regista di teatro inglese (esordiente nel cinema) Sam Mendes («The Blue Room» con Nicole Kidman). Copione – perfetto – dello sceneggiatore tv Alan Ball. Entrambi puntano sullo spiazzamento continuo, sul falso movimento, giocando sui miti Usa del cambiamento e della riscossa.

Siamo nella linda e frustrata provincia americana, fra stradine alberate e interni borghesi. Sembra di cambiar vita a Lester (Kevin Spacey), molle quarantenne semiarrivato, quando incontra la bionda sfacciata Angela (Mena Suvari), amica della figlia depressa che non si piace (Thora Birch). Lui decide di fare palestra, di mandare al diavolo il lavoro e la moglie (Annette Bening), perfettina e frigida ma pronta a tradirlo. Chi aiuta Lester in questo mutamento è un giovane introverso vicino di casa (Wes Bentley), maniaco della videocamera, innamorato della figlia di lui e tormentato dal fanatico padre militare.

Il gioco di specchi di Mendes e Ball è che ogni figura mostra di sé un aspetto e ne nasconde un altro, mentre tutti sono in definitiva incompresi da tutti. Solo lo spettatore può godere di uno sguardo aereo e onnisciente sulla vicenda, alla pari del defunto narratore fuori campo. E può osservare come i sei personaggi tentino ognuno di rimettere in gioco la propria vita, inventandosi decisioni che ricordano la complessa fragilità dei cristalli di neve. Quella che sembrava solo una brillante commedia di appetiti sessuali fra teenager e mezza età, cresce in tensione e diventa uno studio sull'incomunicabilità.

Una fotografia solare illumina il convenzionale ottimismo delle premesse, reso sempre meno concreto da visioni surreali e toni esagerati. Ne viene fuori un singolare impasto narrativo, intriso di humour, lirismo e amarezza: un poema minimalista e trasognato sull'insostenibile leggerezza del sopravvivere.

Memorabili le interpretazioni di Spacey, tragicomico ma intenso riscopritore dell'attimo fuggente, e della Bening, groviglio affascinante di nevrosi e infelicità. L'emergente Mena Suvari è l'«American Beauty» del 2000: sexy, cinica, superficiale e convinta che «non c'è di peggio nella vita che essere una qualunque».

Paolo Lughi

MUSICA Conclusa la rassegna di Cormons

La via dei Patriarchi fra danze e letture

CORMONS Un viaggio nel viaggio: «La via dei Patriarchi», il percorso musicale confezionato dal Comune di Cormons, dall'Accademia Jaufrè Rudel e da Progetto Musica, si è concluso domenica con un appuntamento particolarmente carico di suggestione.

I musici, danzatori e attori dell'Accademia Jaufrè Rudel hanno idealmente preso per mano il pubblico, accompagnandolo sulle strade dell'«Itinerarium Santonini», il concerto-oratorio sulle orme del diario di viaggio di Paolo Santonino, segretario al seguito del Cardinale Marco Barbi, Patriarca di Aquileia nel quindicesimo secolo, in viaggio pastorale tra Friuli, Carinzia e Slovenia.

Una ricostruzione accattivante, tra letture, danze e musiche, insomma, un vero e proprio viaggio a ritroso nel tempo, per conoscere usanze, costumi e abitudini del Friuli medievale.

La serata ha quindi proposto al pubblico una delle doti migliori dell'Accademia Jaufrè Rudel, quella di saper fondere in un godibilissimo «mix», spettacolo e rigore filologico: a rendere ancor più suggestiva l'atmosfera, oltre all' utilizzo di costumi di foggia medievale, anche un sapiente gioco di luci, che si aggiungeva ad alcuni elementi scenografici.

L'operazione, ha riscosso un notevole successo da parte del pubblico, come peraltro anche nei precedenti appuntamenti della rassegna. «La via dei patriarchi, che ha preso il via il 7 dicembre scorso, ha anche proposto al pubblico una mostra di ricostruzioni di strumenti musicali tra Medioevo e Rinascimento, oltre all'esposizione dei preziosi Codici I e H della biblioteca del seminario teologico centrale di Gorizia, sicuramente i più importanti manoscritti musicali aquileiesi del 1300.

ma.vi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore 19 (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore 19 (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore 19 (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore 16 (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore 19 (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore 16 (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore 19 (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Incontro con la compagnia - Sabato 22 gennaio - ore 12 - Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Coppia aperta quasi spalancata» di Dario Fo e Franca Rame. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Atto unico: 1.30'. Ultimi giorni. 040/390613.

TEATRO STABILE SLOVENO Casa di cultura-via Petronio 4, Trieste. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F replica di «Nozze piccolo borghesi» di Bertolt Brecht. Regia di Jaša Jamnik.

GLASBENA MATICA TRIESTE Stagione di concerti 99/2000 - Kulturni dom, via Petronio – Sabato, 22 corr., ore **20.30** : Gruppo strumentale «Evasion» di Trieste (Bolling, Piazzolla).

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta il Gruppo teatrale «Il Gabbiano» nella commedia «Una bela rampigada sui speci». Disadattamento in due atti di Osvaldo Mariutto da «Toccata e fuga» di Derek Benfied. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'UTAT di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MIELA. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Inizio ore 10: Catene. Onde del mare nero. Ore 15: Catene. Terre di nessuno. Underwater Kinai vedelem di Gabor Tompa. Ore **17**: Immagini. Ratrace di Valentin Hitz. Ore **20**: Immagini: Per sempre di Chiara Caselli. Dopo il muro: Navrat idiota di Sasa Gedeon. Ore **22**: Immagini. Models di Ulrich Seidl. Sala video: ore **17**: Catene. Terre di nessuno. Finale di partita. Segue incontro con Nenad Puhovski della Factum.

L'ARMONIA – Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo «Fariteatro» in «No xe miga facile diventar nobili» farsa in tre atti di Nuto Pollisi, regia di Claudio Sigovich. Prevendita biglietti all'UTAT di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.45, 20, 22.15: «007 il mondo non basta».

ARISTON. Candidato ai Golden Globe. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari, Wes Bentley, Chris Cooper, Peter Gallagher (produzione DreamWorks). Diverte e commuove il quarantenne Kevin innamorato dell'amica della figlia. V.m. 14. **N.B.**: si raccomanda di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 19.15, 22**: «Anna and the King» «Anna e il re» con Jodie Foster.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Ghost dog – La via dei Samurai» di Jim Jarmush, con Forest Whitaker. Dopo «Dead man» il nuovo Jarmush con l'action movie al sapore di Zen.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.30, 19.15, 22: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman. Domani e domenica inizio alle **14.45**.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Venere imperiale» con Milly D'Abbraccio. **Domani:** «Blade»

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle ore **16.15**, alla sera alle ore **19.40** e **22.15:** «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore! **Domani:** inizio alle **15**.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «I visitatori 2, ritorno al passato» con Jean Reno. Ritornano gli eroi della risata!

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. 20 e **22.15:** «Al di là della vita». Il più tormentato e maledetto film di Martin Scorsese con Nicholas Cage e Patricia Arquette.

NAZIONALE DISNEY. 16.45 e **18.15:** «Tarzan» (domani alle **16.15** e **18**).

SUPER. Paduina-viale XX Settembre. 17.40, 19.55, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is East» di Damien O'Donnell. Padri e figli nella Londra multietnica. Comicità che conquista.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The sixth sense». V.m. 14.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. Guerra di Pippo Delbono: ore **20.45:** 21 gennaio (turno B); 22 gennaio (turno C); 23 gennaio (turno D); 31 gennaio/1 febbraio 2000 ore **20.45**: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble / «Collegium Musicum C. Daniell» dir. W. Themel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Ore 17.30, 20, 22.30: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp, Lena Olin, Emmanuelle Seigner

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Lunedì 24 gennaio p.v., ore **20.45**: Emmanuel Pahud flauto, Paul Meyer clarinetto, Kolja Blacher violino, Jean Guthen Queyras violoncello, Eric Le Sage pianoforte. Musiche di Ravel, Poulenc, Schoenberg. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), UTAT-Trieste.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 23 gennaio, ore **21:** I Piccioni di Piazza Maggiore presentano «Madornale 33», di e con Alessandro Bergonzoni, regia di Claudio Calabrò. Prevendita: Teatro P.P. Pasolini, p.zza Indipendenza 34, tel. 0431-370273 o 370216, i giorni 20-21 gennaio ore **10.30-12**, 23 gennaio ore **20-21**.

TEATRO PASOLINI. «East is east» di Damien O'Donnell: ore **17.30, 19.30, 21.30.** Ingresso lire 9000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Giovanna d'Arco». Un film di Luc Besson.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta mai» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Tutti gli uomini del deficiente», un film della Gialappa's band.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **16, 19, 22:** «Anna e il Re». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17, 18.45, 22: «Existenz». Primo ingresso lire 7000.

Torna stasera su Raidue il popolare programma condotto da Alessandro Greco

Furore anche su Internet

Sarà possibile partecipare spedendo un'«e-mail»

«Totovalletta» per Sanremo

Sarà Ines Sastre o Carla Bruni?

ROMA Nel «totovalletta» del prossimo Festival di Sanremo, fa il suo ingresso anche «Verissimo». Il rotocalco pomeridiano del Tg5 ha trasmesso ieri un servizio in cui si ricostruivano i retroscena di trattative tra Fabio Fazio e due differenti «vallette» d'eccezione: Ines Sastre e Carla Bruni. Secondo la ricostruzione, Fazio avrebbe avuto il sì di entrambe, e ora sarebbe chiamato a scegliere tra l'attrice spagnola e la celebre modella. Ma c'è anche chi continua a puntare su Sharon Stone, che nei giorni scorsi ha confermato contatti con gli organizzatori del Festival.

NAPOLI Per la quarta stagione consecutiva, al timone di «Furore» ci sarà Alessandro Greco *(nella foto)*, ormai affermato showman che deve gran parte del suo successo proprio alla trasmissione televisiva in onda dagli studi Rai di Napoli. È vero, però, anche il contrario, il format del programma, che riparte stasera (alle 20.50 su Raidue), importato in Italia dalla Francia - dove non aveva avuto grande riscontro - è divenuto talmente noto da essere «riesportato» in Spagna, Belgio e Portogallo.

Del resto i risultati d'ascolto parlano chiaro: 5 milioni di medie, 7 nella sesta puntata del '99. Formula che va non si cambia. Per questo l'edizione 2000 del programma più cantato d'Italia non presenta rivoluzioni particolari. Ma la fedeltà a un «prodotto», si sa, non significa che non vi saranno novità. E si tratta di iniziative in linea con i tempi.

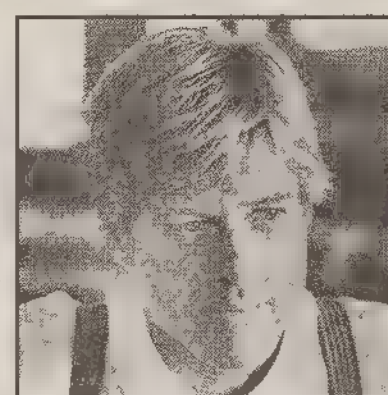
La Internet-mania contagia, infatti, ha contagiato anche Furore, con un look multimediale che coinvolgerà ancora di più il pubblico a casa. Raidue, che aveva deciso di mandare in soffitta il programma, richiama così in servizio uno dei suoi cavalli di razza, prodotto con la Pearson Television, con l'obiettivo di rilanciare gli ascolti della rete.

Sul podio dell'auditorium Rai di Napoli, come detto, ancora e sempre Alessandro Greco mentre due autori di «Scherzi a parte», Paolo Ferrajolo e Paolo Lizza, affiancano Massimo Pasquali. Alla regia Franco Bianca. Dodici le puntate in programma con la possibilità di arrivare a quindici con gli speciali (molte saranno in diretta).

«Non è la solita pappetta riscaldata - esordisce Alessandro Greco - ma veramente un'edizione nuova. Furore è rinnovato nei titoli e nei giochi: punteremo ancora di più sul cantato e sui pettegolezzi».

La vera novità è la postazione Internet, grazie alla quale gli spettatori da casa, via e-mail, potranno rivolgere domande, anche le più cattivelle e maliziose, agli ospiti in studio. «La partecipazione a casa è stata sempre molto forte - ricorda Greco - sappiamo che si fanno le squadre come in studio. Ora sarà possibile partecipare utilizzando telefono, fax ed anche Internet».

Per la prima puntata ragazze da calendari da copertina contro uomini veri. Le donne calendario, tra le altre Anna Falchi, Ela Weber e Natalia Estrada sfideranno gli uomini veri capeggiati da Bud Spencer con Giobbe Covatta, Marco Bonini e il biondissimo deejay Ringo. Ospiti musicali gli intramontabili Pooh.

OGGI IN TV

«Milagro» su Retequattro

C'è speculazione nel New Mexico

Fra i film da segnalare:

«Milagro» (1987) di Robert Redford *(nella foto)*, alle 22.40 su Retequattro. Alcuni speculatori vorrebbero trasformare Milagro, un piccolo paese del New Mexico, in una zona residenziale. Un contadino si ribella, seguito da tutti gli abitanti della cittadina.

«Turbulence - La paura è nell'aria» (1997) di Robert Butler, alle 20.45 su Italia 1. Il 24 dicembre un serial killer (Ray Liotta) vuole uccidere i piloti di un Boeing e farlo precipitare su Los Angeles. Il suo piano fallisce grazie a un'hostess coraggiosa.

«Octopussy - Operazione piovra» (1983) di John Glen, alle 20.40 su Tmc. Indagando su un traffico di gioielli James Bond (Roger Moore) scopre i progetti criminali di un generale russo e di un principe afgano, che vorrebbero finanziare l'invasione dell'Europa da parte della Russia. Con l'aiuto della bella Octopussy l'agente 007 riesce a sventare i loro piani.

«Lo scapolo» (1955) di Antonio Pietrangeli, alle 16 su Retequattro. Il ragionier Anselmi (Alberto Sordi), scapolo impenitente, scopre che sua madre gli sta cercando una moglie. Col passare del tempo la solitudine comincia a farsi sentire e Anselmi decide di sposarsi.

Canale 5, ore 21

Bongiorno a «Provini»

Mike Bongiorno sarà ospite della puntata di «Provini» in onda alle 21 su Canale 5. Nel corso del programma, condotto da Gerry Scotti con Roberta Lanfranchi, verranno riproposte le immagini di provini inediti e patricolari, mentre Mike Bongiorno sarà protagonista di una candid-camera in cui cerca di corrompere alcuni concorrenti della «Ruota della fortuna».

Italia 1, ore 22.45

Cina, crolla la montagna

Il crollo di una montagna in Cina sarà tra le immagini trasmesse dalla puntata di «Real tv». Nel corso del programma saranno, inoltre, proposte i filmati di un pitone che mangia un telo di spugna in Australia; un attentato contro un leader islamico a Riverside, in America; il salvataggio di una donna da un incendio in Giappone.

Tmc, ore 7.30

Rassegna stampa di «Rigore»

Gianfranco Teotino, direttore di «Rigore», il nuovo periodico dedicato allo sport, sarà ospite della puntata di «Tmc news edicola», la rassegna stampa a cura di Andrea Pancani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 NEBBIA IN VAL PADANA (R). Telefilm.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Tutto in famiglia"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 DON MATTEO - 3A PUNTATA. Telefilm.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO TRE VERITA'
1.15 SOTTOVOCE
1.45 RAINOTTE
1.50 SPENSIERATISSIMA
2.05 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 L'IMPORTANTE E' ESAGERARE
6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 PARADISE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Quarantena"
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Un virus tra noi"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Partita d rugby"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 DELITTO INCROCIATO. Film (thriller '95). Di Ralph Hemecker. Con Matt McCoy, Tracy Scoggins.
1.57 ITALIA INTERROGA
2.00 RAINOTTE
2.02 ANIMA
2.20 LAVORORA
2.30 ANIMA MUNDI
2.40 QUESTA ITALIA CINEMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIAMENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL
9.15 RAI EDUCATIONAL LEZIONI DI DESIGN
9.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 BELL'ITALIA
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 RAI EDUCATIONAL SCUOLA IN DIRETTA. Con Franco Basaglia.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 A UN PASSO DAL PERICOLO. Film tv (drammatico). Di Neema Barnette. Con Lisa Rinna, Rob Estes.
22.35 T3
23.00 THE BEATLES, IL SOTTOMARINO DELLA FANTASIA
0.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Programma di animazione
20.30 T3 regionale in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 COSBY INDAGA. Telefilm. "Ultimo tango"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Una rapida soluzione"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Ballo di fine corso"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TORNADO. Film tv (avventura '96). Di Noel Nosseck. Con L.Q. Jones, Ernie Hudson.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PROVINI - TUTTI PAZZI PER LA TV. Con Gerry Scotti.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il codice"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Cattive acque"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Due vite per un uomo"
10.25 BENNY HILL SHOW
10.40 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "L'elezione del sindaco"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Non colpirmi sulla fronte"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
15.00 FUEGO
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Il primo bacio"
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.00 POKEMON
17.30 HERCULES. Telefilm.
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TURBULENCE - LA PAURA E' NELL'ARIA. Film (azione '97). Di Robert Butler. Con Ray Liotta, Lauren Holly.
22.45 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
0.00 SPECIALE STUDIO APERTO - QUINTO: NON UCCIDERE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.15 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Amici per la colla"
1.45 ZANZIBAR. Telefilm. "Test"
2.15 FUEGO (R)
2.40 KARAOKE (R)
3.05 NON E' LA RAI (R)
4.15 CIN CIN. Telefilm. "Un matrimonio d'affari"
4.40 I-TALIANI. Telefilm. "Un extra terrestre in camera da letto"
5.00 MEGASALVISHOW
5.05 SIMON & SIMON. Telefilm. "Ritorno ad Alcatraz"
5.55 POWER RANGERS. Telefilm. "Perduti nello spazio""Un'astronave da salvare"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.40 BACKSTAGE: QUESTA CASA NON E' UN ALBERGO
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LO SCAPOLO. Film (commedia '55). Di Antonio Pietrangeli. Con Alberto Sordi, Virna Lisi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Bersaglio rosso"
20.35 IL TESORO DI DAMASCO - 1A PARTE. Film tv (avventura '98). Di Maria Jose' Sanchez. Con Franco Nero, Ben Gazzara, Valerie Kaprisky.
22.40 MILAGRO. Film (commedia '88). Di Robert Redford. Con Ruben Blades, Richard Bradford.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 TV MODA (R)
1.45 IO SONO IL PIU' GRANDE. Film (biografico '77). Di Tom Gries. Con Muhammed Ali, Ernest Borgnine.
3.30 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 GOTT MIT UNS - DIO E' CON NOI. Film (drammatico '69). Di G. Montaldo. Con F. Nero, R. Johnson.
5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 SOLTANTO TRA AMICI. Film (commedia '86). Di Allan Burns. Con Jane Greer, Sam Waterson.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 L'ISOLA DELLA VIOLENZA. Film (drammatico '62). Di Leslie Stevens. Con James Mason, Neville Brand.
16.00 LA FORCA PUO' ATTENDERE. Film (avventura '69). Di John Houston. Con John Hurt, Pamela Franklin.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.40 OCTOPUSSY - OPERAZIONE PIOVRA. Film (avventura '83). Di John Glen. Con Roger Moore, Maud Adams.
23.20 TMC NEWS
23.40 BOXE: C. SANAVIA - P. PIZZAMIGLIO
1.10 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.35 TMC NEWS - EDICOLA NOTTE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 AMARE TRIESTE
7.30 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Charles Boyer, Ingrid Bergman.
11.00 AVANA. Telenovela.
12.00 THE BOLD ONES. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 COOPERANDO
14.55 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
21.00 VENERDI'
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
0.00 VIDEOONE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.55 UNA VIOLENTA DOLCE ESTATE. Film.
3.30 BORDER CROSSING - IL CONFINE. Film (poliziesco '80). Di Christopher Leitch. Con Telly Savalas, Danny La Paz, Eddie Albert.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 SCIVOLANDO!
8.30 LA MACCHINA DEL TEMPO
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.50 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.20 VIDEOSHOPPING
12.45 SCIVOLANDO!
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SULLA SCUOLA
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.40 CONTROCLUB
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
23.50 VOLLEY TIME
0.30 STREET LEGAL. Telefilm.
1.30 MAGUY. Telefilm.
2.00 METEO

CAPODISTRIA

16.25 BASKET EUROLEGA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALIT...
20.30 ITINERARI
21.00 IL SECOLO DI FROST: LE DONNE. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 PALLAMANO MASCHILE: SLOVENIA - PORTOGALLO
23.35 PARLIAMO DI...NOTTE
0.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.30 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SINGLES
21.30 DOWNTOWN
22.00 SEX IN THE 90'S. Documenti.
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 UNDRESSED. Telefilm.
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV MOVIE SPECIAL
1.30 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 VENETO

18.10 BLUE INVEST.COM
19.00 TELEGIORNALE DI VICENZA
19.15 TELEGIORNALE DI VENEZIA
19.30 TELEGIORNALE DI TREVISO
19.50 TELEGIORNALE DI PADOVA
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 INVITO A CASA... MOSCA
23.00 TG DEL NORDEST
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

8.00 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film (fantastico '57). Di Richard Bartlett. Con Jock Mahoney, Leigh Snowden.
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 VOLLEY TIME
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 DOCUMENTARIO..
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.20 VIDEOSHOPPING
21.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
22.00 VIDEOSHOPPING
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO

TMC2

14.30 CLIP TO CLIP
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 DIVAS
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 YUPPIES ALLA RISCOSSA. Film tv (commedia '87). Di Ron Casden. Con John Die, Morgan Fairchild.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
1.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 LA FEBBRE DELL'ORO. Film (commedia '25). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin, Mack Swain, Georgia Hale.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO E OLLIO. Film (comico).
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.10 VIRTUA FIGHTER
20.30 PASSAGGIO A NORDEST. Con Fabio Fioravanzi.
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON
8.45 MATTINATA CON...
11.45 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KEN IL GUERRIERO
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 L'EVASO. Film (drammatico '71). Di Pierre Granier Deferre. Con Alain Delon, Simone Signoret, Ottavia Piccolo.
22.45 ASSASSINIO AL NETWORK. Film tv (drammatico). Con Kevin Dobson.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 COMING SOON
1.00 NIGHT FORCE. Film tv. Con L. Blair, J. Van Patten.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 GRANO ROSSO SANGUE. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

16.30 LAMU'
17.00 COMICHE. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 SETTIMA
19.15 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 LAMU'
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 SETTIMA
21.45 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 IL SICOMORO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Bolmare; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35. Questione di soldi., 8 00: GR1; 8.35: Golem; 9.00 GR1 Cultura; 10.10. Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.30: Titoli, 12.00. Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00 GR1; 13.30: Radiouno Musica; 13 35: Radioacolori - 2a parte; 14 00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie, 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16 05: Notizie in corso; 16.30 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00: GR1 Bit; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30 GR1 Zapping; 21.05 Dieci minuti di...; 21.15: Zona Cesarini, 22.35. Uomini e camion; 23.10: Bolmare; 23.45: Oggiduemila notte; 1.15: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6.05 Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: La Cometa; 8.55: Domino (R); 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue, 10.30. GR2 Notizie, 10 40 Capo Horn. Il nuovo mondo; 11 55 Mezzogiorno con Giulio Scarpati, 12 10: Il cammello di RadioDue; 12.30: GR2 13.00: Facolta' di riso; 13.30 GR2; 16.00: Sadalmelik; 19 30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20 30: Il cammello di Radiodue: Taratata'; 21.30 GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2 00: Incipit (R); 2.05: Capo Horn. Il nuovo mondo (R).

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima, 7.15: Prima Pagina; 8.45 GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo, 11.00: Le orchestre del mondo; 11 30: Incontri con Ivan Fischer; 13.00: La Barcaccia; 13 45: GR3; 14.00: Blu Bemolle; 16.00. Farhrenheit Libri e Lettori, 16 50: Inaudito; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19 05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite, 20.30: Copenaghen; 22.40: Oltre il sipario; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano
0.00. Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30. T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15 Nordest Italia (diretta); 18.30 T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta)

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Diagonali culturali (replica); segue: Potpourri; 9.15: Libro aperto: Tatjana Rojc: Zeus; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Caccia al tesoro; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; segue: Blues; 19: Segnale orario, Gr; 19.20 Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica** alle 11 05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana c. Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7,30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese, 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05 Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo 19 40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop rap con la Gallery Squad: Omar «El ...ro» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Ancaflash.

Bum Bum Energy 100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19). Danger Music: i 10 top della settimana. Energy Beat (sabato e domenica da ... e 22 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

TYSON FA SHOPPING

Fra un allenamento e l'altro Mike Tyson ha trovato il tempo di fare un paio di giri di shopping per Londra e spendere in poche ore l'equivalente di sei miliardi di lire. Ieri è entrato in una famosa gioielleria di Bond Street e in un sol colpo ha speso un milione di sterline (tre miliardi di lire): ha comprato un braccialetto di smeraldi e un orologio con brillanti per se e altri oggetti da regalare.

OGGI IN TV

8.15 Telefriuli: Scivolando!
10.40 Italia 1: Sci: Discesa Libera Femminile
11.55 Capodistria: Sci: Super Gigante Maschile
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.45 Telefriuli: Scivolando!
16.00 Capodistria: Zona sport
16.25 Capodistria: Basket Eurolega
18.40 Raidue: Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
21.15 Radiouno: Zona Cesarini
22.15 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Portogallo
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.25 Telefriuli: Sport sera
23.40 Telemontecarlo: Boxe: Sanavia- Pizzamiglio
23.50 Telefriuli: Volley Time
24.45 Italia 1: Studio sport

ARBITRO RINCHIUSO

Un arbitro è stato chiuso nello spogliatoio al termine di una partita di calcio disputata in provincia di Massa. Il fatto è avvenuto in occasione dell' incontro Gragnolese-Avenza (2-5) del campionato dilettanti di seconda categoria (girone A). Una persona non identificata - è detto infatti nella motivazione - aveva chiuso con un lucchetto la porta della stanza riservata al direttore.

SPORT

CALCIO Il «Pallone d'oro» sembra aver finalmente trovato casa per la prossima stagione

Rivaldo stregato dalla Lazio

Zaccheroni a fine stagione sulla panchina del Real Madrid

Mancini abbandona a giugno: seguirà le orme di Vialli

ROMA Roberto Mancini, detto Mancio, gioia e delizia per tanti anni dei tifosi della Sampdoria, piccoli problemi con tante delizie da qualche stagione per i tifosi della Lazio, ha deciso di dire basta. A giugno - lo ha annunciato lui stesso ieri pomeriggio - uscirà di scena come calciatore e cercherà di intraprendere la carriera dell'allenatore. Impresa non facile per uno come lui che ha sempre fatto del calcio un esercizio fantasioso e che difficilmente riuscirà a capire le ambasce di quei giocatori per i quali sarà sempe un problema domare il pallone con un tocco e indirizzarlo dove si vuole col successivo.

Impresa, peraltro, difficilmente riuscita nella storia del calcio a chi ha avuto qualità tecniche superiori. Le eccezioni infatti si contano: Liedholm, Bernardini, Boskov, Capello, Ancelotti e pochissimi altri. Molti, invece, i fallimenti, perchè spesso chi è stato un «grande» non riesce ad immedesimarsi nelle difficoltà di chi va in campo senza essere stato sfiorato dal soffio divino della classe, col rischio che gli manca la pazienza per diventare un autentico maestro.

Mancini, naturalmente, spera di poter diventare una delle rare eccezioni in circolazione ed è comprensibile che sia così. Ha soltanto 36 anni, si sente fisicamente giovane e ritiene, a livello dinamico, di poter ancora dare al nostro calcio cose importante. A Genova, intanto, la notizia proveniente da Roma ha già fatto il giro di tutti i club blucerchiati ed è scontato che il Mancio-allenatore potrebbe diventare un sogno per il grande rilancio della Sampdoria.

«Smetterò a giugno - dice intanto il campione - ma sia chiaro che in questo momento sono in perfetta attività e che da oggi alla fine della stagione farà tutto il possibile per contribuire alle fortune della Lazio. Siamo in corsa per il campionato, per la Champions League e per la Coppa Italia. Ci sarà veramente bisogno di tutti...» - E soprattutto di un Mancini che ripeta qualche colpo dei suoi.

«Ci proverò, i tifosi della Lazio devono esserne certi. Ho deciso che smetterò, ma non sono finito. Ho ancora da bruciare tante energie..»

MILANO Si fanno insistenti le voci provenienti dalla Spagna che vorrebbero l'allenatore del Milan **Alberto Zaccheroni** sulla panchina del Real Madrid l'anno prossimo, nonostante che il tecnico romagnolo abbia già prolungato di un altro anno il suo contratto con il club rossonero. Sempre per quanto riguarda il Milan, la società rossonera avrebbe ricevuto diverse richieste per il giovane **Tonetto**; l'esterno sinistro servirebbe al Bologna, ma al giocatore sarebbe interessato anche il Torino. Resta poi da risolvere la grana di **Serginho** che, scontento di non giocare, vorrebbe andarsene.

Rivaldo si avvicinerebbe alla Lazio:: fonti spagnole rivelano che il brasiliano vuole giocare nel campionato italiano e che il suo procuratore Minguella si sarebbe già accordato con la Lazio per il trasferimento nella capitale del Pallone d'oro 1999, ma solo a campionato finito. D'altra parte l'attaccante del Barcellona è l'oggetto dei desideri di Sergio Cragnotti che non ha mai fatto mistero dell'interesse per il talento brasiliano ormai in rotta definitiva col tecnico olandese Van Gaal. La tesi dell'arrivo di Rivaldo sarebbe avvalorata da Roberto Mancini che ha annunciato che l'anno prossimo lascerà il calcio giocato. Infatti, con l'arrivo di un altro attaccante, gli spazi per l'ex idolo doriano sarebbero ulteriormente ridotti.

Rivaldo.

L'Inter continua a negare l'ingaggio del giovane scozzese **Keane**. Nonostante la smentita ufficiale del direttore tecnico nerazzurro Lele Oriali però, sembra proprio che il club di Moratti abbia raggiunto l'accordo con il Coventry per il passaggio in nerazzurro del diciannovenne attaccante. E a proposito di attaccanti, **Lippi** ha bloccato il nuovo arrivato **Mutu** e, dunque, sfuma questa occasione per il Piacenza che adesso sembra intenzionato a puntare su **Marco Branca**. La Reggina vorrebbe **Colonnese** ma il difensore non ne vuole sapere di andarsene dall' Inter nonostante l'arrivo di Cordoba gli abbia chiuso ogni prospettiva di giocare.

Infine l'udinese **Paolo Poggi**, richiesto dalla Roma, sarebbe invece già pronto per il Torino. La società bianconera dovrebbe incassare circa 5 miliardi per la comproprietà del giocatore. E proprio il club friulano sarebbe stato contattato dal Real Madrid interessato a **Fiore e a Jorgensen.**

Roberto Baggio, dopo il silenzio di ieri, ha smentito la notizia, «appresa dai giornali» secondo cui avrebbe fissato per il giorno del suo compleanno, il mese prossimo, l'addio al calcio. «Non è vero - ha detto il fantasista dell'Inter al termine della partitella d'allenamento di oggi durante il quale ha anche segnato due gol - questa cosa ha sorpreso anche me. Non saprei dire altro». Marcello Lippi ha ribadito di non avere nulla di personale contro Baggio.

Il premier parla da tifoso e fa scalpore

D'Alema spara sulla Juventus

Il premier D'Alema

ROMA «Il campionato italiano è assolutamente straordinario. Però...Ecco, c'è qualcosa di troppo. Troppe competizioni, troppe partite, un affollamento di questi impegni che finiscono per stressare». Massimo D'Alema, presidente del consiglio ed appassionato di calcio (tifoso della Roma, spesso è in tribuna all' Olimpico) esprime la sua preoccupazione per gli eccessi di questo sport in un' intervista che il settimanale «Rigore» pubblicherà oggi. «Troppi soldi - prosegue D'Alema - troppa televisione. Bisogna stare attenti che tutto questo mondo non diventi troppo. Troppo pervasivo: perchè a questo punto rischia di perdere credibilità. Se tutto va in overdose, il pericolo di perdere credibilità diventa concreto». D'Alema dice la sua anche sui regali di Natale agli arbitri.

«I Rolex? Sono fesserie. Certo, dovevano restituirli. Però parliamoci chiaro, la corruzione non si fa con i regali regolarmente fatturati e spediti. Io non credo che ci sia la corruzione degli arbitri, ma quand'anche ci fosse, la pista da seguire non è quella dei pacchi postali registrati...Le polemiche di questi giorni? Diciamo che gli arbitri non di rado sbagliano...A volte si ha l'impressione che ci siano alcune società che ispirano più rispetto di quelle stanno a sud del Rubicone. Gli sbagli a fine stagione si compensano? È difficile che si compensino».

Quanto alle svastiche in curva «Si sono fatte una serie di cose - sottolinea D'Alema - le società hanno reagito, le tifoserie in parte anche. Bisogna continuare. Certo, occorre un'azione della polizia, perchè l'apologia del fascismo e del nazismo è un reato. Interrompere le partite quando vengono esposti certi striscioni? Non so. Già mi vedo le polemiche: ci hanno interrotto mentre stavamo vincendo...Il campionato è falsato...».

Sull' invasione dei giocatori stranieri nelle squadre italiane, questo il parere

«La Roma deve mettersi in grado di vincere tre scudetti per vincerne uno, ai bianconeri basta meritarne uno per vincerne tre»

del presidente del Consiglio: «Il vero problema è che è sempre più difficile pensare, selezionare e mettere in campo una nazionale. Bisogna ritagliare gli spazi in un'attività di business intensissima, e la nazionale è anche meno remunerativa. Trovo interessante la possibilità di un coordinamento internazionale dei calendari che garantisca questi spazi».

Da tifoso della Roma, D'Alema dedica una battuta anche all' ex tecnico giallorosso Zdenek Zeman: «È un peccato che sia tagliato fuori dal calcio italiano. Un peccato e un fatto di conformismo. Lui ha pagato il suo spirito polemico, a volte dire la verità è una colpa gravissima. La Roma? «Deve mettersi in grado di vincere tre scudetti per vincerne uno, alla Juve basta meritare uno per vincerne tre». Il presidente della Figc Nizzola minimizza: «D'Alema ha parlato da tifoso». Ma la moglie del leader di Alleanza nazionale, Daniela Fini, dà ragione a D'Alema creando probabilmente tensioni in famiglia.

SERIE C2

Ritmo allegro e buoni spunti nella partitella di metà settimana al Grezar: Gubellini e Gallicchio si contendono il posto di seconda punta - In palla l'argentino in prova

Triestina, una staffetta per conquistare il nuovo record

Ma Costantini intende anche coprire bene la squadra per evitare il contropiede del Castel San Pietro

TRIESTE Come confezionare una squadra votata all'attacco coprendosi però bene le spalle: è stato questo il tema tattico dominante del provino sostenuto ieri pomeriggio al Grezar dalla Triestina contro una mista di rincalzi e «berretti». L'infortunio capitato a Modesti (ne avrà per un mese mezzo tra riposo, cure riabilitative e reinserimento) ha chiaramente aperto una falla a metacampo anche se l'allenatore Costantini non si dispera: «Non è il caso - dice - di fasciarsi la testa. Abbiamo altre risorse per mascherare questa importante assenza». Sì, certo, i giocatori ci sono ma hanno caratteristiche diverse per cui il tecnico alabardato potrebbe affidarsi a una sorta di 4-3-1-2 per mantenere inalterati gli equilibri della squadra. Questo è almeno quello che si è visto ieri. Beltrame a sinistra, difatti, ha giocato così basso che si è aggiunto spesso ai tre difensori Vecchiato, Furlanetto (a sinistra) e Manni, quest'ultimo uscito nella ripresa per un leggero malanno a una spalla. In mezzo hanno giostrato Zamuner e Pasa, due geometri più che due incontristi ma con l'assistenza dei compagni possono cavarsela anche in fase di contenimento. Tre mesi fa il duo aveva denunciato qualche difficoltà, ma da allora diverse cose sono cambiate. L'organizzazione e lo spirito di sacrificio possono nascondere i rattoppi. Se Beltrame gioca più basso, Gallicchio a sinistra sembra disposto a rientrare per coprire quella porzione di fascia rimasta scoperta. Probabilmente per questo motivo Costantini ha preferito il napoletanino a Gubellini nel primo tempo. Non sarà facile per l'allenatore scegliere per l'incontro di domenica con il Castel San Pietro: se Gallicchio garantisce maggiore copertura, il capitano è invece più cattivo negli ultimi venti metri. Gli altri due posti in prima linea sono già prenotati: il primo dal ringalluzzito Provitali che, complice la squalifica a Micciola, non dovrà partire dalla panchina e da Criniti, ieri tornato a fare il giocoliere per il godimento del pubblico che ha gremito la tribuna. Totò è pronto per riappropriarsi del ruolo di mattatore, ma sa anche rendersi utile nella propria metacampo. Ieri ha anche recuperato un paio di pallone davanti alla propria area. Sulla fascia destra s'è rivista la freccia Teodorani (non però al cento per cento). Ha lavorato a parte Di Dio, «accarezzato» ruvidamente dai difensori del Carpi ma per domenica dovrebbe farcela. Nei due tempi scarsi diretti da Costantini tutti hanno pigiato sull'acceleratore dando il massimo, specie nella prima frazione quando il ritmo è stato sempre allegro. La Triestina ha dimostrato una buona predisposizione al gioco di prima. Questa essenzialità (unita alla rapidità) potrebbe essere fondamentale per scardinare una formazione coperta come il Castel San Pietro. Nella ripresa l'allenatore ha provato Gubellini in attacco con Provitali e Criniti, Princivalli a centrocampo con Zamuner e Carli nel terzetto difensivo. Per la cronaca i titolari questa volta hanno vinto con un punteggio rotondo: a segno Beltrame (bella verticalizzazione di Zamuner), Provitali (doppietta), Criniti su rigore procurato da Gubellini.

Il centrocampista alabardato Giorgio Zamuner.

Per gli sparring-partner ha colpito l' italo-argentino in prova Juan Pablo Ruffa dopo un discreto uno-due con Pasa. Il suo procuratore (un ex giornalista) era tutto gongolante. Un mediano niente male, ma un suo inserimento in un impianto ormai collaudato potrebbe essere problematico. Potrebbe essere un investimento da fare in futuro.

Maurizio Cattaruzza

Zamuner: «Ci sdoppieremo per sostituire Modesti»

TRIESTE Veste il rossoalabardato da meno di un anno (solare) eppure è già diventato un «senatore» della Triestina. A trentasei anni, Giorgio Zamuner ha dimostrato cuore e coraggio nel riprendersi da quell'infortunio capitatogli a Rimini (correva il 14 novembre ultimo scorso), ripresentandosi in campo con la voglia di prima pur ripartendo da panchinaro.

«Effettivamente – sottolinea Zamuner – sono riuscito a disputare due buoni spezzoni di partita. A Rimini ero al massimo della forma, l'infortunio, che prima sembrava un semplice stiramento al polpaccio poi si è rivelato una fastidiosa infiammazione, mi ha costretto a riprendere il tutto praticamente da capo». Ripartendo dalla panchina. E venendo «da dietro», come quegli alabardati che negli ultimi match hanno fatto la fortuna dell'Unione. «Vedendo le ultime partite, si può affermare che chiunque abbia giocato al posto dei titolari sia riuscito a fare la sua parte, contribuendo al raggiungimento dei risultati. Un po' quello che deve succedere nelle "vere" squadre. Significa che probabilmente ora siamo un gruppo "vero", nel vero senso della parola».

Tutto vero, quindi. Nessun trucco nemmeno nei sette consecutivi successi alabardati? «Trucchi non ce ne sono. È semplicemente scattato qualcosa dopo la sconfitta di Padova. Ci siamo resi conto che per dare una svolta al campionato, dovevamo prima "svoltare" noi stessi, trovando delle motivazioni personali. Così è arrivato il record ed il primato». Due aspetti di una bella medaglia che può riservare un rovescio pericoloso? «Certo, il pericolo può derivare dal pensare di avere già fatto tutto. Invece non è così, anzi, tutti gli altri ci aspetteranno ancora più agguerriti per divenire la squadra capace di spezzare un record».

Prima fra tutte il Castel San Pietro? «Si chiuderà dietro e aspetterà il contropiede ancora più delle altre. Partita difficile, perciò, pure questa qui».

Pericolo ancor più grande, pensare che altre «grandi» del campionato abbiano calato un po' le arie? «Il Rimini è ancora lì e lo sarà sino alla fine. Il Padova, seppure lontano, non è ancora un pericolo debellato».

Un pensierino per Modesti, protagonista sinora ed ora fuori per un bel po'... «Stava giocando benissimo. Le sue caratteristiche mancheranno, non è facile trovare un giocatore con simile dinamicità, capace di aiutare dietro ed andare a caccia di tutte le palle. Vuol dire che dovremo tutti "sdoppiarci"».

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Legge alla Camera

Violenza negli stadi: sono in arrivo multe salate anche per i club

ROMA Le società di calcio potrebbero essere chiamate a rispondere degli atti di violenza del tifo organizzato. È quanto prevede il nuovo testo unico della legge sulla violenza negli stadi, approvato ieri dalla commissione Giustizia della Camera. Entro martedì terminerà la discussione generale, mercoledì verranno presentati gli eventuali emendamenti. «Le novita sostanziali - ha spiegato Siniscalchi, intervenendo ad una conferenza stampa dei gruppi Ultras ascoltati in Parlamento - sono rappresentate soprattutto dal fatto che l'osservatorio non sarà una authority ma dovrà rilevare gli aspetti sociali e dipenderà per il bilancio dal ministero dell'Interno.

Oggi Dinone Baggio alla Disciplinare

MILANO Oggi la disciplinare della lega esaminerà il deferimento di Dino Baggio per le offese all' arbitro Farina durante Parma-Juventus del 9 gennaio scorso.

Espulso da Farina per un fallo su Zambrotta, Dino Baggio si rivolse verso il direttore di gara e con le mani gli fece un gesto inequivocabile, come per dire: «quanto ti hanno pagato?». In più ci aggiunse uno sputo. La scena, vista e rivista sui teleschermi, ma non sul campo dalla terna arbitrale, venne riferita da ispettori dell'ufficio indagini al procuratore federale che fece scattare il deferimento

BASKET SERIE A1 Il centro reggiano della Telit fu il grande protagonista dell'andata

Casoli, un pericolo per Reggio

Prima proverà a battere la Bipop, poi celebrerà il Mitchell-day

LA SCHEDA

Roberto Casoli, 206 cm, centro, è nato il 5 settembre 1972 a Reggio Emilia.

Ha esordito nelle file delle Cantine Riunite reggiane nella stagione 1987/88 (una presenza, un minuto).

Nello scorso campionato ha giocato da comunitario in Grecia.

CASOLI IN CIFRE

	M. PUNTI	TIRI da 2	TIRI LIBERI	M. RIMBALZI	M. MINUTI
92/93 SIDIS RE	6,7	62,9%	68,9%	4,1	19,5
93/94 FORTITUDO BO	4,9	52,8%	69,2%	2,3	13,2
94/95 FORTITUDO BO	4,7	55,7%	75,4%	2,2	14,4
95/96 RIMINI	7,4	61,0%	74,7%	4,6	19,7
96/97 FORTITUDO BO	—	—	—	0,2	1
97/98 VARESE	2,7	52,5%	68,8%	2,9	14,1
99/00 TELIT TS	7,3	55,9%	44,7%	3,9	22,4

Nella stagione 1998-99 ha giocato in Grecia

TRIESTE Il più temuto da Reggio Emilia domani sarà proprio un reggiano. All'andata la Telit schiantò la Bipop, allora allenata da Lombardi, grazie alla miglior prestazione stagionale del biondo centro.

Giunto quasi in punta di piedi alla corte di Banchi (era reduce da mesi di inattività a causa di un brutto infortunio rimediato in Grecia), Casoli si è dimostrato finora una scommessa vincente. Non aveva mai giocato tanto in carriera (finora ha tenuto il campo in media 22 minuti), ha quasi eguagliato il suo exploit offensivo (si fa per dire, visto che non è mai riuscito a chiudere la stagione in doppia cifra) che risale ai tempi di Rimini, ma allora la Koncret militava in A2.

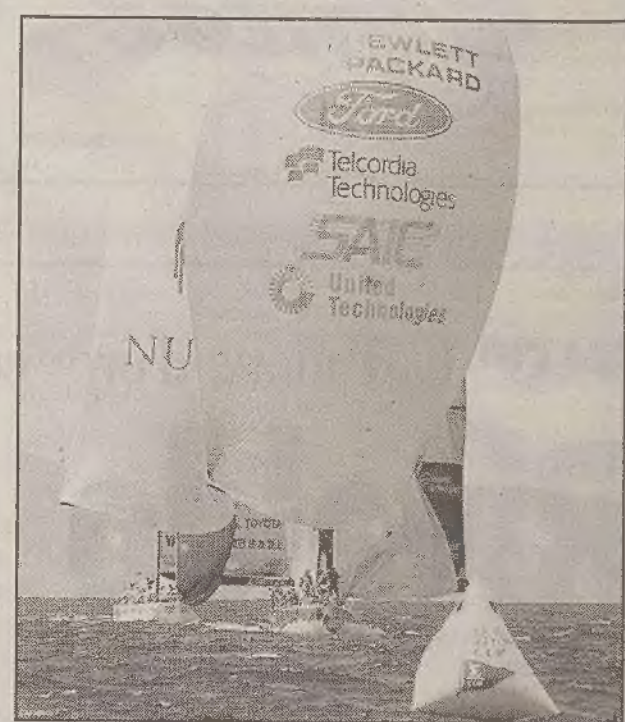
A Reggio Emilia conserva ancora estimatori e nei giorni scorsi gli hanno fatto pervenire un invito di quelli ai quali non si può proprio rinunciare. Tra dieci giorni nella città del Tricolore si celebrerà il Mitchell-day. Per una sera vecchi compagni di squadra e rivali di Mike Mitchell, l'ex stella Nba che per anni ha segnato caterve di canestri a Reggio Emilia, scenderanno in campo per festeggiare per l'ultima volta il grande cannoniere. Casoli venne «adottato» da Mitchell nella stagione '92/93: l'accoppiata funzionava bene, il giovane centro lavorava sodo per due in difesa, il lungo statunitense faceva il diavolo a quattro in attacco. La coppia si divise al termine di quella stagione, quando la Fortitudo con un'offerta miliardaria strappò Casoli al club della sua città.

Il secondo tempo della partita di domani verrà trasmesso in diretta da RaiTre alle 17.50 (arbitri Zancanella e Vianello). Nella Telit in recupero Jovanovic e Giannouzakos. La Bipop non ha problemi di infermeria ma il morale è annunciato decisamente basso.

Infine, ieri sera, nella quarta giornata dell'Euroleга la Benetton è stata sconfitta in casa del Tofas Bursa 86-65.

Ro.De.

VELA De Angelis si affida alla «vecchia» barca giudicata più sicura

Luna Rossa non cambia Cayard punta sulla novità

Le due rivali di Coppa America: Luna Rossa ITA 45, a destra AmericaOne USA 61.

AUCKLAND Non cambia, buona la prima. Perchè è la più versatile e la meno condizionata dall'estate bizzarra che colora il golfo di Hauraki. In due parole è più «all round». De Angelis non ama i colpi di testa e si fida dell'originale, della scarpa vecchia, comoda, sicura, fedele. In fondo Prada di calzature se ne intende. Sarà Luna Rossa ITA 45 l'imbarcazione che sfiderà AmericaOne 2 di Paul Cayard nella finale della Vuitton Cup (in programma da martedì) e, in caso di vittoria, la neozelandese «Black Magic» nell'epilogo della Coppa America.

Nel «Declaration day» lo skipper napoletano non è scivolato in sentimenti di affetto, nella cabala partenopea, nel romanticismo spumoso dentro il quale annega spesso il cuore dei marinai. No, solo pura e gelida razionalità e nessun pulsante messaggio dell' istinto: sulla scelta hanno inciso soprattutto le condizioni meteorologiche delle ultime settimane. ITA 48, la più giovane ma anche la meno usata (ha regatato solo nel terzo Round Robin) era stata progettata per dare il meglio di sè tra gli 8 e i 14 nodi, ovvero con vento leggero. Ma azzeccare il meteo nel golfo di Hauraki è come vincere al superenalotto.

In verità lo skipper napoletano aveva più volte manifestato di trovarsi meglio con la prima barca anche perchè sulla seconda non ha avuto il tempo per calcolare le traiettorie: gli ultimi giorni di pioggia hanno impedito di effettuare i dovuti test per fare valutazioni comparate, credibili ed accurate. Ed è stato lui stesso con un paragone automobilistico a spiegare il motivo della scelta, apparentemente sofferta ma mai in discussione. «È come se la Ferrari avesse fatto due macchine nuove quasi uguali che devono correre dieci Gran Premi: una va bene per sette, l'altra è imbattibile in tre. La scelta deve cadere per forza sulla prima».

Il tattico Torben Grael: «Non è stato facile scegliere: l'ideale sarebbe poter contare su tutte e due gli scafi e decidere di volta in volta»

Dunque una questione di numeri, ovvero di vittorie e di affidabilità. A non inabissare adesso Luna Rossa 2 nel mortificante ruolo di «barca lepre» miliardaria bella ma inutile ci pensa il tattico brasiliano Torben Grael. «Non è stato facile decidere, l'ideale sarebbe avere tutte e due le barche e scegliere ogni giorno con quale fare la regata».

Lo statunitense Paul Cayard invece ha scelto la seconda imbarcazione, Usa 61, usata solo nelle semifinali. De Angelis non si sbilancia. «La conosciamo poco perchè l'abbiamo incontrata solo due volte. Ha le fiancate più verticali di Luna Rossa ma non so cosa c'è sotto». Oggi, durante la cerimonia pubblica di «Unveiling», lo saprà: verranno scoperte (erano finora top secret) le chiglie e il bulbo delle sfidanti. Anche Black Magic si svelerà. Ma è uno «spogliarello» che non attira. Perchè i neozelandesi padroni di casa, potranno scegliere alla vigilia della Coppa America quale barca utilizzare.

CICLISMO

La nostra regione si candida all'edizione 2003 (o 2004) ma l'Italia sembra per un po' fuori dal giro

In corsa per i Mondiali, ma senza illusioni

TRIESTE Alla Federciclismo nazionale non se ne sa nulla, o quasi.

La candidatura italiana per i mondiali su strada del 2003 (e se andasse male per quelli del 2004) sembra non interessare più di tanto i vertici della Federciclo.

Nonostante ci siano fior di polemiche, tra Veneto e Friuli, tra chi dovrà ospitare questi mondiali una volta (stiamo fantasticando?) assegnati all'Italia.

Per saperne qualcosa sono servite una decina di telefonate, anzi qualcuna di più, alla sede romana della Federciclismo. Poche le risposte.

Alla fine, comunque, riusciamo a conquistare alcune certezze. La prima è che i mondiali su strada 2003 verranno assegnati il 30 gennaio a St. Michelgestel, in Olanda, dove si svolgeranno i mondiali di ciclocross.

Le gare iridate si assegneranno non in base a un progetto- con di indicazione dei percorsi di gara, delle strutture d'accoglienza e del budget della manifestazione- ma con dei sottili giochi politici.

In pratica, fanno sapere alla Federciclismo, l'Italia per i mondiali del 2003 sembra già essere tagliata fuori (tanto che un' importante agenzia di stampa assegna già le gare iridate al Canada).

Si potrà ritentare nel 2004 ma, anche in questo caso, le possibilità di vedere i campioni del ciclismo sulle strade del Friuli rimarrebbero piuttosto basse.

Bisogna ricordare che gli ultimi mondiali, quelli del 1999, si sono disputati proprio in Italia.

I costi sono stati enormi, le polemiche anche, quindi...adesso tocca un po' agli altri. Se, comunque, per un discorso ipotetico, l'Italia ottenesse l'assegnazione dei campionati iridati del 2003 (o del 2004) la Fci avrebbe poi mano libera nell'assegnazione delle gare.

Sinora, comunque, l'unica proposta accettata è stata quella della Destra Tagliamento, presentata dalla Fci del Friuli-Venezia Giulia.

La tanto discussa idea di Teofilo Sanson di portare i mondiali di nuovo a Verona deve ancora ottenere l'ok dalla Fci del Veneto e dal consiglio federale della Federciclismo nazionale.

Sanson, in pratica, ha parlato molto ma ha agito molto meno.

Così l'unica proposta, almeno sino ad ora, rimane quella regionale, nata dal team menager del Record Caneva Gianni Biz.

Tra due settimane, comunque, a St. Michelgestel,gli scenari saranno molto più chiari.

an.p.

IPPICA

Tris di galoppo

Ventun purosangue al via a San Rossore Occhi puntati su Marvi Cherub

PISA A San Rossore autentica ammucchiata nell'odierna Tris sul chilometro e mezzo. Ben 21 i purosangue al via per una prova di difficile decifrazione. Ha un buon peso Marvi Cherub, con in sella lo specialista Muzzi, ma sono almeno una decina i concorrenti in grado di mettersi in evidenza, fra questo Setmatt, Newmarez, Mugakor, Ecco e Paula Cooper sono quelli che di più eccitano la nostra fantasia.

Premio Polifemo Orsini, lire 44.000.000, metri 1550, corsa Tris.

1) Abe (62 J. Freda); 2) Gio Il Rosso (61 1/2 A. Parravani); 3) Setmatt (61 1/2 c. Fiocchi); 4) Girasole (60 1/2 C. Colombi); 5) Juan Manuel (60 M. Diaz); 6) Charlie Firpo (58 1/2 I. Rossi); 7) Ritmo della Noche (58 A. Corrias); 8) Classic Mozart (57 L. Maniezzi); 9) Paula Cooper (57 S. Urru); 19) Newmarez (56 1/2 J. Horcajad); 11) Have a Memory (56 M. COlombi); 12) Forsizia (55 1/2 S. Landi); 13) Mukagor (55 1/2 E. Tasende); 14) Giorgio Sparatore (54 1/2 P. Agus); 15) Delium (54 M. Esposito); 16) Ecco (53 1/2 G. Forte); 17) Marvi Cherub (52 1/2 A. Muzzi); 18) Zildry (52 L. Panici); 19) Rainbow King (50 1/2 E. Maldacci); 20) Arkadim (49 N. Mulas); 21) Yodaly (50 G. Pretta).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Marvi Cherub. 3) Setmatt. 10) Newmarez. Aggiunte sistemistiche: 13) Mukagor. 9) Paula Cooper. 16) Ecco.

m. g.

FIRENZE Vincono 593.900 lire ciascuno i 2.960 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (3 - 4 - 2) della corsa Tris di ieri (Firenze - trotto).

SCI

Oggi SuperG a Kitzbuehel, domani la libera e il cortinese accarezza il sogno di una doppietta

Ghedina prova a domare la mitica «Streif»

La Kostner sulla pista amica di Cortina ha l'occasione di tornare al successo

Kristian Ghedina attesissimo nel SuperG austriaco.

CORTINA Se il tempo terrà da oggi a domenica verremo sommersi dalla Coppa del Mondo di sci: sono infatti in programma ben sei prove, tre per i maschi nel magico scenario di Kitzbuehel, in Austria, dove i maschi hanno in programma un superG (oggi), una discesa libera (domani) ed uno slalom (domenica) e tre per le donne che a Cortina impegnate con discesa libera, superG e gigante. Su entrambi i fronti c'è attesa per i jet azzurri in luce ieri nelle prove ufficiali.

Tra le donne Isolde Kostner si gioca sulla pista a lei amica (ha già vinto quattro volte) le ultime speranze per rientrare nella lotta al vertice. Isi nelle due prove ha ottenuto ieri il secondo e il quarto tempo assoluto. La libera potrebbe avere però un'altra azzurra protagonista: Lucia Recchia ha ottenuto in entrambe le manches il quinto tempo assoluto. Potrebbe essere l'ennesima sorpresa in rosa di questa edizione della Coppa del Mondo.

È ancora più favorevole il rilevamento delle prove ufficiali della libera di Kitzbuehel, dove Kristian Ghedina ha fatto registrare ieri il miglior tempo sulla mitica Streif (3312 metri, splendida) dando più di un secondo a Hermann Maier, ma le condizioni meteo qui sono tutt'altro che favorevoli: dalla pista molto luminosa di ieri si potrebbe passare domani ad una situazione climatica diversa (è previsto un peggioramento delle condizioni meteo).

Ghedina, che qui ha vinto nel 1998, si sente in grado di fare il bis. A Kitzbuehel si parte oggi con il supergigante, con una squadra italiana molto motivata. Lo dimostrano i tempi della libera di ieri dove ben tre jet azzuri si sono classificati tra i primi dieci: oltre a Ghedina, si è rivisto a buon livello Peter Rungalldier, quarto, e Alessandro Fattori, ottavo. Herrminator non avrebbe tutti i torti a preoccuparsi...

Italia Uno, 10.40 (discesa libera donne).

BIATHLON

Coppa del Mondo a Anterselva: quarto Favre

ANTERSELVA Quarto posto per l'azzurro Patrick Favre ieri nella 10 km sprint di Coppa del Mondo di biathlon ad Anterselva. La gara è stata vinta dal francese Raphael Poiree con il tempo di 27'06"2 che ha preceduto due norvegesi: il leader di coppa del mondo Ole Einar Bjoerndalen e il connazionale Frode Andresen. Male gli altri azzurri, compreso Renè Cattarinussi, tutti oltre la trentesima posizione. Oggi si corre la 7,5 km sprint femminile con Nathalie Santer.

MOTO

Il romano sta effettuando una sessione di prove in Malesia

Biaggi centra il lucertolone

ROMA Piccola disavventura, simile a quella capitata due anni fa a Borsoi che sul circuito di Shah Alam investì un cobra, per Max Biaggi che è tornato al lavoro per due giorni di test sulla pista di Sepang.

Durante uno dei giri, Biaggi ha travolto una specie di lucertolone che all' inizio aveva scambiato per una chiazza d'olio. «Cose che succedono, qui in Malesia» ha commentato il romano dopo le prove.

F.1

Ancora in fumo i motori Bmw delle Williams

BARCELLONA Nel giorno in cui anche la McLaren si presenta in pista (e fa subito il miglior tempo), continuano ad andare in fumo i motori Bmw della Williams. E così Bruno Junqueira e Jenson Button, i due piloti che la scuderia anglo-tedesca ha messo in prova per la sostituzione di Alex Zanardi, ieri non hanno potuto compiere neppure un giro. Il dieci cilindri di Monaco infatti è esploso appena la vettura è uscita dai box ed è stato deciso di sospendere i test per ieri.

TENNIS

OPEN D'AUSTRALIA In crisi anche gli spagnoli

È quasi una mattanza azzurra: fuori anche Pozzi e Tieleman, resta solo la Grande nel doppio

MELBOURNE Tutti fuori gli italiani. Così non ci saranno più conflitti e nessuno si potrà lamentare per non essere stato convocato per la Davis dal c.t. Paolo Bertolucci. È questa la storia molto triste del tennis italiano che al completamento del secondo turno degli Open d'Australia di Melbourne è stato totalmente azzerato. Tutti eliminati, Gaudenzi, Sanguinetti, Tieleman, Pozzi, la Grande e la Garbin, Bertolini e Brandi in doppio. Resta in gara ancora solo la Grande doppista che assieme alla belga Appelmans ha piegato con un doppio 6-4 la coppia testa di serie n.16 del ranking, Black-Selyutina.

Ieri Pozzi non è mai stato in partita contro lo svedese Norman, n. 12 del tabellone, apparso invero in grande forma, mentre Tieleman si è arreso 6-4 al quinto set al termine di una partita battaglia (due tie-break ed un totale di 58 games giocati con un punteggio sempre sul filo del rasoio: 7-6 6-4 5-7 6-7 6-4) al quinto giocatore in ordine di importanza dell'armada spagnola, quel Ferrero che va considerato come il nome nuovo d'Iberia e che ha persino conquistato il titolo nazionale battendo Corretja.

Ma proprio nel giorno che conferma la dichiarata pochezza del made in Italy, è legittimo pensare che stanno male anche gli iberici i quali ieri, dopo aver ufficialmente rinunciato all'utilizzo di Carlos Moya (dolori alla schiena) per l'imminente Coppa Davis contro l'Italia, a Murcia, hanno dato a Corretja il rispettoso titolo di singolarista numero uno per questa sfida-vendetta (c'è sempre un 3-2 griffato da Camporese a Pesaro da cancellare).

Ieri Corretja è stato travolto dalla corazzata Hewitt, astro nascente del tennis australiano, dal quale ha subito un mortificante 6-0, 6-0, 6-1. Dunque, Corretja è almeno da rivedere, Moya e Mantilla sono infortunati e Alberto Costa è uscito in questo stesso Open al primo turno. L'unico che appare credibile è il terzo singolarista in ordine di importanza convocato per Murcia, Clavet, che ieri ha liquidato in tre set l'ormai inattendibile Ivanisevic che non riesce più a dare continuità alle propria ambizioni.

Detto che il secondo doppista a fianco di Corretja sarà Balcells, non si può non sottolineare che gli iberici, in quest'avvio di stagione sono tutt'altro che super. Ma i quattro tecnici che governano il nuovo team-Espana non hanno il minimo dubbio. «A Murcia sarà totalmente diverso, perchè giocheremo sul terreno sul quale siamo praticamente imbattibili, la terra rossa».

Discorso pertinente, ma è parimenti evidente che mai come in questa circostanza la Spagna è stata così vulnerabile: se solo fossimo un pò più forti.... Chiosa con i pensieri di giornata: fuori altre due teste di serie, il n.7, l'ecuadoreno Lapenti, infortunato e ritirato contro Clement (3-6 7-6 6-2 4-1, poi getto della spugna) ed il n.10, il tedesco Haas che continua a confermare di essere un Nembo Kid dalla personalità d'argilla, escluso dal marocchino El Ayumaoui che si è sbarazzato del big jim tedesco in tre soli set. Tra le donne un «ciao» alla Coetzer, n.8, che ha racimolato 4 soli games contro la statunitense Brandi.

PALLAMANO QUALIFICAZIONI MONDIALI Domenica la gara-2 contro la Romania

Azzurri verso Bucarest

Oggi in Croazia cominciano i campionati Europei

SERIE A1

E la Genertel ritorna a ranghi completi a partire da martedì

Mentre l'Italia spende le ultime energie in queste sofferte qualificazioni per i Mondiali, in casa Genertel è conto alla rovescia per il primo allenamento a ranghi completi. L'appuntamento è fissato martedì, giorno in cui tutti, stranieri e azzurri, saranno di nuovo sul parquet di Chiarbola a sudare sotto la divisa biancorossa del club. Oltre a Tarafino, Guerrazzi e Fusina che in queste settimane si sono sottoposti al super-lavoro della Nazionale, saranno di ritorno a Trieste anche Kalandadze e Stefan.

Martedì si svolgerà il primo allenamento con la squadra schierata al completo dopo oltre un mese di «lontananza». Fino ad oggi Tone Tiselj non è rimasto ovviamente a riposo, ma ha lavorato solo con parte della compagine giuliana. Da martedì invece si torna a fare sul serio anche perchè tra qualche giorno sarà di nuovo campionato. Il massimo campionato italiano riprenderà infatti sabato 5 febbraio con i triestini impegnati in una delle trasferte più lunghe della stagione in casa del Messina.

Prima di allora, sabato prossimo, la Genertel sarà a Fiume per un collaudo amichevole contro la squadra di casa. Un impegno per tornare a vivere il ritmo-partita dopo una pausa particolarmente lunga giunta in un momento per altro felice dei triestini. Dopo le schermaglie con i fiumani, giocatori e tecnici della Genertel assisteranno a uno dei match più interessanti degli Europei tra Russia e Slovenia.

Italia il giorno dopo. Ovvero ventiquattr'ore di riposo - meritato - per riprendere fiato dopo il faticoso ma appagante successo ai danni della Romania. Il tecnico degli azzurri Lino Cervar ieri ha concesso una sosta prima di tornare sul campo, oggi, per la solita doppia dose di allenamento (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19). L'ultimo giorno sul parquet di Chiarbola prima di partire alla volta di Bucarest (domani mattina), in vista della gara-2 contro i romeni che si giocherà domenica mattina alle 11.

Dopo quest'ultimo impegno, valido per le qualificazioni ai Mondiali di Francia 2001, l'Italia si scioglierà come neve al sole lasciando la ribalta a un grande avvenimento che comincia già oggi. Si tratta dei campionati Europei che quest'anno, dopo l'ultima edizione svoltasi a Bolzano, si tengono in Croazia. Una kermesse di alto livello alla quale partecipano le migliori squadre del continente e del mondo.

Due i gironi con sei squadre ciascuno: a Zagabria si misureranno Spagna, Germania, Francia, Norvegia, Ucraina e Croazia; a Fiume sarà battaglia tra Svezia, Russia, Portogallo, Danimarca, Slovenia e Islanda. Si comincia subito con uno scontro infuocato: questa sera, a Zagabria, alle 21, i padroni di casa della Croazia se la vedranno con la frizzante Spagna, squadra che garantisce sempre un gioco spettacolare. Prima di questo match il programma prevede Francia-Norvegia e Germania-Ucraina.

Nell'altro raggruppamento - le cui ostilità si consumeranno nel palasport di Fiume - alle 17 è attesa la prima uscita dei campioni d'Europa e del mondo della Svezia chiamati a difendere il titolo contro l'Islanda; a seguire, infine, sipario alzato su Portogallo-Slovenia e Russia-Danimarca.

m.e.

La grinta di Guerrazzi contro i romeni. (Foto Lasorte)

FRECCETTE

Domenica clou a Gorizia con gli Open nazionali

Giornate di vigilia per gli Open del Friuli-Venezia Giulia, gara individuale di freccette tra le più ambite ed importanti dell'intero panorama nazionale, in programma per domenica nella palestra goriziana dell'Ugg. Valido per la classifica nazionale a punti, è l'appuntamento clou della stagione nel Friuli-Venezia Giulia per quanto riguarda l'attività individuale. E si preannuncia come al solito anche di grande livello tecnico dal momento che, oltre ai migliori dartisti delle altre regioni italiane, saranno presenti in blocco anche i nostri, che da sempre costituiscono la più elevata espressione delle freccette in Italia. Il via all'Open verrà dato alle 10.

Intanto nei campionati a squadre continua imperterrita la marcia delle triestine. In A1 conduce sempre solitario il 180, seguito a ruota dall'Alf Gi-Bi. Perde colpi invece l'Aurisina, che alla seconda sconfitta consecutiva viene raggiunta dal Grandeuno di Ronchi sul terzo gradino. Nell'A2 est l'Arciere d'Oro sta imponendo una marcia forzata cui resiste finora solo il New Tribe. Nell'ovest, invece, dietro il Pascon in fuga impazza una lotta a quattro per la piazza d'onore.

PALLAVOLO Serie B1

In rialzo le azioni dei «congressisti»

Con una prestazione cristallina, Triestina Grado Congressi si è imposta nella gara casalinga contro i quotati avversari del Mirandola. Un pizzico di determinazione, due spicchi di entusiasmo guarnito da muri e difese, sono stati gli ingredienti che «chef» Conz ha preparato per gli ospiti modenesi. L'ottimo condimento in attacco di Manià, la buona prestazione di Snaidero dalla zona due e il muro a tratti invalicabile di Guerrini e Beltrame dal centro sono stati i fondamentali con i quali i giuliani si sono guadagnati tre punti.

Con nuovo entusiasmo dunque Trieste si appresta alla trasferta di Brescia dove affronterà il Concesio del centralone Baldi e dell'inossidabile ex azzurro Daroit consapevole della forza del sestetto bresciano. Gioco al centro, palle spinte in ala saranno i pezzi forti del Concesio, ai quali i giuliani dovranno opporre il muro delle giornate migliori e una battuta mortifera.

In questa giornata valevole per la 13.a di andata, spicca il confronto di alta classifica tra lo Schio e il Boomerang Verona. Di esito più scontato la partita tra San Martino e Mantova in favore di questi ultimi, e il derby tra Isola della Scala Verona e Fossò con i veronesi favoriti. Marconi Reggio Emilia contro Bergamo e i due equilibrati incontri tra Mirandola Lugo e Paese Cavriago vanno a completare una giornata ricca di interesse.

Daniele Morsut

SERIE D

I monfalconesi saldi in vetta Ma il Rigutti sta sorprendendo

A due giornate dal termine del girone di andata nella D maschile, il Soritecna Monfalcone è saldamente al comando con 7 punti di vantaggio sul Rigutti Abbigliamento, che ha superato, scavalcandoli in classifica, i diretti avversari della Grapperia nel derby nella nuova palestra del Rocco. I ragazzi allenati da Stefano Dardi non sono mai entrati in partita, alzando poi bandiera bianca nel terzo (inguardabile) set quando i padroni di casa hanno lasciato solo 7 punti agli avversari.

Nel Rigutti, invece, Furlanic è stato autore di una prestazione sopra le righe e, nonostante il suo ruolo di palleggiatore, è riuscito a mettere a segno anche otto punti fra muti e attacchi. Positivo anche Zanolin, che nel terzo set ha infilato 9 servizi consecutivi al salto imprendibili per la ricezione della Grapperia e di Lacognata che, seppur in difficoltà in attacco nel primo set, dal successivo è stato molto bravo in particolare in seconda linea.

E ora, con questo provvisorio secondo posto, per Furlanic e compagni potrebbero cambiare le prospettive in questo campionato. Il Rigutti, infatti, funge da vivaio per l'Adriavolley di B1 e la promozione in C (passano le prime due) non era preventivata ma l'appetito vien mangiando. Il calendario prevede ora i non facili impegni nel derby con la Tergestea Old Cats che, seppure quintultima e appena a un punto dalla retrocessione, è riuscita a superare al tie-break il Farbe Maiano e, nell'ultima gara del girone di andata, la sorprendente matricola Futura Cordenons, ora al terzo posto in coabitazione proprio con la Grapperia, grazie alla vittoria in trasferta sul VB Udine. Per La Grapperia impegno abbordabile domani col Project Sport Casarsa, penultimo.

Laura Distefano

In serie C maschile

Aria di stracittadina In sette domande il derby a tavolino

Domani a Monte Cengio, alle 17.30, si gioca il derby cittadino di serie C maschile tra il Prevenire – attuale capoclassifica della categoria – e il Marchi Gomma Pallavolo Trieste, formazione in crescita dopo qualche passo falso, e anch'essa ai vertici della graduatoria. Abbiamo posto a un giocatore di entrambe le squadre le medesime domande per inquadrare il «big-match».

1) È ancora sentito il derby in città?
2) Quale giocatore avversario vorrebbe come compagno di squadra?
3) Che cosa teme di più dell'avversario?
4) La vostra caratteristica migliore?
5) Il vostro punto debole?
6) Come valuta il campionato quest'anno?
7) Chi verrà promosso?

g.s.

ENRICO SCALANDI (Marchi Gomma)

25 anni, ha iniziato a 18 con la Pallavolo Trieste, un anno più tardi ha partecipato alla B2, ha fatto parte della formazione che successivamente ha riconquistato la categoria e, dopo il passaggio dei diritti al Cordenons, ha riportato la sua squadra dalla Prima divisione in C, dove è considerato l'opposto più temibile.

1) *No, ci conosciamo tutti talmente bene! È importante perché noi dobbiamo recuperare punti e sarà una gara impegnativa.*
2) *Non lo so: Gianni Benvenuti, perché ci conosciamo da anni e siamo amici.*
3) *L'esperienza di gioco: commettono meno errori banali rispetto a quello che facciamo noi.*
4) *Il rendimento del gruppo in prospettiva: siamo giovani, miglioriamo piano piano dal regista Paron al rendimento degli attaccanti dall'ala e dal centro.*
5) *Tutti gli errori stupidi che facciamo e tutti i palloni che dovremo mettere direttamente a terra e invece non riusciamo.*
6) *È aperto: non ci sono squadre «ammazza-campionato» come l'altr'anno. Anche le favorite hanno fatto passi falsi.*
7) *Prevenire, Buia e Imsa hanno le carte in regola. Assieme a noi che stiamo cercando di recuperare.*

MASSIMO TOMASINI (Prevenire)

31 anni, da quando ne aveva 17 gioca a pallavolo nelle file del Prevenire, alternandosi nel ruolo di ala e quello di libero. È il capitano della squadra.

1) *Diciamo di sì: è sempre una partita un po' particolare al di là della posta in palio.*
2) *Nessuno: credo che la nostra forza sia il fatto di essere molto ben amalgamati e forse qualcuno in più, anche se più forte, rovinerebbe l'equilibrio.*
3) *L'imprevedibilità, la varietà del gioco che sanno proporre.*
4) *Saper interpretare le partite di volta in volta, a seconda sì dell'avversario ma anche della giornata, adattandoci ai punti deboli che si presentano sul momento.*
5) *Non lo so: forse il fatto di essere primi in classifica.*
6) *Abbastanza simile agli anni scorsi, ed il livello tecnico è senz'altro calato rispetto al passato.*
7) *La squadra che riuscirà, un po' per bravura e anche un po' per fortuna, a tenere duro fino a maggio: è ancora lunga fino alla fine!*

Domani in Municipio i premi agli atleti che hanno indossato la maglia della rappresentativa italiana

«Trieste Azzurra» in passerella

Passaggio del testimone tra i campioni di ieri e quelli di oggi

Tempo di riconoscimenti e di premiazioni per lo sport triestino, per archiviare il Novecento, ovvero il primo secolo dell'Olimpiade moderna, e per guardare al 2000 (e alle Olimpiadi di Sydney) attraverso gli occhi carichi di speranza delle promesse del '99. Sarà l'assessorato Sport e cultura del Comune di Trieste a premiare quest'anno, di concerto con l'Anaai domani alle 17.30 nella sala del consiglio comunale in piazza dell'Unità, gli azzurri dello sport triestino che nel '99 hanno indossato ai vari livelli, assoluti e giovanili, una maglia della nazionale.

A distanza di due anni dal raduno per il cinquantenario dell'Associazione nazionale Atleti Azzurri l'iniziativa promossa dal prosindaco Roberto Damiani assieme a Marcella Skabar, presidente della sezione triestina, intende istituzionalizzare in modo ufficiale il rapporto fra l'amministrazione comunale e gli azzurri triestini, all'insegna di una cultura dello sport che è patrimonio indelebile delle genti giuliane.

Ma «Trieste Azzurra 2000» (questa è la denominazione della cerimonia) nell'anno delle Olimpiadi di Sydney vuole essere al di là delle premiazioni degli azzurri del '99 qualcosa di ancor più significativo: il Comune di Trieste ha infatti pensato per l'occasione di rendere omaggio ai protagonisti dei giochi olimpici del Novecento, a conclusione di un secolo di sport che ha visto gli atleti giuliani primeggiare ai massimi livelli in campo mondiale.

A passare il testimone della fiaccola olimpica del nuovo secolo ai «probabili» di Sydney saranno le leggendarie medaglie d'oro di Trieste azzurra Cesare Rubini (Londra '48), Irene Camber (Helsinki '52), Tino Straulino (Helsinki '52), Abdon Pamich (Tokyo '64) ed Euro Federico Roman (Mosca '80) accanto a Nino Benvenuti (medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma nel 1960), il più famoso ambasciatore di Trieste nel mondo.

Verranno applauditi con particolare affetto i tre superstiti delle Olimpiadi di Berlino nel 1936

A questi indimenticati campioni andrà il sigillo della città, da parte del Comune, a tutti i «monumenti viventi» dello sport triestino poi (dal cestista Egidio Premiani e alle ginnaste Elda Cividino e Carmela Toso, ultimi superstiti dei Giochi di Berlino '36, ai protagonisti di Londra '48, sino alle giovani «star» di Barcellona '92 e Atlanta '96) la targa olimpica d'onore coniata per l'occasione. Dai campioni di ieri a quelli di oggi con la consegna degli annuali riconoscimenti agli atleti azzurri che hanno rappresentato la città e l'Italia in campo internazionale nel corso del 1999, riempiendo con le loro imprese le cronache sportive del '99.

e.l.

Una lunga lista di presenze ai Giochi dei cinque cerchi

Berlino 1936: Carmela Toso (ginnastica artistica), Elda Cividino (ginnastica artistica), Egidio Premiani (pallacanestro), Tino Straulino (vela).

Londra 1948: Cesare Rubini (pallanuoto, oro), Alfredo Toribolo (pallanuoto, oro), Tino Straulino (vela), Aldo Tarlao (canottaggio), Francesco Dapiran (canottaggio), Mario Ustolin (canottaggio), Laura Micheli (ginnastica artistica), Norma Icardi (ginnastica artistica), Romeo Romanutti (pallacanestro), Ottavio Missoni (atletica leggera), Oscar Verona (lotta), Irene Camber (scherma).

Helsinki 1952: Tino Straulino (vela, oro), Cesare Rubini (pallanuoto, oro), Irene Camber (scherma, oro), Romana Calligaris (nuoto), Ilde Taffra (sci nordico, a Oslo).

Melbourne 1956: Tino Straulino (vela), Sergio Sorrentino (vela), Cesare Rubini (pallanuoto), Maria Storici (ginnastica artistica), Abdon Pamich (marcia), Ilde Taffra (sci nordico, a Cortina).

Roma 1960: Tino Straulino (vela), Sergio Sorrentino (vela), Irene Camber (scherma), Abdon Pamich (marcia), Nino Benvenuti (pugilato, oro), Annamaria Cecchi (nuoto), Pierpaolo Spangaro (nuoto), Gianfranco Pieri (pallacanestro), Marina Germani (ginnastica artistica), Mario Petri (canottaggio), Paolo Mosetti (canottaggio), Savino Rebek (canottaggio), Giorgio Mazza (atletica leggera), Nereo Svara (atletica leggera), Claudia Pasini (scherma), Claudio Candotti (hockey su prato), Aldo Hafner (hockey su prato).

Tokyo 1964: Abdon Pamich (marcia, oro), Tino Straulino (vela), Sergio Sorrentino (vela), Annamaria Cecchi (nuoto), Pierpaolo Spangaro (nuoto), Gianfranco Pieri (pallacanestro), Mario Petri (canottaggio), Paolo Mosetti (canottaggio), Giorgio Mazza (atletica leggera), Bruno Petronio (vela), Luigi Saidelli (vela).

Città del Messico 1968: Abdon Pamich (marcia), Franco Del Campo (nuoto), Marino Specia (canottaggio), Ennio Fermo (canottaggio), Gino Corradini (pesi), Giulio Iellini (pallacanestro).

Monaco 1972: Giulio Iellini (pallacanestro), Roberto Pangaro (nuoto), Sergio Irredento (nuoto).

Montreal 1976. Roberto Sponza (vela), Roberto Vencato (vela), Giulio Iellini (pallacanestro), Roberto Pangaro (nuoto), Euro Federico Roman (equitazione).

Mosca 1980. Euro Federico Roman (equitazione, oro), Renzo Vecchiato (pallacanestro).

Los Angeles 1984. Ilario Di Buò (tiro con l'arco), Giovanni Sergi (canottaggio), Andrea Sergi (canottaggio), Renzo Vecchiato (pallacanestro).

ParaOlimpiadi New York e Londra. Mauro Pettarin (atletica leggera), Mariangela Cassano (torball), Rita Pieri, tiro a segno).

Seul 1988. Ilario Di Buò (tiro con l'arco), Riccardo Dei Rossi (canottaggio), Mauro Jagodnich (canottaggio), Giovanni Miccoli (canottaggio), Franco Cittar (vela), Flavia Zanfà (tiro a segno).

ParaOlimpiadi Seul. Alessandro Kuris (atletica leggera), Hubert Perfler (goalball), Rita Pieri (tiro a segno).

Barcellona 1992. Riccardo Dei Rossi (canottaggio), Arianna Bogatec (vela), Marco Braida (nuoto).

ParaOlimpiadi Barcellona. Alessandro Kuris (atletica leggera), Hubert Perfler (goalball).

Atlanta 1996. Luca Vascotto (canottaggio), Riccardo Dei Rossi (canottaggio), Martina Orzan (canottaggio), Emanuela Sossi (vela), Arianna Bogatec (vela), Luca Giustolisi (pallanuoto).

ParaOlimpiadi Atlanta. Alessandro Kuris (atletica leggera), Hubert Perfler (goalball).

Nino Benvenuti.

Euro Federico Roman.

Abdon Pamich.

I probabili olimpici

Vela e canottaggio serbatoi di speranze in proiezione Sydney La Bremini star

Gli atleti triestini inseriti nella lista dei probabili olimpici per Sydney 2000. Nei giorni scorsi ha ottenuto la qualificazione ai Giochi anche la velista Larissa Nevierov:

Arianna Bogatec (vela, classe Europa)
Emanuela Sossi (vela, 470)
Vasco Vascotto (vela, Star)
Lorenzo Bodini (vela, Tornado)
Marco Bodini (vela, Tornado)
Riccardo Dei Rossi (canottaggio)
Luca Vascotto (canottaggio)
Vasco Vascotto (vela)
Ilario Di Buò (tiro con l'arco)
Martina Bremini (ginnastica artistica)
Alessandro De Pol (pallacanestro)
Gregor Fucka (pallacanestro)
Marina Cergol (softball)

Quasi un esercito i convocati nelle Nazionali l'anno scorso

VELA. Arianna Bogatec (cl. Europa, preol.), Emanuela Sossi (470, preol., Mondiali), Lorenzo Bodini (Tornado, preol.), Marco Bodini (Tornado, preol.), Lorenzo Bressani (Mondiali J24), Maurizio Bencic (Mond. J24), Andrea Ferin (Mond. Aloha boy), Jaro Furlani (Optimist, Mond.), Mattia Pressich (Opt., Mond.), Vasco Vascotto (Mond. J24, Ilc 25 e Ims A), Gabriele Benussi (Europeo J22), Lorenzo Bressani (Eur. J22), Alessandro Bonifacio (Eur. 8 m Si.), Bruno Catalan (id.), Daniele Degrassi (id.), Matteo Di Pasquale (id.), Francesca Komatar (Opt., Eur.), Matteo Velicogna (Opt. Eur.). **SCI D'ERBA.** Cristina Mauri (Mondiali), Giulia Stacul (gare Coppa del Mondo). **CANOTTAGGIO.** Valentina Mariola (Mondiali 2 senza), Antonella Skerlavaj (Mond. doppio), Riccardo Dei Rossi (Mond. 4 senza), Luca Vascotto (riserva Mond.), Francesca Lovrecic (2 di coppia Coppa Europa gioventù), Stefano Rotello (4 di coppia C.Eur.g.), Andrea Di Fede (4 di coppia C.Eur.g.), Erik Visini (2 senza C.Eur.g.), Diego Sergas (2 senza C.Eur.g.), Denis Millo (Mond. jun.), Andrea Rebek (Memorial D'Aloja), Aaron Tremul (C.Eur.). **SKI ROLL.** Mateja Bogatec (Mond. staffetta allievi, Eur. sprint assoluta, it. allieve), Guido Masiero (Mond. staffetta all. e it.). **PATTINAGGIO ARTISTICO.** Tanja Romano (libero, combinata Mond. jeunesse), Cristina Merlo (Eur. jun.).

ATLETICA LEGGERA. Margaret Macchiut (100 m hs, C.Eur.), Claudia Coslovich (giavellotto, C.Eur.), Valentina Tauceri (cross, Eur.), Francesca Bradamante (alto, Univ.), Elisabetta Marin (giavellotto U23), Michele Gamba (Mond. mezza maratona). **GINNASTICA ARTISTICA.** Martina Bremini (Mond. a squadre). **SCHERMA.** Margherita Granbassi (Univ., Mond. U20).

PENTATHLON MODERNO. Ilaria Toscan (Eur. giov.), Andrea Treleani (riserva Eur. giov.). **NUOTO SALVAMENTO.** Paola Zago (c. Eur. ass. e jun.), Lorenzo Visintin (Eur. jun. staffetta).

PALLANUOTO. Gabriella Sciolti (c.eur.). **TUFFI.** Alessia Bremini. **CANOA.** Marco Lipizer (Mond. K 1), Maria Teresa Bordon.

BASKET. Gregor Fucka (c. Eur.), Alessandro De Pol (idem), Gianmarco Pozzecco (qualif. Eu.), Andrea Pecile (Eu. U20), Daniele Cavaliero (qualif. Eu. cadetti).

PALLAMANO. Marcello Schmidt (qualif. Eur. e Mond.), Michele Guerrazzi (id.), Sandro Fusina (id.), Sandro Tarafino (id.), Ivan Mestriner (id.). **SOFTBALL.** Marina Cergol (Eur.).

Continuaz. dalla 17.a pagina

GELATERIA Germania cerca personale e domestica, stagione marzo - ottobre 2000. Tel. 0434/560044 eventualmente lasciare messaggio.

IMPORTANTE società seleziona giovani diplomati-laureati per gratificante carriera aziendale. Inviare curriculum vitae. Fermo Posta Gorizia AC2350486.(B00)

NOVITÀ! Cercasi 7 funzionari 25/42 anni compiuti, organizzativi, ufficio aziendale zona in esclusiva, 60 milioni annui. Nessun investimento. Tel. 0415739273. (Fil 48/4)

QUINTA Stagione società del Gruppo Cremonini specializzata nella distribuzione di prodotti alimentari alle famiglie per nuova apertura filiale ricerca incaricati alle vendite per la zona di Gorizia e Trieste. Richiede: età 24/45 anche prima esperienza. Offre: formazione, mezzo aziendale, fisso più incentivi, Inps di legge, portafoglio clienti. Telefonare orari ufficio al num. 0431/621731. (FIL17)

SOCIETÀ metalmeccanica con sede in Gorizia ricerca personale operaio max 40.enne da adibire alla produzione di anime per fonderia. Telefonare ore ufficio allo 0432/574943.

TEMPOCASA Monfalcone seleziona 1 persona inserimento immediato full time trattamento fisso più provvigioni. Tel. 0481/412161. (C00/1)

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)

AZIENDA ITALIA Finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045/6305110. (FIL 17/9)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049/8625069. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati – mutui 100% – consulenza gratuita tel. 049/8935158. (FIL17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nesuna spesa. Tel. 0041.91.9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 03496352389. Ambiente riservato. (A924)

BELLISSIMA da poco separata disponibile per incontri audaci. 0339 3295998. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653. (A989)

SEPARATA da un mese, decisa a tutto, cerca compagno per dimenticare. Tel. 0338/1499256. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA vendesi motori elettrici monofasi trifasi combinatina 4 lavorazioni legno sega nastro via Conti 9/1 Trieste. (A997)

Lancia Y. Anima monella.
Da L.14.900.000* (cane escluso).

elefantino blu 1.1	elefantino blu 1.2	LS 1.2	LS 1.2 16v	LX - elefantino rosso 1.2 16v
L.14.900.000*	L.15.900.000*	L.18.600.000*	L.19.900.000*	L.22.600.000*
Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver
Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici
Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code
	Chiusura centralizz.	Chiusura centralizz.	Chiusura centralizz.	Chiusura centralizz.
	Idroguida	Idroguida	Idroguida	Idroguida
		Fendinebbia	Fendinebbia	Fendinebbia
		Climatizzatore	Climatizzatore	Climatizzatore
				Cerchi in lega
				ABS

TARGA Services
A fianco di chi guida Lancia con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza.

*Prezzo chiavi in mano (esclusa I.P.T.) solo in caso di restituzione del vostro usato che vale zero o non catalizzato. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

È un'iniziativa delle Concessionarie Lancia valida fino al 31 gennaio.

Il Granturismo